

GRUPPO MEDIOLANUM

Relazione Finanziaria Annuale 2020



INDICE

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato.....	3
Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	5
Area di consolidamento al 31 dicembre 2020	7
Highlights consolidati 2020.....	9
Profilo del Gruppo.....	22
Prospetti contabili consolidati	89
Nota Integrativa	98
Parte A – Politiche contabili.....	99
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	142
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	185
Parte D - Redditività consolidata complessiva	202
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	291
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	293
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	294
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	296
Parte L – Informativa di settore.....	301
Parte M – Informativa sul Leasing	307
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	310
 BILANCIO D’ESERCIZIO 2020	 315
Highlights individuali 2020.....	316
Prospetti contabili	354
Nota Integrativa	362
Parte A – Politiche contabili.....	363
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	397
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	435
Parte D – Redditività complessiva.....	451
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	452
Parte F - Informazioni sul patrimonio	520
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	523
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	524
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	526
Parte L – Informativa di settore.....	530
Parte M – Informativa sul Leasing	530
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	534
Glossario	536

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

prima di qualsiasi altra considerazione, occorre ricordare che un virus ha reso il 2020 un anno spartiacque della storia contemporanea con un prezzo inaccettabile in termini di vite umane. Il nostro primo pensiero pertanto si rivolge ai due nostri colleghi che ci hanno lasciato a causa del Covid e, guardando anche solo al nostro Paese, a tutti i connazionali che ad oggi questa terribile pandemia ha portato via. Il 2020 ridimensiona quindi la grandezza dell'Uomo che da generazioni non viveva eventi simili e forse si era conseguentemente illuso dell'aver erroneamente tutto sotto controllo.

Dopo questa doverosa introduzione, sentiamo il desiderio di esortare tutti a guardare comunque con fiducia al domani. Non in modo aprioristico, per partito preso, ma sulla base della osservazione obiettiva di ciò che è sempre stato e sta accadendo anche questa volta.

Facciamo riferimento al fatto che le crisi sono da sempre periodi di straordinaria accelerazione del progresso umano. E più violenta e repentina è la crisi, più forte è la reazione umana, e più veloce è la conseguente accelerazione del progresso. E' intrinseco alla natura dell'Uomo che, nello stato di difficoltà, dà il meglio di sé in termini di energia, di ingegno e determinazione. Il progresso e l'evoluzione passano quindi attraverso le crisi e ne trovano slancio per il futuro.

La crisi innescata dal Covid, in tutte le sue forme – sanitaria, economica, sociale – non fa eccezione, anzi è la conferma più eclatante. E' sufficiente pensare al fatto che da settimane si sta somministrando il vaccino a neanche un anno dalla comparsa del virus. Non era mai accaduto per tutte le precedenti infezioni che hanno flagellato in passato il nostro pianeta.

E' sufficiente poi osservare la messa in campo da parte delle massime autorità sovrane ed internazionali di misure di sostegno e stimolo alle economie, di natura monetaria e fiscale, che non hanno precedenti nella storia. Guardiamo infine ai cambiamenti strutturali delle nostre società, al modo di vivere quotidiano: pensiamo a come il digitale stia prepotentemente entrando nella nostra quotidianità, rimodellando i nostri stili di vita. Pensiamo alla rinnovata e moderna attenzione per il nostro pianeta, a tutto ciò che va sotto il nome di sostenibilità, una bussola da seguire per riprogettare e reinventare le nostre società.

Banca Mediolanum, anch'essa non fa eccezione, anzi nel 2020 è stata al contempo fulgida testimonianza e cristallina riprova di quanto sopra esposto. In un anno terribile, in un contesto così difficile, tutte le donne e gli uomini di Banca Mediolanum, i Family Banker e gli altri collaboratori, tutti insieme hanno infatti svolto un'opera eccezionale. Banca Mediolanum nel 2020 ha dato il meglio di sé e nella crisi ha trovato un'ulteriore accelerazione che la spinge con un ruolo da protagonista negli anni futuri.

Possiamo quindi oggi presentare dati aziendali che reputiamo eccezionali, se analizzati di per sé, e soprattutto, come detto, se considerati rispetto all'anno e al contesto nel quale sono stati conseguiti.

Archiviamo il 2020 con un record assoluto di patrimonio amministrato, pari a 93,3 miliardi di euro in aumento del 10% rispetto al 2019. Al di là del contributo fornito dall'andamento dei mercati, questa crescita si deve essenzialmente allo straordinario risultato realizzato quest'anno in termini di raccolta netta totale, pari a 7,7 miliardi di euro, in aumento del 90% rispetto al 2019.

Le attività di finanziamento alla clientela proseguono il percorso di continua crescita intrapreso da diversi anni ed il portafoglio crediti si attesta ad oltre 12 miliardi e 100 milioni di euro, in progresso del 17% e con un indice di qualità, in termini di net NPL pari allo 0,58% che si raffronta con una media di settore invece del 3,1% (Bankit).

L'utile netto è quindi pari a € 434,5 milioni, con il contributo positivo di tutte le linee di business, in flessione rispetto al 2019 essenzialmente per le minori performance fees, particolarmente elevate nel 2019.

Il Common Equity Tier One ratio – principale indice di solidità della banca – prosegue ad assestarsi stabilmente sui valori più elevati del sistema, pari a 20,4%.

Tutto ciò ci consente di proporre alla prossima nostra Assemblea del 15 aprile 2021 un dividendo per azione pari a 78 centesimi, con un totale di dividendi in distribuzione pari a 573 milioni.

Signori Azionisti, questi risultati eccellenti del 2020 trovano la propria ragione nella lucidità aziendale di tener fermo l'impianto strategico che da sempre ci contraddistingue ed orienta ogni mossa di questa Azienda. E questi risultati risiedono altresì nell'altrettanto nostra ferma volontà di continuare ad aggiornare la proposizione al cliente, seguendo in particolare il progresso tecnologico, la diffusione del digitale in ogni campo e i cambiamenti degli stili di vita.

Il 2020 si inserisce linearmente in questo percorso di coerenza strategica e di continua innovazione e ne costituisce un anno "snodo", di ulteriore potenziamento e di predisposizione al futuro.

Ecco perché nel 2020 abbiamo lanciato Flowe, una challenger bank rivolta ai più giovani e non solo, a tutti coloro – sempre più numerosi – che vogliono un primo presidio bancario e sono al contempo sensibili al benessere individuale, della collettività e del nostro pianeta. I risultati dei primi mesi sono al di sopra di ogni aspettativa: oltre 660mila utenti a bordo, più di 25.000 alberi piantati e oltre 800 tonnellate di anidride carbonica compensata.

Ecco poi perché nel 2020 abbiamo gettato le basi - con il progetto Next - della ulteriore evoluzione della consulenza finanziaria, con la nuova figura professionale: il banker consultant. Una proposizione nuova e distintiva sul mercato, rivolta a giovani neolaureati di grandi potenzialità che saranno accompagnati alla professione passo dopo passo, con un percorso strutturato che abbina formazione e training on the job al fianco dei nostri Family Banker più esperti e capaci.

In questa sede ci preme infine rimarcare un 2020 di pieno successo anche sul fronte delle nostre operazioni estere. Banco Mediolanum in Spagna ricalca, passo dopo passo, il percorso di espansione e successo della casa madre italiana. Mediolanum International Funds Limited in Irlanda ha consolidato nel 2020 un processo di crescita che la porta ad essere un polo sempre più strategico all'interno del Gruppo ed una delle realtà più importanti dell'asset management europeo nel distretto finanziario di Dublino.

Concludiamo rinnovando nuovamente i ringraziamenti ai collaboratori, al Consiglio di Amministrazione, a Voi Signori Azionisti, e a tutti gli stakeholder di Banca Mediolanum che, anche in questo anno decisivo, hanno camminato insieme a noi, passo dopo passo, contribuendo ciascuno a predisporre Banca Mediolanum al raggiungimento nei prossimi anni di ulteriori traguardi sempre più sfidanti ed ambiziosi.

Ennio Doris

Massimo Antonio Doris

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Domenico Angelo	Presidente del Collegio Sindacale
Magno Fava	Sindaco Effettivo
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

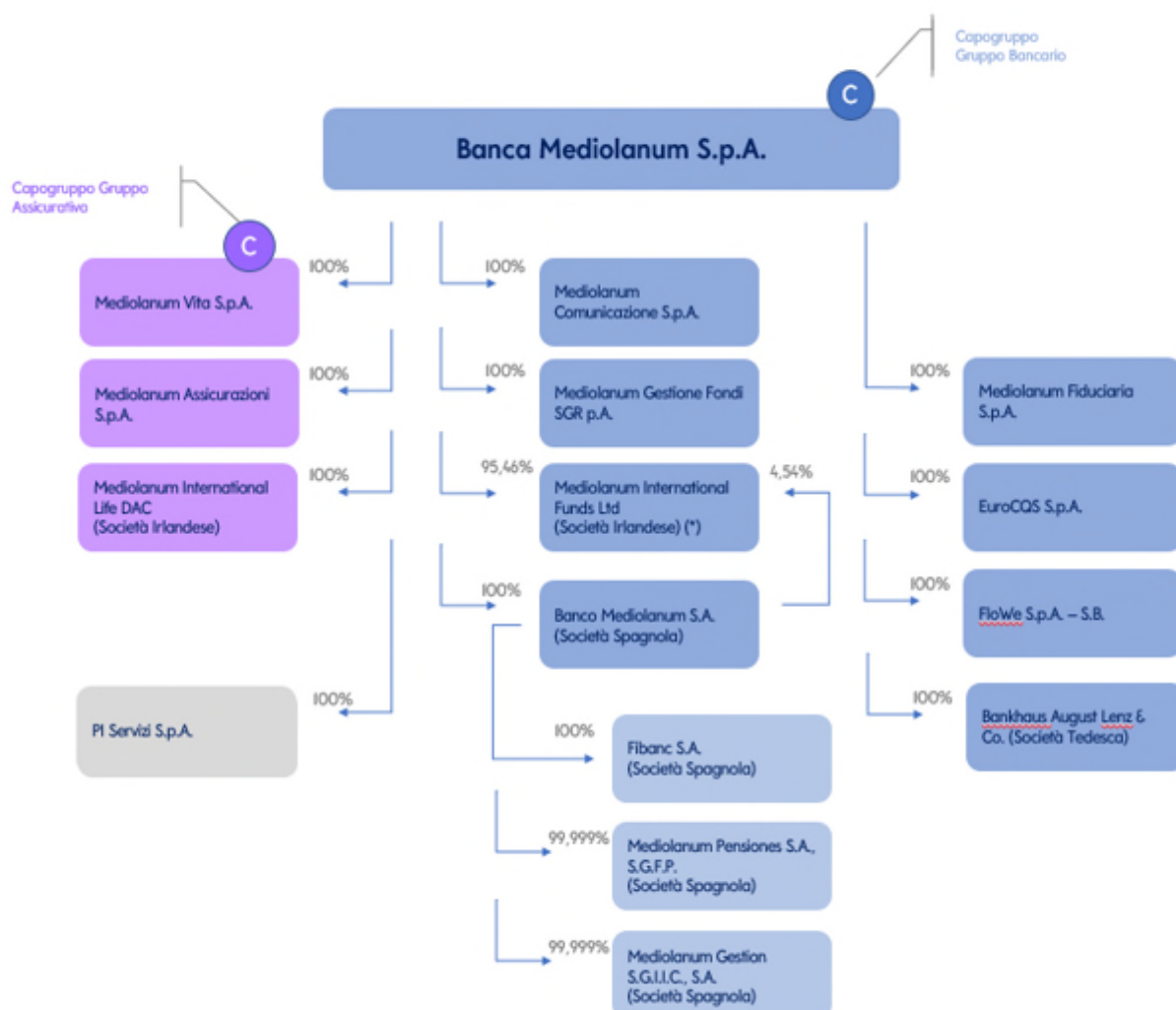
Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2020



Area di consolidamento al 31 dicembre 2020



Highlights consolidati 2020



I principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del 2020

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine dell'esercizio 2020 un utile netto pari a 434,5 milioni di euro (31.12.2019: 565,4 milioni di euro).

Nell'esercizio 2020 il Gruppo Mediolanum ha dimostrato una elevata resilienza sul fronte dei ricavi; nonostante l'andamento altalenante dei corsi borsistici, gli importanti flussi di raccolta netta e una attenta strategia di investimento delle masse in gestione hanno consentito di mantenere ricavi ricorrenti da commissioni di gestione in misura superiore all'esercizio precedente.

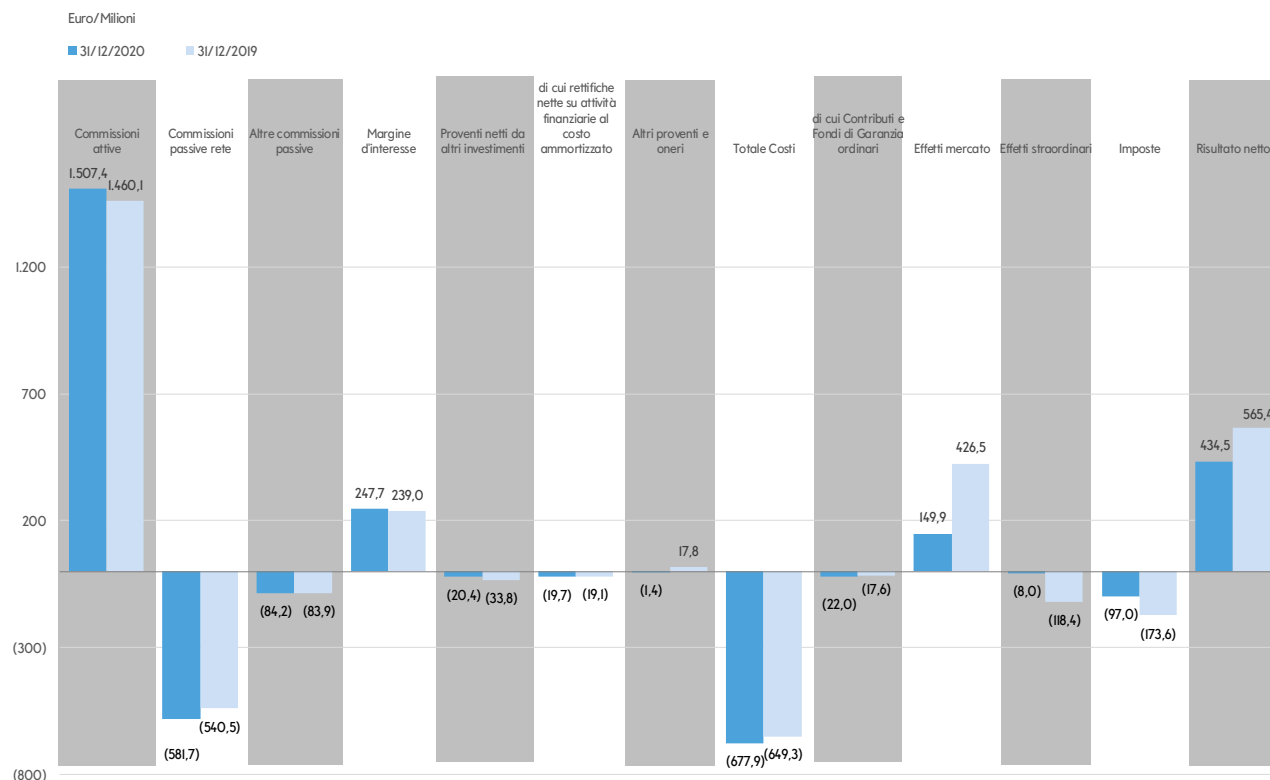
Per quanto riguarda le performance fee si ricorda l'eccezionalità dei risultati raggiunti l'anno scorso (424,8 milioni di euro); la valida strategia di gestione adottata nell'anno in corso, tuttavia, ha comunque consentito di generare performance fee per 153,6 milioni di euro.

Si precisa che l'esercizio 2020, a differenza di quanto avvenuto nel 2019, non è stato inficiato da oneri straordinari (svalutazione della partecipazione in Mediobanca e della controllata tedesca per complessivi 96,6 milioni di euro).

Il periodo in esame è stato, infine, caratterizzato da importanti costi volti a sostenere le iniziative strategiche della nuova Società Flowe.

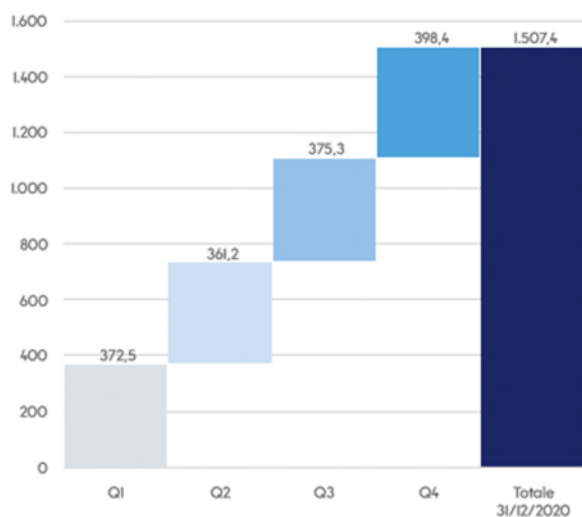
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato

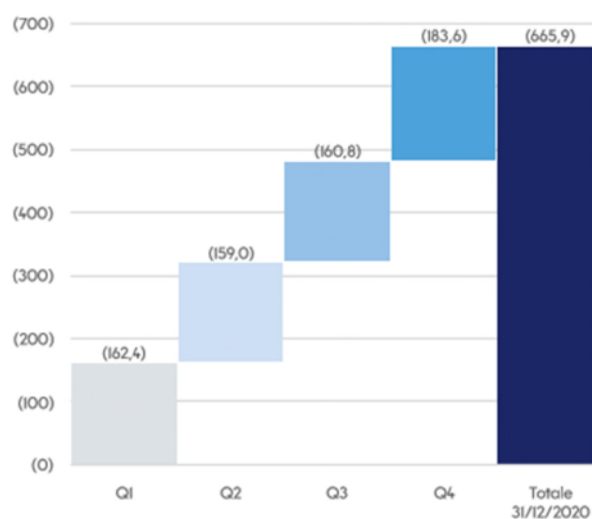


Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

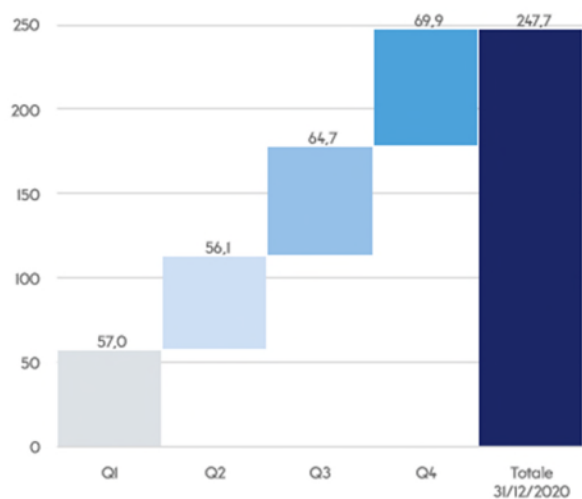
Commissioni Attive



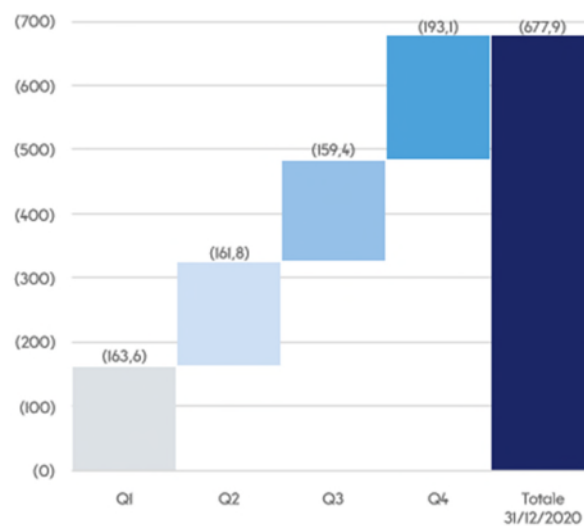
Commissioni Passive



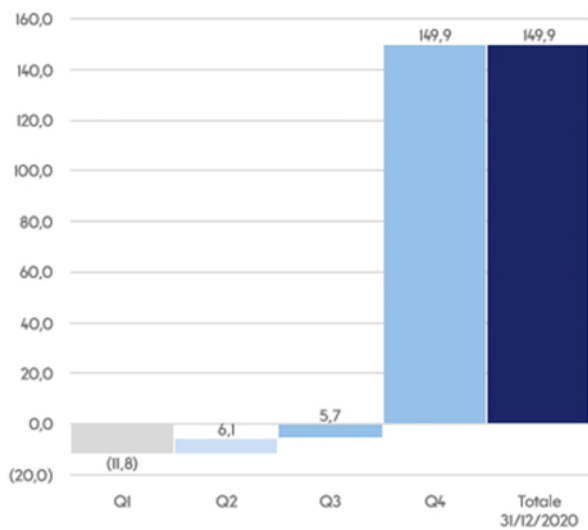
Margine d'interesse



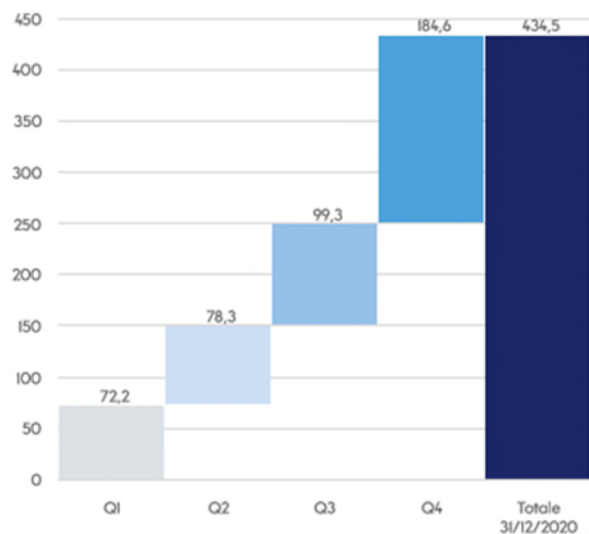
Totale Costi



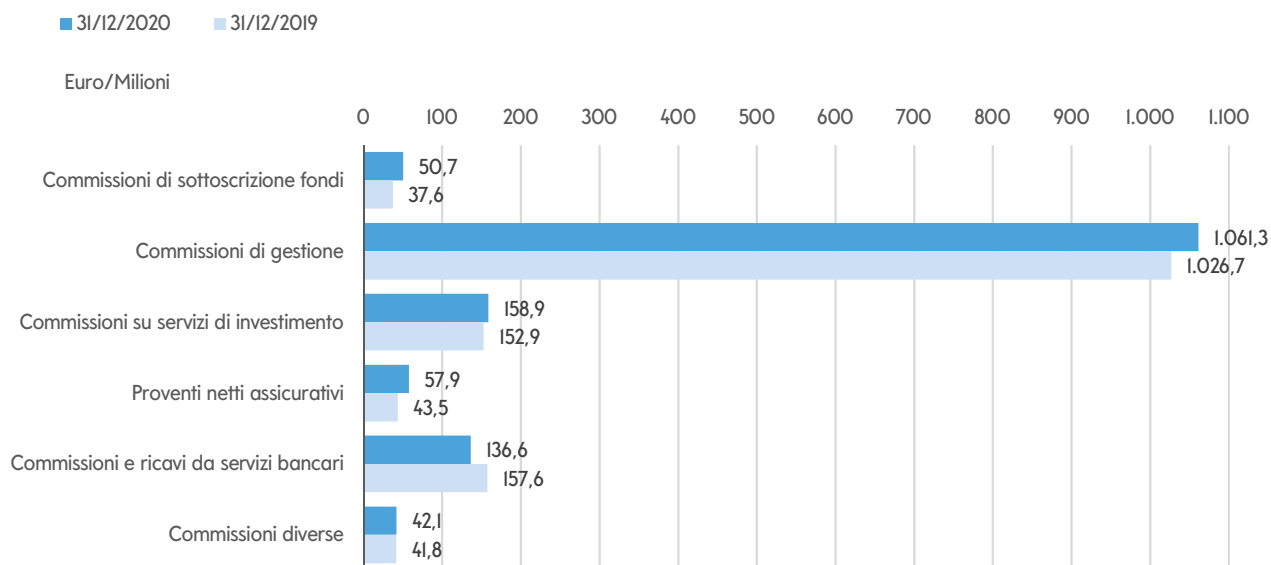
Effetti Mercato



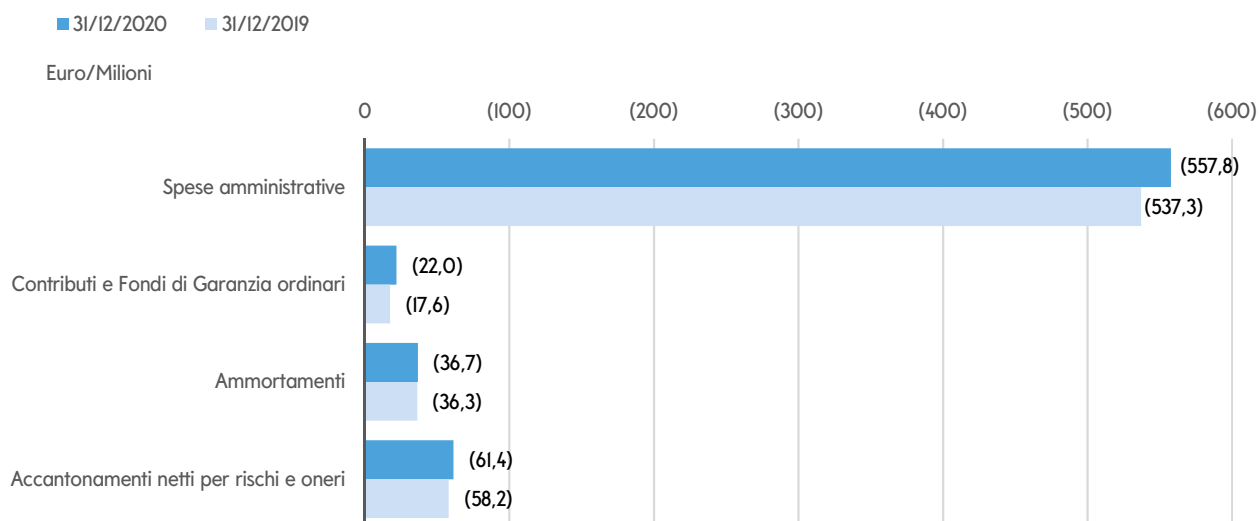
Risultato Netto



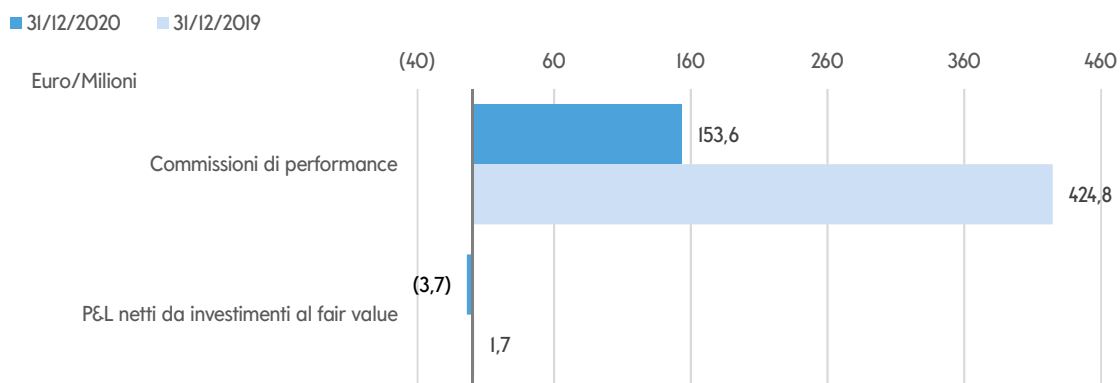
Le commissioni attive: dettaglio per natura



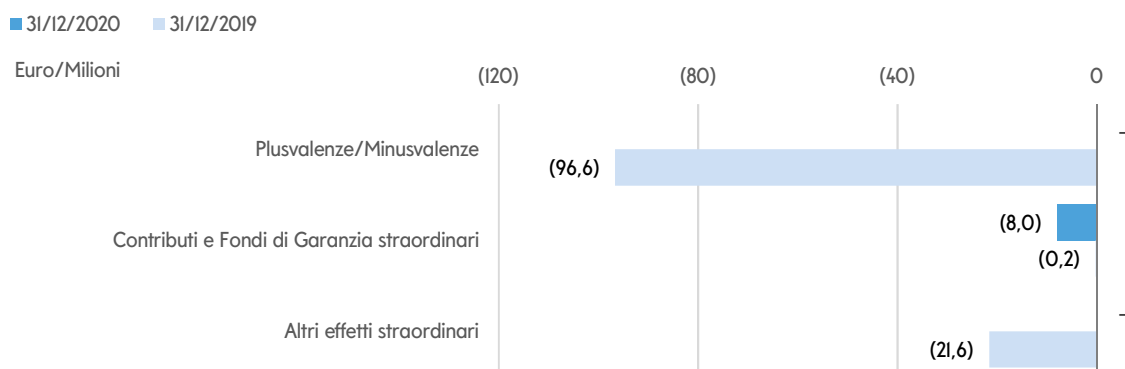
I costi: dettaglio per natura



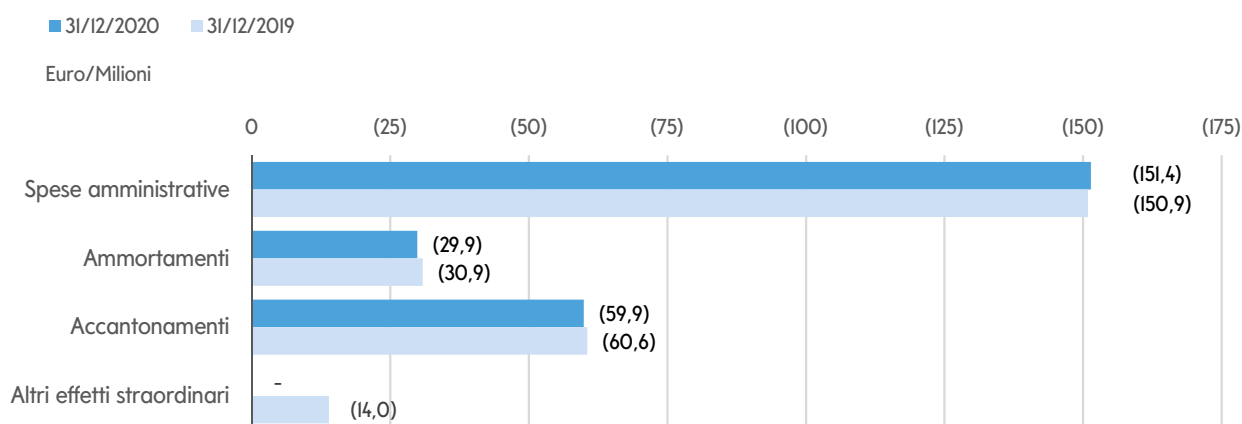
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



Gli effetti straordinari: dettaglio per natura¹

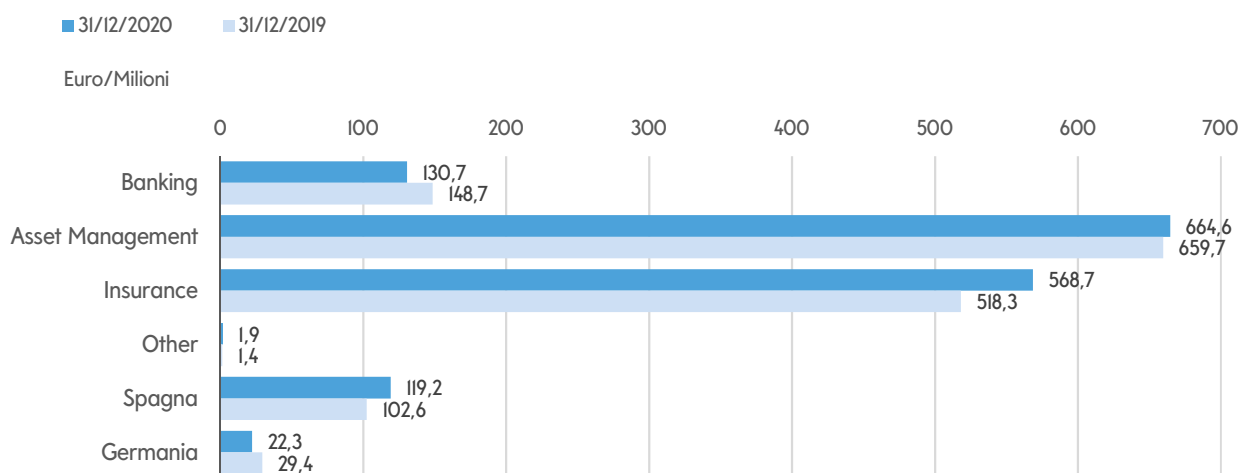


I costi non allocati: dettaglio per natura

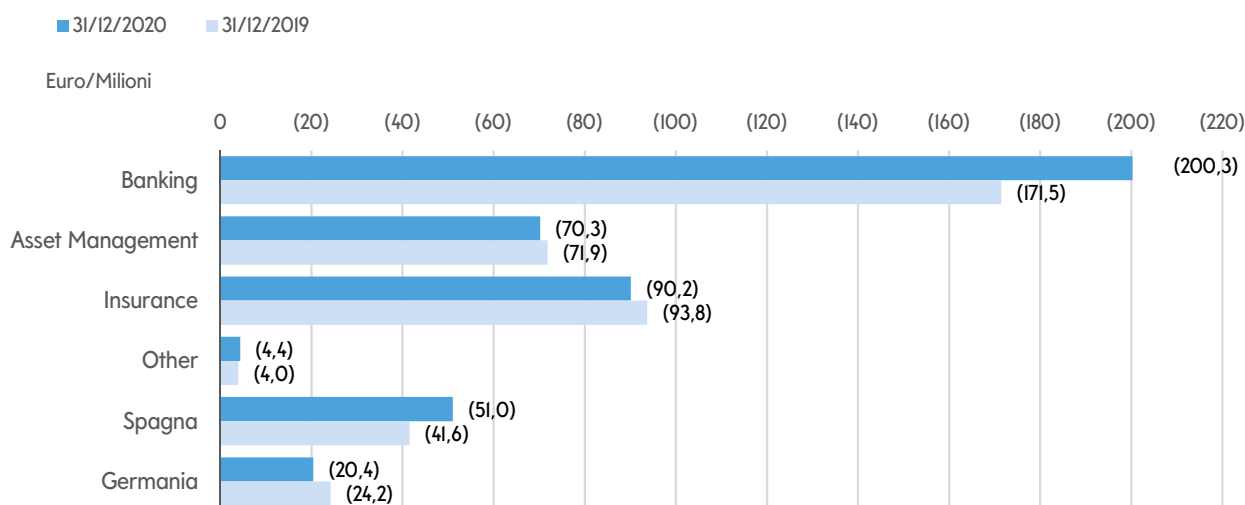


¹ Il valore delle minusvalenze dell'esercizio 2019 fa riferimento all'impairment delle partecipazioni in Mediobanca per 66,6 milioni di euro e in Bankhaus August Lenz per 30 milioni di euro, mentre la voce degli altri effetti straordinari includeva il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i dipendenti e collaboratori, in virtù dei risultati positivi conseguiti nell'anno e il maggior onere pagato per l'acquisizione della controllata EuroCQS S.p.A..

Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

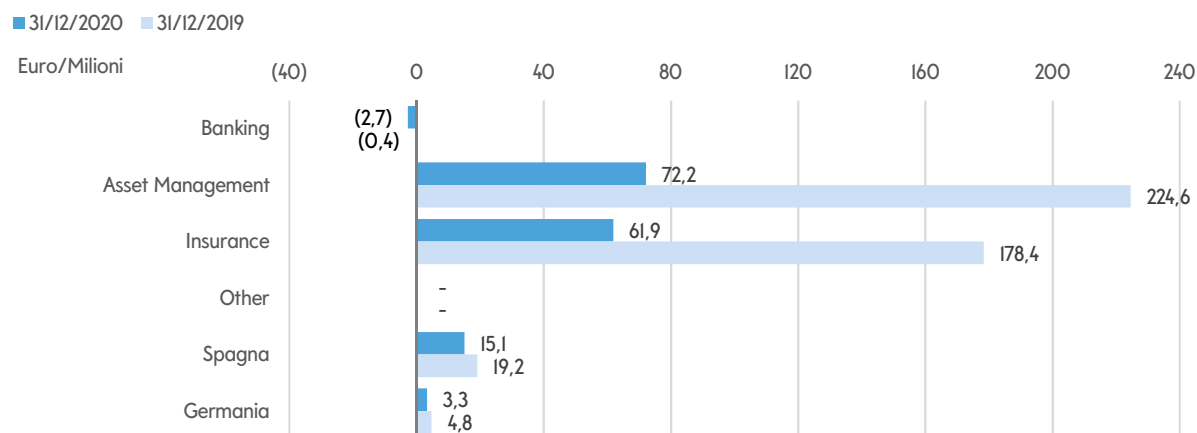


I costi allocati²: dettaglio per segmenti operativi

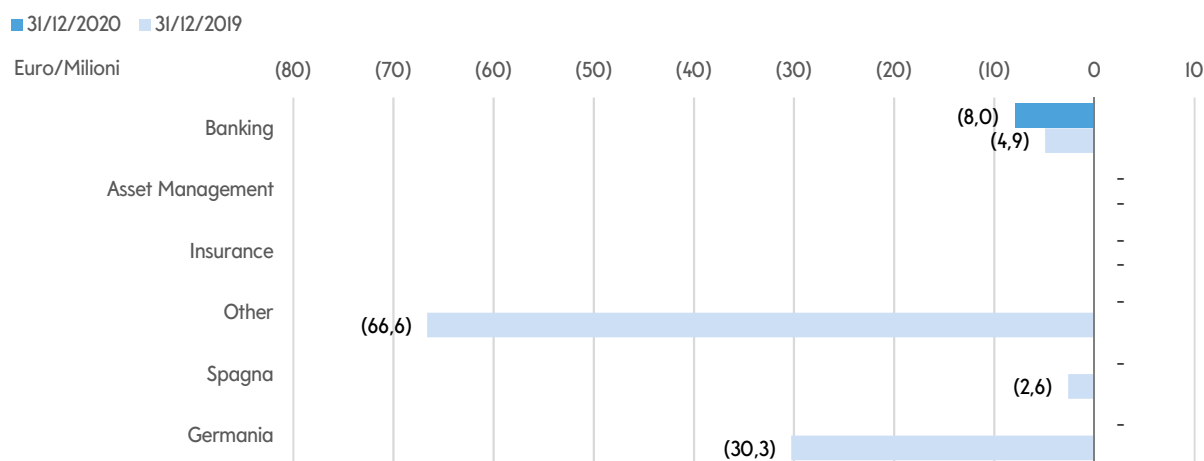


² Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti); di conseguenza, il totale dei costi non allocati del mercato Italia al 31 dicembre 2020 ammonta a 241,3 milioni di euro (151,4 milioni di euro relativi a spese amministrative, 89,8 milioni di euro relativi ad ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

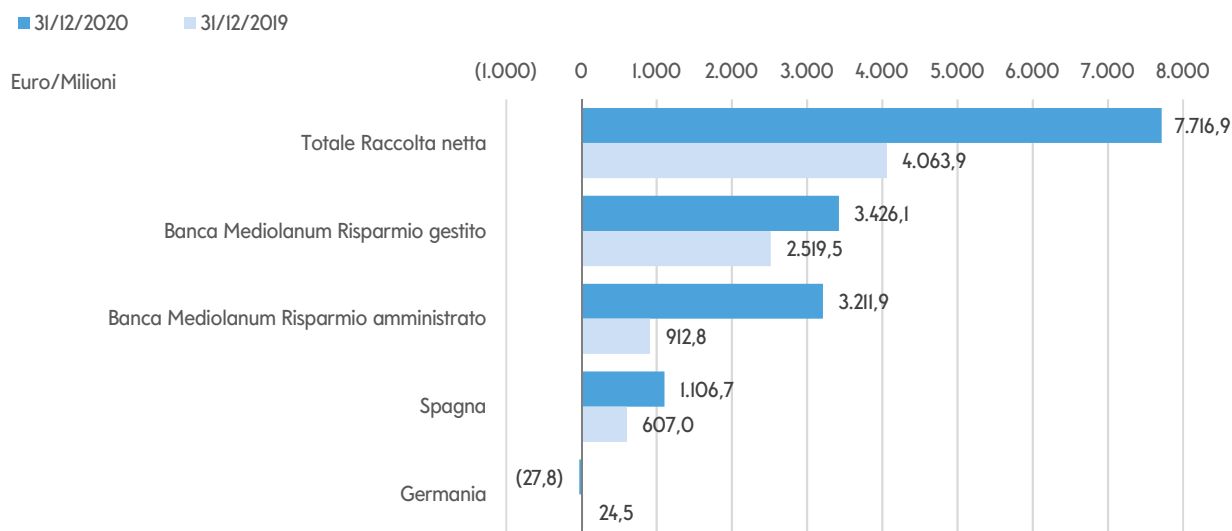


Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

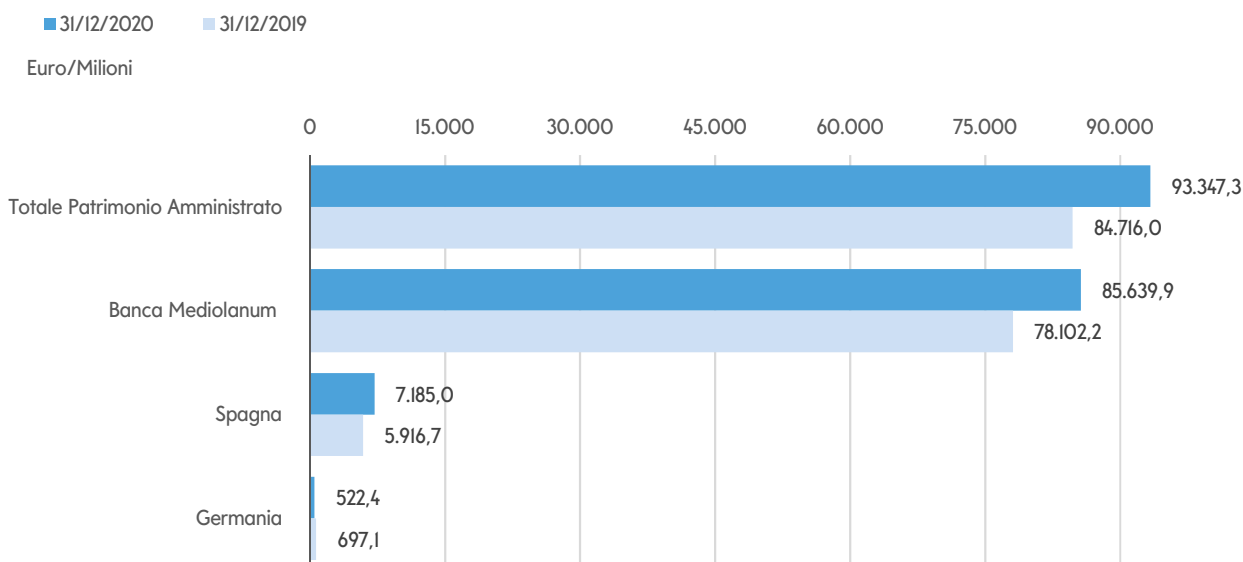


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

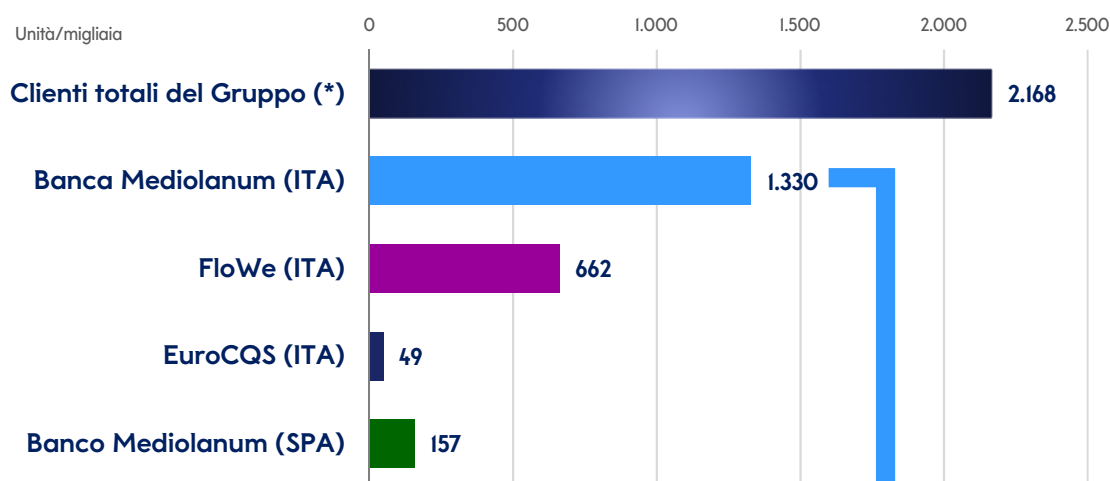


Il Patrimonio Amministrato e gestito



I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti



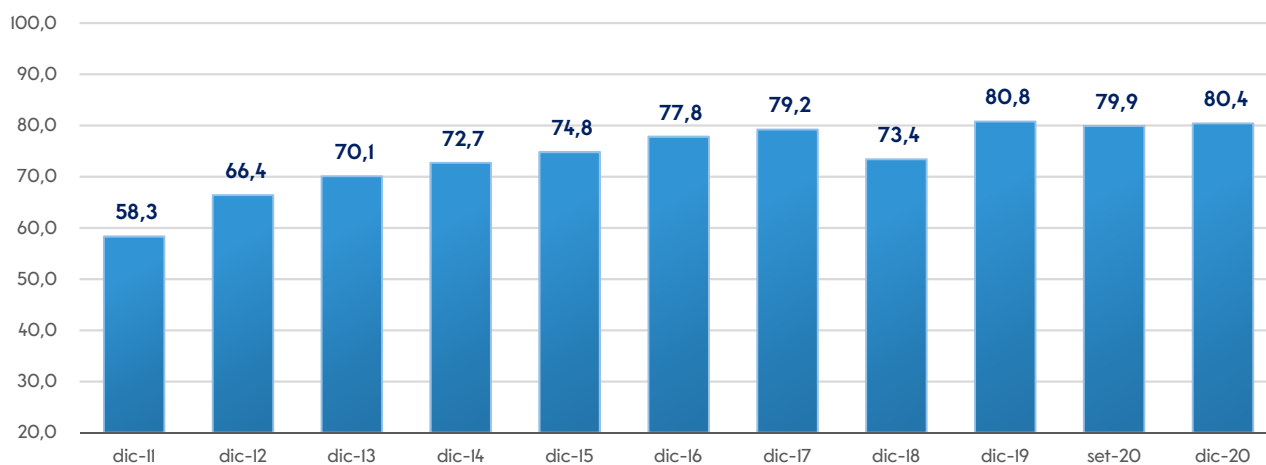
(*) Clienti totali al netto delle duplicazioni

1.015 Clienti Bancarizzati
di cui **63% Prima Banca**
di cui **38% Unica Banca**

Il Patrimonio medio per Cliente

■ Patrimonio medio per Cliente Correntisti Prima Banca

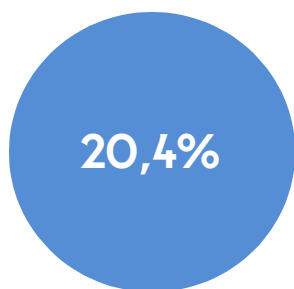
Euro/Migliaia



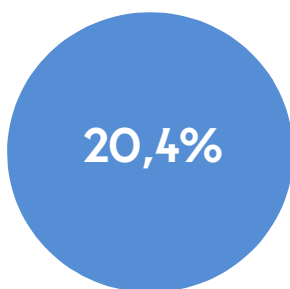
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2020

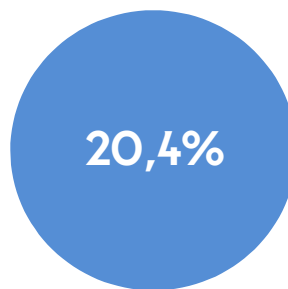
Common Equity Tier 1



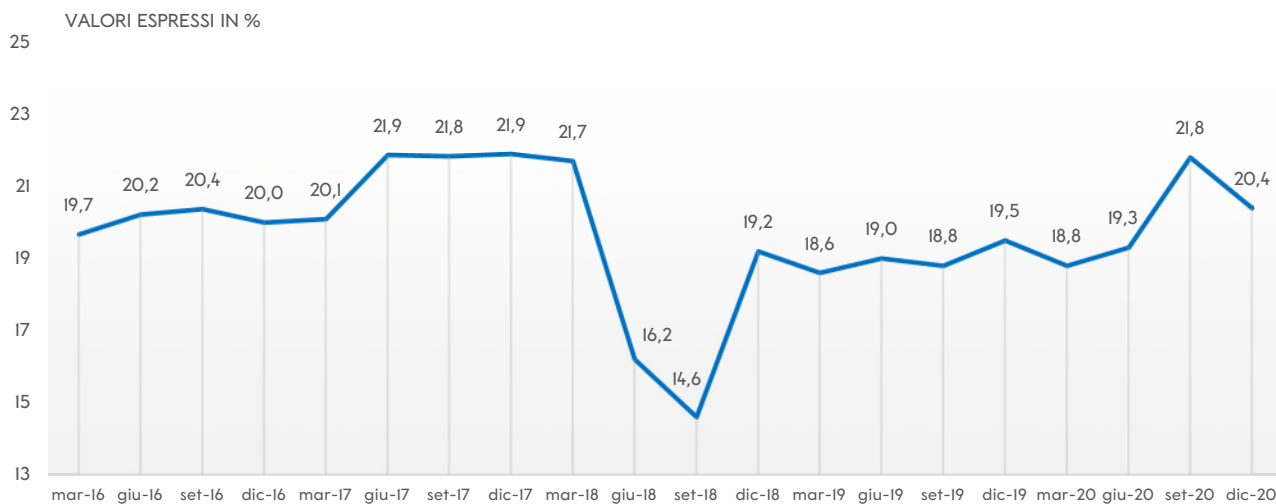
Tier 1



Total Capital Ratio



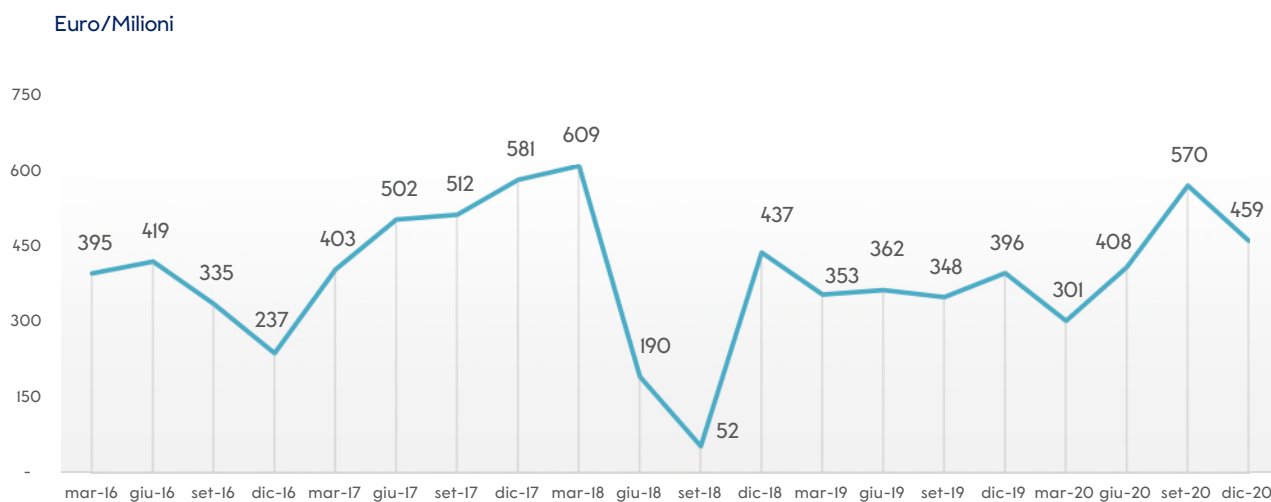
Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.330	2.137
Requisiti patrimoniali bancari	1.086	1.017
Requisiti patrimoniali assicurativi	785	724
Eccedenza (deficit) patrimoniale	459	396

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario



Informazioni sul titolo azionario

	31/12/2020	31/12/2019
Numero azioni ordinarie (Unità)	741.375.926	740.741.919
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	7,10	8,86
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.264	6.563
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.739	2.343

Utile per azione

Euro	31/12/2020	31/12/2019
Utile base per azione (basic EPS)	0,592	0,771
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,589	0,767

Indicatori di rischio consolidati

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	28.104.309	24.586.998
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,56%	0,65%

* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

Struttura operativa

Unità	31/12/2020	31/12/2019
Organico puntuale	3.092	2.926
Numero dei consulenti finanziari	5.417	5.197

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum.

Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti di risparmio gestito, nell'ottica di approccio economicamente sostenibile, viene lanciato il nuovo Mediolanum Best Brands Socially Responsible Collection.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria.

Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum, i cui requisiti patrimoniali riferiti al Gruppo risultano ben al di sopra delle soglie minime fissate dalla Banca Centrale Europea, nonché da Banca d'Italia.

A seguito delle calamità naturali ed in particolare del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, Banca Mediolanum ha dimostrato ancora una volta la vicinanza ai propri Clienti e Collaboratori erogando, a fondo perduto, l'importante somma di euro 5.630.700.

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei Clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

I fondi PIR lanciati dal Gruppo danno un supporto tangibile alle PMI italiane: Banca Mediolanum risulta, infatti, essere primo investitore assoluto su AIM Italia, e primo investitore domestico (quinto in assoluto) sul segmento Star, che ospita quelle che sono le eccellenze del tessuto industriale italiano.

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana.

Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds.

In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB.

La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di
business c'è la conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e
trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

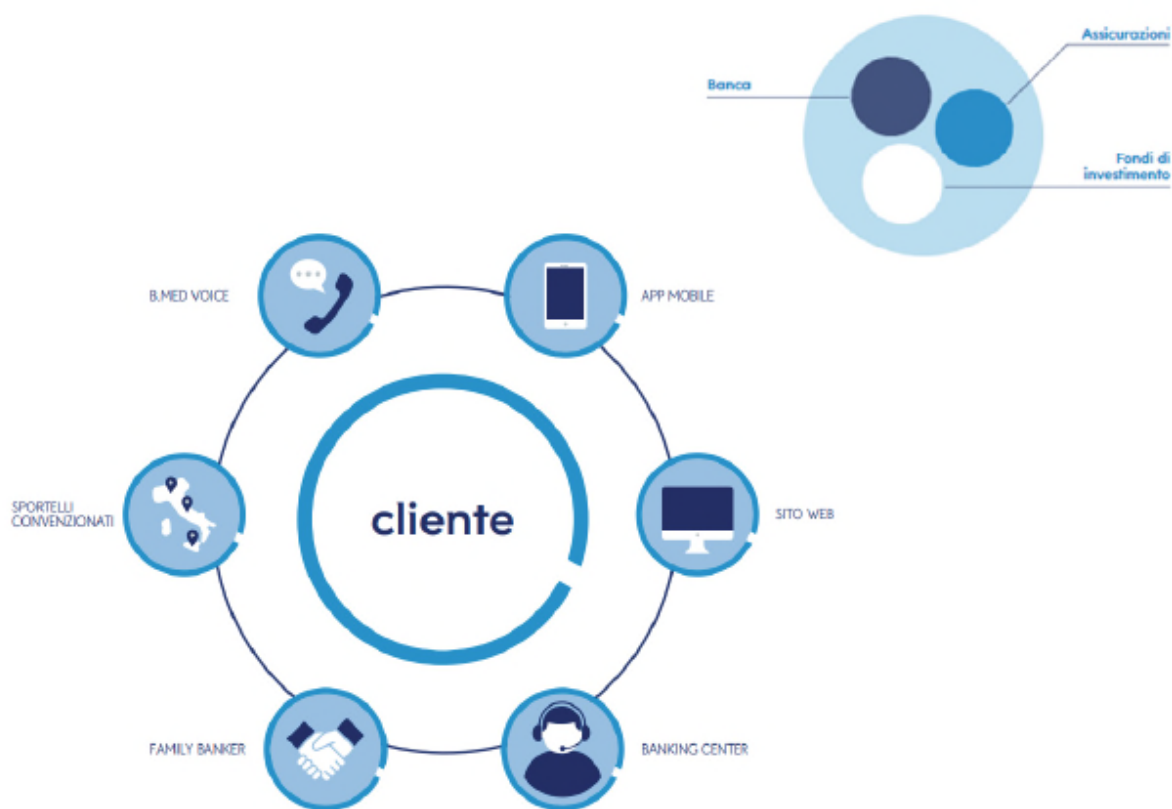
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione sulla gestione consolidata



LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2020 è stato un anno particolarmente complesso, fortemente condizionato in ogni suo aspetto dalla grave crisi pandemica che ha sconvolto le trame sociali più consolidate, assestato un duro colpo alle economie mondiali e spinto i Governi a limitare le principali attività economiche e le interazioni umane al fine di arginare la diffusione del virus. In questo contesto, fondamentale importanza hanno avuto le politiche monetarie e fiscali implementate al fine di attenuare l'impatto negativo della pandemia e le misure attraverso le quali nei diversi Paesi è stata affrontata la crisi sanitaria.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha proseguito con rinnovata intensità nel percorso di taglio dei tassi avviato nella seconda metà del 2019, portando i fed-funds in una forbice ricompresa tra 0-0,25%, sottolineando a più riprese la volontà e l'impegno dell'esecutivo di intervenire in modo espansivo in caso di rallentamento della crescita maggiore delle attese, sfruttando le diverse opzioni a disposizione del Comitato per aumentare l'acquisto di titoli o agendo sulla duration degli stessi.

A livello politico il 2020 verrà inoltre ricordato per l'avvicendamento alla Presidenza tra Donald Trump e Joe Biden, eletto quarantaseiesimo presidente degli Stati Uniti con il delicato compito di risollevarne un Paese alle prese con la peggior crisi economica dal dopoguerra e ancora in piena pandemia. L'elezione di Biden ha costituito un'importante svolta positiva per i mercati: una retorica probabilmente meno aggressiva, seppur ugualmente severa, nei confronti della Cina e un Congresso ancora diviso tra Democratici e Repubblicani, con la conseguente possibilità di variazioni meno radicali all'attuale regime fiscale e regolamentare, hanno costituito il miglior scenario possibile, consentendo la riduzione della volatilità sui mercati negli ultimi mesi dell'anno e il forte recupero dei corsi azionari. A contribuire alla positività del clima tra gli investitori anche il compromesso raggiunto tra Democratici e Repubblicani, attraverso il quale verranno elargiti nuovi aiuti ai cittadini americani e ad un'economia in crisi per 900 miliardi di dollari, suddivisi tra soccorsi economici a famiglie e disoccupati, a piccole aziende e a vari settori economici martoriati dalla crisi; tale pacchetto va a sommarsi ad una serie di altre misure governative che rappresentano per dimensioni il secondo intervento pubblico della storia americana, pari ad oltre il 4% del PIL.

Sul versante europeo, la recrudescenza dell'emergenza sanitaria nell'ultimo trimestre dell'anno ha spinto la Banca Centrale Europea a garantire, in modo esplicito e inequivocabile, la presenza e il sostegno all'economia dell'Istituto attraverso la ricalibrazione dei propri strumenti a disposizione per contrastare lo shock derivante dalla pandemia. Oltre al pacchetto di interventi attualmente promosso, la Presidente dell'Istituto Christine Lagarde ha voluto lasciar aperta ogni possibilità, rafforzando il proprio messaggio accomodante, affermando che tutti gli strumenti saranno ridiscussi e rivalutati, compresa l'introduzione di tassi negativi e, di conseguenza, un ritocco della forward guidance.

Con riferimento all'implementazione di politiche monetarie supportive, i ventisette Paesi membri dell'Unione hanno raggiunto un accordo per garantire la via libera all'approvazione del nuovo bilancio comunitario, cui è associato il Fondo per la Ripresa (Next Generation EU che prevede l'emissione di debito comune per un ammontare pari a 750 miliardi di euro). L'Italia risulta tra i Paesi comunitari che più beneficerà del Next Generation EU, in quanto destinataria di circa il 28% dell'ammontare totale del Fondo istituito, di cui 127 miliardi sotto forma di prestiti e altri strumenti e 81 miliardi a fondo perduto.

Relativamente all'Italia, nonostante il netto peggioramento della situazione economica come conseguenza della crisi sanitaria, l'agenzia di rating S&P ha confermato il rating BBB e ha migliorato le prospettive sull'outlook, passato da negativo a stabile. A motivare la scelta dell'agenzia hanno concorso le misure anticrisi intraprese dal Governo, che attraverso le proprie azioni ha "contenuto i danni dei risultati di bilancio e ha creato le basi per la ripartenza dell'economia". A distanza di una settimana dalla promozione di S&P, è arrivata anche la conferma di Dbrs per i conti italiani, attraverso la decisione di mantenere il rating BBB (high) con outlook negativo. La decisione dell'agenzia è frutto dell'equilibrio tra elementi positivi caratterizzati dal ruolo garantista della BCE e il

contenuto debito privato ed elementi negativi quali l'ingente debito statale, di difficile gestione a meno di un cambio di ritmo della debole crescita economica italiana. Secondo le valutazioni di Dbrs, il trend potrebbe tornare "stabile" qualora ci fosse evidenza di una risposta politica efficace attraverso riforme e investimenti pubblici e se si registrasse una performance dell'economia italiana migliore delle attese. Viceversa, il rating potrebbe essere declassato al verificarsi di uno o più dei seguenti fattori: peggioramento delle prospettive economiche, mancata implementazione di politiche economiche a sostegno della riduzione del rapporto debito/PIL e aumento inatteso e significativo del costo del finanziamento del debito pubblico. In ambito economico, in base alle stime diffuse dall'Istat, al rimbalzo del 16% registrato in estate ha fatto seguito una contrazione del PIL dell'8,8%, trascinato al ribasso dalle nuove misure di contenimento dell'emergenza sanitaria decise dal governo, con effetti negativi su tutti i settori produttivi. Nonostante la caduta del prodotto interno lordo sia senza precedenti, in una nota informale il ministero dell'Economia ha definito i dati come inferiori a quelli pronosticati dalla maggior parte dei revisori, grazie al contenimento dei danni garantito dagli interventi di politica monetaria messi in atto e alle chiusure selettive delle attività. Le prospettive future, secondo il MEF, restano tuttavia positive: le indagini presso le imprese segnalano a gennaio un andamento positivo della produzione e delle aspettative nel manifatturiero, sottolineando come l'economia italiana abbia retto relativamente bene nei confronti degli altri Paesi europei.

Con riferimento alla situazione politica, gli ultimi tentativi di scongiurare l'avvio di una crisi di governo nel pieno della recrudescenza della pandemia non hanno avuto esito positivo: il leader di Italia Viva Matteo Renzi, attraverso il ritiro della propria delegazione parlamentare dal Governo, ha difatti sancito la fine del mandato di Conte. Diversi i punti di rottura individuati da Renzi: dall'uso "discutibile della delega ai servizi", all'utilizzo "discutibile delle dirette tv", sino a polemiche sui cantieri fermi, sulle politiche industriali e sulla gestione dell'emergenza sanitaria. L'incertezza politica è venuta meno con il giuramento del nuovo premier Mario Draghi e la formazione di un Governo di alto profilo, non identificato in alcuna formula politica, come auspicato al momento dell'incarico dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La credibilità a livello europeo di Mario Draghi e l'elevato standing riconosciuto all'ex presidente della Banca Centrale Europea hanno impattato in maniera particolarmente positiva sia sugli indici azionari domestici sia sui titoli governativi italiani, il cui spread verso il decennale tedesco è nuovamente tornato al di sotto della soglia dei 100 basis points. L'agenda politica del nuovo Presidente del Consiglio consta di quattro punti fondamentali:

- > lotta alla pandemia, da affrontare aumentando la velocità del piano vaccinale, prendendo ad esempio il modello del Regno Unito;
- > maggiore integrazione tra i paesi dell'Unione Europea;
- > rivisitazione del Recovery Plan per garantire il rilancio del paese;
- > nuovo DL ristori a sostegno delle imprese danneggiate dal Covid, attraverso uno scostamento aggiuntivo di bilancio per 32 miliardi di euro.

Con riferimento al Regno Unito, dopo 10 lunghi ed estenuanti mesi di trattative, la Gran Bretagna e l'Unione Europea hanno finalmente raggiunto un agreement sul futuro accordo di partenariato, risolvendo uno scenario intricato in relazione a tre punti fondamentali: l'accesso del Regno Unito al mercato unico, il meccanismo di risoluzione delle controversie e la regolamentazione della pesca nel Mare del Nord. Soprattutto l'ultimo aspetto aveva contribuito a complicare la ricerca di un compromesso, rimasto sul bilico di un labile equilibrio tra la richiesta di Londra di poter accedere senza dazi e quote al mercato unico e l'esigenza europea di continuare a pescare anche nelle acque britanniche; risolto il punto, è stata sancita difatti la chiusura di un divorzio iniziato il 23 giugno 2016, avviato dal referendum confermativo votato dai cittadini britannici, passato attraverso due elezioni legislative e tre primi ministri (David Cameron, Theresa May e Boris Johnson) e giunto a conclusione a pochi giorni dalla deadline prevista, evitando il salto nel buio che l'assenza di un accordo avrebbe comportato.

Nonostante le difficoltà cui si andrà ancora incontro nei prossimi mesi, l'outlook semestrale dell'OCSE pubblicato ad inizio dicembre contempla una maggiore dose di ottimismo rispetto alle precedenti release, grazie al supporto garantito dal progresso nei vaccini e nelle cure contro il Covid-19, che ha migliorato le aspettative e ridotto le incertezze. Il documento, tuttavia, prevede ancora sei/nove mesi di difficile convivenza con il virus, in cui bisognerà affrontare la difficile situazione dei nuovi contagi e la sospensione di numerose attività economiche. L'outlook, inoltre, pone l'accento sul fondamentale supporto garantito da Governi e Banche Centrali che, grazie ai numerosi interventi a sostegno, hanno contribuito alla preservazione del tessuto economico e posto solide basi per una futura veloce ripresa: le stime per il 2020, seppur migliorate rispetto alle precedenti rilevazioni, prevedono che il PIL globale scenderà del 4,2% (rispetto al -4,5% di settembre), per registrare un successivo rimbalzo del 4,2% nel 2021. La ripresa economica non avverrà, però, in maniera omogenea a livello mondiale; aree geografiche come l'Asia, in cui le vaccinazioni arriveranno prima rispetto al resto del mondo e in cui il sistema di test e tracciamento risulta particolarmente efficiente, riusciranno a raggiungere più rapidamente livelli espansivi pre-pandemici.

Per quanto concerne i mercati emergenti, i livelli di debito sono cresciuti a causa della crisi pandemica per far fronte agli interventi di sostegno del sistema sanitario e del tessuto economico, risultando, tuttavia, ancora sostenibili. Le politiche monetarie di riduzione dei tassi di riferimento delle Banche Centrali - implementate nel 2020 a sostegno del tessuto economico fortemente impattato dall'interruzione delle attività economiche e dal confinamento sociale - hanno portato i tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi. L'indebolimento progressivo del dollaro americano nel corso del 2020, inoltre, ha sostenuto la ripresa economica dei Paesi Emergenti, in considerazione del fatto che il debito di tali Paesi è espresso prevalentemente in USD. Il recupero nel corso dell'anno è stato particolarmente veloce in Cina grazie alla gestione particolarmente efficiente della pandemia e all'uscita anticipata rispetto al resto del mondo dalla situazione di grave crisi sanitaria. La Cina è, inoltre, l'unico Paese secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale il cui PIL si assesterà in territorio positivo nel 2020 (+1,9%) per poi rimbalzare fino al +8,2% nel 2021.

Economie, invece, come Russia, Brasile e Messico, strettamente legate all'andamento del prezzo del petrolio (essendo Paesi tra i più importanti esportatori di greggio a livello mondiale), hanno subito il crollo del prezzo della materia prima registrato nel 2020, penalizzato dalla domanda debole in relazione al venir meno delle misure di lockdown e di sospensione delle attività economiche messe in atto dai Governi per limitare il diffondersi del virus.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(144,42)	(0,59)	0,12%	0,13%	1,57%
5 anni	(130,28)	9,03	0,37%	0,28%	1,67%
10 anni	(95,57)	23,91	0,92%	0,68%	1,88%
30 anni	(67,41)	20,04	1,66%	1,46%	2,33%
Germania					
2 anni	(9,80)	0,20	(0,70%)	(0,70%)	(0,60%)
5 anni	(26,40)	(2,70)	(0,74%)	(0,71%)	(0,47%)
10 anni	(38,40)	(4,70)	(0,57%)	(0,52%)	(0,19%)
30 anni	(50,70)	(6,40)	(0,16%)	(0,09%)	0,35%
Italia					
2 anni	(36,20)	(18,60)	(0,41%)	(0,22%)	(0,05%)
5 anni	(68,90)	(27,10)	(0,01%)	0,26%	0,68%
10 anni	(86,90)	(32,30)	0,54%	0,87%	1,41%
30 anni	(104,70)	(33,60)	1,42%	1,75%	2,47%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(26,40)	(18,80)	0,29%	0,48%	0,55%
10 anni	(48,49)	(27,66)	1,11%	1,39%	1,60%
Spagna - Germania					
2 anni	(13,64)	(11,57)	0,08%	0,19%	0,21%
10 anni	(3,75)	(15,43)	0,62%	0,77%	0,65%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(95,0)	(159,0)	4,18%	5,77%	5,13%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(45,50)	(50,30)	4,34%	4,84%	4,79%

L'andamento dei principali mercati obbligazionari è stato fortemente influenzato dalle politiche monetarie attuate dalle Banche Centrali. La BCE (Banca Centrale Europea) ha, difatti, proseguito nel suo percorso di supporto del ciclo economico, con una politica fortemente accomodante pronta a fronteggiare gli effetti negativi sull'economia del Covid-19 attraverso ingenti acquisti sul mercato secondario e la creazione e l'implementazione del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme).

Negli Stati Uniti, invece, la Federal Reserve ha intrapreso un significativo taglio dei tassi di interesse di 150 *basis points*, portando i *fed funds* a 0,25%, con un taglio senza precedenti.

L'atteggiamento ampiamente accomodante di entrambi gli Istituti ha avuto evidente riflesso sul rendimento dei rispettivi titoli governativi: negli Stati Uniti, il rendimento del tratto di curva a 2 anni ha registrato una riduzione di 144 *basis points*, passando da un rendimento di inizio anno pari al 1,57% a 0,12% di fine 2020; anche il tratto medio/lungo ha registrato una riduzione dei rendimenti, seppur più contenuto rispetto al movimento sul tratto a breve.

Anche in Europa si è assistito ad una riduzione generalizzata dei rendimenti, ma, a differenza degli Stati Uniti, il maggior impatto è stato registrato sul tratto più lungo della curva, determinando un appiattimento della stessa. In termini di differenziali di rendimento all'interno dell'area euro, con riferimento ai Paesi periferici, hanno tutti visto ridursi lo *spread* rispetto alla Germania, sia sul segmento a breve sia su quello lungo. Nello specifico, l'Italia è risultata il Paese maggiore beneficiario del programma *Recovery Fund*, avviato da parte dell'Unione Europea, e ciò ha rinnovato l'interesse da parte degli investitori esteri per tale mercato.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	14,34%	14,18%	645,29	565,15	564,38
MSCI World	14,14%	13,47%	2.686,06	2.367,27	2.353,25
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	6,84%	9,46%	30.409,56	27.781,70	28.462,14
S&P 500	15,86%	10,97%	3.732,04	3.363,00	3.221,29
Nasdaq Comp.	43,86%	15,25%	12.870,00	11.167,51	8.945,99
Indici Europei					
STOXX Europe 600	(3,83%)	10,84%	400,25	361,09	416,17
EURO STOXX	(1,23%)	12,95%	399,59	353,77	404,55
FTSE MIB	(5,42%)	16,92%	22.232,90	19.015,27	23.506,37
DAX	3,55%	7,51%	13.718,78	12.760,73	13.249,01
CAC 40	(6,40%)	16,57%	5.599,41	4.803,44	5.982,22
AEX	3,67%	14,67%	628,06	547,70	605,83
IBEX 35	(15,17%)	21,41%	8.154,40	6.716,60	9.612,60
SMI	0,82%	5,07%	10.703,51	10.187,00	10.616,94
FTSE 100	(13,59%)	11,76%	6.555,82	5.866,10	7.587,05
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	16,01%	18,37%	27.444,17	23.185,12	23.656,62
S&P/ASX 200	(1,80%)	14,90%	6.682,43	5.815,94	6.804,86
Hang Seng	(4,14%)	15,72%	27.147,11	23.459,05	28.319,39
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	15,25%	19,13%	1.289,03	1.082,00	1.118,42

La performance del 2020 è stata positiva per i mercati finanziari a livello globale. Positivo il mercato americano, quello giapponese e quello dei mercati emergenti mentre gli indici europei più degli altri sono stati penalizzati dalla pandemia da covid-19.

Gli indici azionari nel corso dell'anno scorso sono stati caratterizzati da grande incertezza e forte volatilità. Il 2020 è iniziato con qualche preoccupazione sui mercati azionari dovute in particolare a dati macroeconomici che segnalavano un rallentamento nelle più importanti aree geografiche, alle tensioni commerciali ancora in atto tra Cina e Stati Uniti ed alle discussioni in atto sulla Brexit. In Cina, inoltre, si cominciava già a discutere dell'epidemia. Nonostante le trimestrali USA fossero state superiori alle attese i mercati azionari alla fine di febbraio si trovavano già in territorio negativo. A marzo la pandemia dichiarata dall'OMS e i successivi *lockdown* attuati da quasi tutti i governi nazionali hanno portato all'interruzione delle attività economiche su scala globale ed hanno innescato una discesa repentina delle Borse mondiali. Successivamente nel periodo centrale dell'anno la risposta fiscale e monetaria dei Governi e delle Banche centrali, la riduzione dei contagi e la parziale riapertura delle attività hanno favorito un rimbalzo dei mercati. La Banca Centrale americana ha tagliato i tassi e lanciato un Quantitative Easing illimitato mentre la BCE ha introdotto un programma massiccio di acquisto titoli. I Governi

nazionali inoltre a sostegno delle imprese e delle persone fisiche hanno lanciato cospicui pacchetti fiscali. Tuttavia, a ottobre, la seconda ondata del virus ha riportato dei cali importanti sui tutti i principali listini. All'inizio di novembre il successo dei test sui vaccini anti covid-19 ha segnato un punto di svolta in particolare per i mercati azionari che negli ultimi 2 mesi dell'anno hanno ottenuto *performance* molto positive. In quest'ultimo periodo dell'anno evidenziamo l'ottima *performance* dei Paesi Emergenti guidati da buoni dati macroeconomici, in particolare in Cina, e dall'indebolimento del dollaro americano.

Valute	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Eur Usd	9,81%	4,92%	1,23	1,17	1,12
Eur Gbp	5,69%	(0,50%)	0,90	0,91	0,85
Eur Jpy	4,06%	2,64%	126,91	123,65	121,96

Tutte le dinamiche valutarie nel corso del 2020 sono state fortemente influenzate da un comune fattore esterno (*shock* esogeno) ai mercati finanziari quali lo scoppio a livello globale della pandemia da covid-19 (Coronavirus), tuttora in corso. La risposta da parte delle principali Banche Centrali a livello globale e di quelle dei Paesi emergenti è stata quella di attuare, in connubio con importanti politiche fiscali supportive all'economia da parte dei Governi, politiche monetarie fortemente espansive, volte alla diminuzione dei tassi di riferimento e/o all'ampliamento delle politiche di stimolo monetario (*Quantitative Easing*) in atto.

In un contesto di questo tipo, la quotazione dell'euro verso il dollaro statunitense ha chiuso il 2020 in area 1,23, registrando una variazione positiva, da inizio anno fino al 30 dicembre 2020, del +9,8% contro la valuta statunitense; relativamente al quarto trimestre dello scorso anno, l'EUR ha segnato una *performance* positiva vs USD del +4,9%.

La valuta unica nei confronti del dollaro, nel corso dello scorso anno, è passata dall'area 1,12 EUR-USD di inizio 2020 fino a lambire l'area 1,06 nel mese di marzo per poi risalire gradualmente ritornando in area 1,12 alla fine del primo semestre e raggiungere rispettivamente l'area 1,17 e 1,23 alla fine del terzo e quarto trimestre.

Se lo scoppio della pandemia a livello globale ha portato il dollaro americano a diventare una valuta-rifugio e quindi a rafforzarsi contro euro fino ad arrivare ai livelli minimi di marzo, le politiche monetaria fortemente espansive da parte della Federal Reserve unite agli importanti sforzi fiscali (*Recovery Plan* su tutti) attuati dall'Unione Europea in risposta alla crisi economica causata dal Coronavirus sono stati fattori fondamentali per il rafforzamento dell'EUR nel corso dei successivi tre trimestri.

Le importanti notizie relative all'elevata efficacia dei vaccini in risposta al virus pubblicate nel mese di novembre hanno segnato un importante miglioramento di *sentiment* su mercati finanziari, supportando gli *asset* di rischio e aumentando la fiducia in una più marcata ripresa delle attività economiche a livello globale. Questo ulteriore elemento, unito ad una Federal Reserve sempre più accomodante in termini di politica monetaria, ha dato un'ulteriore accelerazione (+4,9%) nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 al *trend* rialzista in atto relativo all'EUR-USD, esacerbando il *sell off* del dollaro sui mercati e supportando gli afflussi sugli *asset* in EUR quale valuta prevalentemente legata al ciclo economico.

La quotazione dell'euro verso la sterlina britannica ha registrato una variazione positiva da inizio 2020 fino al 30 dicembre del +5,7%.

Nel primo trimestre del 2020 si è assistito ad un andamento molto volatile della valuta britannica, prima influenzata positivamente dal *deal* ottenuto su Brexit (31 gennaio 2020) dal neoletto PM Boris Johnson, poi molto

negativamente (con una perdita di oltre il 10% vs EUR) dallo scoppio della crisi globale legata all'espandersi della pandemia da covid-19.

Nei tre successivi trimestri l'andamento del *cross* EUR-GBP ha, seppur in misura minore, seguito le dinamiche dell'EUR-USD, con la valuta unica in costante apprezzamento dall'area 0,88 di fine marzo all'area 0,90 di fine 2020. La cautela dei mercati nei confronti della sterlina è sicuramente stata legata anche al lento evolversi dei negoziati riguardanti l'accordo UK-EU sul libero scambio *post* Brexit, raggiunto *in extremis* nell'ultima settimana disponibile del 2020, proprio alla fine del cosiddetto *transition period*.

Nel corso del 2020 la Bank of England (BoE) ha, in linea con le politiche monetarie delle principali Banche centrali in risposta alla crisi globale, tagliato i tassi (dallo 0,75% allo 0,10%) e aumentato la portata del proprio programma di *Quantitative Easing*, lasciando trasparire sempre molta cautela per quanto riguarda le decisioni di politica monetaria, soprattutto in un contesto di accordo con l'Europa arrivato solo all'ultimo momento e di incertezza per quanto riguarda la crescita interna visto il protrarsi dei *lockdown* in tutto il Regno Unito.

La quotazione dell'euro verso lo yen ha chiuso il 2020 a 126,91, registrando da inizio anno fino al 30 dicembre un apprezzamento pari al 4,1%.

In un contesto di politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2020 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato, nel periodo in analisi, la sua natura di valuta-rifugio, rafforzandosi quindi contro EUR nella prima parte dell'anno in seguito all'espansione della pandemia da Coronavirus e perdendo terreno nelle situazioni di *risk on* sui mercati e di aumento della fiducia degli investitori (come per esempio nel quarto trimestre del 2020 sulla base dell'annuncio dell'elevata efficacia dei vaccini contro il covid-19).

Nel corso del 2020 l'andamento del *cross* EUR-JPY ha seguito le dinamiche dell'EUR-USD, risalendo gradualmente dai minimi dell'anno in area 114,50 toccati nella prima settimana di maggio per raggiungere l'area 121 alla fine del primo semestre e poi l'area 124 e 127 alla fine rispettivamente del terzo e quarto trimestre.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Petrolio (Brent)	(24,16%)	24,32%	50,91	40,95	67,13
ORO	25,03%	0,45%	1.894,39	1.885,82	1.515,16

L'andamento del prezzo del petrolio nel 2020 è stato soggetto ad una importante volatilità: ad inizio 2020 il Brent è passato da una quotazione di 67,1 dollari a 50,9 dollari alla fine dell'anno, conoscendo un livello di minimo pari a 17,3 dollari, raggiunto a fine aprile.

L'andamento fortemente negativo del prezzo del greggio nel 2020 è strettamente interconnesso alla diffusione mondiale della pandemia di Covid-19: difatti, l'interruzione della maggior parte delle attività produttive e l'introduzione da parte dei Governi di limitazioni alla vita sociale con l'intento di contenere la diffusione del virus hanno portato ad un crollo della domanda e, di conseguenza, del consumo di petrolio.

Viceversa, per quanto riguarda l'oro (Gold Spot Price), nel 2020 si è assistito ad un forte apprezzamento: il metallo prezioso è passato dalla quotazione di 1.515,2 euro del 30 dicembre 2019 a quella di 1.894,4 euro del 30 dicembre 2020. Anche in questo caso ha avuto un forte impatto la pandemia tuttora in corso. In un contesto di profondo timore e atteggiamento di *risk off* da parte degli investitori, l'oro ha difatti costituito un bene rifugio verso il quale far confluire i propri investimenti.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Info Tech	44,55%	14,83%	454,00	395,35	314,07
Health Care	12,90%	6,57%	316,58	297,07	280,40
Industrial	9,75%	15,40%	289,62	250,96	263,90
Material	18,77%	18,47%	329,97	278,53	277,83
Cons. Discr.	35,90%	14,58%	379,97	331,61	279,59
Financials	(6,39%)	23,09%	123,39	100,24	131,81
Cons. Staples	5,78%	6,81%	267,95	250,86	253,31
Utilities	0,79%	9,19%	151,20	138,47	150,02
Real Estate	(9,14%)	7,11%	1.024,83	956,80	1.127,96
Tel. Services	21,55%	14,03%	100,22	87,89	82,45
Energy	(30,85%)	23,67%	145,49	117,64	210,40
VIX Index	53,64%	(13,7%)	22,77	26,37	14,82

A livello settoriale, si è registrata una certa dispersione tra le *performance* dei diversi comparti. Le dinamiche di *performance* relativa hanno riflesso l'evoluzione dello scenario pandemico: nei primi tre trimestri dell'anno sono stati infatti favoriti i titoli appartenenti a settori maggiormente correlati ad uno scenario di limitazione degli spostamenti e di svolgimento delle attività lavorative da remoto, quali l'*information technology*, i servizi di telecomunicazione e l'*health care*. Nell'ultima parte dell'anno, si è invece assistito ad un sostanziale recupero dei titoli maggiormente correlati ad una ripresa delle attività economiche, supportati dall'introduzione a livello globale di politiche fiscali cicliche e dal positivo *newsflow* derivante dall'introduzione di un vaccino contro la covid-19. Nell'ultimo trimestre, infatti, il recupero dei listini è stato guidato dai titoli appartenenti ai comparti industriale, delle materie prime e finanziario. Quest'ultimo, in particolare, ha beneficiato di una dinamica sui tassi particolarmente favorevole, anche legata ad un innalzamento dei livelli di inflazione attesa.

IL MERCATO BANCARIO³

ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a giugno del 2020 risultavano superiori dello 0,9% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.325 a 4.366 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e i fondi pensione, in flessione le obbligazioni, le azioni e partecipazioni e le quote di fondi comuni.

RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 1.934 miliardi di euro in crescita del 6,0% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a novembre 2020, una variazione tendenziale pari a +8,3%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 109 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.715 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -9,3% (-8,6% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a circa 219 miliardi di euro. Tassi di crescita dei depositi in forte aumento nei principali paesi europei; in Italia, ad ottobre 2020 pari a +28,0% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +6,6% la dinamica dei depositi delle famiglie. Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine febbraio e fine ottobre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,4% ad incrementi del 14,2%, in Germania da +3,3 a +6,3% e in Italia da +6,9 a +9,6%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,6 a +8,7%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, ad ottobre 2020: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 27,6% su base annuale (+9,2% per le famiglie); in Germania del 14,7% (+5,9% famiglie); in Italia del 28,0% (+6,6% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 19,7% mentre quelli delle famiglie del 7,2%.

Ad ottobre 2020 sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 315,5 miliardi di euro, -6% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 12,2% (13,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2019 e ottobre 2020 è stato negativo per circa 20,4 miliardi di euro.

Ad ottobre 2020 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 73,4 miliardi di euro (-27,5% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 4,1% (5,6% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 242 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 76,7% (72,8% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria. Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a

³ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Dicembre 2020 - Sintesi

novembre 2020 a 0,49% (0,50% il mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,32% (0,32% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,93% (1,97% ad ottobre 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,90% (0,90% anche il mese precedente). In calo il rendimento dei titoli pubblici. Rendistato al minimo storico sul mercato secondario dei titoli di Stato. Il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a novembre 2020, al minimo storico pari allo 0,32%, 9 punti base in meno rispetto al mese precedente e inferiore al valore di un anno prima (0,82%).

Nel mese di ottobre 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,16% (0,41% il mese precedente; 0,33% ad ottobre 2019). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 0,84% (1,07% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo ottobre 2019 – ottobre 2020 da -0,27% a -0,46%.

IMPIEGHI BANCARI

A novembre 2020 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2020 si è collocato a 1.721 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +3,5% (+2,7% il mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, a novembre 2020, pari a 1.462 miliardi di euro in aumento del 4,4% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari, nello stesso mese, a 1.324 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +5,1%, in accelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+4,9%). Ad ottobre 2020 pari a +7,4% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +2,1% i crediti alle famiglie. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +7,4% (+6,8% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,1% (+2,1% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,1% la variazione annua; +2,0% nel mese precedente), e in diminuzione per quella del credito al consumo (+0,2% a/a vs +0,8% il mese precedente).

Nel secondo trimestre del 2020 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario ha più che recuperato il calo del periodo precedente (al 75,2% dal 66,9%). Il rapporto fra l'entità del prestito (relativo al flusso) e il valore dell'immobile è risultato pari 76,8%. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come ad ottobre 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,6% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,3%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,5%, il comparto delle costruzioni il 10,3% mentre quello dell'agricoltura il 5,3%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,3%. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2020), "nel terzo trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati riflettendo una sostanziale stabilità dei fattori sottostanti. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno invece registrato un moderato irrigidimento in linea con il peggioramento delle prospettive economiche generali e con un calo della tolleranza al rischio. Le banche hanno lievemente allentato

i termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese, mentre quelli sui mutui alle famiglie sono rimasti stabili. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta resteranno invariate per le imprese e registreranno un nuovo contenuto irrigidimento per le famiglie. È proseguito l'aumento della domanda di prestiti da parte delle imprese che continua a riflettere le ingenti esigenze di liquidità connesse con la situazione di pandemia. È tornata ad aumentare la domanda di mutui delle famiglie per effetto del supporto proveniente dalla riduzione del livello generale dei tassi di interesse. Per il trimestre in corso le banche si attendono un ulteriore, seppur più contenuto, incremento della richiesta di fondi da parte delle imprese; la domanda di mutui da parte delle famiglie rimarrebbe sostanzialmente invariata”.

In calo i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese e quelli sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,26% (1,26% anche nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 91,2% erano mutui a tasso fisso (90,3% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,10% dall'1,29% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,25% (2,27% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2020 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a novembre 2020 pari a 176 punti base (177 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad ottobre 2020, pari a 51 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 160 p.b. della Germania, ai 123 della Francia e ai 183 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 49 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 143 della Germania, i 117 della Francia e i 190 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a novembre 2020 si è posizionato a 1,14 punti percentuali in Italia (1,14 punti percentuali anche ad ottobre).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,63% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,49%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad ottobre 2020 erano pari a 24,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-6,7 miliardi pari a -21,5%) e ai 38,2 miliardi di ottobre 2018 (-13,7 miliardi pari a -35,9%). La riduzione è stata di oltre 64 miliardi (pari a -72,4%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,41% (era 1,79% ad ottobre 2019, 2,26% ad ottobre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 647 miliardi, a novembre 2020, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia. Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2020, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 646,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (643,7 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad ottobre 2020, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 415 miliardi, corrispondente a circa il 65% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

In aumento ad ottobre 2020 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro. Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,79% ad ottobre 2020, (1,77% il mese precedente; 1,88% ad ottobre 2019), un valore che si raffronta con l'1,78% rilevato in Italia (1,71% nel mese precedente; 1,86% ad ottobre 2019).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,28% nella media dell'area dell'euro (1,25% nel mese precedente; 1,20% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,99% (0,96% nel mese precedente; 0,91% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 5,17% nell'area dell'euro (5,24% nel mese precedente; 5,70% un anno prima) e al 3,56% in Italia (3,63% nel mese precedente; 4,24% un anno prima).

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁴

Nel mese di dicembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,9 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto ai due mesi precedenti ma in aumento del 2,5% rispetto allo stesso mese del 2019. Nel 2020 i nuovi premi vita emessi hanno dunque raggiunto 79,6 miliardi di euro, confermando la tendenza degli ultimi mesi a una contrazione annua progressivamente sempre più contenuta e pari a -7,8% (a fine maggio si osservava il calo più marcato pari a quasi -20%).

Nell'intero anno il 30% delle imprese, rappresentative del 32% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dell'analogo periodo del 2019 e il 45% delle imprese (per una quota premi pari al 61%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-7,8%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,2 miliardi di euro, importo in aumento (+16,7%) rispetto all'ultimo mese del 2019, i nuovi affari vita complessivi nel mese di dicembre sono stati pari a 9,1 miliardi di euro (+4,2%) mentre da inizio anno hanno raggiunto 91,1 miliardi di euro, l'8,6% in meno rispetto al 2019.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di dicembre il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 5,0 miliardi di euro (il 64% dell'intera nuova produzione vita), in calo rispetto ai due mesi precedenti ma stazionario rispetto allo stesso mese del 2019 (-0,2%); di tale importo, il 40% proviene

⁴ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – dicembre 2020

da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano un incremento del 6,7%. Da gennaio i premi di ramo I hanno sfiorato 54 miliardi di euro, l'11,8% in meno rispetto al 2019, quando il ramo registrava invece un aumento del 12,8%.

Ancora in calo la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-43,5% rispetto al mese di dicembre 2019), a fronte di un importo pari a 103 milioni di euro che, sommato a quello dei mesi precedenti, si attesta nel 2020 a 984 milioni di euro, con un decremento annuo che raggiunge il 25,7%.

La restante quota della nuova produzione vita, pari a più di un terzo del totale emesso nel mese di dicembre, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,7 miliardi di euro, in linea con i due mesi precedenti e in aumento rispetto all'analogo mese del 2019 (+11,9%); di questi, il 46% proviene da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, in aumento del 13,1%. Nell'intero anno la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 24,5 miliardi di euro, consolidando un incremento del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, quando si registrava invece una contrazione dell'11,3%.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) si osserva nel mese di dicembre, per il quarto mese consecutivo, un volume di nuovi premi in aumento rispetto allo stesso mese del 2019 (+19,8%), che, sommato a quello raccolto nei mesi precedenti, ammonta nel 2020 a 38 milioni di euro, con un incremento annuo del 7,1%. I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati nel mese di novembre, dopo la variazione positiva del mese precedente, nuovamente in calo (-24,4%) rispetto allo stesso mese del 2019, per un importo pari a 14 milioni di euro, raggiungendo da gennaio una raccolta di 97 milioni di euro, il 10,2% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nel 2020 il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,8 milioni, in diminuzione del 14,1% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di dicembre i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino, dopo la variazione negativa del mese precedente, in aumento del 5,6% rispetto allo stesso mese del 2019, registrando nell'anno un volume di raccolta pari a 1,4 miliardi di euro, con un decremento annuo del 7,2%. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 44% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, in calo dell'8,5%.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono risultati anch'essi in aumento rispetto allo stesso mese del 2019 (+10,7%), raggiungendo nel 2020 un importo di 714 milioni di euro, il 14,0% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019; il 36% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, anch'esse in calo (-8,1%).

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), hanno registrato una raccolta pari a 3,2 miliardi di euro, in calo rispetto ai due mesi precedenti ma ancora una volta in aumento rispetto all'analogo periodo del 2019 (+9,1%). Considerando anche il new business dei mesi precedenti, nel 2020 tali prodotti sono dunque ammontati a 33,2 miliardi di euro, il 42% dell'intera nuova produzione vita, con un decremento annuo del 4,0%. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 66% da premi afferenti al ramo I e per il restante 34% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 71% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo III, raccolta da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce il 47% dei nuovi premi di ramo III complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo I si arresta al 40% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, sono stati pari a 9 milioni di euro, più che dimezzati rispetto all'analogo mese del 2019. Nell'intero anno il volume premi ammonta a 166 milioni di euro (appena lo 0,2% del new business totale), registrando un decremento annuo del 4,7%; il 14% di tale ammontare è stato stipulato tramite prodotti multiramo, con una raccolta più che dimezzata.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 62% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 43.150 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 950 e 6.450 euro.

Nel 2020 la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'82% dei nuovi premi emessi, incidenza inferiore un punto percentuale rispetto a quella calcolata nel 2019. La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di prodotti a premio periodico.

PREMI DANNI⁵

Alla fine del III trimestre 2020 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono risultati in calo del 2,8% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2019 e il volume raccolto si è attestato a 26,5 miliardi di euro, proseguendo il trend in diminuzione iniziato repentinamente nel mese di marzo (-7%) e attribuibile alla situazione emergenziale legata al diffondersi in Italia del virus Covid-19, che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione. Se a giugno, luglio e agosto si era registrata una decelerazione della diminuzione della raccolta premi, nel solo mese di settembre la contrazione è risultata pari a oltre il 5%, tornando ai livelli registrati nei mesi a ridosso del periodo più critico per il nostro settore. La contrazione dei premi del totale danni registrata alla fine del terzo trimestre 2020 è ascrivibile, in particolare, al forte calo del settore auto (-4,3%); nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 5,0%, che si è concentrata nel mese di aprile 2020 (circa -20%). Anche i premi del ramo corpi veicoli terrestri, che alla fine del terzo trimestre 2019 crescevano di quasi il 5%, si sono fortemente contratti nel periodo di lockdown, registrando a fine settembre 2020 una diminuzione dell'1,2% per effetto di una ripresa avviata dal mese di giugno. Anche gli altri rami danni risultano in contrazione.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, si nota che alla fine del terzo trimestre 2020 i premi risultano ancora in calo (-2,8%), che fa seguito a quello già osservato alla fine del secondo trimestre (-3,7%); la diminuzione è in massima parte attribuibile agli effetti della situazione emergenziale legata al diffondersi del virus Covid-19. Nel solo mese di marzo, infatti, per effetto del lockdown imposto per contrastare il dilagare della pandemia, i premi danni si sono ridotti del 7%, ma il calo più consistente si è registrato nel mese di aprile (-16%) e, in modo più attenuato, nel mese di maggio (-4,8%). Nel mese di giugno la situazione di crisi sembrava essere parzialmente rientrata e si registrava in questo mese una contrazione molto più contenuta e pari all'1%, confermata poi dall'andamento dei premi nei mesi di luglio e agosto. A settembre, tuttavia, i premi sono tornati a decrescere di oltre il 5%, con un trend in linea con quanto accaduto nel mese di maggio subito dopo la fase di lockdown.

Il calo registrato per il totale premi danni alla fine del terzo trimestre 2020 è la conseguenza di:

- > una marcata diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una contrazione del 4,3%;
- > una diminuzione più contenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato un calo dell'1,4% (il settore era in crescita di del +2,7% alla fine del primo trimestre 2020 ma risultava già in calo dell'1,7% alla fine del primo semestre 2020).

Più specificatamente, a fine settembre 2020, nel comparto Auto si è rilevata una contrazione dei premi nel ramo R.C. Auto (con un volume di 9,7 miliardi di euro) pari al -5,0% (era pari a -0,6% alla fine di dicembre 2019). I

⁵ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati III trimestre 2020

premi del ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), invece, con circa 2,4 miliardi di euro di raccolta a fine settembre 2020, sono diminuiti dell'1,2% e hanno recuperato parzialmente la brusca decelerazione avvenuta nel periodo di lockdown che aveva portato i premi del solo mese di aprile a contrarsi di oltre il 27%. Gli altri rami Danni, pur penalizzati dai risultati del solo mese di aprile (-10,8% su base annuale), hanno registrato alla fine del terzo trimestre 2020 un calo della raccolta molto più contenuto e pari a -1,4%. I rami che hanno registrato comunque una crescita dei premi sono stati i seguenti: Assistenza (+1,0%), Incendio (+1,3%), R.C. aeromobili (+1,9%), Altri danni ai beni (+2,1%), Tutela legale (+7,7%), Corpi veicoli aerei (+22,8%), R.C. veicoli marittimi (+24,5%), Corpi veicoli marittimi (+28,1%) e Corpi di veicoli ferroviari (+35,0%). Hanno mostrato tassi negativi e più elevati della media i rami Infortuni (-2,8%), Malattia (-5,2%), Merci trasportate (-7,7%) e Perdite pecuniarie (-25%).

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 3,1 miliardi di euro, in diminuzione del 3,2% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2019. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato di circa il 12%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 5% mentre negli altri rami danni di poco più del 17%.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (74,3%), in lieve aumento rispetto a quanto rilevato alla fine del terzo trimestre del 2019 (74,1%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari all'8,7%. Va evidenziato, comunque, che la quota di mercato dei broker è sottostimata, in quanto non considera una parte importante di premi (stimata per il totale danni, nel 2019, in 20,9 punti percentuali) che tali intermediari raccolgono ma che presentano alle agenzie e non direttamente alle imprese. Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 7,3% (7,9% alla fine di settembre 2019), pur registrando un lieve decremento, condizionato probabilmente dal periodo di lockdown, continua a rappresentare un canale di distribuzione in forte crescita.

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. i principali canali di distribuzione sono stati gli agenti e i broker con una quota rispettivamente pari a 44,3% e a 46,9%. Gli sportelli bancari sono il terzo canale di vendita con una quota del 6,3% (3,8% nel settore auto e 6,9% nei restanti rami). Risulta nel complesso pari a 1,8% la quota della vendita diretta, in calo principalmente per la variazione del perimetro di imprese operanti in questo ambito.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli di debito a fine 2020 ammonta a 13.304 milioni di euro, in incremento di 949 milioni rispetto ai 12.355 di fine 2019.

Il totale reinvestimento dei titoli giunti a naturale scadenza nell'arco dell'anno insieme all'opportunità di mercato colta in fase di esplosione della crisi sanitaria con conseguente rialzo dei rendimenti rappresentano le motivazioni dell'incremento dello stock.

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione- Titoli di debito	102	130	(28)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva -Titoli di debito	493	887	(394)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	12.709	11.338	1.371
Totale	13.304	12.355	949

I nuovi investimenti effettuati durante il 2020 hanno recepito le seguenti guidelines: 1) concentrazione su titoli governativi emessi dallo stato italiano; 2) vita residua breve per i titoli a cedola fissa; 3) prevalenza di acquisto titoli a tasso fisso; 4) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio HTC.

Gli acquisti effettuati durante il periodo di forte volatilità dei mercati hanno permesso di ottenere, insieme alla pianificazione degli investimenti programmati, un rendimento medio sugli acquisti particolarmente interessante. Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost, è incrementato di 1.371 milioni di euro, per effetto della classificazione di tutti gli acquisti 2020 nel medesimo portafoglio. Pertanto, anche i rinnovi delle scadenze del portafoglio Htcs sono stati allocati sul portafoglio Htc che è passato da un saldo di 11.338 milioni a fine 2019 ai 12.709 milioni di fine 2020.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, è risultato in diminuzione di 394 milioni di euro in quanto, non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc esclusi i titoli acquistati per sostituire le garanzie prestate presso gli organismi di regolamento che sono stati classificati nel medesimo portafoglio di scadenza. Lo stock a fine 2020 è pertanto sceso a 493 milioni rispetto ai 887 milioni di fine 2019.

La riserva di valutazione iscritta a bilancio è di 10,8 milioni di euro (al lordo delle imposte), rispetto ai 44,9 milioni di euro di fine 2019.

I portafogli di Trading, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) presentano un saldo netto di 102 milioni di euro in leggero decremento rispetto alla posizione di fine 2019 che si assestava a 130 milioni di euro.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 99,1%, pressochè stabile comparato al 99,2% di fine 2019, mentre la parte residua è suddivisa tra titoli abs e financials. La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 41,6% a tasso variabile e per il 58,4% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media del portafoglio, che si attesta a 0,93 rispetto allo 1,10 di fine 2019, rimane coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Margine di interesse	207,3	216,2	(8,9)
Risultato netto attività di negoziazione	6,3	6,2	0,1
Risultato netto attività di copertura	(2,6)	(3,4)	0,8
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	(0,1)	(0,1)	-
Totale	210,9	218,9	(8,0)

Il margine finanziario passa da 218,9 milioni di euro del 2019 a 210,9 milioni di fine 2020 (-8,0 milioni di euro) mentre il margine d'interesse passa dai 216,2 milioni di euro di fine 2019 ai 207,3 milioni di euro (-8,9 milioni di euro) di fine 2020.

Banco Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli HtC)	1.648,5	1.137,8	510,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244,3	310,1	(65,8)
Totale	1.892,8	1.447,9	444,9

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo di tesoreria di Banco Mediolanum la consistenza complessiva dell'investimento in titoli a fine 2020 ammonta a 1.892,8 milioni di euro, in aumento di 444,9 milioni di euro rispetto a fine 2019 (1.447,9 milioni di euro).

Il margine d'interesse passa da 10,4 milioni di euro di fine 2019 a 16,9 milioni di euro di fine 2020 (+6,5 milioni di euro). La variazione è ascrivibile all'incremento degli impieghi retail, alla riduzione del costo della raccolta e all'incremento del portafoglio di tesoreria che ha consentito un ulteriore ampliamento del funding collateralizzato a tassi negativi.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'attività di ricerca e sviluppo è orientata prevalentemente alla ricerca di nuovi prodotti da offrire alla clientela per venire incontro alle sue esigenze e per garantire uno sviluppo dell'attività della banca coerente con la propria mission.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia di Coronavirus: la drammaticità di questo evento, l'incertezza di fronte ad un fenomeno sconosciuto e la necessità di distanziamento sociale che ne sono derivate, hanno messo in risalto i valori fondanti e i principi di funzionamento su cui si basa l'esistenza e la validità del modello di Banca Mediolanum, costruito per offrire a ciascun cliente, in modo semplice e facilmente accessibile, prodotti e servizi che rispondano alle sue esigenze.

La centralità della relazione con il cliente e l'assunzione di responsabilità, dal vertice a qualunque operatore del sistema banca, hanno consentito, per quanto possibile, di mitigare gli impatti della crisi e hanno reso tangibile e cementato il valore e l'utilità del nostro Family Banker, il "banchiere di famiglia", che si è dimostrato in grado di raggiungere da subito, tramite la tecnologia messa a disposizione dall'azienda, in totale sicurezza e senza soluzione di continuità il proprio cliente.

L'impegno info/formativo profuso per rendere comprensibile alla clientela la dinamica complessa, congestionata e iper-reattiva del mercato dei capitali nel periodo del lockdown, ha fatto acquisire consapevolezza e fiducia sulla consulenza fornita e sulle strategie prospettate coerentemente con il principio "Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni": questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi.

Tutto ciò si è tradotto nell'incremento, anno su anno, dei principali indicatori che contraddistinguono l'attività di Banca Mediolanum: la raccolta amministrata, la raccolta gestita, la raccolta premi protezione, il credito erogato e l'adozione degli strumenti di moneta elettronica.

Ambito Bancario Settore Banca, Monetica e Servizi di Pagamento

Con riferimento all'offerta di tassi creditori su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato e la forte instabilità e volatilità, Banca Mediolanum ha continuato nella strategia lanciata con l'inizio dell'anno e volta all'acquisizione di nuovi clienti e masse con un tasso promozionale pari al 2% annuo lordo sui Depositi a tempo di conto corrente della durata di 6 mesi, effettuati tramite l'apporto di nuova liquidità.

Con l'obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrata e gestite detenute dai clienti, la Banca ha mantenuto attiva per tutto l'anno l'offerta sui tassi creditori di entrambi i comparti, Azionario e Obbligazionario, del Servizio Double Chance, strumento che ben si adatta ad investire gradualmente nei mercati, sfruttandone le oscillazioni.

Mantenendo sempre alta l'attenzione alla tecnologia e all'innovazione, strumenti e valori fondanti del modello di Banca Mediolanum, nel mese di settembre è stato reso disponibile a tutta la clientela l'innovativo servizio Bonifico Istantaneo, servizio sicuro e veloce per ricevere e trasferire denaro in tempo reale, da e verso tutte le banche aderenti, tutti i giorni, 24 ore su 24, direttamente da home banking e app mobile. Parallelamente è stata attivata un'iniziativa promozionale che prevede la gratuità del servizio fino al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno sono state attivate e portate avanti iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi e i già clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Ritroviamo particolare attenzione all'innovazione anche nel settore Monetica e Servizi di pagamento. Investendo difatti sulle ultime tecnologie e secondo le migliori esperienze di mercato sono stati introdotti a gennaio i nuovi servizi Easy Shopping, Spending Control, la possibilità di richiedere la carta di credito da mobile via APP e una ulteriore funzione molto importante, che coniuga sicurezza e facilità d'uso, come il blocco/sblocco della carta di credito sempre via APP.

La banca ha inoltre attivato, su tutti i canali di Comunicazione digitali, iniziative commerciali, promozioni, momenti di educational per supportare e stimolare il business delle carte di pagamento. Tali politiche sono volte a incentivare sia la penetrazione delle carte di credito sulla base clienti che a stimolare i comportamenti di spesa, offrendo soluzioni in linea con il "momentum" di emergenza sanitaria.

Tante quindi le iniziative commerciali e le promozioni che hanno abbracciato l'intero anno. Ricordiamo tra le più significative l'operazione a premi "Oro per Te" che ha riconosciuto uno smartphone Samsung Galaxy A20 ai nuovi sottoscrittori Carta Oro Mediolanum American Express a fronte di una soglia minima di spesa, o la promo di acquisizione in collaborazione con NEXI, che ha permesso di concorrere all'estrazione di 5 e-bike Bianchi ogni mese iniziativa per il periodo luglio-dicembre.

In aggiunta a queste attività, ad aprile sono state avviate, in collaborazione con Nexi, nuove iniziative per sostenere l'attività dei piccoli esercenti nel periodo di contingency e favorirli in una rapida e decisa ripresa dell'attività economica.

A supporto degli esercenti già titolari di un Point of Sale (POS) sono stati lanciati il servizio Pay by Link (che consente di effettuare pagamenti digitali e-commerce con il proprio POS fisico) e il rimborso delle commissioni sui micropagamenti, servizi aderenti al Programma Solidarietà Digitale promosso dal Governo.

Per i nuovi esercenti small business e i liberi professionisti sono state lanciate le nuove offerte Welcome e Start, per rispondere con soluzioni "chiavi in mano" chiare e semplici, alle misure contenute nella Legge di Bilancio e nel Decreto Fiscale ed incentivare l'utilizzo dei metodi di pagamento cashless.

Banca Mediolanum persegue sempre più fortemente obiettivi di innovazione e sostenibilità che si sostanziano nella ricerca costante di nuove soluzioni in grado di portare valore aggiunto al cliente contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente e della comunità. In quest'ottica nell'ultimo trimestre dell'anno è stata lanciata sul mercato la nuova carta di debito Mediolanum Card in Poly Lactic Acid (PLA), un materiale sostenibile che permette di ridurre di oltre l'84% l'uso della plastica pur garantendo la stessa durata delle classiche carte in circolazione. Il cuore della nuova carta di debito è realizzato in "PLA", un materiale completamente derivato dal mais non alimentare, riducendo così l'uso della plastica a base fossile normalmente utilizzata. L'utilizzo di questo materiale innovativo ed ecosostenibile ha permesso di realizzare un prodotto esclusivo, anche nel design che è stato rinnovato per rendere Mediolanum Card ancora più immediatamente riconoscibile. A livello grafico è stato inserito il logo identificativo del PLA, i dati della carta sono stati posizionati sul retro della stessa per facilitare le transazioni e-commerce ed è stato adottato un unico colore, anche sui bordi della carta, per essere più facilmente riconoscibile.

La nuova società nell'ambito dei servizi di pagamento e benefit Flowe - SB è stata lanciata sul mercato lo scorso 16 giugno 2020. I primi 7 mesi di attività della Società del Gruppo sono stati eccezionali dal punto di vista della notorietà del brand; il risultato in termini di clienti acquisiti, infatti, è stato nettamente superiore alle attese, raggiungendo il livello record di oltre 668.000 clienti acquisiti, ottenuto per la maggior parte nei mesi di novembre e dicembre.

Alla base del successo commerciale troviamo, da un lato, un'accresciuta notorietà spontanea di brand (10,2%) e l'efficacia del sistema di "member get member". Tale sistema ha visto coinvolti oltre 550.000 clienti grazie alla sua meccanica semplice e innovativa.

La notorietà spontanea del brand è cresciuta, inoltre, per effetto di:

- > iniziative di comunicazione sui propri canali digitali (Instagram, LinkedIn e Facebook);
- > supporto alla settimana del pianeta, 21-27 settembre 2020 con sostegno alla onlus Plasticfree, attraverso sia una campagna digital sui propri canali sia tramite ingaggio degli influencer noti con il nome "The Show" che hanno supportato flowe e l'iniziativa durante tutta la settimana con circa 4.000 nuovi clienti acquisiti tramite il relativo codice promo;
- > la realizzazione del primo evento digitale di intrattenimento, progettato e realizzato con la collaborazione e il supporto di Doom e Mastercard alla realizzazione di un format live distribuito il 18 ottobre con un talk show sull'imprenditorialità che ha visto Ludovica Comello, intervistare influencer molto noti in campo musicale, del gaming e di videoyoutuber a cui è seguito un live musicale con protagonisti Marrakesh e Madame. L'evento è stato visto nelle da 77.000 persone su youtube, 30.900 visite sul profilo Instagram di Flowe e circa 5,5 milioni di persone raggiunte da messaggi pubblicitari.
- > la campagna di adv online creata e prodotta dall'influencer Luis Sal.

Ambito Credito

A fronte dell'emergenza Covid, che ha caratterizzato la fine del primo trimestre, la banca ha assistito la propria clientela tramite iniziative ed azioni adeguandosi ai decreti governativi che hanno previsto l'erogazione dei prestiti contemplati dal cd. "Decreto Liquidità" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese, nonché il fido per anticipo della cassa integrazione.

Alle iniziative governative e all'adesione alla moratoria ABI, Banca Mediolanum ha affiancato proprie iniziative, come la sospensione delle rate dei mutui e dei prestiti, la proposizione di un listino prestiti con un pricing migliorativo per il cliente a parità di garanzie rilasciate e la possibilità di beneficiare di un periodo di preammortamento per tutti i prestiti garantiti.

Nel secondo semestre Banca Mediolanum ha continuato a sostenere le politiche governative considerando tutte le proroghe delle iniziative sopracitate nonché inserendo a ottobre tre prestiti dedicati ai clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel dl Rilancio di maggio e della possibilità di cedere il credito d'imposta.

Due tipologie di prestiti sono proposti ai clienti che effettuano lavori con detrazione fiscale al 110% in 5 anni e ai clienti che effettuano i lavori con detrazione fiscale al 50%, 65%, 90% in 10 anni. Un terzo è dedicato ai clienti patrimonializzati che effettuano lavori con qualsiasi detrazione fiscale.

Come avviene da anni, anche nel 2020 Banca Mediolanum è intervenuta concretamente con la sospensione di rate su mutui e prestiti e applicando condizioni migliorative sulle nuove erogazioni di prestiti per i clienti interessati da particolari calamità atmosferiche e da terremoti.

Nel corso del 2020 in ambito di sviluppo prodotti Mutui, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva sono state confermate ed avviate iniziative strategiche di posizionamento.

Nello specifico è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30€k e 100€k alle quali viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.

Nell'ottica di offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, sono state lanciate due iniziative: la prima prevede la proroga dello sconto sull'overspread del mutuo variabile con cap, la seconda, introdotta da ottobre, offre la possibilità per i clienti di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo

di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti di 3 e 5 anni.

Con l'obiettivo di promuovere iniziative che aiutino la clientela di Banca Mediolanum, nel momento dell'emergenza sanitaria, da luglio è stata avviata la promozione che prevede un periodo di preammortamento di 6 mesi, volta all'alleggerimento degli impegni finanziari nei primi mesi di mutuo per poi affrontare più serenamente la fase di pieno ammortamento, in previsione di una situazione macroeconomica maggiormente rasserenata.

Inoltre, con l'obiettivo di premiare la categoria professionale che nel corso dell'emergenza Covid19 ha combattuto in prima linea, ad agosto è stata prevista una promozione dedicata per i Medici e Paramedici che prevede uno sconto sullo spread pari a 0,20%.

In ambito Prestiti invece si è dedicata particolare attenzione alla rapidità di erogazione del finanziamento rispetto alle esigenze del cliente.

Ciò è avvenuto tramite una campagna sul Prestito Pre-Approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, e tramite la promozione del servizio Instant Credit tramite iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

Per quest'ultimo prodotto, da considerarsi strategico nella sua particolarità di essere totalmente digitale e quindi di grande supporto in periodi di distanziamento sociale, si segnala nel II semestre un incremento delle proprie funzionalità al fine di semplificare il processo di richiesta del prestito.

Servizi di Investimento

Se da un lato il 2020 ha visto una forte vicinanza della Banca alla Clientela, anche l'offerta di nuove soluzioni per il risparmio gestito è stata molto ricca ed in grado di cogliere le sfide offerte dal mutato contesto, nonché dalla continua evoluzione del mercato di riferimento, portando soluzioni a valore aggiunto, quali ad esempio, l'adeguamento delle soluzioni PIR alla mutata normativa al fine di riaffermare non solo la fiducia nello strumento ma anche del relativo mercato; altro caposaldo toccato è stata la sostenibilità, che ha trovato riverbero nell'evoluzione dell'offerta. Contestualmente, Banca Mediolanum ha messo a disposizione della propria clientela non soltanto soluzioni di prodotto, ma anche innovative modalità di risparmio/accumulo, quale Intelligent Accumulation Plan ed un tasso maggiorato per la modalità di investimento "Pic Programmato Double Chance" (a seguito dello sviluppo del Covid-19).

Il tutto sempre all'interno del più ampio disegno che vede al primo posto non solo la diversificazione, ma anche il mercato azionario quale via per la costruzione ed il raggiungimento degli obiettivi di vita più importanti per la Clientela, e per il quale è indispensabile un orizzonte di lungo periodo ed un approccio allo stesso in maniera graduale.

Ambito Asset Management

Nell'ambito Asset Management si ricorda che per i fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia che rientrano tra gli investimenti destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), la Società di Gestione ha deciso di adeguare la politica di investimento ai nuovi vincoli previsti dal Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto Fiscale 2020), convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 che devono essere osservati al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali.

Il suddetto adeguamento ha reso quindi nuovamente disponibile la sottoscrizione dei due Fondi PIR dal 29 gennaio 2020.

Si ricorda, poi, che in data 1° aprile 2020 sono entrate in vigore le modifiche al Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia e, pertanto, sono stati aggiornati il Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi, la Parte I, nonché i KIID dei fondi interessati dalle modifiche.

A partire dalla fine del II trimestre del 2020 è stata avviata la commercializzazione del comparto Global Demographic Opportunities appartenente al fondo Mediolanum Best Brands, una strategia azionaria globale, che punta a cogliere le nuove dinamiche dei consumi e l'evoluzione demografica a cui stiamo assistendo. A tale comparto, a partire dalla fine di ottobre 2020, si aggiunge anche il comparto Global Impact, che attraverso una strategia globale di tipo azionario, mira ad offrire rendimenti solidi per il Cliente, selezionando aziende in grado di generare un impatto positivo a livello sociale e ambientale, al fine di cogliere tutte le opportunità del nuovo mondo che ci attende. Il fondo investe in quattro temi: integrazione sociale e accesso all'istruzione, ambiente e fabbisogno di risorse, assistenza sanitaria e qualità della vita ed accesso ai bisogni essenziali alla sopravvivenza, cosiddetti alla base della piramide. Inoltre, si segnala anche l'introduzione del nuovo servizio Intelligent Accumulation Plan sui fondi Challenge e Best Brands, che permette di sfruttare i vantaggi del "Dollar Cost Average" attraverso un meccanismo automatico che raddoppia la rata nei momenti di calo dei mercati.

Inoltre, a partire dal 24 novembre 2020, è iniziato il collocamento del fondo Mediolanum Flessibile Futuro Sostenibile derivante dalla trasformazione di Mediolanum Flessibile Globale. Si tratta di un fondo flessibile, con una prevalente esposizione azionaria e con un focus particolare alle tematiche ambientali, la cui selezione di titoli viene fatta sulla base di un approccio ESG con particolare attenzione ai livelli di emissioni di gas inquinanti da parte delle società sottostanti. A livello geografico è prevalentemente focalizzato sui paesi sviluppati. Per il fondo è stata inoltre resa disponibile la sottoscrizione tramite il servizio Double Chance.

In riferimento alla gestione patrimoniale Mediolanum My Style alla fine del II trimestre 2020 è stata ampliata l'offerta dei fondi, che si arricchisce con l'introduzione di 8 nuovi OICR di case di gestione già presenti, tra cui il nuovo fondo MBB Global Demographic Opportunities. Nel III trimestre, invece, è stato inserito il nuovo comparto MBB Global Impact e di altri 9 OICR di cui 3 della nuova Società di gestione Candriam, nonché, nell'ambito dell'attività di valutazione periodica degli strumenti finanziari facenti parte della Famiglia "Top Selection", la Banca ha valutato di non rendere più disponibili a nuove sottoscrizioni 5 OICR.

La durata del Fondo Immobiliare Mediolanum Real Estate è stata prorogata fino al 31 dicembre 2024. Per i Fondi di Case Terze in data 28 agosto 2020 è stato pubblicato sul sito della società H2O Asset Management un comunicato in cui si afferma che l'Autorità di sorveglianza dei Mercati Finanziari francesi ha chiesto alla società di sospendere a titolo provvisorio, già dalla suddetta data, per un periodo stimato di quattro settimane, tutte le richieste di nuova sottoscrizione e rimborso per i fondi la cui strategia ha esposizioni significative in asset illiquidi. Banca Mediolanum, nell'ambito dell'offerta di "Prodotti di Terzi in Collocamento", in conformità alle indicazioni ricevute dalla società, ha pertanto disposto dal 28 agosto scorso la temporanea sospensione del collocamento dei suddetti fondi, mentre a partire dal 13 ottobre 2020 ha provveduto alla riapertura operazioni di rimborso Fondi H2O precedentemente oggetto di sospensione temporanea.

Ambito Assicurativo (Vita)

Polizza Vita da Investimento Mediolanum Personal PIR

Dal 13 febbraio 2020 Mediolanum Vita S.p.A. ha reso nuovamente disponibile al collocamento da parte del Distributore Banca Mediolanum la polizza Mediolanum Personal PIR, in quanto si è adeguata ai nuovi vincoli d'investimento previsti dall'art. 13 del Decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto Fiscale 2020), convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. In tal senso, si è provveduto alla modifica del Regolamento dei fondi interni "Flessibile Dinamico" e "Flessibile Equilibrato" per dare evidenza dell'adozione dei nuovi vincoli di investimento previsti dal Decreto Fiscale 2020. Inoltre, viene introdotta la possibilità di utilizzare strumenti derivati con finalità di copertura, in ragione di parere favorevole espresso dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello presentato dalla Compagnia. Per quanto riguarda i fondi di case terze disponibili all'interno del prodotto assicurativo, si è avuto evidenza che più della metà dei fondi risulta essersi adeguato alle nuove disposizioni. Sempre in relazione alla nuova normativa, si sta provvedendo anche alla revisione della Delega di Gestione sui portafogli azionari PIR data a Mediolanum Gestione Fondi, modificando i limiti in essere in modo che siano congruenti con le nuove disposizioni di legge e i nuovi regolamenti.

Pertanto, i nuovi Piani Individuali di Risparmio (PIR) costituiti a decorrere dalla data sopra indicata possono beneficiare delle agevolazioni fiscali.

In conseguenza di quanto sopra, si precisa che anche per i Contraenti che hanno sottoscritto la polizza prima del periodo di sospensione del collocamento, si applicano i nuovi vincoli di investimento sopra richiamati. Possono in ogni caso continuare a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i Piani Individuali di Risparmio anche sugli eventuali versamenti aggiuntivi, nel rispetto degli importi stabiliti dalla normativa di riferimento.

Polizze Mediolanum My Life

A partire dal 30 giugno 2020, in virtù della periodica Attività di Monitoraggio effettuata da Mediolanum Vita S.p.A. l'offerta dei fondi abbinabili alle polizze di cui all'oggetto si è arricchita con l'introduzione di 8 nuovi OICR di case di gestione già presenti. Nel corso del mese di ottobre, si è provveduto al lancio 8 nuovi OICR di Società già esistenti in offerta e 3 OICR della nuova Società di gestione Candriam, mentre nel periodo ottobre/dicembre 2020 è stata svolta l'attività di salvaguardia e monitoraggio.

Polizza Mediolanum Intellingent Life Plan

Nel corso del 2020, Mediolanum Vita, da sempre attenta alle esigenze della clientela, ha posto le basi per affiancare alla sua attuale offerta di prodotti assicurativi di investimento, a partire da metà gennaio 2021, un nuovo prodotto che si caratterizza per coniugare rendimento e sicurezza, ovvero valorizzare il capitale investendo in modo efficiente nei mercati finanziari globali, nonché costruire un futuro sereno con la consapevolezza della tutela delle somme investite in caso di trasferimento generazionale del proprio patrimonio. Il nuovo prodotto, una polizza di tipo Unit Linked, sarà sottoscrivibile in forma PIC, PIC Programmato o attivando un piano di accumulo; sarà composta da tre fondi interni e consentirà di sottoscrivere i servizi Intelligent Investment Strategy e Double Chance.

Ambito Prodotti di Investimento in abbinamento ai Prodotti Bancari

Mediolanum Medplus Certificate

Nel corso del secondo semestre 2020 è proseguita la commercializzazione dei Certificate, collocando in esclusiva strutture emesse da primari istituti bancari, che presentano diversi payoff (coupon, express, cash collect) e diverse durate (4 e 6 anni). Complessivamente, nel corso del 2020 sono state emesse 23 nuove tranches.

Offerta Double Chance

Nel mese di Gennaio 2020 e nel corso del secondo trimestre (a seguito dello sviluppo del Covid-19) si è offerto il tasso del 2% lordo annuo per il Double Chance 3/6/12 mesi azionario (al posto dell'1,25%). A partire dall'8 giugno, inoltre, viene offerta al cliente la possibilità di attivare il "Pic Programmato Double Chance" sui Fondi MBB e Challenge con due nuove date valuta: 3 e 17 del mese, oltre alle precedenti date di addebito disponibili: 8 e 28 del mese. Dal 1° settembre 2020 è stata attivata una promozione al tasso dell'1,50% per il Double Chance azionario 24 mesi in vigore sino all'11 gennaio 2021.

Ambito Protezione

La situazione sanitaria a seguito della diffusione del virus Covid-19, che ha caratterizzato il primo trimestre ed è proseguita nei mesi successivi, ha introdotto nuovi scenari in termini di sensibilità del mercato al bisogno di Protezione, sia per gli individui e il loro nucleo familiare, sia per le imprese relativamente al business e ai propri dipendenti. In questo contesto, Banca Mediolanum ha portato avanti la promozione dell'importanza di una pianificazione patrimoniale completa e tempestiva, che si basi sulla protezione dell'individuo, dei beni più preziosi per lui (famiglia e casa) e della stabilità del suo asset patrimoniale.

La promozione della Protezione si è focalizzata principalmente sul collocamento di prodotti stand alone, senza tralasciare, comunque, quelli abbinabili ai crediti.

Nell'ambito dei prodotti stand alone, si è provveduto ad inserire in gamma una nuova polizza, Mediolanum Capitale Sorriso di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., pensata per fornire un'ampia copertura per il rimborso delle spese odontoiatriche affrontate dal cliente e dal suo nucleo familiare. Inoltre, in risposta alla crescente emergenza sanitaria, le Compagnie assicurative del Gruppo hanno rassicurato la Clientela attraverso i propri siti sulla completa operatività dei servizi di assistenza offerti dai prodotti sottoscritti e sulla copertura offerta anche relativamente alle patologie legate all'emergenza sanitaria in corso.

Relativamente ai prodotti abbinabili ai mutui di Banca Mediolanum, si è portato il capitale assicurabile a 400.000 euro, senza che il cliente debba effettuare la visita medica, ma semplicemente compilando il questionario sanitario della TCM Mediolanum Life Protection di Mediolanum Vita S.p.A..

Oltre al riconoscimento alla Clientela di omaggi e vantaggi attraverso le consuete campagne commerciali, numerose sono state le promozioni dedicate ai sottoscrittori di prodotti a tutela della persona e della casa. Tra queste, ricordiamo la possibilità per i migliori Clienti della Banca, già titolari di almeno due prodotti Protezione o che ne abbiano sottoscritto uno nel periodo della promozione, di sottoporsi gratuitamente ad un test sierologico COVID-19 presso le strutture del network convenzionato. Altre iniziative hanno riguardato i Clienti titolari di mutui di Banca Mediolanum e che abbiano sottoscritto una polizza a protezione della casa: ai sottoscrittori di nuovi mutui è stata offerta la gratuità delle prime tre mensilità del premio e a coloro che hanno

sottoscritto il Mutuo MediolanumEco+ o che hanno ceduto a Banca Mediolanum il credito d'imposta maturato per Superbonus 110%, Ecobonus e altri Bonus edilizi, la gratuità dell'intero premio annuo iniziale.

A completamento della panoramica sulle attività svolte in ambito Protezione, ricordiamo anche la raccolta fondi di Fondazione Mediolanum Onlus a favore di Progetto Arca, attraverso la donazione di 50 euro per ogni polizza Mediolanum Capitale Casa sottoscritta, finalizzati alla fornitura, ogni mese per un anno, di un kit contenente prodotti per l'infanzia con l'obiettivo di proteggere dalla povertà 1.000 bambini in Italia.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.966,6	2.000,1	48,3%
di cui direttamente in Fondi	890,5	(7,1)	n.s.
di cui "My Life" Unit Linked	1.465,7	984,2	48,9%
di cui altre Unit Linked	610,4	1.023,0	(40,3%)
Altri Prodotti Assicurativi – Vita	40,1	24,8	61,9%
Totale Gestito	3.006,7	2.024,9	48,5%
Titoli strutturati di terzi	419,4	494,7	(15,2%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.426,1	2.519,5	36,0%
Totale amministrato	3.211,9	946,0	n.s.
Polizze Vita "Freedom"	-	(33,1)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	3.211,9	912,8	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	6.638,0	3.432,4	93,4%
SPAGNA	1.106,7	607,0	82,3%
GERMANIA	(27,8)	24,5	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	1.078,9	631,5	70,9%
TOTALE RACCOLTA NETTA	7.716,9	4.063,9	89,9%

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2020 ammonta a 7.716,9 milioni di euro registrando una forte crescita rispetto al periodo di confronto (31.12.2019: 4.063,9 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +6.638,0 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2019 pari a +3.432,4 milioni di euro.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.966,6 milioni di euro, in aumento del 48,3% rispetto all'esercizio 2019 (31.12.2019: +2.000,1 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un forte incremento rispetto al periodo di confronto attestandosi a 3.211,9 milioni di euro rispetto a 946,0 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Anche il mercato estero evidenzia una raccolta netta in crescita (+70,9%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1.078,9 milioni di euro (31.12.2019: 631,5 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	59.124,2	55.263,1	7,0%
Altri Prodotti assicurativi	1.631,1	1.541,0	5,8%
Raccolta bancaria	24.884,6	21.298,1	16,8%
BANCA MEDIOLANUM	85.639,9	78.102,2	9,7%
SPAGNA	7.185,0	5.916,7	21,4%
GERMANIA	522,4	697,1	(25,1%)
TOTALE ESTERO	7.707,4	6.613,8	16,5%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	93.347,3	84.716,0	10,2%

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio amministrato e/o gestito della clientela ha raggiunto un saldo di 93.347,3 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2019 (31.12.2019: 84.716,0 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre sia all'aumento dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un incremento, rispetto al 31 dicembre 2019 pari a +3.861,1 milioni di euro, grazie anche alla raccolta netta positiva registrata nel periodo (+2.966,6 milioni di euro), sia all'aumento della raccolta bancaria (+3.586,5 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto), oltreché all'incremento di +1.268,3 rispetto al 31 dicembre 2019 registrato dal mercato Spagna.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 24.884,6 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Depositi di conto corrente	20.308,3	17.377,7	16,9%
Obbligazioni Banca Mediolanum	-	11,1	n.s.
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.498,6	1.084,3	38,2%
Custodia e amministrazione titoli	3.056,2	2.804,0	9,0%
Pronti contro termine	21,5	21,0	2,2%
Totale Masse Amministrate	24.884,6	21.298,1	16,8%

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.105.283 di cui 89.442 conti deposito.

ITALIA – Asset Management

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	820,4	(33,5)	n.s.
Fondi "Challenge"	501,6	237,4	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(738,0)	(335,3)	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	306,5	124,3	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	890,5	(7,1)	n.s.
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	1.465,7	984,2	48,9%
Fondi inclusi in altre Unit Linked	610,4	1.023,0	(40,3%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	2.076,1	2.007,2	3,4%
Totale fondi comuni e gestioni	2.966,6	2.000,1	48,3%

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni nel suo complesso è pari a 2.966,6 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo dell'esercizio precedente (31.12.2019: 2.001,1 milioni di euro).

La variazione è principalmente ascrivibile alla maggior raccolta netta dei fondi di fondi Best Brands (+853,9 milioni di euro) parzialmente compensata dalla minor raccolta negli altri fondi comuni mobiliari italiani (-402,7 milioni di euro).

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	22.088,6	20.113,8	9,8%
Fondi "Challenge"	16.864,2	15.544,0	8,5%
Fondi di fondi hedge	50,3	55,0	(8,6%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	8.937,4	9.885,8	(9,6%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	277,1	292,6	(5,3%)
Fondi di terzi e altre gestioni	5.030,1	4.519,0	11,3%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(290,2)	(258,6)	12,2%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>9.108,7</i>	<i>7.273,0</i>	<i>25,2%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>16.398,0</i>	<i>15.774,1</i>	<i>4,0%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	25.506,7	23.047,1	10,7%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(19.340,0)	(17.935,6)	7,8%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	59.124,2	55.263,1	7,0%

Al 31 dicembre 2020 le masse in gestione risultano pari a 59.124,2 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2019 (31.12.2019: 55.263,1 milioni di euro).

ITALIA – Insurance

VITA

Raccolta

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	81,5	78,2	4,2%
Premi unici e collettive	2.723,2	2.807,5	(3,0%)
Totale nuova produzione	2.804,7	2.885,7	(2,8%)
Premi successivi piani pensionistici	518,7	503,6	3,0%
Premi successivi altri prodotti	403,3	387,4	4,1%
Totale portafoglio	922,0	891,0	3,5%
Totale premi emessi escluso "Freedom"	3.726,7	3.776,7	(1,3%)
Premi polizza 'Freedom'	-	10,7	n.s.
Totale premi lordi	3.726,7	3.787,4	(1,6%)

La nuova produzione si attesta a 2.804,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il periodo di confronto (2.885,7 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

Liquidazioni

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dell'esercizio in esame:

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Sinistri	160,8	154,4	4,2%
Cedole	58,9	55,2	6,7%
Scadenze	441,6	392,7	12,5%
Riscatti	949,0	1.142,5	(16,9%)
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	1.610,3	1.744,8	(7,7%)

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come di "Investimento".

Masse

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Prodotti Unit Linked	25.506,8	23.047,1	10,7%
Prodotti Tradizionali	1.631,1	1.541,0	5,8%
Totale Patrimoni Vita	27.137,9	24.588,1	10,4%

La consistenza delle masse gestite è pari a 27.137,9 milioni di euro, in aumento del 10,4% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2019: 24.588,1 milioni di euro).

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Ramo-01 Infortuni	21.467	18.498	16,1%
Ramo-02 Malattie	48.967	34.962	40,1%
Ramo-07 Merci Trasportate	6	6	-
Ramo-08 Incendio	10.485	8.468	23,8%
Ramo-09 Altri danni ai beni	3.945	3.405	15,9%
Ramo-13 R.C. Generale	3.830	3.143	21,9%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	2.740	2.705	1,3%
Ramo-17 Tutela legale	46	47	(2,1%)
Ramo-18 Assistenza	1.377	1.083	27,1%
Totale Premi lavoro diretto	92.863	72.317	28,4%

Al 31 dicembre 2020 il volume dei premi emessi ammonta a 92,9 milioni di euro (31.12.2019: 72,3 milioni di euro), registrando un incremento del +28,4%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Patrimonio Amministrato e gestito:	7.185,0	5.916,7	21,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	5.137,5	4.266,6	20,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	2.047,5	1.650,1	24,1%

	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito	2.170,8	1.674,7	29,6%
Raccolta Netta:	1.106,7	607,0	82,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	687,9	418,2	64,5%
<i>Risparmio Amministrato</i>	418,8	188,8	n.s.

Le masse amministrate e gestite ammontano a 7.185,0 milioni di euro rispetto a 5.916,7 milioni di euro del 31 dicembre 2019, registrando un incremento del 21,4%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 1.106,7 milioni di euro in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (31.12.2019: 607,0 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Patrimonio Amministrato e gestito:	522,4	697,1	(25,1%)
<i>Risparmio Gestito</i>	508,7	533,4	(4,6%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	13,7	163,7	(91,6%)

	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito	49,5	77,5	(36,2%)
Raccolta Netta:	(27,9)	24,5	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	(7,2)	14,1	n.s.
<i>Risparmio Amministrato</i>	(20,7)	10,4	n.s.

Le masse amministrate e gestite ammontano a 522,4 milioni di euro in diminuzione del 25,1% rispetto alle consistenze di fine 2019 (31.12.2019: 697,1 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -27,9 milioni di euro, in sostanziale controtendenza rispetto al dato del periodo di confronto (31.12.2019: +24,5 milioni di euro).

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.099	4.126	(27)
SPAGNA	1.318	1.029	289
GERMANIA	-	42	(42)
Totale	5.417	5.197	220

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.417 unità (31.12.2019: 5.197 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 31 dicembre 2020 sono n. 4.099 unità in diminuzione rispetto alla consistenza di fine 2019 (4.126 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2020*

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	50.664	37.591	13.073	34,8%
Commissioni di gestione	1.061.322	1.026.724	34.598	3,4%
Commissioni su servizi di investimento	158.863	152.894	5.969	3,9%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	57.891	43.530	14.361	33,0%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	136.589	157.579	(20.990)	(13,3%)
Commissioni diverse	42.104	41.767	337	0,8%
Totale commissioni attive	1.507.433	1.460.085	47.348	3,2%
Commissioni passive rete	(581.749)	(540.505)	(41.244)	7,6%
Altre commissioni passive	(84.153)	(83.930)	(223)	0,3%
Totale commissioni passive	(665.902)	(624.435)	(41.467)	6,6%
Commissioni nette	841.531	835.651	5.880	0,7%
Margine d'interesse	247.695	239.006	8.689	3,6%
Valorizzazione Equity method	-	21.525	(21.525)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	(20.374)	(33.814)	13.440	(39,7%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(19.718)	(19.120)	(598)	3,1%
Altri proventi e oneri	(1.425)	17.837	(19.261)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	1.067.427	1.080.205	(12.777)	(1,2%)
Spese generali e amministrative	(557.809)	(537.289)	(20.519)	3,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(21.981)	(17.560)	(4.421)	25,2%
Ammortamenti	(36.749)	(36.272)	(477)	1,3%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(61.367)	(58.155)	(3.212)	5,5%
TOTALE COSTI	(677.905)	(649.277)	(28.629)	4,4%
MARGINE OPERATIVO	389.522	430.928	(41.406)	(9,6%)
Commissioni di performance	153.552	424.801	(271.249)	(63,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	(3.696)	1.656	(5.352)	n.s.
EFFETTI MERCATO	149.856	426.457	(276.601)	(64,9%)
Plusvalenze/Minusvalenze	-	(96.625)	96.625	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(7.955)	(221)	(7.734)	n.s.
Altri Effetti Straordinari	-	(21.552)	21.552	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(7.955)	(118.398)	110.443	(93,3%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	531.423	738.987	(207.564)	(28,1%)
Imposte del periodo	(96.961)	(173.555)	76.594	(44,1%)
UTILE NETTO	434.462	565.432	(130.970)	(23,2%)

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi". Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio 2020

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	434,5	565,4	(131,1)	(23,2%)
di cui:				
Commissioni attive	1.507,4	1.460,1	47,3	3,2%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 1.507,4 milioni di euro rispetto a 1.460,1 milioni di euro del periodo di confronto.

L'incremento evidenziato è dovuto principalmente agli importanti risultati della raccolta netta e alla parziale ripresa dei mercati finanziari avvenuta nel corso del 2020, che hanno consentito di generare un flusso di ricavi ricorrenti superiore al 2019. Si sottolinea, inoltre, il trend in crescita dei prodotti Protezione.

Commissioni passive rete	(581,7)	(540,5)	(41,2)	7,6%
---------------------------------	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Commissioni passive rete**, registrano un aumento sia in funzione dell'incremento delle commissioni attive, sia in funzione dell'incremento dei costi di incentivazione strettamente legati alla performance più che positiva della raccolta netta.

Margine d'interesse	247,7	239,0	8,7	3,6%
----------------------------	--------------	--------------	------------	-------------

Il **Margine di interesse** è in crescita del 4% rispetto all'esercizio di confronto. La componente del mercato italiano si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al periodo di confronto nonostante l'incremento del costo della raccolta che è stato compensato dall'incremento degli impieghi retail e dall'aumento della marginalità degli investimenti di tesoreria. In crescita il contributo del mercato spagnolo (+6,5 milioni di euro) attribuibile ad incrementi negli investimenti di tesoreria, al contenimento dei costi della raccolta retail ed all'incremento dei volumi di impiego retail.

Valorizzazione Equity Method	-	21,5	(21,5)	n.s.
-------------------------------------	----------	-------------	---------------	-------------

La voce in esame accoglieva, nel periodo precedente, la quota parte del risultato di competenza della società Mediobanca, riclassificata a gennaio 2020 da partecipazione strategica a portafoglio Held to Collect and Sell.

Proventi netti da altri investimenti	(20,4)	(33,8)	13,4	(39,7%)
---	---------------	---------------	-------------	----------------

La voce in esame accoglie principalmente le rettifiche sui crediti che si mantengono sostanzialmente in linea rispetto al periodo di confronto (19,7 milioni di euro verso 19,1 milioni di euro del periodo di confronto). Si ricorda che il periodo di confronto includeva, invece, circa 15,6 milioni di euro relativi a svalutazioni effettuate su un immobile di proprietà del Gruppo.

Altri proventi e oneri	(1,4)	17,8	(19,2)	n.s.
-------------------------------	-------	------	--------	------

La voce **Altri proventi ed oneri** registra una diminuzione di 19,2 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile principalmente ai costi sostenuti a fronte di iniziative commerciali e premi alla clientela promossi dalla controllata Flowe.

Spese generali e amministrative	(557,8)	(537,3)	(20,5)	3,8%
--	---------	---------	--------	------

Le **Spese generali e amministrative** registrano una lieve crescita rispetto al periodo precedente (+3,8%), dovuti sostanzialmente all'avvio della controllata Flowe.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(61,4)	(58,2)	(3,2)	5,5%
--	--------	--------	-------	------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si mantiene in linea con l'anno precedente; perdura infatti il trend ribassista dei tassi di attualizzazione e la crescita della base in virtù dei volumi crescenti di portafoglio.

Effetti Mercato	149,9	426,5	(276,6)	(64,9%)
di cui:				
Commissioni di performance	153,6	424,8	(271,2)	(63,9%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(3,7)	1,7	(5,4)	n.s.

Gli **Effetti mercato** nel loro complesso si riducono in maniera significativa a causa delle minori commissioni di performance contabilizzate nel periodo in esame (-271,2 milioni di euro).

Effetti Straordinari	(8,0)	(118,4)	110,4	(93,3%)
di cui:				
Plusvalenze/Minusvalenze	-	(96,6)	96,6	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(8,0)	(0,2)	(7,7)	n.s.
Altri Effetti Straordinari	-	(21,6)	21,6	n.s.

Gli **Effetti Straordinari** hanno interessato ambiti completamente diversi rispetto al precedente esercizio. Nell'esercizio in esame registriamo un aumento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il salvataggio e il rilancio della Banca Popolare di Bari.

Nel corso dell'esercizio 2019 si registravano le minusvalenze, a seguito dello svolgimento del test di impairment, di Mediobanca e della controllata tedesca Bankhaus August Lenz (rispettivamente per 66,6 milioni di euro e per 30 milioni di euro). Nella voce Altri effetti straordinari, inoltre, era stato contabilizzato il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori in virtù dei risultati positivi conseguiti e dal maggior onere pagato per l'acquisizione della controllata Eurocqs.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

Si specifica che per meglio rappresentare alcune voci al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati alcuni importi nella voce "Altri proventi ed oneri" (prima "Altri ricavi").

I dettagli dell'IFRS8 sono riportati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte L – Informativa di settore).

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	119.301	134.612	(15.311)	(11,4%)
Commissioni diverse	11.446	14.087	(2.641)	(18,7%)
Totale commissioni attive	130.747	148.699	(17.952)	(12,1%)
Commissioni passive rete	(98.213)	(103.847)	5.635	(5,4%)
Altre commissioni passive	(24.179)	(24.385)	206	(0,8%)
Totale commissioni passive	(122.392)	(128.232)	5.840	(4,6%)
Commissioni nette	8.355	20.467	(12.112)	(59,2%)
Margine d'interesse	238.912	228.286	10.625	4,7%
Proventi netti da altri investimenti	(18.984)	(18.754)	(230)	1,2%
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(17.978)	(19.067)	1.089	(5,7%)
Altri proventi e oneri	(15.254)	1.272	(16.526)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	213.029	231.271	(18.242)	(7,9%)
Costi allocati	(180.864)	(156.078)	(24.786)	15,9%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(19.433)	(15.434)	(3.999)	25,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	12.731	59.758	(47.027)	(78,7%)
MARGINE OPERATIVO	12.731	59.758	(47.027)	(78,7%)
P&L netti da investimenti al fair value	(2.689)	(416)	(2.273)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(2.689)	(416)	(2.273)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(7.955)	(221)	(7.734)	n.s.
Altri effetti straordinari	-	(4.700)	4.700	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(7.955)	(4.921)	(3.034)	61,7%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	2.087	54.421	(52.334)	(96,2%)

Il **Margine pre imposte** del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 2,1 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 54,4 milioni rilevato nel periodo di confronto.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 130,7 milioni di euro, in riduzione per 18 milioni verso il periodo di confronto. Il decremento della voce è da imputare per circa 20,0 milioni alla riduzione dei volumi di collocamento delle obbligazioni strutturate, in parte mitigato dall'incremento di circa 5,8 milioni di euro delle commissioni di negoziazione titoli trainate dall'incremento dell'operatività della clientela.

Le **Commissioni passive rete** risultano in riduzione di 5,6 milioni di euro per effetto di minori volumi commerciali legati alle emissioni di obbligazioni strutturate.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 238,9 milioni di euro, risulta in crescita per l'incremento degli impieghi verso la clientela e per la redditività marginale del portafoglio titoli e della raccolta di tesoreria.

La voce **Altri proventi ed oneri** registra un maggiore onere per 16,5 milioni di euro rispetto a quanto registrato nel 2019. Tale variazione è riconducibile principalmente ai costi sostenuti a fronte di iniziative commerciali e premi alla clientela promossi dalla controllata Flowe.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 24,8 milioni di euro, rispetto al medesimo periodo del 2019, sostanzialmente per l'avvio della nuova società attiva nei servizi di pagamento Flowe che contribuisce all'incremento per circa 20,8 milioni di euro. Il segmento inoltre è influenzato positivamente dai volumi commerciali molto positivi registrati nell'anno, sia in termini di raccolta che di impiego.

Tra gli **Effetti Straordinari** si registra nel 2020 il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per circa 8 milioni di euro imputabile al salvataggio della Banca Popolare di Bari e all'ultima tranche del salvataggio delle quattro banche del centro Italia.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	35.130	27.031	8.099	30,0%
Commissioni di gestione	525.615	532.572	(6.956)	(1,3%)
Commissioni su servizi di investimento	86.221	83.960	2.260	2,7%
Commissioni diverse	17.683	16.168	1.515	9,4%
Totale commissioni attive	664.649	659.731	4.918	0,7%
Commissioni passive rete	(225.599)	(204.266)	(21.333)	10,4%
Altre commissioni passive	(24.975)	(22.273)	(2.702)	12,1%
Totale commissioni passive	(250.574)	(226.539)	(24.035)	10,6%
Commissioni nette	414.075	433.192	(19.118)	(4,4%)
Margine d'interesse	(10.495)	(3.647)	(6.848)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	167	211	(44)	(21,0%)
Altri proventi e oneri	(915)	(1.120)	205	(18,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	402.832	428.636	(25.805)	(6,0%)
Costi allocati	(70.292)	(71.888)	1.595	(2,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	332.539	356.749	(24.209)	(6,8%)
MARGINE OPERATIVO	332.539	356.749	(24.209)	(6,8%)
Commissioni di performance	72.400	224.660	(152.259)	(67,8%)
P&L netti da investimenti al fair value	(223)	(92)	(131)	n.s.
EFFETTI MERCATO	72.178	224.567	(152.390)	(67,9%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	404.717	581.316	(176.599)	(30,4%)

Il **Margine pre imposte** del Segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 404,7 milioni di euro rispetto ad un risultato dell'esercizio precedente pari a 581,3 milioni di euro. Il decremento è da imputare principalmente alla riduzione delle commissioni di performance per 152,4 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 664,6 milioni di euro in crescita di 4,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. All'interno della voce si registra un decremento delle commissioni di gestione per 7 milioni di euro, imputabile alla volatilità dei mercati registrata nella prima parte del 2020, mitigato dal buon andamento delle commissioni di sottoscrizione (+8,1 milioni rispetto al 2019).

Il **Margine di interesse** si attesta a -10,5 milioni di euro in riduzione rispetto all'esercizio di confronto per 6,8 milioni di euro imputabili ai maggiori interessi passivi sui prodotti di liquidità della clientela destinati all'alimentazione dei fondi in gestione (servizio Double Chance).

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per 21,3 milioni di euro, corrispondente al +10,4% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. L'incremento è imputabile ai maggiori costi di incentivazione e bonus allocati al segmento per effetto del buon andamento della raccolta fondi.

I **Costi allocati** presentano un decremento di 1,6 milioni di euro principalmente a causa del rinvio/sospensione delle attività commerciali relative alla rete di vendita a seguito dell'emergenza sanitaria che hanno più che compensato gli effetti derivanti dai volumi commerciali molto positivi per l'anno 2020.

Gli **Effetti mercato** comprendono una riduzione delle commissioni di performance per 152,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	455.023	421.182	33.840	8,0%
Commissioni su servizi di investimento	60.369	57.743	2.627	4,5%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	44.453	31.216	13.237	42,4%
Commissioni diverse	8.850	8.117	733	9,0%
Totale commissioni attive	568.695	518.258	50.437	9,7%
Commissioni passive rete	(199.584)	(186.733)	(12.851)	6,9%
Altre commissioni passive	(16.512)	(14.257)	(2.255)	15,8%
Totale commissioni passive	(216.095)	(200.989)	(15.106)	7,5%
Commissioni nette	352.600	317.269	35.331	11,1%
Margine d'interesse	2.914	4.796	(1.882)	(39,2%)
Proventi netti da altri investimenti	(1.698)	(17.843)	16.145	(90,5%)
Altri proventi e oneri	6.559	8.727	(2.168)	(24,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	360.376	312.950	47.426	15,2%
Costi allocati	(90.179)	(93.772)	3.593	(3,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	270.197	219.178	51.019	23,3%
MARGINE OPERATIVO	270.197	219.178	51.019	23,3%
Commissioni di performance	62.677	177.671	(114.995)	(64,7%)
P&L netti da investimenti al fair value	(769)	693	(1.463)	n.s.
EFFETTI MERCATO	61.907	178.365	(116.457)	(65,3%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	332.104	397.542	(65.438)	(16,5%)

Il **Margine pre imposte** del Segmento Italia - Insurance evidenzia un saldo positivo di 332,1 milioni di euro, in riduzione rispetto al periodo di confronto per 65,4 milioni di euro. Il decremento è da imputare principalmente alla riduzione delle commissioni di performance per 115 milioni di euro parzialmente compensato dal miglior risultato del Margine Operativo per 51 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 568,7 milioni di euro, in aumento per 50,4 milioni di euro rispetto al 2019. L'incremento è da imputare per 33,8 milioni di euro alle commissioni di gestione, che grazie ai volumi di raccolta hanno compensato la volatilità dei mercati e per 13,2 milioni ai proventi netti assicurativi spinti dai maggiori volumi commerciali dei prodotti di protezione.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per 12,9 milioni di euro, corrispondente al +6,9% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. L'incremento è imputabile a maggiori commissioni di acquisizione e mantenimento in virtù delle maggiori masse.

I **Proventi netti da altri investimenti** ammontano nel periodo a -1,7 milione di euro in aumento rispetto al periodo di confronto per 16,1 milioni. Si consideri che la posta 2019 includeva la svalutazione di un immobile in Roma per circa 15,6 milioni.

I **Costi allocati** presentano un decremento di 3,6 milioni di euro principalmente a causa del rinvio/sospensione delle attività commerciali relative alla rete di vendita a seguito dell'emergenza sanitaria, con una forte riduzione della base costi complessiva, che hanno più che compensato la maggior allocazione di costi indiretti derivante dai volumi commerciali molto positivi per l'anno 2020.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	1.874	1.418	456	32,2%
Commissioni passive rete	(1.102)	227	(1.329)	n.s.
Commissioni nette	772	1.645	(873)	(53,1%)
Margine d'interesse	10	-	10	n.s.
Valorizzazione Equity method	-	21.525	(21.525)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	1.856	1.060	796	75,1%
Altri proventi e oneri	3.946	5.580	(1.634)	(29,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	6.584	29.810	(23.226)	(77,9%)
Costi allocati	(4.377)	(3.958)	(419)	10,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	2.207	25.852	(23.645)	(91,5%)
MARGINE OPERATIVO	2.207	25.852	(23.645)	(91,5%)
Plusvalenze/Minusvalenze	-	(66.625)	66.625	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(66.625)	66.625	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	2.207	(40.773)	42.980	n.s.

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business e relative ad eventi e business trasversali a più aree.

Si precisa che a partire dall'esercizio in esame il Segmento Other non comprende più gli utili di competenza derivanti dalla partecipazione in Mediobanca, in quanto la medesima è stata oggetto di riclassificazione all'interno della categoria delle attività finanziarie e quindi non è più contemplata all'interno del segmento. Inoltre, si ricordi che nel terzo trimestre del 2019, in funzione del test di impairment, il valore della partecipazione era stato ricondotto al valore di mercato e quindi svalutato per un importo pari a 66,6 milioni di euro registrato nella voce degli Effetti straordinari.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	14.970	9.659	5.311	55,0%
Commissioni di gestione	71.109	64.153	6.956	10,8%
Commissioni su servizi di investimento	10.880	9.750	1.130	11,6%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	13.523	11.755	1.768	15,0%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	7.022	5.901	1.121	19,0%
Commissioni diverse	1.684	1.373	311	22,7%
Totale commissioni attive	119.188	102.591	16.597	16,2%
Commissioni passive rete	(53.696)	(41.986)	(11.710)	27,9%
Altre commissioni passive	(10.219)	(9.289)	(930)	10,0%
Totale commissioni passive	(63.915)	(51.275)	(12.640)	24,7%
Commissioni nette	55.273	51.316	3.957	7,7%
Margine d'interesse	16.935	10.400	6.535	62,8%
Proventi netti da altri investimenti	(1.758)	1.425	(3.183)	n.s.
Altri proventi e oneri	3.845	3.013	832	27,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	74.295	66.154	8.141	12,3%
Costi allocati	(42.294)	(38.169)	(4.125)	10,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(2.378)	(1.850)	(528)	28,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	29.623	26.135	3.488	13,3%
Ammortamenti	(4.951)	(3.960)	(991)	25,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.425)	2.398	(3.823)	n.s.
MARGINE OPERATIVO	23.247	24.573	(1.326)	(5,4%)
Commissioni di performance	15.105	18.802	(3.697)	(19,7%)
P&L netti da investimenti al fair value	16	355	(339)	(95,5%)
EFFETTI MERCATO	15.121	19.157	(4.036)	(21,1%)
Altri effetti straordinari	-	(2.624)	2.624	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(2.624)	2.624	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	38.368	41.106	(2.738)	(6,7%)

Il **Margine pre imposte** del Segmento Spagna registra un saldo positivo di 38,4 milioni di euro, il decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alle commissioni di performance (-3,7 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 102,6 milioni di euro nell'esercizio 2019 a 119,2 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile alle commissioni di sottoscrizione, grazie al buon andamento della raccolta lorda (0,5 miliardi di raccolta lorda rispetto al 2019) e alle commissioni di gestione in virtù di maggiori masse medie in gestione.

Le **Commissioni passive rete** del periodo ammontano a 53,7 milioni in aumento di 11,7 rispetto al periodo di confronto. Tale incremento è coerente con la crescita dei ricavi upfront e con i risultati commerciali conseguiti nel periodo di osservazione.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa 16,9 milioni in aumento di 6,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale dinamica è ascrivibile all'incremento degli impieghi retail, alla riduzione del costo della raccolta

e all'incremento del portafoglio di tesoreria che ha consentito un ulteriore ampliamento del funding collateralizzato a tassi negativi.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento di 4,1 milioni di euro, attribuibile agli incrementi dei volumi del mercato spagnolo.

Nel 2019 la voce **Accantonamenti netti per rischi e oneri** presentava un saldo positivo di 2,4 milioni di euro, infatti nel quarto trimestre 2019, a fronte di una sentenza migliorativa nell'ambito di un contenzioso legale, era stata rilasciata una quota pari a circa 3,5 milioni di euro del fondo precedentemente costituito da parte di Banco Mediolanum.

Gli **Effetti mercato** registrano una flessione di 4,0 milioni di euro principalmente imputabile ad una riduzione delle commissioni di performance per 3,7 milioni di euro,

Si ricorda che nel 2019 nella voce Altri effetti straordinari era stato contabilizzato il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori in virtù dei risultati positivi conseguiti nell'anno di riferimento.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	564	901	(337)	(37,4%)
Commissioni di gestione	9.575	8.817	758	8,6%
Commissioni su servizi di investimento	1.393	1.441	(48)	(3,3%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	(85)	559	(644)	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	10.266	17.066	(6.800)	(39,8%)
Commissioni diverse	567	604	(37)	(6,1%)
Totale commissioni attive	22.280	29.388	(7.108)	(24,2%)
Commissioni passive rete	(3.556)	(3.900)	344	(8,8%)
Altre commissioni passive	(8.268)	(13.726)	5.458	(39,8%)
Totale commissioni passive	(11.824)	(17.626)	5.802	(32,9%)
Commissioni nette	10.456	11.762	(1.306)	(11,1%)
Margine d'interesse	(581)	(830)	249	(30,0%)
Proventi netti da altri investimenti	43	87	(44)	(50,6%)
Altri proventi e oneri	395	365	30	8,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	10.313	11.384	(1.071)	(9,4%)
Costi allocati	(18.365)	(22.479)	4.114	(18,3%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(170)	(276)	106	(38,4%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(8.222)	(11.371)	3.149	(27,7%)
Ammortamenti	(1.875)	(1.449)	(426)	29,4%
MARGINE OPERATIVO	(10.097)	(12.820)	2.723	(21,2%)
Commissioni di performance	3.370	3.668	(298)	(8,1%)
P&L netti da investimenti al fair value	(31)	1.116	(1.147)	n.s.
EFFETTI MERCATO	3.339	4.784	(1.445)	(30,2%)
Plusvalenze/Minusvalenze	-	(30.000)	30.000	n.s.
Altri effetti straordinari	-	(263)	263	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(30.263)	30.263	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(6.758)	(38.299)	31.541	(82,4%)

Il **Margine pre imposte** del Segmento Germania registra un saldo negativo di 6,8 milioni di euro, lo scorso anno il mercato scontava la svalutazione della controllata Bankhaus August Lenz per 30 milioni di euro.

Il **Margine di contribuzione di I livello** registra una riduzione di 1,1 milioni di euro imputabile alla sfavorevole dinamica del business degli ATM, che risente delle conseguenze delle misure di contenimento della pandemia da Covid 19 ed all'arresto del collocamento dei prodotti nell'ultimo trimestre in esame.

I **Costi allocati** si attestano a 18,4 milioni in flessione di 4,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Tra gli **Effetti Mercato** lo scorso anno si registrava una valutazione positiva delle redeemable share di Visa, attualmente non più in portafoglio della controllata tedesca.

Tra gli **Effetti straordinari** nell'esercizio 2019 si registrava la svalutazione della controllata Bankhaus August Lenz per 30 milioni di euro. Tale passività era stata contabilizzata a fronte della decisione di dismettere l'attività di distribuzione diretta sul Mercato Germania.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle parti correlate e soggetti collegati Banca Mediolanum ha adottato il "Regolamento Unico per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" al fine di identificare, qualificare, approvare ed eseguire tali operazioni. In particolare, il Regolamento è stato adottato per far fronte alle esigenze della Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 – modificata con successiva Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 e in attuazione dell'articolo 53, commi 4 e seguenti del TUB.

La trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM E FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2020

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo Mediolanum di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2020, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., determinato secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali pari a 1.871 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.330 milioni di euro con un'eccedenza pari a 459 milioni di euro (396 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il Gruppo Mediolanum ha, inoltre, determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2020 il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) è risultato pari a 20,4% (19,5% al 31 dicembre 2019). I Fondi Propri sono pari a 2.000,5 milioni di euro (31.12.2019: 1.829,9 milioni di euro) mentre gli RWA (Risk Weighted assets) ammontano a 9.810 milioni di euro (31.12.2019: 9.388,1 milioni di euro).

Il CET1 è stato determinato considerando la distribuzione dei dividendi per 573,3 milioni di euro di cui 323,4 milioni di euro a valere sugli utili 2020 e 249,9 milioni di euro a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti. Pertanto l'utile dell'esercizio computato è pari 110,6 milioni di euro.

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31/12/2020	2.308.631	433.980	2.742.611
Eliminazione effetti operazioni infragruppo		482	482
Altre operazioni	(4.562)		(4.562)
Bilancio Consolidato al 31/12/2020	2.304.069	434.462	2.738.531

La voce "Altre operazioni" include per 4,7 milioni di euro il maggior onere sostenuto per la definizione dell'acquisto della controllata Eurocqs S.p.A. registrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test - Avviamento

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e già presenti nel precedente esercizio sono riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Italia (Life) e EuroCQS, in coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo.

In particolare, in continuità con gli esercizi precedenti, il test di impairment a livello di bilancio consolidato è stato svolto considerando le seguenti CGU (Cash Generating Units):

- > CGU Spagna: l'avviamento allocato alla CGU include l'avviamento riferito a Banco Mediolanum, pari a 102,8 milioni di euro;
- > CGU Italia (Life): l'avviamento complessivo allocato alla CGU, pari a 22,8 milioni di euro;
- > CGU EuroCQS: l'avviamento complessivo derivante dalla Divisione EuroCQS allocato alla CGU è pari a 7,3 milioni di euro.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i piani industriali approvati di recente dalle società, che tengono, quindi, già in considerazione il contesto di mercato in epoca COVID, e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2020, si è richiesto l'assistenza di un esperto indipendente in linea con gli esercizi precedenti. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future e proiezioni aggiornate utilizzando i criteri metodologici tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e in uso nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La relazione emessa dall'esperto indipendente e fatta propria dalla Banca riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole sull'avviamento iscritto sulle CGU Spagna, Italia – Life e EuroCQS.

Si precisa per completezza che per quanto concerne CGU Italia Life la verifica di recuperabilità è stata effettuata facendo riferimento, quale espediente pratico, al fair value ossia alla quotazione complessiva del titolo Banca Mediolanum, in analogia a quanto effettuato nell'esercizio 2019.

Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz

Per quanto riguarda il valore della partecipazione nella controllata tedesca si rammenta che alla chiusura dell'esercizio precedente, a fronte della delibera consiliare del 28 gennaio 2020, era stato sostanzialmente azzerato il valore della partecipazione a fronte dello stanziamento di altre passività per un importo pari a 30 milioni di euro. Tale onere era stato determinato in fase di dismissione secondo gli scenari ipotizzati.

Alla chiusura dell'esercizio 2020, gli oneri accantonati dalla società per fronteggiare i costi di dismissione stimati, sono stati pari a 7,7 milioni di euro, e, al momento, l'accantonamento effettuato in sede di bilancio 2019 è ancora considerato coerente con gli scenari ipotizzati. Per tale ragione non si è reputato necessario provvedere ad effettuare ulteriori accantonamenti.

Alla chiusura dell'esercizio corrente il valore della partecipazione riflette gli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2020, dedotte le perdite ricorrenti, atti a coprire le perdite ordinarie che si sono manifestate nell'esercizio 2020 e relative al primo trimestre 2021.

Mediobanca

Si rammenta che in data 28 e 29 gennaio 2020, i Consigli di Amministrazione di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita avevano deciso di riclassificare la partecipazione in Mediobanca da partecipazione strategica a partecipazione finanziaria nella categoria Held to collect and Sale.

Per il Gruppo Mediolanum, la partecipazione in Mediobanca aveva storicamente rappresentato un investimento di natura strategica. In particolare, a seguito dell'adesione al patto di sindacato e della rappresentanza negli organi sociali, a partire dal 2008 la partecipazione in Mediobanca venne classificata nella voce "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture". La natura strategica venne inoltre rafforzata a suo tempo dalla costituzione insieme a Mediobanca di una Società con una partecipazione paritetica al 50%. Tuttavia, nel corso degli anni il legame strategico realizzato è stato oggetto di una serie di eventi che hanno gradualmente portato ad una sua riconfigurazione. In particolare, oltre alla dismissione della joint-venture, negli anni la quota del capitale sociale aderente al patto di sindacato si è progressivamente ridotta dall'originario 46% sino a scendere, nel corso del 2018, sotto la soglia minima prevista del 25% a seguito di disdette. Successivamente alla luce di tale situazione, i restanti soci, rappresentativi al 1° gennaio 2019 del 20,94% del capitale sociale, hanno sottoscritto un nuovo Accordo di consultazione meno stringente del precedente. Tale accordo non prevedeva più vincoli alla disponibilità delle azioni, come il precedente patto di sindacato e assegna un ruolo maggiormente incisivo al Consiglio di Amministrazione di Mediobanca nella presentazione della lista degli amministratori in Assemblea.

Alla fine del 2019, poi, erano intervenuti nuovi eventi esogeni che avevano creato un contesto di particolare incertezza in merito all'andamento della governance della partecipata, a fronte dell'uscita di Unicredit dall'azionariato e la dismissione sul mercato della propria quota di partecipazione e l'ingresso di Delfin nella compagine societaria senza adesione all'accordo di consultazione. Nel corso del 2020 sono stati, poi, rinnovati gli organi sociali. Tali elementi di incertezza avevano comportato la necessità di ridefinire la posizione strategica che Banca Mediolanum intendeva perseguire in merito alla destinazione di tale partecipazione avendo infatti incertezza circa l'effettiva possibilità di influenzare in maniera significativa la governance futura di Mediobanca. Il Gruppo Mediolanum aveva, pertanto, ritenuto di non avere i presupposti per poter esercitare in futuro una influenza significativa, data la sostanziale trasformazione di Mediobanca in una *public company*, e ha optato,

per un cambio di strategia, volto a massimizzare il valore della partecipazione non più in una ottica duratura di medio lungo termine bensì avvalendosi anche di opportunità di mercato in una ottica di maggiore flessibilità.

Si è, pertanto, deciso di riclassificare tale asset all'interno della categoria degli strumenti finanziari (IFRS9) nella classe di destinazione Held To Collect & Sell.

Alla data del 31 dicembre 2020, quindi, Banca Mediolanum e Mediolanum Vita hanno valutato l'azione al valore di mercato (7,54 euro per azione) rilevando la minusvalenza rispetto al valore di iscrizione iniziale (9,8 euro per azione) in contropartita del patrimonio netto nella riserva "Other comprehensive Income" (OCI). L'impatto complessivo lordo sul patrimonio netto del Gruppo è stato pari a -66,4 milioni di euro.

Accertamenti ispettivi sulle controllate assicurative Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Si ricorda che nel corso del mese di giugno e luglio sono state avviate due ispezioni di carattere generale da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS sulla Compagnia Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni. Le Società hanno ottemperato a tutte le richieste effettuate e sono in attesa della conclusione formale delle attività ispettive. Si precisa che, alla data di predisposizione del progetto di Bilancio, ai fini della redazione del medesimo, le Società hanno tenuto conto di tutti gli elementi conoscitivi disponibili, sulla base delle informazioni in loro possesso, nonché delle interlocuzioni fino ad ora intercorse.

Controversia Fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società

ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 28,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 4,3 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 10,4 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 1,4 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, a fronte della controversia fiscale in corso di definizione, ha, quindi, stanziato un fondo pari a 39,2 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2020 pari a 5,7 milioni di euro.

Progetto di riassetto del settore Asset Management del Gruppo Bancario Mediolanum

Nell'ambito delle attività relative al progetto di riorganizzazione societaria che vede coinvolte le Società di Gestione del Risparmio del Gruppo al fine di migliorare il proprio posizionamento competitivo, si ricorda che in data 29 luglio 2019 si era proceduto al cosiddetto passporting delle attività di Gamax (Società di gestione di diritto Lussemburghese) in Mediolanum International Funds che consentiva di operare in Lussemburgo in regime di libera prestazione di servizi. L'operazione di fusione per incorporazione si è conclusa in data 25 giugno 2020. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposita sezione della Nota Integrativa (Parte G).

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue: Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un esperto indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione delle controllate e della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo “Impairment test sulle partecipazioni”, per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio alla apposita sezione della nota integrativa.

In merito alla richiamata informativa in tema di fair value da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa. Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia fair value” è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2020, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell’esercizio precedente.

Informativa sull’emergenza COVID-19 in ottemperanza alle raccomandazioni ESMA

Emergenza Covid-19

Come descritto in tutte le situazioni predisposte nel corso del 2020, dall’inizio della pandemia il Gruppo Mediolanum ha continuato a mostrare una solida struttura patrimoniale in grado di fronteggiare al momento la volatilità e la crisi dei mercati finanziari.

Il Gruppo Mediolanum si è contraddistinto per aver avviato una serie di azioni e provvedimenti che gli hanno consentito in tempi rapidi di poter operare “da remoto” senza aver impatti sui propri sistemi operativi e sui livelli di servizio erogati alla clientela. Anche le Società del Gruppo italiane hanno adottato tutte le misure di prevenzione e sicurezza necessarie a tener conto delle prescrizioni dei DPCM e delle ordinanze della Regione Lombardia a seguito della pandemia. Per quanto riguarda le società del Gruppo presenti all’estero (Spagna, Germania e Irlanda), esse stanno continuando ad adottare massivamente la metodologia di lavoro in smart working riducendo al minimo l’impiego di risorse presenti in sede.

Nel corso del mese di settembre Banca Mediolanum aveva avviato un piano di rientro del personale dipendente in sede costruito partendo dall’assessment dei rischi di sicurezza e tenendo conto dei suggerimenti di una società di consulenza specializzata nella gestione dell’emergenza COVID-19 sui luoghi di lavoro.

Tenendo, inoltre, conto delle evidenze di parziale ripresa dei contagi in Italia ed in Europa erano state introdotte ulteriori misure di rafforzamento dei controlli per la sicurezza del lavoro presso la sede di Basiglio. Tuttavia, nel corso del mese di ottobre, tenuto conto dell’importante ripresa dei contagi, avvenuta soprattutto nella Regione Lombardia, la Società ha deciso di ricorrere nuovamente alla metodologia di lavoro in smart working riducendo al minimo l’impiego di risorse presenti in sede ispirandosi ai principi di sicurezza, tutela dei lavoratori e dei luoghi di lavoro che hanno da sempre contraddistinto il Gruppo Mediolanum.

Iniziative a favore della clientela e della Comunità

BANCA MEDIOLANUM

Si ricorda che Banca Mediolanum, già dai primi di marzo, al fine di fronteggiare l’emergenza, era intervenuta a favore dei propri clienti ancor prima dell’emanazione dei decreti legislativi.

Si segnala, infatti, che, Banca Mediolanum aveva formalizzato la disponibilità di concedere a clienti retail e clienti “corporate” la sospensione di alcune rate dei finanziamenti in essere. Si ricordano, inoltre, tra le varie iniziative adottate:

- > prestiti agevolati e sospensione di rate di prestiti e mutui a favore della Rete di Vendita per far fronte ad un eventuale stato di necessità (iniziativa giunta a termine il 2 luglio 2020) per circa 2,3 milioni di euro;
- > sospensione di rate per finanziamenti alla clientela Retail (iniziativa giunta al termine il 31/07/2020) per 19,1 milioni di euro relative a mutui e 19,7 milioni di euro relative a prestiti;
- > sospensione di rate per finanziamenti alla clientela Imprese (iniziativa giunta al termine il 31/07/2020) per 0,1 milioni di euro relative a mutui e 2,7 milioni di euro relative a prestiti;
- > adesione alla moratoria ABI che consente alla clientela Retail e Aziende, in presenza di alcuni requisiti, di chiedere la sospensione del pagamento della quota capitale per 12 mesi o l'allungamento della durata del finanziamento (iniziativa giunta al termine il 30/09/2020). In particolare, per la clientela Retail si rilevano 3,5 milioni di euro relativi a rate sospese per rapporti di mutuo e 5,4 milioni di euro relativi a prestiti.

A tali interventi adottati di iniziativa dalla Banca, si sono successivamente affiancati quelli introdotti con i Decreti “Cura Italia” e “Liquidità”. In particolare, si ricorda:

- > concessioni ai clienti intestatari di mutuo “prima casa” della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l’agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi. Le pratiche oggetto di tale intervento sono state 2.311 per un totale rate sospese pari a 12,8 milioni di euro;
- > sospensione delle rate per finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia per 3 milioni di euro relativi a rapporti di mutuo e 3,5 milioni di euro relativi a rapporti di prestito;
- > adesione alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione per circa 2 milioni di euro a fronte di 1.415 linee di credito deliberate;
- > concessione di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese che hanno subito danni a causa del Covid-19. In particolare, si sono erogati prestiti fino a 800.000 euro per un ammontare complessivo di 89 milioni di euro, prestiti sopra i 800.000 con garanzia MCC per 21,9 milioni di euro e finanziamenti con garanzia SACE per a 15 milioni di euro relativi a n.2 prestiti.

EUROCQS

Anche la controllata Eurocqs, nell’emergenza epidemiologica da Covid-19, ha supportato la propria clientela attraverso la rete di distribuzione (Agenti in attività finanziaria e Mediatori del Credito) e i sistemi di assistenza da remoto prevedendo, nell’ambito del business dei finanziamenti contro Cessione del Quinto (CQ) e forme tecniche assimilate (Delegazione di pagamento), iniziative a supporto dei consumatori in difficoltà che ne abbiano fatto esplicita richiesta predisponendo interventi propri di carattere individuale nonché tramite la successiva adesione alle iniziative promosse dall’associazione di categoria (Moratoria Assofin Credito al consumo).

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d’Italia, la controllata ha dato pubblica informazione ai clienti dell’adesione alla Moratoria Assofin mediante il proprio sito internet istituzionale. Non è coinvolta dagli impatti dell’emergenza Covid 19 la clientela titolare di finanziamenti contro cessione del trattamento di Fine Servizio, stante la peculiarità contrattuale e tecnica delle condizioni di rimborso di predetti finanziamenti, pertanto non sono state previste specifiche iniziative di supporto.

Salvo situazioni di difficoltà della clientela non riconducibili agli effetti della pandemia Covid-19 ovvero alle condizioni precipue riconducibili al meccanismo di rimborso sottostante i finanziamenti CQ, l’applicazione degli

interventi di sostegno alla clientela non hanno comportato la riclassificazione dell'esposizione oggetto di moratoria come forborne, performing o non-performing in quanto - rappresentando una misura collettiva in risposta all'emergenza sanitaria - hanno avuto l'obiettivo di far fronte a rischi di tipo sistemico e non individuali. Pertanto, le esposizioni creditizie non sono state considerate in automatico soggette a SICR (significant increase in credit risk) oppure come ristrutturazioni onerose.

Gli effetti dell'emergenza Covid 19 e l'introduzione delle misure legislative di sostegno al reddito, nell'ambito del particolare segmento del credito al consumo costituito dai finanziamenti contro CQ, hanno determinato una contingente riduzione della capacità retributiva della clientela a seguito del ricorso massivo da parte delle imprese agli ammortizzatori sociali straordinari, con conseguente interruzione o significativa riduzione del rimborso dei finanziamenti CQ effettuato direttamente da parte del datore di lavoro, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 35 del DPR 180/1950.

L'applicazione delle moratorie (individuali e collettive di categoria) ha comportato pertanto la sospensione dell'esigibilità delle rate e delle ordinarie azioni di recupero del credito. Per contro, si osserva che la sospensione temporanea dei licenziamenti individuali da parte dei datori di lavoro nonché il divieto di avviare procedure collettive di mobilità o di riduzione di personale hanno comportato una flessione degli eventi caratteristici che determinano l'interruzione del regolare ammortamento dei finanziamenti CQ, imponendo l'attivazione delle azioni di salvaguardia del credito contrattualmente previste.

Le principali caratteristiche della moratoria applicata riguardano lavoratori dipendenti coinvolti nelle procedure di Cassa Integrazione o altri ammortizzatori sociali per almeno 30 giorni con sospensione dell'esigibilità della rata mensile per un massimo di 6 mesi/rate mensili. Per queste posizioni vige l'impegno del Datore di lavoro al recupero delle rate temporaneamente sospese mediante accodamento alla fine del piano di ammortamento contrattuale originario oppure tramite trattenute aggiuntive nel corso del piano di ammortamento fermi i limiti di legge previsti in materia di coesistenza con altre trattenute e l'impegno delle Compagnie Assicuratrici che hanno emesso le coperture assicurative obbligatorie per assistere il rischio di premorienza o di perdita dell'impiego del cliente all'estensione delle predette coperture per il tempo necessario al recupero delle rate temporaneamente sospese. Tali agevolazioni non si applicano ai crediti già classificati come non performing ovvero in presenza di oggettivi indicatori di rischio riconducibili allo stato dell'impresa datrice di lavoro quali ad es. fallimento, liquidazione o procedura Concorsuale e /o l'interruzione pre esistente o intervenuta del rapporto di lavoro.

Nel dettaglio sono pervenute 815 richieste di cui 387 accordate, 146 non accordate e 282 in gestione.

Stante la qualificazione di "beneficiario" individuata dalle emarginate moratorie, la clientela cui è stata accordata la concessione è costituita nella quasi totalità da lavoratori dipendenti di imprese private, che hanno massivamente usufruito degli ammortizzatori sociali straordinari previsti ex lege.

BANCO MEDIOLANUM

Anche nel mercato spagnolo, per far fronte all'impatto economico e sociale dovuto alla pandemia da COVID-19, sono state approvate diverse misure a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, tra cui l'istituzione di moratorie legislative e la concessione di linee di finanziamento approvate dallo Stato.

Anche la controllata spagnola ha, quindi, partecipato alla concessione di entrambe le tipologie di moratorie, come di seguito dettagliato.

La "moratoria sui debiti ipotecari" valida per i soggetti con debiti sulla propria abitazione e, per i lavoratori autonomi, imprenditori e professionisti sugli immobili destinati ad attività economiche per i quali non hanno percepito gli affitti per un periodo di tre mesi.

La "moratoria non ipotecaria", in termini analoghi alla precedente, che include le persone in situazione di difficoltà economica per crediti e prestiti, anche al consumo.

La "moratoria sul settore turistico", che mira a garantire la tutela dei debitori ipotecari i cui beni sono interessati da un'attività alberghiera, ricettiva e di agenzia di viaggi, attraverso la concessione di una sospensione delle rate per un periodo fino a dodici mesi.

La "moratoria sul settore trasporti", che offre la possibilità di effettuare una moratoria temporanea fino a 12 mesi nel pagamento del capitale delle rate del mutuo, leasing e locazione di veicoli dedicati al settore del trasporto pubblico che stanno riscontrando difficoltà derivate dagli effetti della pandemia da COVID-19.

Il 12 maggio 2020, la Banca ha aderito all'Accordo di settore dell'Associazione bancaria spagnola (AEB), che prevede un deficit patrimoniale di 12 mesi per i mutui ipotecari e di 6 mesi per il resto dei prestiti, fino al 30 settembre 2020. A dicembre 2020 l'AEB ha prolungato tale accordo fino al 30 marzo 2021 e per una durata non superiore a 9 mesi.

Il numero di domande complessivamente ammesse alle moratorie sopra esposte è di n. 131 per un ammontare complessivo pari a 9,5 milioni di euro.

Monitoraggio

Per il Gruppo Mediolanum i controlli di monitoraggio andamentale di primo, secondo e terzo livello non hanno evidenziato significative situazioni di allerta nel corso del 2020. In via prudenziale, si è comunque provveduto già dal secondo semestre 2020 ad una revisione transitoria di alcuni puntuali criteri di assunzione del rischio e di valutazione del merito creditizio della clientela, in un'ottica di equilibrio, mitigazione del rischio e tutela del consumatore.

In particolare, gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito non hanno rilevato variazioni mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche per quanto riguarda l'analisi di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR. Infine, il portafoglio non-performing non ha registrato una significativa variazione dell'esposizione.

Analisi degli impatti economico e finanziari in ambito Covid-19

Per quanto riguarda la disamina degli impatti economico finanziari derivanti dall'emergenza Covid-19 sul Gruppo Mediolanum, è doveroso sviluppare tali considerazioni partendo dall'andamento economico del Gruppo fatto registrare alla chiusura dell'esercizio 2020.

Come già rilevato nelle situazioni infrannuali precedenti il Gruppo Mediolanum chiude il periodo in analisi con un importante utile netto (434,5 milioni di euro contro 565,4 milioni di euro registrati nel periodo di confronto). Il minor utile complessivo è imputabile principalmente alla perdita derivante dagli effetti di mercato (commissioni di performance & investimenti al fair value). Per quanto riguarda i ricavi ricorrenti il Gruppo ha confermato una crescita dei medesimi consentendo di realizzare un margine di contribuzione sostanzialmente in linea con il periodo di confronto.

La positiva raccolta netta realizzata nel periodo in esame, unita alla parziale ripresa dei mercati alla fine del secondo semestre 2020, ha dato luogo a livelli di patrimoni medi in gestione superiori al periodo di confronto. Inoltre, la rivisitazione dei modelli del credito per il calcolo degli accantonamenti collettivi, anche alla luce dei nuovi parametri delineati dalla pandemia Covid-19, non ha generato impatti significativi lasciando sostanzialmente invariate il valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al medesimo periodo del 2019.

Per quanto riguarda i costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza, si conferma che questi risultano marginali sul totale dei costi del Gruppo.

Valutazione sulla performance futura e strategia aziendale

Il Gruppo Mediolanum ha mostrato una elevata resilienza reddituale a situazioni di stress quali quella verificatasi in occasione della pandemia Covid-19.

Il flusso di ricavi ricorrenti generati dalle masse in gestione e il trend del margine di interesse derivante dal proprio portafoglio crediti sono tali da assorbire anche le oscillazioni dei mercati finanziari.

Anche in termini di raccolta e di erogazione il Gruppo Mediolanum ha mostrato nel complesso della propria offerta prodotti, un andamento della raccolta netta anticiclico in grado di raggiungere risultati commerciali di superiori a quelli conseguiti nel corso del 2019.

Sotto il profilo patrimoniale non sono stati rilevati elementi tali da far riconsiderare la valutazione delle proprie attività e identificare delle perdite significative di valore. Per quanto riguarda il mondo crediti, area particolarmente inficiata a livello di mercato dagli effetti della pandemia, si conferma che non si rilevano situazioni di deterioramento del merito creditizio della propria clientela superiori al normale trend fisiologico riscontrato negli esercizi precedenti.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" qui di seguito riportato.

I principali rischi di Primo Pilastro – già presidiati dal requisito regolamentare richiesto dalla Vigilanza – sono i seguenti:

- > rischio di credito: rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. È compreso nella definizione anche il rischio di controparte, che ne costituisce una particolare fattispecie, rappresentando il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- > rischio di mercato: rischio di variazioni del valore di mercato delle attività finanziarie in portafoglio per variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio dell'emittente;
- > rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato e dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività;
- > rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- > rischio delle imprese di assicurazione: rischio connesso all'incertezza inerente l'ammontare e la tempistica degli impegni di natura assicurativa riferiti all'attività prodotta dalle società assicurative del Gruppo;
- > climate change: il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche si trovano ad avere un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché hanno la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e operare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

Il Gruppo Mediolanum ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario secondo il D.Lgs 254/16 come relazione distinta alla presente Relazione sulla Gestione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

In data 11 febbraio 2021 a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi (rispettivamente, la "Fusione" e l'"Accordo Quadro"), in linea con i termini e condizioni del memorandum of understanding sottoscritto ed annunciato lo scorso 5 ottobre 2020. Il closing della Fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l'ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell'Autorità Antitrust competente. L'operazione inoltre sarà soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell'Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la Fusione. Gli impatti economici per il Gruppo Mediolanum saranno determinati sulla base del concambio alla data di fusione. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili Banca Mediolanum si troverebbe a detenere n. 7.688.728 nuove azioni della Società post fusione.

Azioni CEDACRI

Si informa che nel corso del primo trimestre 2021 è stato finalizzato un accordo quadro per la vendita delle azioni afferenti la Società Cedacri detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale accordo, che prevede l'alienazione delle azioni ad un valore superiore a quanto contabilizzato alla chiusura dell'esercizio 2020, statuisce inoltre una serie di vincoli contrattuali che saranno oggetto di definizione con la parte acquirente. La relativa plusvalenza da realizzo sarà contabilizzata ad incremento del patrimonio netto come previsto dalla categoria di appartenenza nel corso del 2021 una volta perfezionata la vendita.

Si precisa che nella situazione contabile proposta il fair value della Società in esame alla data del 31.12.2020 è stato valutato da un perito indipendente sulla base dei più recenti piani adottati dalla Società e delle prassi di mercato più utilizzate e non si è tenuto conto dell'accordo quadro sopra citato in quanto trattasi di circostanze che si sono concretizzate nell'esercizio 2021.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il proseguimento della pandemia e il mantenimento di misure restrittive da parte dei Governi continueranno a delineare uno scenario di debolezza economica nel primo trimestre dell'anno o almeno fino a quando le vaccinazioni non raggiungeranno una diffusione tale da consentire un significativo allentamento delle limitazioni attualmente in essere. Negli Stati Uniti, l'impatto economico dovrebbe essere attenuato dal nuovo piano di stimoli fiscali recentemente approvato, mentre in Europa la caduta del PIL risulterà più marcata, ma comunque notevolmente inferiore rispetto alla prima ondata. La rapidità di somministrazione dei vaccini sarà quindi una variabile chiave per lo scenario dei prossimi mesi e rimane al momento parzialmente incerta ma, in base alle stime di Goldman Sachs, il 50% della popolazione nella maggior parte delle economie avanzate dovrebbe essere vaccinato indicativamente entro il secondo trimestre.

Al di là delle precise tempistiche, il 2021 sarà l'anno del gran rimbalzo dell'economia reale globale, trainato principalmente dal recupero della domanda nei settori finora più penalizzati, in primis i servizi legati al turismo, alla ristorazione, al tempo libero. È ragionevole infatti ritenere che la voglia di tornare a viaggiare, frequentare i ristoranti, assistere a spettacoli dal vivo e fare tutto ciò cui si è dovuto rinunciare per molti mesi sarà estremamente forte. Inoltre, come già sottolineato in passato, questa ipotesi è avvalorata anche dagli elevati stock di risparmio accumulati dalle famiglie in questi ultimi mesi, grazie ai trasferimenti fiscali dei Governi e al contestuale calo di spesa. Il punto di svolta potrebbe essere rappresentato simbolicamente dalle Olimpiadi che si terranno a Tokyo tra il 23 luglio e l'8 agosto prossimi: se si potrà celebrarle degnamente come sempre avvenuto in passato, potrebbero suggellare la fine definitiva dell'incubo covid-19 nell'immaginario collettivo mondiale.

A livello globale, le stime della Banca Mondiale indicano una crescita del 4% nel 2021 (dopo un calo del 4,3% nel 2020), con recuperi generalizzati, sebbene di entità differente tra Paesi e aree geografiche. Il divario tra Oriente e Occidente, ampliatisi negli ultimi mesi grazie anche alla migliore gestione della pandemia nei Paesi asiatici, rimarrà un tema centrale anche nel prossimo futuro: la crescita cinese dovrebbe infatti attestarsi intorno all'8% nel 2021. Emblematico, inoltre, è il fatto che la stima sul momento in cui la Cina supererà gli Stati Uniti diventando la prima economia mondiale (per dimensione espressa in dollari) sia stata anticipata di 5 anni a seguito degli eventi dell'ultimo anno, dal 2033 al 2028.

Ma i cambiamenti introdotti dalla pandemia non finiscono qui. Se il calo della domanda globale può in larga parte considerarsi temporaneo e sarà quindi - più o meno rapidamente - recuperato, alcune delle tendenze che hanno preso avvio o fortemente accelerato negli ultimi mesi continueranno invece ad accompagnarci. L'adozione del digitale in tutti i settori, il boom degli acquisti online, il lavoro da remoto e l'attenzione per i temi ambientali e sociali, sono solo alcuni dei fenomeni che delineeranno uno scenario post-pandemico parzialmente diverso dal precedente o, come si suole dire, una "nuova normalità". Anche se è ancora presto per trarre delle conclusioni, alcuni di questi trend, se ben sfruttati e incanalati, hanno inoltre la potenzialità di incrementare i livelli di produttività rispetto agli anni passati.

Dal punto di vista delle politiche economiche, il 2021 dovrebbe ancora caratterizzarsi per un contesto ampiamente favorevole: con un'economia globale ancora esitante e debiti pubblici in aumento, le Banche Centrali si guarderanno bene dal rimuovere prematuramente i supporti. È probabile - considerato l'atteso rimbalzo economico - che l'inflazione evidenzii un parziale recupero rispetto agli attuali livelli estremamente compressi o addirittura negativi, come nel caso dell'Eurozona. Ma saranno necessarie conferme ben più chiare circa il ritorno dell'economia su un sostenuto sentiero di crescita prima che si inizi a pensare ad un cambio di orientamento, per non parlare di un rialzo dei tassi, che si ritiene rimarrà fuori discussione per i prossimi 2-3 anni. Questo contesto favorisce al contempo il mantenimento di approcci accomodanti anche in ambito fiscale, dove la crisi pandemica sembra aver scardinato definitivamente la mentalità dell'austerità in vigore negli anni successivi alla Grande Crisi Finanziaria. In Europa, il Next Generation EU è stato una svolta epocale, e nei prossimi

mesi diventerà realtà: la capacità dei Paesi europei di sfruttare adeguatamente questa opportunità sarà messa alla prova.

Negli USA, il neo Presidente, che ha debuttato il 20 gennaio, non ha perso tempo, promettendo “migliaia di miliardi di dollari” di nuovi aiuti all’economia, che saranno declinati soprattutto sottoforma di sostegno al reddito per le famiglie e i disoccupati, nonché supporto alle piccole e medie imprese e a quelle generalmente più colpite dalla crisi (come le linee aeree). Ci saranno anche stanziamenti a Stati ed enti locali, anche finalizzati ad un’accelerazione delle vaccinazioni.

Ma Biden sarà anche l’uomo che riporterà nell’alveo della tradizione i rapporti con la Cina - anche se le tensioni non svaniranno - e quelli transatlantici, con tutto quello che ciò implicherà in termini di interscambio e benefici per le industrie europee. Infine, ricondurrà gli USA in seno agli Accordi di Parigi sul clima, incentivando ulteriormente l’attenzione a livello globale sulla svolta climatica.

Cosa è ragionevole aspettarsi dai mercati finanziari? Nel breve, visto che già si sono ampiamente mossi in anticipazione del recupero futuro, il protrarsi delle incognite sullo scenario sanitario ed economico, qualche possibile tensione politica e l’aumento dei rendimenti USA potrebbero causare episodi di temporanea volatilità sui mercati.

Al di là dei fisiologici scossoni, tuttavia, il fatto di trovarsi nella fase iniziale di un nuovo ciclo e la prospettiva di politiche economiche accomodanti a lungo rimangono i temi principali per orientare le scelte d’investimento a livello strategico, favorendo principalmente gli asset legati alla ripresa ciclica e alla crescita di lungo periodo.

Tra le asset class, i bond high yield, pur con uno spread meno ricco rispetto a qualche mese fa, possono ancora trarre beneficio dal miglioramento del quadro macro e dei fondamentali societari, oltre a beneficiare del supporto delle Banche Centrali. La ricerca di rendimento gioca a favore anche dei mercati emergenti, che possono trarre potenzialmente vantaggio, inoltre, da minori tensioni geopolitiche e dalla debolezza del dollaro. Infine, il mercato azionario continua a rappresentare l’investimento più appetibile dal punto di vista dei ritorni attesi nel medio-lungo termine, considerato il rimbalzo atteso nella crescita degli utili e l’abbondanza di liquidità in circolazione: anche un’eventuale ascesa dei rendimenti, se modesta e legata ad un contesto di maggior crescita, dovrebbe essere nel complesso ben tollerata.

In merito ai rischi derivanti dal Climate change il Gruppo si propone di effettuare un’attenta valutazione delle proprie strategie in termini di allocazione di risorse finanziarie che tenga conto di eventuali misure necessarie alla mitigazione dei rischi derivanti dal climate change.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l’esercizio 2021.

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L’Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris



Prospetti contabili consolidati



Voci dell'attivo

Euro/migliaia		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	129.723	169.957
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	26.549.573	24.026.666
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	302.660	315.163
	b) Attività finanziarie designate al fair value	26.064.405	23.538.765
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	182.508	172.738
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.957.755	2.163.835
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.929.572	25.246.345
	a) Crediti verso banche	825.263	659.347
	b) Crediti verso clientela	28.104.309	24.586.998
50.	Derivati di copertura	-	24
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	285.893
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	67.815	62.943
90.	Attività materiali	260.305	268.873
100.	Attività immateriali	205.200	203.451
	di cui:		
	- avviamento	132.925	132.925
110.	Attività fiscali	517.756	497.179
	a) correnti	419.735	386.356
	b) anticipate	98.021	110.823
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	438
130.	Altre attività	411.139	512.030
TOTALE DELL'ATTIVO		59.029.046	53.437.634

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.772.320	24.163.087
a) Debiti verso banche	1.003.592	236.427
b) Debiti verso la clientela	25.768.728	23.858.447
c) Titoli in circolazione	-	68.213
20. Passività finanziarie di negoziazione	78.322	77.132
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.645.644	7.751.523
40. Derivati di copertura	29.318	31.043
60. Passività fiscali	121.135	188.593
a) correnti	87.665	143.517
b) differite	33.470	45.076
80. Altre passività	700.057	801.180
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.290	11.827
100. Fondi per rischi e oneri	326.529	275.003
a) impegni e garanzie rilasciate	475	399
b) quiescenza e obblighi simili	657	671
c) altri fondi per rischi e oneri	325.397	273.933
110. Riserve tecniche	18.604.900	17.795.133
120. Riserve da valutazione	4.919	52.745
150. Riserve	1.738.797	1.323.553
155. Acconti su dividendi	-	(154.045)
160. Sovrapprezzi di emissione	3.626	3.002
170. Capitale	600.297	600.234
180. Azioni proprie (-)	(43.570)	(47.808)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	434.462	565.432
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	59.029.046	53.437.634

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	392.296	368.203
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	327.764	325.951
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.253)	(63.012)
30.	Margine di interesse	319.043	305.191
40.	Commissioni attive	1.668.417	1.895.841
50.	Commissioni passive	(658.843)	(636.477)
60.	Commissioni nette	1.009.574	1.259.364
70.	Dividendi e proventi simili	4.601	5.130
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.346	8.178
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.600)	(3.413)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.093	952
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36	2
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.057	1.073
	c) passività finanziarie	-	(123)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.654	1.974.882
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	70.264	1.977.816
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.610)	(2.934)
120.	Margine di intermediazione	1.400.711	3.550.284
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(22.978)	(18.473)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.771)	(19.797)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(207)	1.324
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.377.733	3.531.811
160.	Premi netti	1.698.333	2.211.220
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.861.322)	(4.273.896)
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.214.744	1.469.135
190.	Spese amministrative:	(562.169)	(542.009)
	a) spese per il personale	(235.327)	(225.062)
	b) altre spese amministrative	(326.842)	(316.947)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(59.593)	(52.559)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(82)	(191)
	b) altri accantonamenti netti	(59.511)	(52.368)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.787)	(32.897)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(28.328)	(28.742)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	(15.602)	1.148
240.	Costi operativi	(683.479)	(655.059)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(75.100)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	157	11
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	531.422	738.987
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(96.960)	(173.555)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	434.462	565.432
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	434.462	565.432
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	434.462	565.432

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

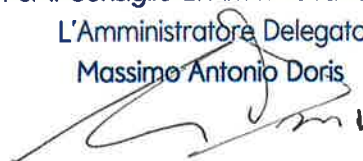



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) del periodo	434.462	565.432
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(48.150)	85
70.	Piani a benefici definiti	(425)	(834)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(4.132)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749	19.943
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(9.853)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.826)	5.209
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	386.636	570.641
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	386.636	570.641

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/12/2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185		600.185				49							600.234
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	2.502		2.502				500							3.002
Riserve:														
a) di utili	1.321.148	(1.136)	1.320.012	(37.413)		1.106								1.283.705
b) altre	34.068		34.068									5.780		39.848
Riserve da valutazione	47.536		47.536										5.209	52.745
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(146.478)		(146.478)		146.478				(154.045)					(154.045)
Azioni proprie	(53.682)		(53.682)					5.874						(47.808)
Utile (Perdita) del periodo	255.710		255.710	37.413	(293.123)								565.432	565.432
Patrimonio netto del gruppo	2.060.989	(1.136)	2.059.853	-	(146.645)	1.106	549	5.874	(154.045)	-	-	5.780	570.641	2.343.113
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

Euro/migliaia	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31/12/2020	
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Variazioni di riserve
Capitale:									
a) azioni ordinarie	600.234		600.234		63				600.297
b) altre azioni	3.002		3.002		624				3.626
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve:									
a) di utili	1.283.705		1.283.705	411.387	(227)				1.694.865
b) altre	39.848		39.848				4.084		43.932
Riserve da valutazione	52.745		52.745						4.919
Strumenti di capitale									
Accounti su dividendi	(154.045)		(154.045)	154.045					(47.826)
Azioni proprie	(47.808)		(47.808)			4.238			(43.570)
Utile (Perdita) del periodo	565.432		565.432	(411.387)					434.462
Patrimonio netto del gruppo	2.343.113		2.343.113	-	(227)	687	4.238	4.084	2.738.531
Patrimonio netto di terzi									

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	127.195	(1.166.110)
- risultato dell'esercizio (+/-)	434.462	565.432
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(354.602)	(1.957.335)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.600	3.413
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.978	18.473
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	46.115	61.639
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	59.593	52.559
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(88.035)	83.929
- altri aggiustamenti (+/-)	4.084	5.780
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.333.179)	(4.098.782)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.889	228.332
- attività finanziarie designate al fair value	(2.170.605)	(2.749.387)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(17.565)	(42.222)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	443.940	1.748.258
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.705.998)	(3.099.129)
- altre attività	97.160	(184.635)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.198.987	5.628.152
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.609.233	789.166
- passività finanziarie di negoziazione	1.190	(170.074)
- passività finanziarie designate al fair value	1.894.121	1.830.047
- altre passività	694.443	3.179.013
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.997)	363.260
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.601	18.840
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni/titoli	4.601	18.805
- vendite di attività materiali	-	35
2. Liquidità assorbita da	(42.763)	(35.213)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(10.464)	(10.415)
- acquisti di attività immateriali	(32.299)	(24.798)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(38.162)	(16.373)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.301	5.923
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	624	500
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(300.690)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.925	(294.267)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(40.234)	52.620

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	169.957	117.337
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(40.234)	52.620
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	129.723	169.957

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



Nota Integrativa



Nota integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2020 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Nella redazione del bilancio si è tenuto anche conto dei documenti interpretativi emanati nel corso del 2020 dagli standard setter per l'applicazione dei principi contabili nel contesto della pandemia Covid-19.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del bilancio si è, inoltre, tenuto conto della comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Ai fini dell'informativa si è tenuto conto dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei. Si precisa inoltre che, alla luce dell'integrazione emanata dalla Banca d'Italia con comunicazione del 15 dicembre 2020, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (European Banking Authority), della BCE (Banca Centrale Europea), dell'ESMA (European Securities and Market Authorities) e di CONSOB:

- > comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- > comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- > documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- > lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- > comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- > orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- > comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- > orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- > lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significative;
- > Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria dell'CONSOB del 9 aprile 2020 e del 16 luglio 2020.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella **Sezione 4 – Altri Aspetti - Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Si precisa che i saldi patrimoniali ed economici riportati negli schemi consolidati al 31 dicembre relativi ai periodi di raffronto sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto nella Circolare 262, e successivi aggiornamenti, di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- > il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- > è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- > ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (**)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Si ricorda che in data 25 giugno 2020 la società lussemburghese Gamax Management AG è stata fusa per incorporazione in Mediolanum International Funds Ltd.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2020 la società lussemburghese Gamax Management AG è stata fusa per incorporazione nella società irlandese Mediolanum International Funds. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto dell'apposita sezione di nota integrativa (Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda). Si ricorda, inoltre, che a partire dal 1 gennaio 2020 la società Mediobanca, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata iscritta tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione 7 dell'attivo – Partecipazioni - Voce 70.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Business Combination

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come

componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni aggiuntive relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

In data 11 febbraio 2021 a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi (rispettivamente, la "Fusione" e l'"Accordo Quadro"), in linea con i termini e condizioni del memorandum of understanding sottoscritto ed annunciato lo scorso 5 ottobre 2020. Il closing della Fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l'ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell'Autorità Antitrust competente. L'operazione inoltre sarà soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell'Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la Fusione. Gli impatti economici per il Gruppo Mediolanum saranno determinati sulla base del concambio alla data di fusione. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili Banca Mediolanum si troverebbe a detenere n. 7.688.728 nuove azioni della Società post fusione.

Azioni CEDACRI

Si informa che nel corso del primo trimestre 2021 è stato finalizzato un accordo quadro per la vendita delle azioni afferenti la Società Cedacri detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale accordo, che prevede l'alienazione delle azioni ad un valore superiore a quanto contabilizzato alla chiusura dell'esercizio 2020, statuisce inoltre una serie di vincoli contrattuali che saranno oggetto di definizione con la parte acquirente. La relativa plusvalenza da realizzo sarà contabilizzata ad incremento del patrimonio netto come previsto dalla categoria di appartenenza nel corso del 2021 una volta perfezionata la vendita.

Si precisa che nella situazione contabile proposta il fair value della Società in esame alla data del 31.12.2020 è stato valutato da un perito indipendente sulla base dei più recenti piani adottati dalla Società e delle prassi di mercato più utilizzate e non si è tenuto conto dell'accordo quadro sopra citato in quanto trattasi di circostanze che si sono concretizzate nell'esercizio 2021.

Dopo la data del 31 dicembre 2020, non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

SEZIONE 5 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel paragrafo in esame, come espressamente richiamato dalla comunicazione CONSOB e dalle raccomandazioni ESMA, si provvede ad evidenziare gli impatti derivanti dal diffondersi della pandemia dovuta al COVID-19 sul conto economico del Gruppo alla data del 31 dicembre 2020. Si è tenuto inoltre conto della comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 sopra riportata.

Gli impatti COVID-19 nel periodo in esame hanno principalmente influenzato le seguenti voci di bilancio:

- > Valutazione dei titoli al fair value;
- > Ricavi ricorrenti e commissioni di gestione attive e passive derivanti dai patrimoni in gestione;
- > Rettifiche di valore sui crediti;
- > Spese amministrative.

Nonostante gli effetti diffusi nel contesto economico della pandemia COVID-19 il Gruppo Mediolanum chiude il Bilancio al 31 dicembre 2020 con un utile netto pari a 434,5 milioni di euro contro 565,2 milioni di euro registrati nel periodo di confronto.

Gli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, grazie alla composizione del portafoglio del Gruppo Mediolanum e agli interventi della Banca centrale Europea sui titoli governativi, si sono rilevati contenuti. Le commissioni di performance, invece, hanno fatto registrare una diminuzione di 271,2 milioni di euro rispetto ai risultati importanti contabilizzati nel periodo di confronto a causa dell'andamento dei mercati finanziari.

Malgrado la situazione di emergenza, il Gruppo Mediolanum registra un'importante raccolta netta pari a +7.716,9 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2019 pari a +4.063,9 milioni di euro. Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in

polizze unit linked, riporta un saldo di +2.966,6 milioni di euro, in aumento del 48,3% rispetto all'esercizio 2019 (31.12.2019: +2.000,1 milioni di euro). La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a +40,1 milioni di euro (31.12.2019: +24,8 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un forte incremento rispetto al periodo di confronto attestandosi a 3.211,9 milioni di euro rispetto a 946,0 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

La raccolta estera registra una raccolta netta di 1.078,9 milioni di euro rispetto a 631,5 milioni di euro del periodo di confronto.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla rivisitazione dei modelli del credito per il calcolo degli accantonamenti collettivi, anche alla luce dei nuovi parametri delineati dalla pandemia Covid-19, si segnala che non si sono generati impatti significativi. Si evidenzia, infatti, una lieve crescita del valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al periodo di confronto. La voce I30 di conto economico ammonta a 22,8 milioni di euro rispetto a 19,8 milioni di euro del periodo di confronto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Le spese amministrative evidenziano che i costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza sono stati sostanzialmente compensati da risparmi su attività che non si sono realizzate. L'impatto complessivo sul conto economico, per questa tipologia di spese, è, pertanto, marginale.

La determinazione delle altre poste patrimoniali con relativo impatto sul conto economico, ad esempio il calcolo degli accantonamenti verso la rete di vendita o la determinazione delle riserve tecniche e delle altre passività finanziarie, è stata svolta in continuità con la chiusura precedente in quanto non si è reso necessario prendere in considerazione variabili e ipotesi diverse da quelle precedentemente utilizzate.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, nonostante si ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Gli amministratori ritengono inoltre che i rischi e le incertezze a cui si potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le società del Gruppo che hanno aderito ad iniziative poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia COVID-19 hanno riguardato la capogruppo Banca Mediolanum, la controllata spagnola Banco Mediolanum ed Eurocqs.

Banca Mediolanum, tra le altre iniziative, ha aderito a quelle identificate dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità". In particolare, si ricorda:

- > concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparri, consistente nella riduzione

del 50% della quota interessi (le pratiche oggetto di tale intervento sono state 2.311 per un totale rate sospese pari a 12,8 milioni di euro);

- > sospensione delle rate per finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia per 3 milioni di euro relativi a rapporti di mutuo e 3,5 milioni di euro relativi a rapporti di prestito;
- > adesione alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione per circa 2 milioni di euro a fronte di 1.415 linee di credito deliberate;
- > concessione di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese che hanno subito danni a causa del Covid-19. In particolare, si sono erogati prestiti fino a 800.000 euro per un ammontare complessivo di 89 milioni di euro, prestiti sopra i 800.000 con garanzia MCC per 21,9 milioni di euro e finanziamenti con garanzia SACE per 15 milioni di euro relativi a n.2 prestiti.

Per la società Eurocqs che ha aderito alla moratoria Assofin, sono pervenute 815 richieste di cui 387 accordate, 146 non accordate e 282 in gestione. Stante la qualificazione di “beneficiario” individuata dalle emarginate moratorie, la clientela cui è stata accordata la concessione è costituita nella quasi totalità da lavoratori dipendenti di imprese private, che hanno massivamente usufruito degli ammortizzatori sociali straordinari previsti ex lege.

Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio del Gruppo. Tali concessioni non hanno richiesto la derecognition dei crediti e gli effetti delle modification così come definito dall'IFRS9 sono stati trascurabili considerati gli ammontari coinvolti.

1) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento i contratti di leasing si precisa che le società del Gruppo non hanno applicato il “practical expedient” previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Informativa Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO

In data 18 giugno 2020 Banca Mediolanum ha ottenuto nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 950 milioni di euro.

All'interno del presente bilancio l'operazione è stata rappresentata secondo il principio contabile IFRS 9, in quanto rilevata come passività finanziaria e non come contributo, e, pertanto, la misurazione della passività correlata al finanziamento ricevuto è contabilizzata secondo l'applicazione del costo ammortizzato in base ai “cash flow attesi”, considerando raggiunte le previsioni di benchmark del Cumulative Net Lending sulla base delle proiezioni finanziarie a disposizione della Banca. In particolare, gli interessi contabilizzati per competenza alla data del 31 dicembre sono pari a circa 5 milioni di euro. Il tasso applicato è pari all'1% annuo.

Si sottolinea inoltre che i fondi ottenuti sono stati impiegati per una ordinaria gestione dei flussi di tesoreria e di converso non si sono acquisiti investimenti o erogati finanziamenti di particolare rischio. A conferma di tale politica, in linea con gli anni passati, si evidenzia che anche nel corso del 2020 tutti gli indicatori di rischio si sono mantenuti entro le soglie di Risk Appetite ed entro i limiti definiti in policy.

Uso di stime

Il presente Bilancio consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate nella valutazione dei prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative previste da normativa assicurativa, oltre alle riserve shadow e da Liability adequacy test previste dall'IFRS 4.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;

- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- > per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

Si precisa, inoltre, che nel definire le stime e, in particolare, i parametri alla base delle stesse, si è tenuto conto del contesto COVID e che, in relazione alle stesse, questo non ha generato significativi impatti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2020. Tali principi, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dal Gruppo Mediolanum nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Di seguito, invece, si riportano:

- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2020;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella Sezione 4 – Altri Aspetti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2020:

- > In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L’emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

- > Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 – Financial Instruments e lo IAS 39 – Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l’IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante

dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 Dicembre 2020

- > Il 28 maggio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo standard IFRS 16 Leases per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio sospensione dei canoni d'affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da COVID-19.

Il principio contabile IFRS 16 già prevede in che modo i locatari devono tenere conto delle modifiche nei pagamenti dei contratti di locazione, compresi gli incentivi. In particolare, per definire le modalità di contabilizzazione delle modifiche nei pagamenti dei contratti di locazione - inclusi gli incentivi - l'IFRS 16 richiede la valutazione dei singoli contratti al fine di determinare se gli incentivi devono essere considerati modifiche del contratto. In tal caso, il locatario deve rideterminare la passività relativa al lease (e conseguentemente il Right of Use), utilizzando un tasso di sconto rivisto. L'IFRS 16 definisce una modifica al lease come una modifica dell'oggetto o del corrispettivo del lease non prevista nelle condizioni contrattuali originarie.

L'emendamento esenta i locatari dal dover prendere in considerazione i singoli contratti di locazione per determinare se gli incentivi concessi a seguito della pandemia da COVID-19 siano modifiche al contratto e consente ai medesimi soggetti di contabilizzare tali incentivi come se non fossero modifiche, pertanto immediatamente a conto economico. L'espedito pratico si applica agli incentivi relativi al COVID-19 che riducono i pagamenti dei canoni dovuti entro il 30 giugno 2021 e non riguarda i locatori. L'emendamento è valido dal 1° giugno 2020, ma i locatari possono applicarlo immediatamente in qualsiasi bilancio, interinale o annuale non ancora approvato.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista da tale emendamento.

- > In data 28 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2 che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- > IFRS 9 Financial Instruments;
- > IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- > IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- > IFRS 4 Insurance Contracts; e
- > IFRS 16 Leases.

Gli emendamenti della Fase 2 affrontano questioni sorte durante la riforma dei tassi di interesse di riferimento, compresa la sostituzione di un tasso di riferimento con uno alternativo. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2021 ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Si evidenzia che, nel corso del 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli IFRS, che entreranno in vigore il 1 gennaio 2022 e, in merito alle quali, non si prevedono significativi impatti sul Gruppo dalla loro applicazione:

- > Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- > Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- > Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- > Annual Improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020): sono state apportate modifiche all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Si segnala, inoltre, che in data 17 marzo 2020 il Board dello IASB ha votato in favore del posticipo dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 – Insurance Contracts destinato a sostituire il principio IFRS 4. L'applicazione è, pertanto, rimandata al 1° gennaio 2023.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- > le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- > la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- > le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato; > esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- > il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- > il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio

ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 17 possa avere un impatto significativo sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. A tal proposito è al momento in corso un progetto di Gruppo, che vede coinvolte la Capogruppo del conglomerato e la Capogruppo assicurativa, volto a realizzare l'infrastruttura tecnologica necessaria a sviluppare il nuovo principio contabile.

Si rende noto, infine, che in data 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current — Deferral of Effective Date (Amendment to IAS 1)", posticipando di un anno al 1° gennaio 2023, l'entrata in vigore delle modifiche previste allo IAS 1.

Tale emendamento intende chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La classificazione non è influenzata dalle aspettative dell'entità o da eventi successivi alla data di riferimento del bilancio. La modifica chiarisce anche cosa intende lo IAS 1 quando si riferisce al "regolamento" di una passività.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Attività finanziarie designate al fair value;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In questa categoria rientrano i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie ("Held to collect and Sell"), i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il cosiddetto "SPPI test e gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "Other") al fine di cogliere opportunità di profitto. Comprende, inoltre, i contratti derivati con un fair value positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l'asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” l’utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI (Business Model “Held To Collect”) e detenuti con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Nella voce crediti verso la clientela sono inclusi sia i finanziamenti erogati alla clientela, sia gli investimenti in titoli - prevalentemente titoli di stato - nell’ambito della gestione del banking book del Gruppo.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l’utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell’eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l’obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di “Stage” in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L’impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;

- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore

attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di un business. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza

stessa viene iscritta direttamente a conto economico, se non dipende da accantonamenti per rischi non riflessi nella situazione dei conti del business in corso di acquisizione.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto prescritto dal principio contabile, ai fini di tale verifica sono definiti i cosiddetti "trigger event", ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'impairment test alle partecipazioni e all'avviamento. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (cd Impairment Test).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale

dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tali attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo, per essere classificate rispettivamente nelle voci 120 dell'attivo e 70 del passivo dello Stato Patrimoniale di bilancio, devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza sono inclusi gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione". Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteria di classificazione

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento. L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari.

Criteria di valutazione

La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "II0. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore. Tale limite è fissato per il Gruppo Mediolanum al 5%.

Riserve tecniche del ramo Vita

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni contrattualmente assunti relativi ai contratti assicurativi e ai contratti di investimento con DPF, ovvero con partecipazione discrezionale agli utili (Discretionary Participation Features).

Le riserve tecniche includono la componente il cui rischio non è carico degli assicurati (riserve prodotti tradizionali) e le riserve il cui rischio è supportato dagli assicurati (riserve linked).

Le riserve tecniche tradizionali del ramo vita includono la riserva matematica, determinata analiticamente per ogni contratto, sulla base degli impegni puri e con riferimento alle assunzioni attuariali adottate per il calcolo dei relativi premi; tale riserva include tutte le rivalutazioni maturate in applicazione di clausole contrattuali, oltre a stanziamenti appositi per tenere conto del rischio tasso, demografico e non è inferiore ai valori di riscatto. Il processo di determinazione delle riserve si basa su una complessa attività di stima da parte degli Amministratori, che include numerose variabili soggettive e parametri attuariali.

Le riserve tecniche includono altresì il riporto delle quote di premi di competenza del periodo successivo e la quota di oneri futuri derivanti dalla gestione dei contratti quali le spese di gestione e i sovrappremi sanitari.

Le riserve matematiche includono anche i seguenti stanziamenti:

- > Le riserve aggiuntive bonus per i contratti contenenti clausole che prevedono la maturazione di "bonus" di prestazione maturati a scadenza, durante la vita del contratto. Tali bonus sono relativi a più categorie tariffarie e sono commisurati alternativamente alle commissioni massime previste sulle prime annualità, ad una percentuale dei versamenti effettuati o ai caricamenti iniziali. Tali riserve sono stanziare polizza per polizza sulla base di una stima prudente degli impegni maturati alla data e di ipotesi non finanziarie relative principalmente a variabili demografiche e ai tassi di decadenza dei contratti assicurativi stimati sulla base di esperienze dirette del portafoglio ed eventualmente di dati di mercato.
- > La riserva aggiuntiva tasso di interesse garantito per i prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e per i prodotti che prevedono un tasso impegnato fronteggia il rischio che gli attivi afferenti non generino rendimenti sufficienti per rispettare gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati (tasso minimo garantito/tasso tecnico). Per lo stanziamento di tale riserva relativa a prodotti di diritto italiano si fa riferimento alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 22 che prevede la proiezione del vettore dei rendimenti su un orizzonte minimo di 4 anni. Il Gruppo ha applicato tali disposizioni proiettando un vettore dei rendimenti con ipotesi di reinvestimento coerenti con le aspettative di mercato, ha applicato ove previsto l'abbattimento dei rendimenti e ha definito di applicare uno dei metodi previsti dalla normativa

regolamentare per la compensazione dei risultati. Le principali ipotesi adottate sono relative alle ipotesi finanziarie legate allo sviluppo dei tassi di interesse, alla redditività prospettica degli attivi in portafoglio e alle scelte di reinvestimento e alle ipotesi non finanziarie relative principalmente a variabili demografiche e ai tassi di decadenza dei contratti assicurativi stimati sulla base di esperienze dirette del portafoglio ed eventualmente di dati di mercato.

- > La riserva aggiuntiva per basi demografiche presidia gli impegni assunti nei confronti degli assicurati di corrispondere una prestazione in rendita alla scadenza del contratto definita contrattualmente secondo ipotesi fissate al momento della stipula del contratto. Il Gruppo ha applicato una stima prudente dell'opzione di conversione rendita che si basa su dati medi di mercato corroborati dall'esperienza interna del portafoglio. Le riserve tecniche accolgono altresì la riserva per somme da pagare che include gli impegni verso gli assicurati liquidati ma non ancora pagati.
- > Con riferimento ai contratti con DPF, viene inoltre appostata una passività definita Shadow accounting che accoglie le plus/minusvalenze riconosciute agli assicurati per i contratti afferenti alle gestioni separate. Tale riserva è stimata sulla base delle plus/minus latenti retrocedibili agli assicurati nei limiti degli impegni finanziari assunti tenendo conto del liquidation approach (realizzo immediato). La contropartita dello stanziamento dello shadow accounting è correlata alla natura delle plusvalenze/minusvalenze (riconoscimento in Conto Economico o in riserva di valutazione).
- > Le riserve tecniche linked sono relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche vita – LAT

Ad ogni chiusura di esercizio viene verificata l'adeguatezza delle riserve relative ai contratti assicurativi liability adequacy test, tenendo conto del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi sui contratti assicurativi nel loro complesso. Le verifiche vengono condotte separatamente per portafogli simili, tenendo conto delle principali caratteristiche dei medesimi.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi "linked", nella valutazione di adeguatezza prospettica si tiene conto di tutto il flusso positivo di ricavi atteso per il tramite delle commissioni di gestione.

Per quanto riguarda il mondo tradizionale dei contratti assicurativi non linked, si tiene conto della proiezione di portafoglio sulla base di assunzioni coerenti con i dati consuntivi dedotti dall'esperienza e con l'attuale contesto di mercato. Il confronto tra i valori ottenuti dai rispettivi test di adeguatezza viene effettuato a valere rispetto alle riserve matematiche e aggiuntive appostate secondo i principi local gaap con l'inclusione della componente shadow accounting appostata a fronte dell'applicazione dell'IFRS4. Qualora, nel complesso delle riserve considerate per i contratti di natura assicurativa, si venisse a creare una insufficienza rispetto a quanto evidenziato dai test condotti, la relativa carenza verrà contabilizzata a incremento delle riserve tecniche.

Riserve tecniche del ramo danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi

di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili. L'eventuale necessità di uno stanziamento di riserva relativa ai rischi in corso è valutata, come consentito dall'art. 9 all'art. 11 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, sulla base del rapporto sinistri/premi di competenza. La riserva premi a carico dei riassicuratori, determinata nel rispetto dei sottostanti trattati, è calcolata secondo gli stessi criteri utilizzati nella determinazione della riserva sul lavoro diretto sui trattati "quota", mentre si è utilizzato il sistema forfetario sui facoltativi presenti in portafoglio.

Altre Riserve Tecniche

La riserva di senescenza è stata calcolata nel rispetto dei criteri indicati dal Regolamento ISVAP n. 22.

Riserva Sinistri

La riserva sinistri del lavoro diretto è determinata secondo il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008 in modo analitico, mediante l'esame di tutti i sinistri aperti alla data di chiusura dell'esercizio ed è effettuata con riferimento a quello che sarà, secondo la miglior stima possibile degli oneri futuri attualmente prevedibili, il costo che la società potrà essere chiamata a risarcire (c.d. "costo ultimo"). Le riserve sinistri sono stimate dai liquidatori direzionali secondo la modalità della riserva "continua", il sinistro a riserva viene quindi valutato ogni volta che pervengano informazioni aggiornate e comunque almeno una volta

l'anno. Inoltre, i sinistri delle gestioni in "run off" (RCA e RC professionale) in ragione della peculiarità e specificità che li contraddistinguono sono gestiti da una struttura dedicata collocata all'interno della Direzione Sinistri. La Direzione della Compagnia analizza periodicamente i principali indicatori tecnici al fine di verificare l'eventuale necessità di integrazioni/revisioni di classi di sinistri. La riserva include la stima per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio il cui calcolo è effettuato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, opportunamente valutati per tenere conto delle caratteristiche dei rami, nonché la stima del costo nell'eventualità di sinistri particolarmente rilevanti avvenuti ma di cui si è avuta conoscenza successivamente alla fine dell'esercizio. La riserva è inoltre integrata per tenere conto delle spese di liquidazione imputabili ai risarcimenti (spese dirette sulla base della stima forfetaria dei liquidatori direzionali e indirette sulla base della struttura dei costi interna).

La riserva sinistri del lavoro indiretto è appostata sulla base delle comunicazioni delle cedenti e rivista in funzione degli elementi obiettivi e statistici disponibili. La riserva sinistri così iscritta in bilancio è ritenuta, sulla base degli elementi obiettivamente conosciuti, adeguata alla copertura integrale degli oneri prevedibili per la definizione dei sinistri avvenuti fino al termine dell'esercizio.

La riserva sinistri a carico dei riassicuratori è determinata con criteri analoghi a quelli adottati per le riserve del lavoro diretto e indiretto e nel rispetto dei sottostanti trattati.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (Liability adequacy test - LAT). Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22.

Poiché i sinistri a riserva sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

16 - Altre informazioni

Altre attività – Altre Passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

L'IFRS 2 è il principio contabile che disciplina i pagamenti basati su azioni. I piani di stock options attualmente in vigore sono considerati pagamenti basati su azioni "equity settled", conseguentemente il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di

ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutati al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1) Euro/migliaia	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato Euro/migliaia (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.204.432	N.A.

Il valore sopra esposto rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2020. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Si ricorda che Banca Mediolanum nel corso dell'esercizio 2018 ha rivisto in maniera importante la gestione delle attività finanziarie della tesoreria. Si era osservato, infatti, un incremento significativo dei rischi associati alla gestione delle proprie attività investite in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (si rammenta, a tal proposito, che il portafoglio prevalente relativo agli strumenti finanziari era quello che aveva come obiettivo il recupero dei flussi di cassa cedolari e contemporaneamente prevedeva la possibilità di cogliere opportunità di mercato (portafoglio "Held to collect and sell" o HtC&S). A seguito di un assessment, svolto con il supporto di un consulente esterno, si era valutato che i fattori esterni, quali le mutate condizioni macro-economiche, le tensioni antieuropeiste nonché il diverso contesto regolamentare di quel periodo, non permettevano più di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio HtC&S con i livelli previsti dal Risk Appetite Framework. I risultati delle analisi condotte avevano portato la Banca assumere la decisione strategica di mantenere invariato il profilo di rischio associato al Risk Appetite Framework a suo tempo approvato, caratterizzato da una significativa prudenza nella gestione dei portafogli finanziari e di optare, quindi, per assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio - lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Il portafoglio Held to Collect (HtC) è diventato, quindi, il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio HtC&S. Successivamente alla decisione strategica assunta dall'Organo Amministrativo, e in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali IASIFRS, sono state effettuate tutte le azioni necessarie a declinare la nuova strategia deliberata. Si segnala che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo sono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile, mentre i titoli a reddito fisso di breve durata sono considerati maggiormente funzionali a soddisfare esigenze di liquidità, obiettivo proprio del nuovo portafoglio HtC&S.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno, quindi, proceduto al cambio di business model così come previsto dall'IFRS 9.

La nuova logica di gestione strategica della tesoreria, sopra esposta, ha determinato la crescita significativa del comparto HtC. Anche l'esercizio 2020 ha confermato la scelta operata in termini di cambio di business model confermando la prevalenza del portafoglio HTC.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per cui sussiste un patto di riacquisto con l'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo.

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale;
- > quote del Fondo Atlante;

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un *mark to model*, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il

locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF) e con il supporto di consulenti esterni, il fair value di tali strumenti.

Le azioni valutate a livello 3 del fair value includono inoltre le azioni di Sia S.p.A. per una quota di partecipazione pari a 2,85%, anche in questo caso per la determinazione del fair value ci si è avvalsi delle metodologie più adottate in dottrina con l'ausilio di un consulente esterno specializzato in tale ambito valutativo. Le principali variabili utilizzate sono relative alle prospettive economico finanziarie della Società integrate da recenti transazioni di mercato. In particolare, si rammenta che Banca Mediolanum ha in portafoglio, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" n. 4.878.325 azioni relative alla società SIA S.p.A.. Tali azioni, in quanto non quotate, sono state valutate secondo approcci ritenuti coerenti con tale tipologia di asset class, quali il DDM (Dividend discount Model), metodo dei multipli, transazioni più recenti. Gli approcci sopra descritti hanno portato a un valore delle azioni detenute (2,85% di SIA S.p.A.) pari a 63 milioni di euro, con una rivalutazione a fine anno pari a 7 milioni di euro.

Si precisa che nella determinazione del valore al 31 dicembre 2020 non si è tenuto conto del recente MoU - Memorandum of Understanding - siglato tra SIA S.p.A. e Nexi S.p.A. in data 5 ottobre 2020 che prevede una futura aggregazione tra le due Società; qualora il progetto di fusione ipotizzato dalla due Società si realizzasse (alla chiusura dell'esercizio 2020 non era ancora stato firmato il contratto di fusione nè erano stati posti in essere i relativi adempimenti prodromici alla fusione) e stando all'attuale ipotesi di prezzo di concambio illustrata nel MoU, Banca Mediolanum si troverebbe a detenere n. 7.688.728 nuove azioni della Società post fusione, dando pertanto luogo ad una rivalutazione del prezzo delle nuove azioni sulla base dei corsi di borsa in cui si materializzerà il concambio.

Per quanto riguarda il titolo di capitale Cedacri S.p.A., classificato nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value della Società in esame alla data del 31.12.2020 è stato valutato da un perito indipendente sulla base dei più recenti piani adottati dalla Società e delle prassi di mercato più utilizzate e non si è tenuto conto delle trattative anzi menzionate in quanto trattasi di circostanze che si concretizzeranno nell'esercizio 2021. Il valore di carico di tali azioni al 31 dicembre 2020 è pari a 77,5 milioni di euro.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Le quote del Fondo Atlante sono state valorizzate sulla base delle ultime valutazioni disponibili effettuate dalla società di gestione del risparmio del fondo.

Nel corso del 2020 si registra una posizione di un titolo strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Per tale strumento il framework di valutazione in uso si basa su un pricer proprietario che ricalcola tutte le componenti della struttura: alcune sono osservabili sul mercato e corrispondono alla quasi totalità del valore, ma la presenza di componenti non osservabili sul mercato ne determina la classificazione a livello di fair value pari a 3.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati allivello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dell'esercizio 2020 si sono registrate alcune variazioni di livello di fair value su un numero circoscritto di titoli presenti e transitati nei portafogli della Società del Gruppo e di importi non rilevanti

Per quanto concerne i portafogli della Capogruppo, Banca Mediolanum, al 31 agosto 2020 si è registrata una variazione del livello di fair value su n. 1 titolo, passando da livello 1 a livello 3. Tale variazione, si è resa necessaria per il venir meno di una quotazione conforme ai criteri definiti nella policy di mercato attivo del gruppo. La

necessità di utilizzare un pricer interno, definito anche attraverso l'utilizzo di dati non direttamente disponibili sul mercato, ha determinato l'assegnazione a tale titolo di un livello di FV pari a 3.

Nel corso del secondo semestre, solamente nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita, si è registrato un passaggio di livello di fair value di n. 1 titolo obbligazionario. Nel dettaglio, in base alle mutate condizioni di mercato e sulla base delle regole presenti nella policy di Gruppo, per il titolo in oggetto è stato riscontrato, alla data del 30 novembre 2020, un mercato attivo ed è pertanto avvenuto il passaggio da un livello di fair value 2 a un livello di fair value 1.

Ad eccezione di quanto sopra illustrato, per tutti gli altri titoli presenti nei portafogli delle Società del Gruppo nel corso dei controlli mensili non sono state riscontrate altre variazioni di livello.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.148.913	156.028	244.632	23.591.831	201.741	233.094
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	233.757	624	68.279	251.571	1.929	61.663
b) Attività finanziarie designate al fair value	25.871.144	155.404	37.857	23.295.645	199.812	43.308
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.012	-	138.496	44.615	-	128.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.873.715	-	84.040	2.098.792	981	64.062
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	24	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	28.022.628	156.028	328.672	25.690.623	202.746	297.156
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	51	78.271	-	-	77.132	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	9.643.660	1.984	-	7.741.575	9.948	-
3. Derivati di copertura	-	29.318	-	-	31.043	-
TOTALE	9.643.711	109.573	-	7.741.575	118.123	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	233.094	61.663	43.308	128.123	64.062	-	-	-
2. Aumenti	66.631	26.332	18.816	21.483	19.978	-	-	-
2.1. Acquisti	55.969	18.713	16.336	20.920	168	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.626	7.583	2.480	563	19.810	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.626	7.583	2.480	563	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6.414	7.432	927	91	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	19.810	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	36	36	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(55.093)	(19.716)	(24.267)	(11.110)	(36)	-	-	-
3.1. Vendite	(43.588)	(19.217)	(21.760)	(2.611)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(874)	-	-	(874)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(10.631)	(499)	(2.507)	(7.625)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(10.631)	(499)	(2.507)	(7.625)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(9.213)	(469)	(105)	(8.639)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	244.632	68.279	37.857	138.496	84.040	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.929.572	15.658.332	-	14.830.698	25.246.345	13.726.927	16.785	12.980.444
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	82.362	-	-	96.760	83.550	-	-	96.950
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	-	-	208	438	-	-	438
TOTALE	29.012.142	15.658.332	-	14.927.458	25.330.333	13.726.927	16.785	13.077.832
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.772.320	-	-	26.776.133	24.163.087	-	68.516	24.102.650
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	26.772.320	-	-	26.776.133	24.163.087	-	68.516	24.102.650

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	124.723	169.957
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	5.000	-
TOTALE	129.723	169.957

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	233.757	-	140	251.570	-	591
1.1 Titoli strutturati	60.426	-	-	49.556	-	590
1.2 Altri titoli di debito	173.331	-	140	202.014	-	1
2. Titoli di capitale	-	-	68.139	-	-	61.072
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	233.757	-	68.279	251.570	-	61.663
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	624	-	1	1.929	-
1.1 di negoziazione	-	624	-	1	1.929	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	624	-	1	1.929	-
TOTALE (A+B)	233.757	624	68.279	251.571	1.929	61.663

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono tra i titoli di capitale classificate nel livello 3 le azioni di SIA S.p.A. per 63 milioni di euro, In merito alla sua valutazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
I. Titoli di debito	233.897	252.161
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	129.478	198.167
c) Banche	104.419	52.188
d) Altre società finanziarie	-	803
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.003
2. Titoli di capitale	68.139	61.072
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	5.139	5.072
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	63.000	56.000
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	302.036	313.233
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	624	1.930
TOTALE (B)	624	1.930
TOTALE (A+B)	302.660	315.163

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
I. Titoli di debito	2.028.237	38.274	37.857	1.870.356	2.864	43.308
I.1 Titoli strutturati	2.028.237	38.274	37.857	1.870.356	2.864	43.308
I.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	23.842.907	117.130	-	21.425.289	196.948	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	23.842.907	117.130	-	21.425.289	196.948	-
TOTALE	25.871.144	155.404	37.857	23.295.645	199.812	43.308

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
I. Titoli di debito	2.104.368	1.916.528
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	187.526	189.990
c) Banche	276.052	190.962
d) Altre società finanziarie	494.442	542.645
di cui: imprese di assicurazione	21.919	27.939
e) Società non finanziarie	1.146.348	992.931
2. Finanziamenti	23.960.037	21.622.237
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	85.265	-
d) Altre società finanziarie	23.874.772	21.622.237
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	26.064.405	23.538.765

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	243	-	-	243
3. Quote di O.I.C.R.	44.012	-	138.253	44.615	-	127.880
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	44.012	-	138.496	44.615	-	128.123

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	243	243
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	243	243
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	182.265	172.495
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	182.508	172.738

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.654.317	-	-	2.098.692	981	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.654.317	-	-	2.098.692	981	-
2. Titoli di capitale	219.437	-	84.002	99	-	64.062
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.873.754	-	84.002	2.098.791	981	64.062

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "titoli di capitale" registra un aumento di +239,3 milioni rispetto al periodo di confronto. Si ricorda che a far data 1 gennaio 2020 tale voce, tra le attività di livello 1, accoglie la valorizzazione del titolo Mediobanca classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione 7 Partecipazioni.

Tra i titoli di capitale di livello 3, invece, sono incluse le azioni Cedacri S.p.A. per un controvalore pari, alla fine dell'esercizio 2020, a 77,5 milioni di euro (57,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo A.4.1. "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" e nella sezione 3 "Eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	1.654.317	2.099.673
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.413.072	1.881.412
c) Banche	193.602	160.666
d) Altre società finanziarie	33.009	36.936
di cui: imprese di assicurazione	8.963	7.984
e) Società non finanziarie	14.634	20.659
2. Titoli di capitale	303.438	64.162
a) Banche	219.376	-
b) Altri emittenti:	84.062	64.161
- altre società finanziarie	842	711
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	83.168	63.364
- altri	52	87
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	1.957.755	2.163.835

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.658.720	1.658.720	-	-	(4.403)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2020	1.658.719	1.658.719	-	-	(4.403)	-	-
TOTALE	31/12/2019	2.101.392	2.101.392	-	-	(1.719)	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	444.379	-	-	-	-	444.379
I. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	305.760	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	138.619	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	380.884	-	-	113.765	-	282.509
I. Finanziamenti	277.640	-	-	-	-	277.640
I.1 Conti correnti e depositi a vista	117.496	-	-	X	X	X
I.2 Depositi a scadenza	66.491	-	-	X	X	X
I.3 Altri finanziamenti:	93.653	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	93.653	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	103.244	-	-	113.765	-	4.869
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	103.244	-	-	113.765	-	4.869
TOTALE	825.263	-	-	113.765	-	726.888

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	266.852	-	-	-	-	266.852
I. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	144.871	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	121.981	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	392.495	-	-	120.618	16.785	271.984
I. Finanziamenti	266.970	-	-	-	-	266.970
I.1 Conti correnti e depositi a vista	102.765	-	-	X	X	X
I.2 Depositi a scadenza	94.853	-	-	X	X	X
I.3 Altri finanziamenti:	69.352	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	69.352	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	125.525	-	-	120.618	16.785	5.014
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	125.525	-	-	120.618	16.785	5.014
TOTALE	659.347	-	-	120.618	16.785	538.836

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.723.547	72.135	1.888	-	-	14.036.182
I.1 Conti correnti	339.053	5.649	3	X	X	X
I.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
I.3 Mutui	8.711.198	47.848	-	X	X	X
I.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.529.924	16.299	1.669	X	X	X
I.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
I.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
I.7 Altri finanziamenti	1.143.372	2.339	216	X	X	X
2. Titoli di debito	15.308.627	-	-	15.544.567	-	67.628
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.308.627	-	-	15.544.567	-	67.628
TOTALE	28.032.174	72.135	1.888	15.544.567	-	14.103.810

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.229.025	73.335	1.459	-	-	12.381.251
I.1 Conti correnti	279.534	7.115	-	X	X	X
I.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
I.3 Mutui	7.623.136	51.930	-	X	X	X
I.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.129.254	11.972	1.291	X	X	X
I.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
I.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
I.7 Altri finanziamenti	1.197.101	2.318	168	X	X	X
2. Titoli di debito	13.284.638	-	-	13.606.309	-	60.357
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.284.638	-	-	13.606.309	-	60.357
TOTALE	24.513.663	73.335	1.459	13.606.309	-	12.441.608

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	15.308.627	-	-	13.284.638	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	15.233.509	-	-	13.230.854	-	-
b) Altre società finanziarie	69.878	-	-	50.988	-	-
di cui: imprese di assicurazione	12.940	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.240	-	-	2.796	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.723.547	72.135	1.888	11.229.025	73.335	1.459
a) Amministrazioni pubbliche	121	-	-	106	-	-
b) Altre società finanziarie	468.252	2.470	-	645.981	2.140	-
di cui: imprese di assicurazione	22.857	-	-	17.584	-	-
c) Società non finanziarie	433.031	6.507	165	261.140	11.717	168
d) Famiglie	11.822.143	63.158	1.723	10.321.798	59.478	1.291
TOTALE	28.032.174	72.135	1.888	24.513.663	73.335	1.459

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	15.426.549	15.426.549	-	-	(14.679)	-	-	-
Finanziamenti	12.941.164	-	540.737	150.779	(18.228)	(18.108)	(78.644)	-
TOTALE 31/12/2020	28.367.713	15.426.549	540.737	150.779	(32.907)	(18.108)	(78.644)	-
TOTALE 31/12/2019	24.696.165	13.423.245	520.483	144.896	(25.803)	(17.835)	(71.561)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	833	1.552	X	(17)	(479)	-

*Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	240.374	-	33.064	1.450	686	1.361	308	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	3.873	-	-	-	2	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	108.288	-	17.944	37	38	231	7	-
TOTALE 31/12/2020	352.535	-	51.008	1.487	726	1.592	315	-
TOTALE 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	33.732	-	24	-	44.076
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	33.732	-	24	-	44.076

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

In merito alla voce partecipazioni si ricorda che a partire dall'esercizio 2020 la società Mediobanca, precedentemente classificata come impresa sottoposta ad influenza notevole è stata riclassificata nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si rammenta che in data 28 gennaio e 29 gennaio 2020, i Consigli di Amministrazione di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita avevano deciso di riclassificare la partecipazione in Mediobanca da partecipazione strategica a partecipazione finanziaria nella categoria Held to collect and Sale.

Per il Gruppo Mediolanum, la partecipazione in Mediobanca aveva storicamente rappresentato un investimento di natura strategica. In particolare, a seguito dell'adesione al patto di sindacato e della rappresentanza negli organi sociali, a partire dal 2008 la partecipazione in Mediobanca venne classificata nella voce "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture". La natura strategica venne inoltre rafforzata a suo tempo dalla costituzione insieme a Mediobanca di una Società con una partecipazione paritetica al 50%. Tuttavia, nel corso degli anni il legame strategico realizzato è stato oggetto di una serie di eventi che hanno gradualmente portato ad una sua riconfigurazione. In particolare, oltre alla dismissione della joint-venture, negli anni la quota del capitale sociale aderente al patto di sindacato si è progressivamente ridotta dall'originario 46% sino a scendere, nel corso del 2018, sotto la soglia minima prevista del 25% a seguito di disdette. Successivamente alla luce di tale situazione, i restanti soci, rappresentativi al 1 gennaio 2019 del 20,94% del capitale sociale, hanno sottoscritto un nuovo accordo di consultazione meno stringente del precedente. Tale accordo non prevedeva più vincoli alla disponibilità delle azioni, come il precedente patto di sindacato e assegna un ruolo maggiormente incisivo al Consiglio di Amministrazione di Mediobanca nella presentazione della lista degli amministratori in Assemblea. Alla fine del 2019, poi, erano intervenuti nuovi eventi esogeni che avevano creato un contesto di particolare incertezza in merito all'andamento della governance della partecipata, a fronte dell'uscita di Unicredit

dall'azionariato e la dismissione sul mercato della propria quota di partecipazione e l'ingresso di Delfin nella compagine societaria senza adesione all'accordo di consultazione. Nel corso del 2020 sono stati, poi, rinnovati gli organi sociali. Tali elementi di incertezza avevano comportato la necessità di ridefinire la posizione strategica che Banca Mediolanum intendeva perseguire in merito alla destinazione di tale partecipazione avendo infatti incertezza circa l'effettiva possibilità di influenzare in maniera significativa la governance futura di Mediobanca. Il Gruppo Mediolanum aveva, pertanto, ritenuto di non avere i presupposti per poter esercitare in futuro una influenza significativa, data la sostanziale trasformazione di Mediobanca in una public company, e ha optato, per un cambio di strategia, volto a massimizzare il valore della partecipazione non più in una ottica di durata di medio lungo termine bensì avvalendosi anche di opportunità di mercato in una ottica di maggiore flessibilità. Si è, pertanto, deciso di riclassificare tale asset all'interno della categoria degli strumenti finanziari (IFRS9) delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla data del 31 dicembre 2020, quindi, Banca Mediolanum e Mediolanum Vita hanno valutato l'azione al valore di mercato (7,54 euro per azione) rilevando la minusvalenza rispetto al valore di iscrizione iniziale (9,8 euro per azione) in contropartita del patrimonio netto nella riserva "Other comprehensive Income" (OCI). L'impatto complessivo lordo sul patrimonio netto del Gruppo è stato pari a -66,4 milioni di euro.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2020 il saldo della voce è stato azzerato per i motivi sopra esposti. Nel periodo precedente la partecipazione in Mediobanca valeva 285.893 migliaia di euro.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	14.164	8.627
A1. Riserve premi	4.688	2.832
A2. Riserve sinistri	4.428	2.284
A3. Altre riserve	5.048	3.511
B. Ramo vita	53.651	54.316
B1. Riserve matematiche	52.480	53.513
B2. Riserve per somme da pagare	1.171	803
B3. Altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	67.815	62.943

8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano a 67.815 migliaia di euro, in aumento di 4.872 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori dei rami danni per +5.537 migliaia di euro.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	108.049	109.773
a) terreni	58.430	58.430
b) fabbricati	36.398	36.887
c) mobili	4.456	5.451
d) impianti elettronici	6.348	5.971
e) altre	2.417	3.034
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	69.894	75.549
a) terreni	-	-
b) fabbricati	69.730	75.383
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	164	166
TOTALE	177.943	185.322
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	82.362	-	-	96.760	83.550	-	-	96.950
a) terreni	48.305	-	-	66.584	48.305	-	-	66.658
b) fabbricati	34.057	-	-	30.176	35.245	-	-	30.292
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	82.362	-	-	96.760	83.550	-	-	96.950
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	58.605	173.757	32.917	38.542	5.661	309.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(175)	(61.487)	(27.466)	(32.571)	(2.460)	(124.159)
A.2 Esistenze iniziali nette	58.430	112.270	5.451	5.971	3.201	185.323
B. Aumenti:	-	8.059	416	2.889	2.226	13.590
B.1 Acquisti	-	6.029	414	2.217	1.804	10.464
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	41	211	-	252
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.030	2	672	422	3.126
C. Diminuzioni:	-	14.201	1.411	2.512	2.846	20.970
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12.252	1.389	2.511	429	16.581
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.949	22	1	2.417	4.389
D. Rimanenze finali nette	58.430	106.128	4.456	6.348	2.581	177.943
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(175)	(74.744)	(28.721)	(35.053)	(2.560)	(141.253)
D.2 Rimanenze finali lorde	58.605	180.872	33.177	41.401	5.141	319.196
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	48.305	35.245
B. Aumenti	-	17
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	17
C. Diminuzioni	-	1.205
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.205
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	48.305	34.057
E. Valutazione al fair value	-	-

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	132.925	X	132.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	132.925	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	72.275	-	70.526	-
A.2.1 Attività valutate al costo	72.275	-	70.526	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	72.275	-	70.526	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	72.275	132.925	70.526	132.925

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	132.925	-	-	98.089	-	231.014
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(27.563)	-	(27.563)
A.2 Esistenze iniziali nette	132.925	-	-	70.526	-	203.451
B. Aumenti	-	-	-	32.369	-	32.369
B.1 Acquisti	-	-	-	32.299	-	32.299
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	1.588	-	1.588
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	70	-	70
C. Diminuzioni	-	-	-	(30.620)	-	(30.620)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(30.367)	-	(30.367)
- Ammortamenti	X	-	-	(30.367)	-	(30.367)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(253)	-	(253)
D. Rimanenze finali nette	132.925	-	-	72.275	-	205.200
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(30.374)	-	(30.374)
E. Rimanenze finali lorde	132.925	-	-	102.649	-	235.574
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2020.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente).

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

10.3 Altre informazioni

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

Alla data del 31 dicembre 2020 l'avviamento complessivo è pari a 132,9 (31.12.2019: 132,9 milioni di euro) allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,8 milioni di euro e alla CGU EuroCQS per 7,3 milioni di euro.

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato
CGU Spagna	Banco Mediolanum S.A.	102,8
CGU Italia	Gamax Management AG - Divisione Italia	22,8
CGU EuroCQS	EuroCQS S.p.A.	7,3

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, ove non diversamente indicato, facendo riferimento al valore d'uso.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i piani industriali approvati di recente dalle società, che tengono, quindi, già in considerazione il contesto di mercato in epoca COVID, e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori di Banco Mediolanum S.A.

e di Banca Mediolanum S.p.A.. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2020 e alla previsione di redditività delle masse in gestione. Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.318 a 3.268;
- > incremento delle masse amministrare in base ad un tasso medio annuo del 13,2%;
- > costo del capitale proprio è stato stimato nella misura del 10,06% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
- > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 0,2%;
- > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,31;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6,0%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > costo del capitale proprio;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della CGU stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile. Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

CGU ITALIA

Il goodwill allocato alla CGU è pari a euro 22,8 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Banca Mediolanum S.p.A. (euro 5,2 miliardi al 31 dicembre 2020) ed il suo patrimonio

netto tangibile (euro 2,3 miliardi al 30 settembre 2020) corrisponde un multiplo implicito di 2,3. Non emergono, quindi, evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia. In conclusione, la capitalizzazione di borsa superiore al patrimonio netto ha indotto gli Amministratori a concludere sull'assenza di elementi di impairment sia a livello di singola CGU che di gruppo.

CGU EuroCQS

Il valore recuperabile della CGU EuroCQS è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori di EuroCQS S.p.A. e di Banca Mediolanum S.p.A.. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > il costo del capitale è stato stimato nella misura del 9,72% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
- > Tasso risk-free pari a 0,82% media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni;
- > coefficiente beta, che indica il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,15, sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore del consumer finance;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2021 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > costo del capitale;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della CGU stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile. Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

SEZIONE 11 - ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
In contropartita al Conto Economico	89.795	102.440
In contropartita al Patrimonio Netto	8.226	8.383
TOTALE	98.021	110.823

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
In contropartita al Conto Economico	(16.203)	(29.420)
In contropartita al Patrimonio Netto	(17.267)	(15.656)
TOTALE	(33.470)	(45.076)

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	102.440	110.150
2. Aumenti	21.955	22.945
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.867	22.945
a) relative a precedenti esercizi	189	337
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	575
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.678	22.033
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	88	-
3. Diminuzioni	(34.600)	(30.655)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(34.600)	(30.230)
a) rigiri	(114)	(115)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(34.486)	(30.115)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(425)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	(425)
4. Importo finale	89.795	102.440

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	6.171	6.171
2. Aumenti	618	-
3. Diminuzioni	(851)	-
3.1 Rigiri	(851)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.938	6.171

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	(29.420)	(22.533)
2. Aumenti	(9.469)	(19.793)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(9.466)	(19.793)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(108)
c) altre	(9.466)	(19.685)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	(3)	-
3. Diminuzioni	22.686	12.906
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22.686	12.742
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.686	12.742
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	164
4. Importo finale	(16.203)	(29.420)

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	8.383	10.245
2. Aumenti	497	3.134
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	367	3.134
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	658
c) altre	367	2.476
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	130	-
3. Diminuzioni	(654)	(4.996)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(650)	(4.986)
a) rigiri	(358)	(731)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(292)	(4.255)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4)	(10)
4. Importo finale	8.226	8.383

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	(15.656)	(7.667)
2. Aumenti	(3.105)	(10.916)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(3.105)	(10.914)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	(108)
c) altre	(3.105)	(10.806)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	(2)
3. Diminuzioni	1.494	2.927
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.490	2.927
a) rigiri	666	706
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	824	2.221
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	(17.267)	(15.656)

11.8 Altre informazioni

Controversia fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 28,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 4,3 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora in attesa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 10,4 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 1,4 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, a fronte della controversia fiscale in corso di definizione, ha, quindi, stanziato un fondo pari a 39,2 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2020 pari a 5,7 milioni di euro.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	208	438
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	208	438
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	208	438
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Crediti per commissioni attive	14.072	10.817
Crediti verso l'Erario	125.330	177.528
Crediti verso promotori finanziari	207	1.764
Anticipi a fornitori e professionisti	11.244	6.475
Depositi cauzionali	15.131	21.354
Crediti verso dipendenti	184	187
Altri crediti	161.481	216.669
Attività per partite viaggianti	30.013	29.627
Ratei attivi	4.836	6.103
Risconti attivi	21.165	13.485
Altre attività diverse	27.476	27.998
TOTALE	411.139	512.030

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	944.986	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	58.606	X	X	X	236.427	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	558	X	X	X	19.746	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.076	X	X	X	16.041	X	X	X
2.3 Finanziamenti	51.073	X	X	X	194.923	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	51.073	X	X	X	194.923	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.615	X	X	X	1.839	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.284	X	X	X	3.878	X	X	X
TOTALE	1.003.592	-	-	1.003.592	236.427	-	-	236.427

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 1.003,6 milioni di euro in aumento di 767,2 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2019. La variazione è da ricondurre principalmente ad una forte crescita dei debiti verso banche centrali (+945 milioni di euro).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	22.384.160	X	X	X	18.914.935	X	X	X
2. Depositi a scadenza	172.296	X	X	X	329.178	X	X	X
3. Finanziamenti	2.875.331	X	X	X	4.314.046	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.874.390	X	X	X	4.312.869	X	X	X
3.2 Altri	941	X	X	X	1.177	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	71.820	X	X	X	76.927	X	X	X
6. Altri debiti	265.121	X	X	X	223.361	X	X	X
TOTALE	25.768.728	-	-	25.772.539	23.858.447	-	-	23.866.223

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 25.768,7 milioni di euro in crescita di +1.910,2 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2019. Tale variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei conti correnti e depositi a vista (+3.475,9 milioni di euro).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		0	L1	L2
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	68.213	-	68.516	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	68.213	-	68.516	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	68.213	-	68.516	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Titoli subordinati	-	11.834
- banche	-	-
- clientela	-	11.834
TOTALE	-	11.834

1.6 Debiti per Leasing

Euro/migliaia	31/12/2020	
	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale		
Fino a 1 anno		1.769
Da oltre 1 anni fino a 5 anni		2.999
Da oltre 5 anni	1.615	67.052
Totale complessivo	1.615	71.820

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	50	51	-	-	51	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	50	51	-	-	51	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X
TOTALE (A+B)	X	51	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
	O	L1	L2	L3	O	O	L1	L2	L3	O
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	9.645.644	9.643.661	1.984	-	9.645.644	7.751.523	7.741.575	9.948	-	7.751.523
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	9.645.644	9.643.661	1.984	-	X	7.751.523	7.741.575	9.948	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	9.645.644	9.643.661	1.984	-	9.645.644	7.751.523	7.741.575	9.948	-	7.751.523

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie designate al fair value includono le passività relative ai contratti non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma classificati come di "investimento" da parte delle compagnie assicurative vita del Gruppo.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	29.318	-	93.051	-	31.043	-	108.282
1) Fair value	-	29.318	-	93.051	-	31.043	-	108.282
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	29.318	-	93.051	-	31.043	-	108.282

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.318	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	29.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione II dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.865	5.743
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	46.173	28.837
Debiti verso fornitori	86.453	76.012
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	303	1.387
Debiti verso l'Erario	147.549	253.340
Debiti verso enti previdenziali	7.864	7.837
Debiti verso personale	30.175	29.733
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	4.028	3.653
Depositi cauzionali	127	127
Partite viaggianti	199.466	205.867
Risconti passivi	3.640	3.998
Ratei passivi	2.524	3.910
Altre passività diverse	160.431	174.538
Depositi a garanzia	2.275	5.113
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.184	1.085
TOTALE	700.057	801.180

Le Passività per partite viaggianti comprendono le disposizioni di pagamento RID, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2021 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I Debiti verso fornitori si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio. I Debiti verso promotori, produttori e mediatori ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le Altre passività diverse sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	11.827	10.879
B. Aumenti	7.741	7.177
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.215	6.229
B.2 Altre variazioni	526	948
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(7.278)	(6.229)
C.1 Liquidazioni effettuate	(7.224)	(6.223)
C.2 Altre variazioni	(54)	(6)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	12.290	11.827
TOTALE	12.290	11.827

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi utilizzate sono:

- > Tasso di mortalità: tavola SIM200I;
- > Tasso di inflazione: 1,5%;
- > Tasso di frequenza di anticipo del TFR: fino al 6%;
- > Tasso di turnover: dal 5% al 6%.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	107	31
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	378	368
3. Fondi di quiescenza aziendali	657	671
4. Altri fondi per rischi ed oneri	325.396	273.934
4.1 controversie legali e fiscali	12.648	13.457
4.3 altri	312.748	260.477
TOTALE	326.538	275.004

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	368	671	273.933	274.972
B. Aumenti	17	59	104.538	104.614
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	59	59.732	59.791
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2.739	2.739
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	11.693	11.693
B.4 Altre variazioni	17	-	30.374	30.391
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(7)	(73)	(53.074)	(53.154)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(26)	(38.688)	(38.714)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(47)	-	(47)
C.3 Altre variazioni	(7)	-	(14.386)	(14.393)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanzene finali	378	657	325.397	326.432

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
Impegni a erogare fondi	105	2	-	107
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
TOTALE	105	2	-	107

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al	Accantonamenti	Altre	Utilizzi del	Saldo al
	31/12/2019	del periodo	variazioni	periodo	
Denominazione fondo:					
- controversie legali	13.455	2.700	(1.584)	(1.923)	12.648
- altri:					
Indennità Managers	80.465	15.990	(4.502)	(14.377)	77.576
Rischi illeciti promotori	13.953	5.855	(5.474)	(1.550)	12.784
Indennità suppletiva Clientela	118.592	24.720	(1.276)	(3.178)	138.858
Indennità di portafoglio e struttura	34.393	13.963	(983)	(5.834)	41.539
Oneri futuri su prodotti distribuiti	4.356	-	-	(694)	3.662
Fondi diversi	8.719	10.932	29.804	(11.127)	38.330
TOTALE	273.933	74.160	15.986	(38.682)	325.397

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Nel prosieguo sono illustrate le principali metodologie di stima di cui si avvale il Gruppo per la determinazione dei fondi sopra esposti.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale afferenti situazioni di pre-contenzioso e/o di contenzioso inclusa la quota relativa di spese legali. Tale fondo è frutto di ragionevoli e oculate stime effettuate dalla direzione legale e si basa sulle percentuali di successo attribuite a ciascuna fattispecie.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** include la stima di esborso finanziario per passività occorse e previste a carico della Banca per danni cagionati alla clientela in forza di comportamenti illeciti da parte della propria rete di promotori finanziari. Tale fondo è frutto di ragionevoli e oculate stime effettuate dalla direzione che basano i propri presupposti sui trend storici di accadimento dei sinistri che tengono anche conto delle più recenti osservazioni.

Il **Fondo Indennità Suppletiva di clientela** accoglie l'indennità di legge che spetta ai promotori finanziari quando verrà terminato il servizio alla presunta data pensionabile. La base di calcolo è in funzione delle provvigioni maturate a cui si applicano le aliquote di legge previste. Le passività così determinate sono poi oggetto di valutazioni di natura statistico-attuariale, al fine di tenere in debita considerazione altri fattori, quali i tassi di turnover desunti dal trend storico, la duration media della passività e i relativi fattori di attualizzazione nonché date stimate di erogazione anticipate -rispetto alla presunta data di termine del servizio- laddove in presenza di fattispecie quali l'indennità permanente o il caso morte che prevedono un contestuale pagamento dell'indennità.

Il Gruppo, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria -*Regolamento delle Indennità Premiali* -, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari per le quali vengono accantonati degli appositi fondi. Tale Regolamento è di natura volontaria e discrezionale, lasciando così alla Banca la facoltà di aggiornarlo a proprio insindacabile giudizio. Allo stato attuale gli accantonamenti che possono rendersi necessari a fronte delle indennità previste all'interno del Regolamento si riflettono nei seguenti fondi:

- > Il **Fondo Indennità Consulente Managers** accoglie la stima per passività di esclusiva natura *premierale*, ossia non indennità dovute ai sensi di legge, che verranno erogate solo e solamente a una specifica categoria di promotori individuati che svolgono attività di supervisione, assistenza e coordinamento di più strutture di agenti a livello regionale, nazionale per specifici target di business. La base di calcolo è in funzione della retribuzione percepita moltiplicata per un fattore correttivo e rapportata alla data prevista di riconoscimento, che è identificata usualmente con la data in cui verrà terminato il servizio alla data pensionabile. Le passività così determinate sono poi oggetto di valutazioni di natura statistico-attuariale, al fine di tenere in debita considerazione altri fattori, quali i tassi di turn-over desunti dal trend storico, la duration media della passività e i relativi fattori di attualizzazione nonché date stimate di erogazione anticipate -rispetto alla presunta data di termine del servizio- laddove in presenza di fattispecie quali l'indennità permanente o il caso morte che prevedono un contestuale pagamento dell'indennità. Si precisa inoltre che il pagamento, previsto entro tre anni dalla data di cessazione dell'incarico agenziale, è comunque soggetto a delle condizioni di accesso prima tra tutte la mancanza di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico.
- > Il **Fondo Indennità di Portafoglio e Struttura** accoglie la stima per eventuali passività che si possono venire a creare laddove la Banca, interponendosi tra il promotore che cede il portafoglio e/o la struttura e il promotore che acquisisce il portafoglio e/o la struttura, rileva degli oneri che possono essere principalmente generati sia da un *mismatch* dei flussi finanziari esistente tra il promotore cedente e subentrante sia dalla mancata capacità di un promotore di ottemperare ai debiti sorti per subentri effettuati. Si precisa infatti che il Regolamento delle Indennità Premiali adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le cessioni possono avvenire sia da promotori attivi sia da promotori al termine del servizio, in quest'ultimo caso il pagamento è comunque soggetto a delle condizioni di accesso prima tra tutte la mancanza di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico.
La Banca, per entrambe tali indennità, svolge un ruolo attivo sotto il profilo economico interponendosi tra cedente e subentrante e provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore non spetta il riconoscimento di alcuna indennità.
Le passività future presunte in capo alla Banca derivano quindi solo dall'effetto di futuri mismatch finanziari legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi, dalla probabilità di un promotore di non adempiere alla propria obbligazione e dall'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere.

Il tasso di attualizzazione adottato per i citati fondi risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

Nella voce "Fondi diversi" – Altre variazioni è incluso lo stanziamento effettuato in sede di bilancio 2019 pari a 30 milioni di euro relativo alla controllata Bankhaus August Lenz. Tale fondo è stato utilizzato alla data del 31 dicembre 2020 per circa 7,7 milioni di euro.

SEZIONE 11: RISERVE TECNICHE – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	172.784	69	172.853	152.646
A1. Riserve premi	137.192	-	137.192	123.625
A2. Riserve sinistri	25.397	69	25.466	21.983
A3. Altre riserve	10.195	-	10.195	7.038
B. Ramo vita	1.689.030	-	1.689.030	1.596.538
B1. Riserve matematiche	1.564.196	-	1.564.196	1.490.554
B2. Riserve per somme da pagare	91.968	-	91.968	74.456
B3. Altre riserve	32.866	-	32.866	31.528
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	16.743.017	-	16.743.017	16.045.949
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	16.743.017	-	16.743.017	16.045.949
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	18.604.831	69	18.604.900	17.795.133

Le riserve tecniche includono l'impegno verso gli assicurati.

In particolare, le riserve vita sono costituite principalmente dalle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (16.743,0 milioni di euro) e dalla riserva matematica pari a 1.564,2 milioni di euro (31.12.2019: 1.490,5 milioni di euro) e include oltre alla riserva matematica per premi puri:

- > la riserva tasso di interesse, che per i prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e per i prodotti che prevedono un tasso impegnato fronteggia il rischio che gli attivi afferenti non generino rendimenti sufficienti per rispettare gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati (tasso minimo garantito/tasso tecnico);
- > dalla riserva basi demografiche che presidia gli impegni assunti nei confronti degli assicurati di corrispondere una prestazione in rendita fissate al momento della stipula del contratto;
- > dalla riserva per "bonus" relativa ai contratti che includono clausole che prevedono la maturazione di "bonus" di prestazione maturati a scadenza o durante la vita del contratto. Tali bonus sono relativi a più categoria tariffarie e sono commisurati alternativamente alle commissioni massime previste sulle prime annualità, ad una percentuale dei versamenti effettuati o ai caricamenti iniziali;
- > dalla riserva per passività differite verso gli assicurati.

Le riserve tecniche dei rami vita includono altresì la riserva per somme da pagare e la riserva spese. Le riserve danni sono costituite dalla riserva premi, dalla riserva sinistri e dalle altre riserve tecniche. La riserva premi include la riserva per frazioni di premio pari a 137,2 milioni di euro (31.12.2019: 123,6 milioni di euro). La riserva rischi in corso è stata stimata con il metodo empirico e posta pari a zero in quanto non si sono verificate le circostanze che ne prevedono lo stanziamento.

La riserva sinistri include una stima prudente dei risarcimenti da pagare ad assicurati e terzi stimata sulla base del costo ultimo ed è pari a 25,4 milioni di euro. Tale riserva include una componente per sinistri avvenuti e denunciati e una componente per sinistri avvenuti e non denunciati. In particolare tale riserva include una stima relativa agli impegni dei rami long tail (RCA e RC professionale).

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Le riserve tecniche complessivamente aumentano di 809,8 milioni di euro attestandosi a 18.604,9 milioni di euro. La variazione principale è da ricondurre all'aumento delle riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato (+697,1 milioni di euro).

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Voce non applicabile al Gruppo.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 155, 160, 170 e 180

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale era pari a 600.297 migliaia di euro (31.12.2019: 600.234 migliaia di euro) suddiviso in 741.375.926 azioni prive di valore nominale.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.386.041 azioni per complessivi 43.570 migliaia di euro (31.12.2019: 47.808 migliaia di euro).

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	740.741.919	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	7.006.963	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	733.734.956	-
B. Aumenti	1.254.929	-
B.1 Nuove emissioni	634.007	-
- a pagamento	634.007	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	634.007	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	620.922	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	734.989.885	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.386.041	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	741.375.926	-
- interamente liberate	741.375.926	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 ammontano complessivamente a 1.738,8 milioni di euro (31.12.2019: 1.323,5 milioni di euro) e presentano la seguente classificazione:

- > Riserve di utili per 1.694,9 milioni di euro;
- > Riserve altre per 43,9 milioni di euro.

Per la movimentazione delle riserve si rimanda al “prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato” dell’esercizio 2019 e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Banca Mediolanum per le informazioni previste dall’art. 2427 del codice civile.

13.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.054.808	16.332	67	1.071.207	636.278
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	22	-	-	22	22
d) Altre società finanziarie	503.055	235	-	503.290	156.288
e) Società non finanziarie	178.648	89	18	178.755	130.629
f) Famiglie	373.083	16.008	49	389.140	349.339
2. Garanzie finanziarie rilasciate	55.743	-	-	55.743	55.853
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	55.368	-	-	55.368	55.368
d) Altre società finanziarie	14	-	-	14	32
e) Società non finanziarie	307	-	-	307	361
f) Famiglie	54	-	-	54	92

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	86.935	77.612
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	18	24
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.056	74
d) Altre società finanziarie	10.803	922
e) Società non finanziarie	6.961	8.513
f) Famiglie	64.115	68.103
2. Altri impegni	3.296	5.558
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	65	155
e) Società non finanziarie	708	718
f) Famiglie	2.523	4.685

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144.205	352.013
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.402.040	4.667.319
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze united-linked e index-linked

Euro/migliaia	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione
	Anno 2020	Anno 2020
Attività in bilancio	26.064.405	-
Attività infragruppo *	341.389	-
Totale Attività	26.405.794	-
Passività finanziarie in bilancio	9.645.644	-
Riserve tecniche in bilancio	18.432.047	-
Passività infragruppo *	-	-
Totale Passività	28.077.691	-

(*) attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	3.175.621
a) acquisti	1.718.617
1. regolati	1.718.617
2. non regolati	-
b) vendite	1.457.004
1. regolate	1.457.004
1. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	38.176.725
a) Individuali	367.372
b) Collettive	37.809.352
3. Custodia e amministrazione di titoli	51.514.018
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	349.646
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	349.646
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.335.727
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.113
2. altri titoli	9.332.614
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.200.698
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	41.828.645
4. Altre operazioni	10.606.426

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE I – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	42.770	-	-	42.770	40.905
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	643	-	-	643	2.032
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	42.127	-	-	42.127	37.727
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.146
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.658	-	X	17.658	20.198
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	114.373	185.417	X	299.790	276.409
3.1 Crediti verso banche	4.521	1.033	X	5.554	5.435
3.2 Crediti verso clientela	109.852	184.384	X	294.236	270.974
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	3.085	3.085	1.347
6. Passività finanziarie	X	X	X	28.993	29.344
TOTALE	174.801	185.417	3.085	392.296	368.203
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.628	-	2.628	2.418
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	264	600
TOTALE	264	600

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.379)	(657)	X	(61.036)	(48.795)
1.1 Debiti verso banche centrali	(84)	X	X	(84)	(151)
1.2 Debiti verso banche	(1.156)	X	X	(1.156)	(3.258)
1.3 Debiti verso clientela	(59.139)	X	X	(59.139)	(42.374)
1.4 Titoli in circolazione	X	(657)	X	(657)	(3.012)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(325)	-	-	(325)	(1.723)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(4.751)	(4.751)	(5.559)
5. Derivati di copertura	X	X	(4.246)	(4.246)	(4.794)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.895)	(2.141)
TOTALE	(60.704)	(657)	(8.997)	(73.253)	(63.012)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.667)	-	-	(1.667)	(1.715)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(978)	(3.071)
TOTALE	(978)	(3.071)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.246)	(4.794)
C. Saldo (A-B)	(4.246)	(4.794)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	96	65
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.344.624	1.590.803
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.363	1.563
2. negoziazione di valute	3	5
3. gestioni di portafogli	1.233.739	1.474.334
3.1 individuali	4.803	3.978
3.2 collettive	1.228.936	1.470.356
4. custodia e amministrazione di titoli	4.170	3.672
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	40.956	60.560
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.167	6.443
8. attività di consulenza	1.455	1.000
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.455	1.000
9. distribuzione di servizi di terzi	49.771	43.226
9.1 gestioni di portafogli	40.593	33.278
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	40.593	33.278
9.2 prodotti assicurativi	738	631
9.3 altri prodotti	8.440	9.317
d) servizi di incasso e pagamento	20.345	27.125
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.453	19.433
j) altri servizi	283.899	258.415
TOTALE	1.668.417	1.895.841

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(596.974)	(570.177)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.375)	(947)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(4.627)	(4.898)
3.1 proprie	(701)	(1.320)
3.2 delegate a terzi	(3.926)	(3.578)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.344)	(961)
5. collocamento di strumenti finanziari	(45.692)	(39.076)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(543.936)	(524.295)
d) servizi di incasso e pagamento	(30.780)	(40.359)
e) altri servizi	(31.089)	(25.941)
TOTALE	(658.843)	(636.477)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	-	1.760	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.726	-	2.589
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.851	-	781	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	1.875	2.726	2.541	2.589

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.895	2.525	(362)	(1.151)	8.907
1.1 Titoli di debito	418	2.402	(362)	(851)	1.607
1.2 Titoli di capitale	7.477	123	-	(293)	7.307
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(3)	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(4)	(4)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	2.342	-	(144)	2.198
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	2.124	-	(1)	2.123
2.3 Altre	-	218	-	(143)	75
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(312)
3. Strumenti derivati	8	1.592	(155)	(11.018)	(4.448)
3.1 Derivati finanziari:	8	1.592	(155)	(11.018)	(4.448)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8	1.592	(155)	(11.017)	(9.572)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(1)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.126
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	7.903	6.459	(517)	(12.313)	6.346

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	508
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	508
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.060)	(3.921)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.540)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.600)	(3.921)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.600)	(3.413)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36	-	36	2	-	2
1.1 Crediti verso banche	34	-	34	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2	-	2	2	-	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.138	(81)	1.057	2.014	(941)	1.073
2.1 Titoli di debito	1.138	(81)	1.057	2.014	(941)	1.073
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	1.174	(81)	1.093	2.016	(941)	1.075
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(123)	(123)
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	(123)	(123)

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE I10

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.145.789	261.425	(456.575)	(513.620)	437.019
1.1 Titoli di debito	67.143	155.442	(101.399)	(103.437)	17.749
1.2 Finanziamenti	1.078.646	105.983	(355.176)	(410.183)	419.270
2. Passività finanziarie	-	-	(334.203)	(32.552)	(366.755)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(334.203)	(32.552)	(366.755)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.145.789	261.425	(790.778)	(546.172)	70.264

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.162	202	(8.957)	(17)	(7.610)
1.1 Titoli di debito	-	-	(439)	-	(439)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.162	202	(8.518)	(17)	(7.171)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.162	202	(8.957)	(17)	(7.610)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(592)	-	-	787	-	195	(423)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(592)	-	-	787	-	195	(423)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.126)	(1.088)	(20.974)	635	6.587	(22.966)	(19.374)
- Finanziamenti	(6.308)	(1.088)	(20.974)	515	6.587	(21.268)	(18.269)
- Titoli di debito	(1.818)	-	-	120	-	(1.698)	(1.105)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	(444)
TOTALE	(8.718)	(1.088)	(20.974)	1.422	6.587	(22.771)	(19.797)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	86	-	506	592	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(2)	-	-	(2)	-
3. Nuovi finanziamenti	(269)	-	(7)	(276)	-
Totale	(185)	-	499	314	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(841)	-	-	634	-	(207)	1.324
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(841)	-	-	634	-	(207)	1.324

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2020	31/12/2019
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.644.214	-	1.644.214	2.203.466
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(8.512)	X	(8.512)	(6.473)
A.3 Totale	1.635.702	-	1.635.702	2.196.993
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	90.110	-	90.110	34.779
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(15.768)	X	(15.768)	(8.428)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(13.567)	-	(13.567)	(13.153)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	1.856	-	1.856	1.029
B.5 Totale	62.631	-	62.631	14.227
C. Totale premi netti	1.698.333	-	1.698.333	2.211.220

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(809.550)	(3.056.923)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.031.623)	(1.211.194)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(20.149)	(5.779)
TOTALE	(1.861.322)	(4.273.896)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(427.120)	(1.111.835)
A.1 Importo lordo annuo	(426.087)	(1.109.413)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(1.033)	(2.422)
B. Altre riserve tecniche	(1.710)	(1.178)
B.1 Importo lordo annuo	(1.710)	(1.178)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	(379.101)	(1.943.126)
C.1 Importo lordo annuo	(379.101)	(1.943.126)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale riserve ramo vita	(807.931)	(3.056.139)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(1.619)	(784)
Totale riserve ramo danni	(1.619)	(784)
Totale riserve ramo vita e danni	(809.550)	(3.056.923)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(999.955)	(1.201.328)
A.1 Importo lordo annuo	(1.006.327)	(1.207.928)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	6.372	6.600
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(16.885)	3.144
B.1 Importo lordo annuo	(17.253)	2.948
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	368	196
Totale sinistri ramo vita	(1.016.840)	(1.198.184)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(13.504)	(12.379)
C.1 Importo lordo annuo	(17.821)	(14.210)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	4.317	1.831
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	60	28
E. Variazioni della riserva sinistri	(1.339)	(659)
E.1 Importo lordo annuo	(3.483)	(1.391)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	2.144	732
Totale sinistri ramo danni	(14.783)	(13.010)
Totale sinistri vita e danni	(1.031.623)	(1.211.194)

11.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

La voce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" ammonta alla fine dell'esercizio 2020 a -20,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al valore del periodo di confronto pari a 5,8 milioni di euro.

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(220.120)	(212.739)
a) salari e stipendi	(156.403)	(151.661)
b) oneri sociali	(41.290)	(37.355)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.174)	(6.696)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(59)	(103)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(59)	(103)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.097)	(2.871)
- a contribuzione definita	(2.665)	(2.512)
- a benefici definiti	(432)	(359)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.876)	(1.199)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.221)	(12.850)
2) Altro personale in attività	(7.032)	(4.217)
3) Amministratori e sindaci	(8.175)	(8.106)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(235.327)	(225.062)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	2.816	2.733
a) dirigenti	113	113
b) quadri direttivi	491	464
c) restante personale dipendente	2.212	2.156
2) Altro personale	210	139
Totale	3.026	2.872

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2020
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(89)
- Oneri finanziari	(9)
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	75
- Utili e perdite attuariali	(49)
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	13
TOTALE	(59)

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 12.1 Spese per il personale, ammontano a 9,2 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Servizi sistemi informativi	(95.830)	(94.278)
Servizi infoproviders	(16.301)	(13.837)
Canoni e oneri servizi finanziari	(796)	(1.121)
Altri servizi diversi	(35.147)	(40.326)
Tasse e imposte	(6.327)	(3.649)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(1.657)	(2.510)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(29.327)	(18.837)
Consulenze e collaborazioni rete	(5.984)	(3.283)
Affitti, noleggi, locazioni	(17.064)	(13.331)
Manutenzioni e riparazioni	(3.899)	(3.873)
Spese telefoniche e postali	(12.415)	(11.569)
Altre consulenze e collaborazioni	(33.556)	(25.388)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.394)	(1.554)
Materiali di consumo	(4.121)	(4.777)
Assicurazioni	(2.338)	(2.872)
Contributi associativi	(5.498)	(5.093)
Pubblicità e spese promozionali	(29.593)	(32.297)
Organizzazione conventions	(5.032)	(15.303)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.048)	(3.289)
Utenze energetiche	(1.465)	(1.740)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(7.897)	(7.326)
Ricerche di mercato	(1.291)	(1.535)
Ricerca e selezione personale dipendente	(1.156)	(808)
Spese di viaggio	(468)	(2.276)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(338)	(276)
Altre spese amministrative	(6.900)	(5.803)
TOTALE	(326.842)	(316.947)

La voce Spese amministrative registra un incremento di +9.895 migliaia di euro. La variazione è da ricondurre principalmente all'avvio della nuova società attiva nei servizi di pagamento Flowe.

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie finanziarie rilasciate	(88)	(23)
TOTALE	(88)	(23)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
altri impegni e altre garanzie rilasciate	6	(168)
TOTALE	6	(168)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Indennità di portafoglio e struttura	(11.084)	(10.998)
Indennità suppletiva di clientela	(25.338)	(24.649)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(381)	2.087
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	(973)
Controversie legali	(830)	1.006
Indennità managers	(11.406)	(14.015)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(10.472)	(4.919)
TOTALE	(59.511)	(52.368)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(16.582)	-	-	(16.582)
- Di proprietà	(6.530)	-	-	(6.530)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.052)	-	-	(10.052)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(1.205)	-	-	(1.205)
- Di proprietà	(1.205)	-	-	(1.205)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	(17.787)	-	-	(17.787)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(28.314)	-	-	(28.314)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(28.314)	-	-	(28.314)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(14)	-	-	(14)
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	(28.328)	-	-	(28.328)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1/16.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Recupero spese per appalti e servizi resi	51	58
Fitti attivi su immobili di proprietà	854	3.266
Proventi su disinvestimenti	28	40
Recupero costi vari	5	29
Riaddebito costi a promotori	24	37
Altri proventi diversi	11.015	11.299
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	11.977	14.729
Perdite su disinvestimenti	(12)	(27)
Transazioni e risarcimenti	(3.271)	(1.308)
- Altri oneri di gestione - Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.959)	(2.456)
Altri oneri	(21.337)	(9.790)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(27.579)	(13.581)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri e proventi di gestione"	(15.602)	1.148

Gli altri proventi ed oneri della gestione ammontano a -15.602 migliaia di euro (31.12.2019: +1.148 migliaia di euro). La variazione riscontrata è riconducibile principalmente ai costi sostenuti a fronte di iniziative commerciali e premi alla clientela promossi dalla controllata Flowe.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	21.525
1. Rivalutazioni	-	21.525
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(66.625)
1. Svalutazioni	-	(66.625)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(45.100)
3) Altre variazioni	-	(30.000)
TOTALE	-	(75.100)

Si ricorda che nel periodo precedente la Voce Rettifiche di valore comprendeva la rettifica di valore della partecipazione in Mediobanca (-66,6 milioni di euro) mentre la voce altre variazioni include la svalutazione delle attività e passività afferenti la controllata tedesca Bankhaus August Lenz (-30 milioni di euro).

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	157	11
- Utili da cessione	157	11
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	157	11

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(111.059)	(164.430)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(86)	(371)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	944	(653)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.241	(8.101)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(96.960)	(173.555)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	12,85%	12,27%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	531.422	738.987
Onere fiscale teorico	68.297	90.647
IRAP	19.621	38.478
Controversia fiscale	5.715	6.362
Maggiore aliquota effettiva e altri aggiustamenti	3.328	38.067
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	96.960	173.555
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	18,25%	23,49%
Totale imposte a CE	96.960	173.555
Aliquota effettiva totale	18,25%	23,49%

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto (Euro/migliaia)	434.462	565.432
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	734.362.421	733.061.303
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	3.406.177	4.079.702
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	737.768.598	737.141.005
Utile per azione diluito (euro)	0,589	0,767
Utile base per azione (euro)	0,592	0,771

25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	434.462	565.432
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(48.575)	(4.881)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(46.777)	85
a) variazione di fair value	(46.777)	85
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(503)	(1.178)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(4.132)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto econ.	(1.295)	344
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	749	10.090
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.164	29.872
a) variazioni di fair value	3.171	34.994
b) rigiro a conto economico	(2.143)	1.674
- rettifiche per rischio di credito	(303)	(1.426)
- utili/perdite da realizzo	(1.840)	3.100
c) altre variazioni	136	(6.796)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	(14.709)
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	(14.709)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(415)	(5.073)
190. Totale altre componenti reddituali	(47.826)	5.209
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	386.636	570.641
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	386.636	570.641

Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di *risk management* finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente *risk management* significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di *risk management* risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la funzione risk management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi sta cambiando e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi anche i rischi ambientali, sociali e di governo societario che possono essere associati alle differenti linee di business e alla relativa gestione. Di fatto anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più olistica.

ASSETTO ORGANIZZATIVO CONTROLLO DEI RISCHI

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale

momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi e che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > economicità nel trapiantare un adeguato e funzionale trade-off tra costo complessivo del controllo e il relativo presidio dei rischi;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy sono:

- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum, Banco Mediolanum e B.A.Lenz) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita a Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni). La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, ferme restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di Conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum. Con la stessa frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rende conto all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento dei

diversi business attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti sia per tipologia di business che prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società. Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei

confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.645	38.604	10.888	110.444	28.746.991	28.929.572
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.654.317	1.654.317
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	26.064.405	26.064.405
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	22.645	38.604	10.888	110.444	56.465.713	56.648.294
TOTALE 31/12/2019	21.813	40.239	11.283	162.790	50.648.664	50.884.789

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.779	(78.644)	72.135	-	28.908.450	(51.013)	28.857.437	28.929.572
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.655.045	(728)	1.654.317	1.654.317
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	26.064.405	26.064.405
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	150.779	(78.644)	72.135	-	30.563.495	(51.741)	56.576.159	56.648.294
TOTALE 31/12/2019	144.895	(71.561)	73.334	-	27.318.044	(45.354)	50.811.455	50.884.789

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	234.521
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	-	-	234.521
TOTALE 31/12/2019	-	-	254.116

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, attualmente, in base ai criteri stabiliti dalla BCE, è ricompresa in questo secondo gruppo di banche, ma la BCE esercita, in ogni caso, una sorveglianza indiretta su una categoria di Banche che ricomprende proprio il Gruppo Mediolanum. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE. La Vigilanza si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;

- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

Le autorità di vigilanza della Bce svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di singola banca e/o gruppo sintetizzando i risultati emersi dall'analisi anno dopo anno, indicando formalmente alla banca o alla Capogruppo le azioni da intraprendere per riportare e/o mantenere la situazione patrimoniale sotto controllo.

II GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti che possono caratterizzare l'attività svolta. E' l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- > il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè "quanto" la banca o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- > il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto la banca o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- > il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni "di stress";
- > il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell'attività del Gruppo o della banca;
- > il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo a fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum,

Eurocqs, Bankhaus August Lenz) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, di cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET 1 Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative interrelazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta da una parte il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza sia alla normativa di riferimento sia alle regole interne definite dal Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati, come ad esempio il requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business: > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking) > Attività di Tesoreria (Trading and Sales) > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management) > Attività di intermediazione e collocamento (Retail

Brokerage) Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, in particolare il rischio climatico sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni, possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo".

RISCHI DI SECONDO PILASTRO O ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva Il rischio che un livello di indebitamento

particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Rischi Climatici

La sempre crescente attenzione rivolta da tutti i settori governativi, sociali e produttivi al tema ambientale e la contemporanea attuazione di linee guida comuni a livello di industria bancaria per la gestione e mitigazione dei rischi correlati al cambiamento climatico, come il rischio fisico e il rischio di transizione, sono state oggetto di particolare attenzione e interesse anche da parte del Gruppo Banca Mediolanum. Nell'ambito delle iniziative intraprese una prima conseguenza è stata la relativa considerazione che rischi di tipo finanziario possono essere correlati proprio al rischio fisico e di transizione precedentemente citati. Il primo fa riferimento agli effetti di tipo economico subiti dai soggetti che possono essere esposti ad eventi estremi dei fenomeni naturali. Ad esempio, i disastri ambientali possono distruggere il capitale fisico (case, magazzini e impianti industriali, strutture di servizio pubbliche o private), costringendo quindi famiglie, imprese ed enti pubblici sia locali che centrali a destinare risorse finanziarie alla ricostruzione di tali beni, con conseguenze anche per le banche che possono subire la perdita di valore di beni ricevuti in garanzia oltre che vedersi aumentare nuovamente il ricorso al credito dei soggetti vittime di tali eventi climatici estremi. Se questi effetti si manifestano su larga scala, minacciano di fatto la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso con conseguenze inevitabili sulla contrazione degli investimenti produttivi.

I rischi di transizione sono una particolare tipologia di rischi, prevalentemente identificati in costi finanziari, collegati e/o derivanti dall'implementazione di un processo di evoluzione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio. Tale rischio di fatto si concretizza nella capacità di un sistema economico o aziendale di potere riuscire a continuare a svolgere le proprie funzioni in modo continuo anche di fronte ad impatti climatici estremi e alla loro evoluzione, nonché alla modifica nell'accessibilità all'utilizzo delle risorse naturali. Contemporaneamente occorre avere la capacità di riconfigurare, evolvere e adattare i propri processi interni

per aumentare la sostenibilità ambientale del sistema stesso, al fine di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e per sviluppare la capacità di risposta adeguata ad eventuali impatti futuri derivante da possibili nuovi regimi normativi e/o regolamentari.

1.1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica di credito del Gruppo Bancario Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Eurocqs.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno comunque registrato un trend di crescita in linea sostanzialmente con le previsioni di budget, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e soddisfacendo anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che si sono rivolte nel periodo considerato al nostro Gruppo.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in*

response to the COVID 19 crisis) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del 31/12/2020, presente nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- > i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito di tutte le misure emergenziali, di carattere pubblico e privato, messe in atto da diversi Organismi Istituzionali, nazionali ed europei, fin dall'inizio della dichiarazione dello stato di pandemia da Virus Sars – Covid 19, le banche sono state da subito coinvolte nell'attuazione di predette iniziative prevalentemente di sostegno, a favore del tessuto socio-economico del Paese.

In relazione al diffondersi della infezione dal corona virus, ogni paese Europeo, attraverso gli Organi di Governo, ha adottato modalità diverse di restrizioni al fine del contenimento dell'infezione, determinando effetti negativi su una serie di settori economici, stabilendo successivamente sussidi di carattere economico assistenzialista a favore dei soggetti interessati. Il coinvolgimento delle Banche ha prodotto inevitabilmente l'intervento sia delle associazioni di categoria dei diversi Paesi membri dell'Unione che degli Organi di Vigilanza, i quali sono intervenuti in modalità e tempi diversi in ogni Stato Europeo, condizionati anche in base al livello di diffusione verso la popolazione, attraverso una serie di misure sia per le esposizioni creditizie in essere che per dedicate linee di sussidio finanziario mirate a settori/fasce di popolazione maggiormente colpite dalla pandemia.

Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo, come in particolare Banco Mediolanum operante in Spagna, oltre che Eurocqs operante in Italia nel business della cessione del quinto, hanno fin da subito riorganizzato internamente le proprie modalità operative al fine di supportare la propria clientela attraverso l'adozione delle misure di sostegno normativamente previste, oltre ad adottare proprie iniziative commerciali di supporto alle necessità della clientela.

In particolare, il Gruppo Bancario Mediolanum ha supportato la propria clientela attraverso la rete di vendita ed i sistemi di assistenza da remoto prevedendo, nell'ambito del business del credito, iniziative a supporto di famiglie e imprese affiancando alle misure legislative previste dai Decreti "Cura Italia", "Liquidità" e "Agosto", quelle non legislative promosse dalle associazioni di categoria, predisponendo inoltre interventi propri.

In merito alle moratorie legislative e non legislative, si citano le seguenti misure che hanno trovato applicazione nel corso dell'anno 2020 con riferimento al portafoglio crediti di Banca Mediolanum ed Eurocqs:

- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparrini).
- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI), successivamente modificato dal Decreto Legge N. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto).
- > Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020, 22/05/2020 e 17/12/2020.
- > Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020 e del 17/12/2020.

- > Moratoria Assofin Credito al consumo.

Banca Mediolanum ha inoltre sottoscritto due differenti accordi per contribuire alla ripresa dell'economia italiana duramente colpita dall'emergenza Covid-19, in particolare:

- > Finanziamenti erogati in forza del Decreto "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020 e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI ed ora, in esito all'approvazione dei citati Decreti governativi, esteso anche a soggetti privati, con incremento della garanzia fino al 100% per i finanziamenti fino a 30.000 euro e con semplificazione delle procedure operative.
- > Finanziamenti erogati nell'ambito del programma Garanzia Italia di SACE, iniziativa volta a garantire i prestiti erogati per far fronte alle carenze di liquidità e supportare la ripresa della piena operatività delle imprese italiane.

Inoltre, per sostenere i clienti interessati dalle misure previste della Cassa Integrazione Guadagni, Banca Mediolanum ha disposto l'erogazione di una linea di credito dell'importo massimo di 1.400 euro quale anticipazione sulla futura erogazione da parte dell'Inps.

La clientela è stata informata circa le iniziative promosse attraverso pubblicazione sui siti internet istituzionali.

Nonostante il perdurare di una situazione di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 per circa 12 mesi, si evidenzia come il portafoglio crediti del Gruppo Bancario non ha subito particolari effetti negativi dalle situazioni di crisi che una parte della popolazione e dei settori economici, anche a livello europeo e mondiale, stanno subendo. Senza considerare l'effetto delle differenti iniziative governative adottate dai singoli stati europei, il trend delle posizioni creditizie a regime che ha subito un deterioramento non ha registrato trend in aumento di valori inaspettati. Il monitoraggio degli indicatori di rischio ha mostrato un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale decadimento, senza comportare di fatto un peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, il portafoglio non-performing non ha registrato una variazione significativa dell'esposizione ed il costo del rischio di credito si è mantenuto sui livelli registrati negli esercizi precedenti, in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore, prevedendo processi ad hoc allineati alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nel caso di esposizioni creditizie oggetto di interventi legati alla pandemia Covid-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, ogni Società del gruppo acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento.

Le strutture di Risk Management presenti nelle società del Gruppo sono responsabili del monitoraggio sull'andamento della rischiosità degli impieghi. L'introduzione del principio contabile IFRS9 ha avuto ripercussioni significative per la gestione del rischio di credito delle banche in quanto il passaggio all'approccio dell'Expected Credit Loss (ECL) che si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, agli investimenti di debito valutati al fair value through other comprehensive income ed ai contratti che prevedono impegni a finanziare o garanzie, ha comportato l'utilizzo di modelli.

In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Le banche devono rilevare sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. Per quanto concerne in particolare i crediti, la metodologia di calcolo della ECL sostituisce il calcolo della precedenza perdita attesa (IAS 39) per l'intero portafoglio performing, mentre per i titoli governativi e corporate viene introdotta la regola ex novo.

Il nuovo principio contabile introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Al fine di approfondire le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul tema del rischio credito si rimanda alla sezione della nota integrativa della sezione del bilancio individuale di Banca Mediolanum. E' da segnalare che le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo, Banca Mediolanum sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento.

Banco Mediolanum - Spagna

Il processo di calcolo delle svalutazioni per il portafoglio crediti del Banco prevede di analizzare la riduzione di valore di tutte le esposizioni creditizie ed in base allo stato amministrativo della controparte applica un impairment collettivo o analitico.

Per la quantificazione dell'impairment il Banco non utilizza una metodologia interna ma applica una metodologia semplificata (c.d. Solución alternativa) di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard come previsto nella normativa di riferimento (rif. Circular 4/2017 del 27/09/2017).

Tale normativa adottata localmente prevede di adeguare le percentuali di impairment in accordo con gli aggiornamenti pubblicati dal Banco di Spagna, valori determinati sulle risultanze riscontrate sul settore bancario spagnolo.

La soluzione semplificata descritta determina pertanto un impairment collettivo in funzione della classificazione normativa della controparte, applicando una percentuale forfettaria sull'ammontare dell'esposizione non coperta da garanzie reali dopo aver applicato sulla garanzia i rispettivi haircut previsti dal Banco di Spagna. Viene comunque prevista la possibilità di procedere anche con impairment di tipo analitico individuale.

Rischio credito

Per far fronte all'impatto economico e sociale della pandemia COVID-19, la Banca di Spagna ha approvato nel corso del 2020 diverse misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e dei gruppi colpiti dalla crisi economica. Tra queste iniziative si segnala l'istituzione di una moratoria legislativa, che attraverso accordi settoriali e con l'obiettivo di favorire il differimento dei crediti e dei pagamenti dei mutui di portata più ampia è risultata complementare alle moratorie legali, istituendo di fatto un regime speciale per gli accordi di moratoria settoriali. Il Banco ha messo a disposizione dei propri clienti tali deroghe regolamentari, adattando i propri processi alle prescrizioni normative. Banco Mediolanum maggiormente ha prudenzialmente effettuato delle svalutazioni analitiche individuali, assumendo un profilo di prudenza in relazione alle evidenti criticità registrate dall'economia reale nel paese Spagna.

Nonostante l'incertezza generata dalla crisi COVID-19 nella volatilità del mercato, l'aumento degli spread di credito, degli spread del debito sovrano, o il calo generale dei prezzi e delle quotazioni, per quanto concerne le esposizioni finanziarie dei propri portafogli, non hanno fatto registrare impatti negativi. Questa è la conseguenza della scelta del modello di business adottato dal Banco, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, assumendo un profilo di rischio basso in merito agli investimenti di portafoglio.

Rischio di liquidità

Durante l'esercizio 2020 il Banco non ha dovuto intraprendere alcuna azione specifica in termini di gestione del rischio di liquidità. Nel periodo considerato non si sono manifestati peggioramenti delle proprie posizioni di liquidità sia dalla possibile crisi di liquidità nei mercati interbancari, sia per i possibili aumenti dei deflussi di cassa da parte della clientela retail a causa di un aumento del fabbisogno di liquidità. Il venire meno di tali situazioni di criticità, ha permesso al Banco Mediolanum di non avvalersi di misure straordinarie per ridurre temporaneamente i requisiti di liquidità relativi alla gestione corrente.

Rischio di tasso di interesse

Anche in relazione al rischio di variazioni significative dei tassi di interesse, il Banco non ha rilevato particolari aspetti di criticità, né ha avuto la necessità di adottare misure particolari di gestione. Lo stato patrimoniale del Banco è caratterizzato da attività da che sono prevalentemente caratterizzate da un portafoglio crediti praticamente interamente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da

finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli, e dalla raccolta al dettaglio contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

Rischio operativo

La gestione del rischio operativo è stata prevalentemente focalizzata nell'ottimizzare le misure adottate dal Banco per garantire la continuità operativa e lo sviluppo della gestione in condizioni di emergenza, focalizzate a favorire in particolare il lavoro da remoto per tutti i dipendenti, per mantenere e consolidare le operazioni remotizzate, rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi IT, supportare la rete dei Family Banker, potenziando in modo significativo i canali di comunicazione con i clienti in modo da mitigare la mancanza del contatto personale, limitato dalle attuali regole di sicurezza sanitaria.

Società Eurocqs – Italia

Nel corso del 2020 la società Eurocqs ha applicato, in continuità rispetto all'esercizio precedente, linee guida metodologiche per la definizione del modello di "staging allocation" e per la stima dei "parametri di rischio" utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) il quale ha mostrato nel corso dell'anno evidenze di stabilità con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti performing. Anche per quanto riguarda i crediti non-performing la politica di accantonamento non ha subito variazioni.

Per quanto riguarda le iniziative predisposte a supporto della propria clientela e legate all'emergenza Covid-19, si segnala che Eurocqs ha aderito alla moratoria non legislativa Assofin Credito al consumo.

Stante la qualificazione di beneficiario individuata dalla moratoria Assofin, la clientela cui è stata accordata la concessione è costituita nella quasi totalità da lavoratori dipendenti di imprese private che hanno massivamente usufruito degli ammortizzatori sociali straordinari previsti ex lege: tali clienti hanno subito una riduzione della capacità retributiva a seguito del ricorso massivo da parte delle imprese agli ammortizzatori sociali straordinari, con conseguente interruzione o significativa riduzione del rimborso dei finanziamenti in essere effettuato direttamente da parte del datore di lavoro in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 35 del DPR 180/1950.

In considerazione di eccezionali condizioni di difficoltà oggettive e comprovate, Eurocqs ha ritenuto di concedere la sospensione dell'esigibilità della rata anche ad alcuni dipendenti di aziende statali o pubbliche.

L'applicazione delle moratorie da parte di Eurocqs ha comportato pertanto la sospensione dell'esigibilità delle rate e delle ordinarie azioni di recupero del credito. Per contro, si è osservato che la sospensione temporanea dei licenziamenti individuali da parte dei datori di lavoro nonché il divieto di avviare procedure collettive di mobilità o di riduzione di personale hanno comportato una flessione degli eventi caratteristici che determinano l'interruzione del regolare ammortamento dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio oppure di delegazione di pagamento.

L'incidenza percentuale dei rapporti creditizi oggetto di tale moratoria rispetto allo stock di portafoglio risulta marginale.

Non sono state previste iniziative di supporto specifiche per la clientela titolare di finanziamenti contro cessione del trattamento di fine servizio (TFS), stante la peculiarità contrattuale e tecnica delle condizioni di rimborso di tale tipologia di finanziamenti.

In via prudenziale, la Società ha provveduto dal secondo semestre del 2020 ad una revisione transitoria di alcuni puntuali criteri di assunzione del rischio e valutazione del merito creditizio della clientela, in un'ottica di equilibrio, mitigazione del rischio e tutela del consumatore.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'Ifrs 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. La banca rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sotto indicate.

Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti condizioni:

- > deterioramento del rating: il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito;
- > forborne: Linee di credito Forborne Performing;
- > scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni;
- > risultanze di processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, il calcolo dell'ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per

ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente Probability of default. I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

A seguito della crisi economica e finanziaria provocata dalla diffusione del COVID-19, le istituzioni Europee hanno avviato una serie di azioni al fine di limitarne il protrarsi degli impatti. Oltre ad intervenire in maniera diretta con moratorie e fondi statali nazionali a sostegno delle economie europee, le Autorità hanno sottolineato l'importanza di mantenere alto il livello di qualità delle informazioni finanziarie contenute nei bilanci delle banche, evitando inoltre eccessiva pro-ciclicità delle stime e delle distorsioni informative dovute al periodo di stress.

Oggetto di particolare interesse è stato il principio contabile IFRS9, che, seppure non rientri direttamente nella responsabilità delle Autorità Europee, rappresenta un elemento centrale con il calcolo dell'Expected Credit Loss ECL. L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obbiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati. Durante l'emergenza COVID-19 si è assistito al susseguirsi di diverse pubblicazioni di scenari, sia da parte di infoprovider che da parte di autorità o esperti del settore, con differenti previsioni, anche alla luce del susseguirsi degli eventi avversi così come delle azioni a sostegno dell'economia messe in opera dai governi e autorità Europee. Tale diversità di scenari e di prospettive future avrebbero potuto portare a un impatto disomogeneo nei bilanci delle Banche Europee. Al fine di evitare tale disallineamento le Autorità di Vigilanza hanno distribuito degli scenari macroeconomici con l'obiettivo di farli da tutte le banche Significant per la semestrale 2020. Banca Mediolanum a tal proposito ha deciso di allinearsi a tale approccio e ha proceduto a recepire per il calcolo della ECL del portafoglio crediti gli scenari BCE e Banca d'Italia pubblicati il 4 giugno 2020. A seguire si riporta un estratto di quelli che sono i principali indicatori macroeconomici impiegati per le stime:

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP
2020	(8,70%)	9,80%	(5,90%)	8,80%	(12,60%)	11,30%
2021	5,20%	10,10%	6,80%	8,50%	3,30%	12,50%
2022	3,30%	9,10%	2,20%	8,00%	3,80%	11,20%

Per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni creditizie in Stage 2 della controllata Eurocqs, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, la valutazione della variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative. A tal fine si applica un modello di staging allocation nell'ambito del quale le regole di classificazione sono basate su criteri oggettivi calibrati per tenere conto delle specificità dei prodotti di Eurocqs. Tali criteri sono stati definiti dopo aver effettuato diverse simulazioni di impatto al fine di verificare la completezza del modello.

Per quanto concerne la stima dei parametri di rischio, al fine di sviluppare una metodologia coerente con quella definita e applicata dalla Capogruppo, per il calcolo dell'Expected Credit Loss vengono utilizzate le curve di "Probability of default" stimate da Banca Mediolanum per segmenti di portafoglio con rischiosità analoga,

inclusive degli effetti relativi agli scenari macroeconomici prospettici. Tali parametri sono stati opportunamente definiti per rappresentare la rischiosità del portafoglio crediti di Eurocqs.

Per la componente di "Loss Given Default", in considerazione dell'assenza di evidenze storiche robuste, è adottato un approccio prudenziale in relazione alla rischiosità dei prodotti del portafoglio crediti della Società sulla base di benchmark esterni ed associando una perdita potenziale attesa maggiore alle forme tecniche che presentano un più elevato grado di rischio.

In coerenza con il processo di calibrazione dei parametri di rischio della Capogruppo, a partire dal calcolo della ECL di giugno 2020, Eurocqs ha ristimato il parametro della Probabilità di default al fine di considerare nelle stime forward-looking gli scenari macroeconomici pubblicati dalle Autorità di Vigilanza e legati al Covid-19.

Banca Mediolanum ed Eurocqs non hanno recepito l'aggiornamento degli scenari macroeconomici effettuato dalle Autorità di Vigilanza nel mese di dicembre in quanto migliorativi rispetto alle previsioni di giugno. Tale recepimento avrebbe determinato una riduzione dell'Expected Credit Loss che la Banca ha valutato non prudenziale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Banche operanti nel Gruppo acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Eurocqs. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum anche a livello consolidato non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come

tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso le banche del gruppo;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanzabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalle Banche del Gruppo e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanzabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'85% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > la superficie massima destinata al non-residenziale non deve eccedere il 40% del valore di stima dell'immobile.
- > l'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di erogazione di finanziamenti ipotecari a dipendenti delle Società del Gruppo Mediolanum oppure a collaboratori appartenenti alla rete di vendita del Gruppo Mediolanum la percentuale di Loan To Value è derogabile fino al 95% in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance".

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

Le linee guida di Gruppo prevedono di adottare un'operatività orientata alla cautela e di porre in essere delle procedure di controllo, proporzionate e adeguate alla dimensione di business e al contesto in cui operano le società del Gruppo, come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al

valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Direzione Credito di ogni Banca del Gruppo. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli periodici sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati dalla Capogruppo tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alle Banche del Gruppo in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Attraverso la Società Eurocqs si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e la delega di pagamento. L'obbligatorietà della polizza assicurativa a copertura dei rischi di decesso e perdita d'impiego rappresenta una forma di mitigazione del rischio di credito efficace nel processo di recupero in quanto garantisce il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del finanziamento da parte del debitore in caso di risoluzione definitiva, qualunque sia la causa (compresi il licenziamento e le dimissioni volontarie), del rapporto di lavoro tra il debitore stesso ed il datore di lavoro. Tale polizza non risulta eleggibile ai fini di vigilanza: i rischi assunti in base a questa forma di mitigazione del rischio sono considerati rischi pieni. Per quanto riguarda il calcolo del requisito di capitale, solo nel caso di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la normativa consente di applicare una percentuale di ponderazione inferiore rispetto a quella prevista per le esposizioni al dettaglio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Capogruppo è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.

Nel piano operativo di gestione degli NPL sono stati definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni (incluso il ritorno fra le esposizioni creditizie in bonis) e le azioni da intraprendere, in continuità con la gestione recente che ha

portato ad una valutazione di adeguatezza del processo di recupero. Gli obiettivi riflessi nel piano triennale sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Infine, sono stati definiti i flussi di esposizioni creditizie deteriorate in ingresso ed in uscita e le fonti di riduzione dei crediti non-performing distinguendo tra rimborsi/ estinzioni anticipate, escussione di garanzie e passaggi a perdita. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i “crediti performing” (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status “non-performing” secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione “analitico-forfettaria” e “valutazione analitico-individuale”.

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono “deteriorate” le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e rispettano le soglie di rilevanza definite dalla normativa.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale è considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si considera il ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza, fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; nel denominatore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; il denominatore è calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures" secondo quanto indicato dal Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 – Implementing Technical Standards.

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures";
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando

non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;

- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controlante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Inoltre, sono classificate nella classe delle inadempienze probabili le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile"). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell'accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Infine, sono allocate nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economicofinanziarie del debitore, la banca ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene "azzerato" il precedente scaduto e l'allocatione dell'esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell'inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures". Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile") qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum, come Capogruppo, non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l'intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l'iscrizione iniziale avviene nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; se, invece, tali criteri non sono rispettati l'esposizione continua a rimanere fra le esposizioni "forborne".

Nel corso del 2020 tutte le iniziative a sostegno della clientela colpita dagli effetti economici della pandemia Covid-19 sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate il 02/04/2020 (EBA/GL/2020/02), aggiornate il 02/12/2020 (EBA/GL/2020/15), ed alle quali la Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi con la Nota n. 4 del 12/05/2020. Salvo situazioni di difficoltà dei clienti non legate alla pandemia Covid-19, le moratorie legislative e non legislative non hanno pertanto comportato la riclassificazione dell'esposizione come forborne, performing o non-performing in quanto, rappresentando una misura collettiva in risposta all'emergenza sanitaria, hanno avuto l'obiettivo di fare fronte a rischi di tipo sistemico e non individuali. Pertanto, le esposizioni creditizie, in linea con quanto disposto da EBA, non sono state considerate in automatico soggette a SICR (significant increase in credit risk) oppure come ristrutturazioni onerose.

Per tutta la durata delle moratorie, il Gruppo Mediolanum ha effettuato la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali è più probabile che gli effetti della pandemia di Covid-19 si trasformino in difficoltà finanziarie o insolvenza a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Una volta conclusa la moratoria, nonché nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono considerati prioritari i debitori che registrano ritardi nei pagamenti oppure che sono identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Con particolare riferimento al portafoglio della controllata Eurocqs, la priorità è assegnata prestando particolare attenzione nei confronti dei clienti impiegati presso le imprese operanti nei settori merceologici individuati come maggiormente esposti ai rischi della pandemia Covid-19 in quanto si considera più elevata la probabilità che la riduzione della loro capacità retributiva possa prolungarsi nel tempo. Per quanto riguarda gli interventi di

iniziativa individuale, predisposti all'inizio della pandemia attraverso la sospensione di due rate per le forme tecniche dei mutui ipotecari e chirografari del portafoglio crediti di Banca Mediolanum, questi ultimi sono stati rivolti ad un target di clientela selezionata attraverso opportuni criteri che hanno previsto l'esclusione di clienti in stato di oggettiva difficoltà, valutando caso per caso le singole richieste pervenute in coerenza con le Policy in vigore ai fini della classificazione forbearance. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è stata aggiunta una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

La normativa sulla nuova definizione di default (New DOD), che entrerà in vigore il 01.01.2022, mira ad armonizzare nelle giurisdizioni europee la modalità di identificazione dei crediti non-performing e richiede interventi significativi volti a comprendere gli adeguamenti necessari per la piena conformità. Il Gruppo Mediolanum, per le legal entity il cui business risulta impattato dalla nuova norma, ha avviato due differenti progetti: il primo coinvolge i propri outsourcer informatici ed è finalizzato a recepire le recenti prescrizioni normative nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate per la classificazione dei crediti deteriorati (c.d. detection); il secondo ha l'obiettivo di adeguare il sistema di rating interno ricostruendo retrospettivamente la nuova definizione di default al fine di considerarne gli impatti nel processo di stima dei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss ai fini IFRS 9.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.701	36.185	10.198	626	28.516	12.222	260	1.978	55.335
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	22.701	36.185	10.198	626	28.516	12.222	260	1.978	55.335
TOTALE 31/12/2019	20.966	34.176	48.325	1.756	42.109	15.458	321	3.076	55.884

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	23.644	1.042	-	14	24.672	17.834	-	-	-	17.834
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	15.833	42	-	-	15.875	2.079	-	-	-	2.079
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.751)	-	-	-	(1.751)	(433)	-	-	-	(433)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.979)	(353)	-	-	(7.332)	(1.373)	-	-	-	(1.373)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	69	(3)	-	(14)	80	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	30.816	728	-	-	31.544	18.107	-	-	-	18.107
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	71.561	-	-	71.561	-	646	28	3	-	114.112
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	234	-	-	234	-	195	158	2	-	18.348
Cancellazioni diverse dai write-off	(246)	-	-	(173)	(73)	-	(30)	(7)	-	(2.467)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	10.270	-	-	8.677	1.593	(344)	(49)	3	-	509
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(3.045)	-	-	(3.001)	(44)	(2)	-	-	-	(3.045)
Altre variazioni	(131)	-	-	(170)	170	-	-	-	-	(65)
Rettifiche complessive finali	78.644	-	-	77.128	1.647	495	106	2	-	127.393
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	59	-	-	59	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(622)	-	-	622	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Euro/migliaia	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.412	209.517	16.213	8.502	15.503	3.344	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(12.454)	(12.378)	(37)	(51)	(3)	(2)	
TOTALE	31/12/2020	244.959	197.139	16.176	8.452	15.500	3.342
TOTALE	31/12/2019	274.383	306.481	16.894	4.470	22.176	2.318

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Euro/migliaia	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	28.674.245	11.176.485	121.067	2.648.647	108.078	-	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	11.429.125	10.959.770	121.067	2.623.272	71.517	-	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	
A.3 nuovi finanziamenti	17.245.120	216.715	-	25.375	36.561	-	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	28.674.245	11.176.485	121.067	2.648.647	108.078	-
Totale	31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	876.459	(320)	876.140	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	876.459	(320)	876.140	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	56.069	-	56.069	-
TOTALE B	-	56.069	-	56.069	-
TOTALE A+B	-	932.528	(320)	932.208	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	69.396	X	(46.751)	22.645	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.864	X	(4.105)	3.758	-
b) Inadempienze probabili	65.606	X	(27.003)	38.603	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.199	X	(9.018)	10.181	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.778	X	(4.890)	10.888	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.111	X	(2.497)	3.614	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	113.136	(2.692)	110.444	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.338	(301)	3.037	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	27.625.831	(46.639)	27.579.192	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	87.601	(2.730)	84.871	-
TOTALE A	150.780	27.738.968	(127.975)	27.761.773	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	88	X	(6)	83	-
b) Non deteriorate	X	3.264.285	(499)	3.263.786	-
TOTALE B	88	3.264.285	(505)	3.263.869	-
TOTALE A+B	150.868	31.003.253	(128.480)	31.025.641	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBILI	1.446	311	1.135	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.438	307	1.131	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	7	4	4	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	41	5	36	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	12	1	10	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	29	3	26	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	134	-	134	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	134	-	134	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	402.934	2.315	400.619	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	272.963	2.044	270.918	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.873	2	3.871	-
c) Nuovi finanziamenti	126.098	269	125.829	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	404.555	2.631	401.924	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.047	64.618	14.230
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.457	34.070	30.267
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	19.248	25.909
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	107
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.937	8.624	759
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	520	6.198	3.491
C. Variazioni in diminuzione	9.108	33.082	28.719
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	552	10.799	13.645
C.2 write-off	3.458	1.521	134
C.3 incassi	1.509	5.051	4.250
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	708	12.146	8.467
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.882	3.564	2.223
D. Esposizione lorda finale	69.396	65.606	15.778
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	31.716	57.325
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	14.840	82.066
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.650	63.038
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.826	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.539
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	6.432	216
B.5 altre variazioni in aumento	2.933	13.274
C. Variazioni in diminuzione	13.382	48.451
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	31.687
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.554	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.826
C.4 write-off	308	-
C.5 incassi	1.657	9.176
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.863	3.763
D. Esposizione lorda finale	33.173	90.939
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(44.235)	(2.756)	(24.380)	(10.119)	(2.947)	(1.050)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	(680)	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(8.165)	(1.837)	(12.623)	(2.543)	(3.921)	(1.567)
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	x	(3)	x	(676)	x
B.2 altre rettifiche di valore	(4.247)	(848)	(10.212)	(2.475)	(1.856)	(483)
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.899)	(988)	(568)	(18)	(52)	(7)
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(19)	-	(1.840)	(49)	(1.337)	(1.078)
C. Variazioni in diminuzione	5.649	487	10.000	3.644	1.978	120
C.1 riprese di valore da valutazione	567	52	2.461	1.156	799	88
C.2 riprese di valore da incasso	1.467	292	2.166	1.490	377	14
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.458	143	1.401	-	179	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.910	999	608	19
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	157	-	61	-	15	-
D. Rettifiche complessive finali	(46.751)	(4.105)	(27.003)	(9.018)	(4.890)	(2.497)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	TOTALE
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.906	67.419	15.647.983	33.333	-	-	12.179.012	27.946.653
- Primo stadio	18.906	67.419	15.647.983	33.333	-	-	11.487.496	27.255.137
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	540.737	540.737
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	150.780	150.780
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.138	81.910	607.997	-	-	-	15.224	717.269
- Primo stadio	12.138	81.910	607.997	-	-	-	15.224	717.269
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	31.044	149.329	16.255.980	33.333	-	-	12.194.236	28.663.922
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.381	2.381
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	746.985	746.985
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	16.332	16.332
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	67	67
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	763.384	763.384
TOTALE (A+B+C+D)	31.044	149.329	16.255.980	33.333	-	-	12.957.620	29.427.306

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio della controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono : Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità : Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

E' tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Invesment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	ECAI			
	CERVED	MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade (Classes 1, 2, 3)

Speculative Grade (Classes 4, 5, 6)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Contropart i centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	179.944	179.944	-	-	179.862	-	-	-
I.1. totalmente garantite	179.944	179.944	-	-	179.862	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (Parte 2 di 2)

Garanzie personali (2)

Euro/migliaia	Derivati su crediti				Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			TOTALE (1) + (2)
	Altri derivati					Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanzia rie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	179.862
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	179.862
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.270.192	9.202.036	8.716.822	-	-	218.402	-	-
1.1. totalmente garantite	9.156.918	9.092.757	8.711.796	-	-	217.159	-	-
- di cui deteriorate	84.484	47.238	44.340	-	-	5.195	-	-
1.2. parzialmente garantite	113.273	109.280	5.026	-	-	1.243	-	-
- di cui deteriorate	4.698	1.003	946	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	29.466	29.371	2.262	-	-	4.001	-	-
2.1. totalmente garantite	23.379	23.294	2.262	-	-	2.464	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	6.087	6.077	-	-	-	1.537	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	107.157	6.455	-	93.940	9.142.776
1.1. totalmente garantite	-	-	-	16.220	6.455	-	91.967	9.043.597
- di cui deteriorate	-	-	-	-	2	-	188	49.725
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	90.937	-	-	1.973	99.179
- di cui deteriorate	-	-	-	31	-	-	25	1.002
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	18.756	25.018
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	18.563	23.288
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	193	1.730
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Euro/migliaia

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali		-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		-	-	-	-	-
C. Altre attività		-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	208	-	208	-
D.1. Attività materiali		-	208	-	208	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2020	-	208	-	208	-
TOTALE	31/12/2019	-	438	-	438	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	(476)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2.022	(5.476)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.021	(5.474)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	543	(94)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.935.433	(11.632)	646.401	(2.527)	21.206	(0)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	(0)	-	-	-	-	
TOTALE A	14.935.433	(11.632)	648.967	(8.573)	21.206	(0)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	224.117	(49)	-	-	
TOTALE B	-	-	224.117	(49)	-	-	
TOTALE (A+B)	31/12/2020	14.935.433	(11.632)	873.084	(8.622)	21.206	(0)
TOTALE (A+B)	31/12/2019	(13.612.688)	11.778	(1.005.310)	7.833	(1.286)	-

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	3	(2.080)	22.642	(44.195)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.758	(4.105)	
A.2 Inadempienze probabili	4.842	(7.127)	31.738	(14.399)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.444	(725)	6.716	(2.818)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.662	(1.762)	8.683	(3.034)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.631	(1.730)	1.982	(767)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	431.777	(4.016)	11.676.025	(31.156)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.234	(124)	83.675	(2.907)	
TOTALE A	438.284	(14.986)	11.739.089	(92.784)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	18	-	65	(6)	
B.2 Esposizioni non deteriorate	185.594	(96)	456.577	(355)	
TOTALE B	185.612	(96)	456.642	(360)	
TOTALE (A+B)	31/12/2020	623.896	(15.081)	12.195.730	(93.145)
TOTALE (A+B)	31/12/2019	(414.062)	10.624	(10.597.510)	83.991

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	22.633	46.164	12	586	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	37.855	26.774	748	230	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.537	2.007	3.326	2.773	26	109	
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.425.239	47.178	1.254.903	2.128	3.359	7	
Totale (A)	26.493.263	122.123	1.258.989	5.717	3.385	116	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	82	2	-	3	1	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	808.658	487	57.498	12	26	-	
Totale (B)	808.740	489	57.498	16	27	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	27.302.003	122.613	1.316.487	5.733	3.412	116
Totale (A+B)	31/12/2019	24.588.812	111.062	1.032.019	3.250	4.757	6

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.182	13	954	6	
Totale (A)	5.182	13	954	6	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	68	-	37	-	
Totale (B)	68	-	37	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	5.251	13	991	6
Totale (A+B)	31/12/2019	2.906	4	1.076	4

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	496.180	(116)	378.284	(202)	1.675	(3)	
Totale (A)	496.180	(116)	378.284	(202)	1.675	(3)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.780	-	266	-	0	-	
Totale (B)	55.780	-	266	-	0	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	551.961	(116)	378.550	(202)	1.675	(3)
Totale (A+B)	31/12/2019	294.479	(96)	392.169	(141)	4.197	(34)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	2	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	-	2	-
Totale (A+B)	31/12/2019	-	(2)	-

B.4 Grandi Esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2020
a) Valore di bilancio	19.126.119
b) Ammontare	1.007.113
c) Numero	5

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio
F-E Mortgages srl	343	-													

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.030	-	42.030	-	54.928	-	54.928
1. Titoli di debito	42.030	-	42.030	-	54.928	-	54.928
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.849.248	-	2.849.248	-	2.870.536	-	2.870.536
1. Titoli di debito	2.849.248	-	2.849.248	-	2.870.536	-	2.870.536
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	2.891.278	-	2.891.278	-	2.925.463	-	2.925.463
TOTALE 31/12/2019	4.427.416	-	4.427.416	-	4.507.793	-	4.507.793

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili ad esempio per la determinazione delle svalutazioni collettive. Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring al fine di produrre la reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare le differenti grandezze utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario – RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2020 vs 2019)

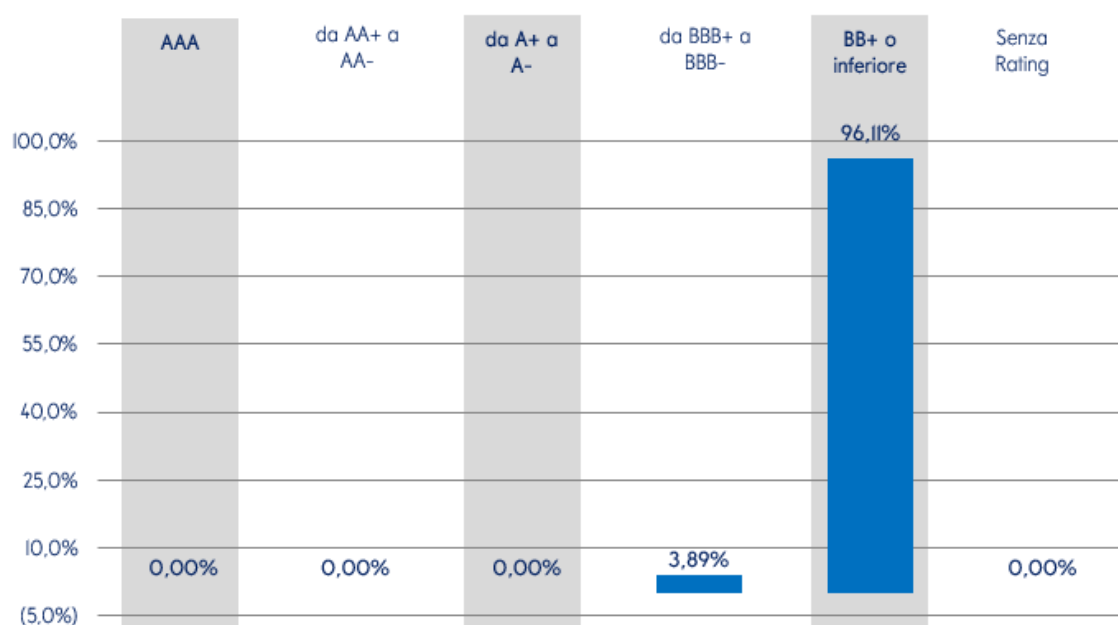
Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Val.	%	Val.	%
TOTALE PORTAFOGLIO	15.140.672	100,0%	13.739.957	100%
AAA	4.050	0,03%	-	0,0%
da AA+ a AA-	18.227	0,12%	20.359	0,1%
da A+ a A-	86.120	0,57%	50.393	0,4%
da BBB+ a BBB-	14.934.651	98,64%	13.619.650	99,1%
BB+ o inferiore	97.625	0,64%	49.556	0,4%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti.

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

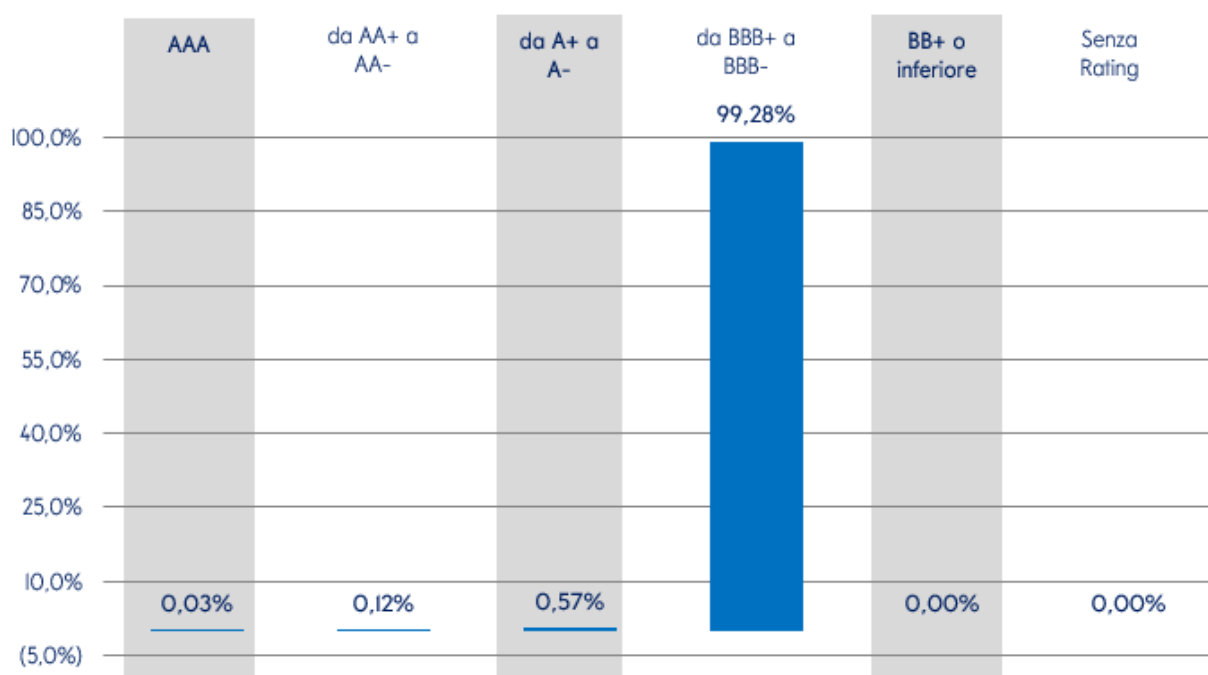
RATING COMPOSITION portafoglio di trading Gruppo Mediolanum (Dicembre 2020)

Valore di portafoglio 101.573 Euro/migliaia



RATING COMPOSITION portafogli HTC&S, HTC e OTHER Gruppo Bancario Mediolanum (Dicembre 2020)

Valore di portafoglio 13.039.099 Euro/migliaia



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il perdurare dell'emergenza sanitaria, per quasi tutto il corso del 2020, ha caratterizzato moltissimo l'andamento dei mercati finanziari rappresentando difatto un fattore avverso di tipo sistemico, a livello globale, probabilmente non considerato da nessuna istituzione finanziaria nel set di possibili scenari avversi che regolarmente e con sempre più livelli di sofisticazione, tutte le Banche hanno utilizzato al fine di comprendere gli effetti degli scenari di stress sull'andamento del mercato finanziario in cui operano.

Le conseguenze derivanti dal vincolo di mobilità (c.d. lockdown), il fermo di alcune attività produttive e commerciali, lo sforzo economico che i Governi hanno dovuto indirizzare verso il comparto della sanità pubblica, hanno avuto l'inevitabile risultato di rivedere le previsioni di crescita del PIL di tutti i singoli paesi verso il ribasso, andando a determinare per i mercati finanziari tensioni e impatti pari o addirittura superiori a quelli registrati durante la crisi del 2008.

Naturalmente anche questo aspetto è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzioni di Risk Management delle società del Gruppo Banca Mediolanum, monitorando nel continuo, ognuna in base alle relative policy operative, i possibili effetti che gli indicatori economici di mercato potessero determinare particolari rischi sui portafogli delle singole Società, nonché, quando presenti anche dei clienti.

L'adozione del modello di business dei portafogli titoli con prevalenza di titoli di stato classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato grossi impatti di perdite di valore sui titoli detenuti e presenti anche negli altri portafogli contabili aggregati a livello consolidato di Capogruppo. Peraltro, la ripresa dei mercati determinata in un primo momento dai risultati delle elezioni americane e dalle notizie sulla commercializzazione dei primi vaccini anti-Covid hanno innescato una ripresa dei mercati significativa. Questo ha permesso il recupero da parte delle perdite registrate nel corso del 2020 e ha premiato anche i clienti che sono stati supportati dalla rete di Family Banker sulle strategie di portafoglio da adottare in periodi di crisi.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti dalla pandemia Covid -19 che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli contabili detenuti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Tabelle di VaR

Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati Puntuali (dic 2020 vs dic 2019)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Nominale	96.994	130.025	(25,4%)
Valore di mercato	101.573	129.568	(21,6%)
Duration	0,55	1,09	(50,0%)
VaR 99% - 1 g	156	387	(59,6%)

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2020.

Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati di VaR rilevati nel corso dell'anno (2020 vs 2019)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Valore Minimo	37	75	(50,9%)
Valore Medio	1.027	777	32,2%
Valore Massimo	2.215	1.956	13,3%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	56.456	-	-	41.169	3.973	1	-
1.1 Titoli di debito	-	56.456	-	-	41.169	3.973	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	56.456	-	-	41.169	3.973	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	51	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	51	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.196	3.151	6.172	43.585	63.948	85.647	-
+ Posizioni corte	-	-	3.196	6.255	44.248	60.597	91.403	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	303.234	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	151.761	4.017	8.146	62.281	68.046	75.168	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Durata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	147.045	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81.119	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati		Non quotati
	ITALIA	SPAIN	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	68.000
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo.

Relativamente al rischio di variazioni significative del tasso di interesse a seguito delle crisi economica determinata dalla emergenza sanitaria da Covid -19, la Capogruppo non ha rilevato particolari aspetti di criticità, né ha avuto la necessità di adottare misure particolari di gestione. Lo stato patrimoniale del Consolidato Bancario è caratterizzato da attività che sono prevalentemente caratterizzate da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.540.302	10.712.290	3.898.830	2.094.409	6.874.507	779.080	1.350.204	255.006
1.1 Titoli di debito	-	3.171.330	3.836.448	1.951.482	6.063.455	5128	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	343	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.170.987	3.836.448	1.951.482	6.063.455	5128	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	316.582	324.706	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.223.720	7.216.253	62.382	142.927	811.052	727.862	1.350.204	255.006
- c/c	342.757	232	7	16	101	289	-	-
- altri finanziamenti	1.880.963	7.216.021	62.375	142.911	810.951	727.573	1.350.204	255.006
- con opzione di rimborso anticipato	1.704.357	6.803.203	35.153	61.157	388.699	324.135	739.108	-
- altri	176.606	412.819	27.222	81.753	422.252	403.438	611.095	255.006
2. Passività per cassa	23.079.472	3.467.011	312.374	161.577	975.250	31.030	1.948	16.469
2.1 Debiti verso clientela	23.077.612	2.578.490	312.317	161.463	29.299	30.608	1.948	16.469
- c/c	20.694.897	42.004	4.468	16.192	-	-	-	-
- altri debiti	2.382.714	2.536.485	307.849	145.271	29.299	30.608	1.948	16.469
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.382.714	2.536.485	307.849	145.271	29.299	30.608	1.948	16.469
2.2 Debiti verso banche	1.860	51.073	57	115	945.950	422	-	-
- c/c	879	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	980	51.073	57	115	945.950	422	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	837.449	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	837.449	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	6.344	8.310	15.425	112.892	146.456	166.700	-
+ Posizioni corte	-	168.300	6.695	9.979	67.741	95.411	108.000	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	93.051	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.645	1.666	3.393	26.428	28.582	31.336	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	52.876	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.661	0	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 Finanziamenti a banche	4.661	-	-	-	-	-	-	-
I.3 Finanziamenti a clientela	1	0	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	0	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	0	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	90.980	4.076	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	91.039	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	60.447	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	30.592	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30.592	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(59)	4.076	-	-	-	-	-	-
- c/c	(59)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.076	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	NOK	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	32.649	2.324	1.485	239	163	2.687.228
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	223.308
A.2 Titoli di capitale	4.550	-	-	-	-	48.972
A.3 Finanziamenti a banche	28.098	2.324	1.485	239	163	308.495
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	2.058.379
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	48.075
B. Altre attività	27	19	6	4	-	1.201
C. Passività finanziarie	90.315	2.368	1.364	174	469	4.017.189
C.1 Debiti verso banche	4.076	-	-	-	-	1.202.147
C.2 Debiti verso clientela	86.239	2.368	1.364	174	469	2.735.077
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	79.966
D. Altre passività	-	1	-	-	-	20.260
E. Derivati finanziari	227.344	657	65	-	-	103
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	227.344	657	65	-	-	103
+ Posizioni lunghe	146.643	320	37	-	-	45
+ Posizioni corte	80.701	337	28	-	-	58
TOTALE ATTIVITA'	179.319	2.663	1.528	243	163	2.688.474
TOTALE PASSIVITA'	171.016	2.706	1.392	174	469	4.037.507
SBILANCIO (+/-)	8.303	(43)	136	69	(306)	(1.349.033)

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	235.980	-	-	-	235.704	-
a) Opzioni	-	-	14.352	-	-	-	7.340	-
b) Swap	-	-	221.628	-	-	-	228.185	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	179	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3	-	-	-	3	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	228.171	-	-	-	431.748	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	228.171	-	-	-	431.748	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	464.154	-	-	-	667.455	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	57	-	-	-	41	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	567	-	-	-	1.888	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	1	-
TOTALE	-	-	624	-	-	-	1.930	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	77.271	-	-	-	74.342	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.000	-	-	-	2.790	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	78.271	-	-	-	77.132	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	235.980	-	-
- fair value positivo	X	57	-	-
- fair value negativo	X	77.271	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	86.029	141.798	344
- fair value positivo	X	566	-	1
- fair value negativo	X	2	998	-
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.133	62.281	157.566	235.980
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	3	-	3
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	228.171	-	-	228.171
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	244.304	62.284	157.566	464.154
TOTALE 31/12/2019	446.778	61.309	159.368	667.455

B. Derivati creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita,

ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	126.783	-	-	-	152.358	-
a) Opzioni	-	-	33.732	-	-	-	44.076	-
b) Swap	-	-	93.051	-	-	-	108.282	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	126.783	-	-	-	152.358	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Fair value positivo e negativo

Variazione del valore
usato per rilevare
l'inefficacia della
copertura

	31/12/2020				31/12/2019				31/12/2020	31/12/2019
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	24	-	57	220
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	24	-	57	220
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	29.318	-	-	-	31.043	-	261	917
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	29.318	-	-	-	31.043	-	261	917

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	126.783	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	29.318	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.705	26.428	93.650	126.783
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	6.705	26.428	93.650	126.783
TOTALE 31/12/2019	6.940	29.569	115.849	152.358

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
I.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	132.200	-	25.981	187	(1.511)	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	132.200	-	25.981	187	(1.511)	-	x
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
I.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2020	132.200	-	25.981	187	(1.511)	-
TOTALE	31/12/2019	156.051	-	27.678	276	512	-
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
I.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Altri	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2020	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2019	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura del patrimonio netto

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19

L'attenzione rivolta dalla Capogruppo, Banca Mediolanum a livello di Gruppo, a tutti gli aspetti di rischio che potevamo essere caratterizzati dalla pandemia da Covid -19, ha riguardato anche l'ambito di gestione e mitigazione del rischio di liquidità. Il presidio nel continuo della liquidità giornaliera e il monitoraggio degli indicatori di liquidità di breve e lungo termine per tutto il corso del 2020, hanno confermato che il Gruppo Banca Mediolanum detiene una posizione di liquidità più che adeguata a qualsiasi situazione ordinaria che straordinaria.

Si fa presente che tali indicatori non hanno subito variazioni rilevanti anche in considerazioni degli interventi adottati dalla Banca e dalle altre Società del Gruppo a sostegno delle linee di credito in relazione a tutti gli interventi e gli impegni assunti a seguito delle iniziative in ambito Covid – 19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.076.030	26.625	4.741	282.612	1.421.569
A.1 Titoli di Stato	31	-	4.229	4.041	1.186.667
A.2 Altri titoli di debito	514	-	-	51.662	26.484
A.3 Quote OICR	135.804	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	939.681	26.625	512	226.909	208.417
- Banche	387.722	-	-	21.319	10.585
- Clientela	551.958	26.625	512	205.590	197.832
B. Passività per cassa	22.558.451	1.380.273	374.657	116.238	1.599.461
B.1 Depositi e conti correnti	22.302.725	9.037	21.660	19.577	590.622
- Banche	879	-	-	-	51.073
- Clientela	22.301.845	9.037	21.660	19.577	539.549
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	255.726	1.371.235	352.997	96.661	1.008.839
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5.956	1	24.649	51.000
- Posizioni corte	-	5.231	-	-	142.560
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	57	-	-	-	-
- Posizioni corte	77.271	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	621.200	2.582.055	14.767.066	7.345.047	539.123
A.1 Titoli di Stato	339.442	1.986.914	11.226.745	52.495	-
A.2 Altri titoli di debito	10.716	30.401	105.400	11.264	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	271.042	564.739	3.434.921	7.281.288	539.123
- Banche	-	-	-	194	284.116
- Clientela	271.042	564.739	3.434.921	7.281.094	255.006
B. Passività per cassa	310.898	173.363	981.306	25.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	40.582	62.845	1.113	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	40.582	62.845	1.113	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	270.315	110.518	980.193	25.000	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	3	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	52.876	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	118
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell’esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L’identificazione è l’attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L’obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L’identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;

- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

>

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19

Tutte le iniziative adottate da Banca Mediolanum per la riorganizzazione lavorativa interna, ovvero le ricalibrature di processi e procedure per ottenere gli standard di servizio altissimi anche in modalità *lavoro da remoto*, nonché tutte le iniziative di erogazione creditizia collegate ai decreti governativi, hanno comportato un aumento del livello di valutazione sui possibili rischi operativi inerenti alla nuova situazione operativa. Fin dai primi mesi dell'emergenza sanitaria Banca Mediolanum ha istituito presidi di monitoraggio di determinati parametri che potessero evidenziare possibili rischi operativi in merito alle mutate modalità gestionali di molti aspetti della Banca.

Con riferimento alle perdite conseguenti alla pandemia Covid-19, si segnala che ne è stata completata l'attività di identificazione e censimento, anche a seguito di specifiche indicazioni fornite nel mese di dicembre dall'European Banking Authority nel documento EBA/REP/2020/39, registrando a livello di Gruppo perdite complessive per circa 3,4 milioni di euro. In base ai criteri forniti dall'Autorità, tra gli impatti raccolti sono comprese parte delle spese sostenute nel corso dell'anno per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali, attività di sanificazione dei locali, adeguamenti delle retribuzioni di dipendenti e fornitori, spese per infrastrutture IT per consentire lo svolgimento dei processi da remoto. Nel computo delle perdite sono stati anche inclusi i costi conseguenti all'annullamento di taluni eventi aziendali programmati da Banca Mediolanum e Banco

Mediolanum per il 2020. Infine, particolare evidenza va segnalata relativamente alle perdite indicate come riconducibili ad errori o ritardi nell'esecuzione di disposizioni di clienti a causa della pandemia che risultano contribuire all'importo totale per meno di 50 mila euro di valore complessivo.

Le evidenze sopra riportate permettono di potere esprimere un giudizio nettamente positivo in quanto le perdite derivanti dall'impatto della pandemia risultano essere relativamente contenute, in relazione anche alla considerazione che alcuni costi "catalogati" come perdite per dettato normativo, in realtà sono efficientamenti organizzativi (es. il potenziamento delle infrastrutture IT). Il risultato è conseguenza sia dalle capacità organizzative che Banca Mediolanum ha saputo fin da subito adottare, dalle soluzioni individuate per la gestione di nuove modalità operative e dall'efficace sistema di presidio di rischi operativi presente ai diversi livelli organizzativi della Banca, coordinati e supervisionati dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2020, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando oltre 3.000 punti di controllo della rischiosità operativa, che per quasi l'80% dei casi si rivelano efficaci; i controlli parzialmente efficaci riguardano un rischio fisiologico legato all'attività svolta oppure ad ambiti che necessitano di interventi di adeguamento, prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti parzialmente inefficaci, in taluni casi sono state già attivate apposite azioni di mitigazione, in altri casi sono in corso di valutazione attività volte a rafforzare il presidio.

Climate Change

Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi (alluvioni, trombe d'aria, incendi boschivi, ecc.) e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche (aumento della temperatura media, innalzamento del livello dei mari, desertificazione, ecc.) che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche si trovano ad avere un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché hanno la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e operare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

In riferimento alle nuove linee guida della Commissione Europea sulla rendicontazione dell'informazione legata ai cambiamenti climatici, Banca Mediolanum sta valutando come integrare i propri impegni relativi agli impatti ambientali e ai cambiamenti climatici con riferimento alle Raccomandazioni della Task Force on Climate – related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board (FSB). Sui temi discussi e argomentati, anche Banca Mediolanum ha effettuato delle iniziali e generalizzate valutazioni. Le valutazioni sul rischio fisico (physical risk) consistono nel valutare quali possibili cluster del proprio portafoglio del credito potrebbero essere coinvolti in eventuali eventi ambientali critici che potrebbero comportare un danno significativo o una distruzione del proprio capitale fisico e avere possibili ripercussioni sulle risorse economiche finanziarie. Diverse valutazioni sono state invece fatte sul rischio di transizione (transitional risk) ovvero che possibili normative a tutela del rischio climatico possano comportare una riallocazione della destinazione delle risorse finanziarie dagli attuali settori economici merceologici a settori rientranti nella categoria "green" e "sostenibile".

Il Gruppo si propone di effettuare un'attenta valutazione delle proprie strategie in termini di allocazione di risorse finanziarie che tenga conto di eventuali misure necessarie alla mitigazione dei rischi derivanti dal climate change.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > **La definizione del Risk Appetite Framework (RAF):** è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > **L'esecuzione della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA):** consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > **La definizione dei Piani di emergenza:** in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > **Individuazione delle categorie di rischio:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > **Modalità di gestione dei rischi:** Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > **Valutazione dei rischi:** si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > **Stress Testing:** consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli

aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare nel contempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.

- > **Monitoraggio dei rischi:** il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > **Definizione delle azioni di escalation:** il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.
- > **Reporting dei rischi:** Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

Al di là degli impatti che si sono generati nell'ambito finanziario, i cui riflessi diretti e indiretti si sono già rappresentati all'interno del bilancio consolidato, si reputa che la pandemia Covid-19 non abbia al momento inficiato in maniera sostanziale i rischi tipici in ambito assicurativo in cui opera il Gruppo Mediolanum.

Posizione di solvibilità del Gruppo

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency, (Direttiva Quadro 2009/138/UE che riporta i principi fondamentali del nuovo regime e Regolamento 2015/35/UE con successive integrazioni che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime), si riportano i ratio patrimoniali conformemente alla disciplina di settore.

Di seguito, si riporta l'indice di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), così come da ultima segnalazione trimestrale all'Organo di Vigilanza:

Euro/migliaia	31/12/2020
Fondi Propri ammissibili	1.301.224
SCR	843.862
Solvency Ratio (SCR)	154,2%

Euro/migliaia	31/12/2020
Fondi Propri ammissibili	1.301.224
MCR	263.691
Solvency Ratio (MCR)	493,5%

Il Solvency Ratio determinato al 31 dicembre 2020 rispetta il Risk Appetite Framework definito per il Gruppo.

3.1 Rischi assicurativi

A. Assicurazione Vita

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile Mediolanum Vita ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad una variazione negativa sul risultato netto al 31 dicembre 2020 del Gruppo di circa 4,5 milioni di euro.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.

In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale

Euro/migliaia	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	684.477	4.470	688.947
da 1 a 2 anni	804.671	21.757	826.428
da 2 a 3 anni	1.124.871	48.240	1.173.111
da 3 a 4 anni	1.909.865	84.072	1.994.837
oltre 5 anni	10.222.052	9.153.513	19.375.564
A Vita Intera	3.561.278	333.854	3.849.132
Totale	18.307.213	9.645.806	27.953.019

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.564.196 migliaia di euro e 16.743.017 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 9.645.806 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (91.968 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 7.446 migliaia di euro e la valorizzazione della retrocessione delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione sui titoli a copertura dei contratti con DPF ("Shadow Accounting") pari a 25.421 migliaia di euro.

Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	31/12/2020
Passività con garanzia di tasso d'interesse	990.309
0%	65.027
2%	46.630
3%	116.845
4%	761.807
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	17.316.904
Totale	18.307.213

Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Index	Tradizionali	Collettive	31/12/2020
Spagna	132.783	17.625	-	-	150.408
Germania	8.247	-	-	-	8.247
Italia	3.621.170	-	67.146	9.132	3.697.448
Totale	3.762.200	17.625	67.146	9.132	3.856.103

B. Assicurazione Danni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al

numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Euro/migliaia	31/12/2020	Peso %
Ramo-01 Infortuni	3.033	11,94%
Ramo-02 Malattie	14.290	56,27%
Ramo-08 Incendio	1.353	5,33%
Ramo-09 Altri danni ai beni	591	2,33%
Ramo-10 Auto	1.528	6,02%
Ramo-13 R.C.Generale	3.925	15,45%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	607	2,39%
Ramo-17 Tutela Legale	27	0,11%
Ramo-18 Assistenza	44	0,17%
Totale Rami Danni	25.397	100%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando

il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Attualmente le esposizioni più significative riguardano la garanzia terremoto ed alluvione rappresentate in tabella:

Sezione terremoto	Esposizioni in euro/migliaia
Capitale Casa	1.080.207
Run Off incendio e scoppio	275.229
<hr/>	
Sezione Alluvione	Esposizioni in euro/migliaia
Run Off incendio e scoppio	275.229
<hr/>	
Sezione Grandine	Esposizioni in euro/migliaia
Stand Alone	3.270.288
Incendio e Scoppio	7.076.970

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

Dettaglio dei rischi di sottoscrizione

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Sottoscrizione del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al 31/12/2020, calcolati al quarto trimestre 2020:

Euro/migliaia	
Underwriting risk	31/12/2020
Mortality risk	36.356
Longevity risk	50.445
Lapse risk	385.320
Expenses risk	90.071
Catastrophic risk	11.984
Sum of risk components	574.174
<hr/>	
Non Life Underwriting risk	31/12/2020
Premium & Reserve risk	12.026
Lapse risk	483
Catastrophic risk	2.967
Sum of risk components	17.476

Health Underwriting risk	31/12/2020
Premium & Reserve risk	48.427
Lapse risk	6.575
Catastrophic risk	2.973
Sum of risk components	51.844

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato
- > Rischio di credito
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse
- > Rischio Azionario
- > Rischio Valutario
- > Rischio immobiliare
- > Rischio Spread
- > Rischio di Concentrazione di mercato

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali.

Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum

in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti Unit Linked verso il mercato equity. Nel 2020 l'impatto per l'allocazione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere elevato.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel 2020 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni, titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione, titoli di debito e altri titoli a reddito fisso, partecipazioni in fondi comuni.

Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio spread in ambito Solvency II non includa il rischio derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Nel corso del 2020, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa.

Monitoraggio

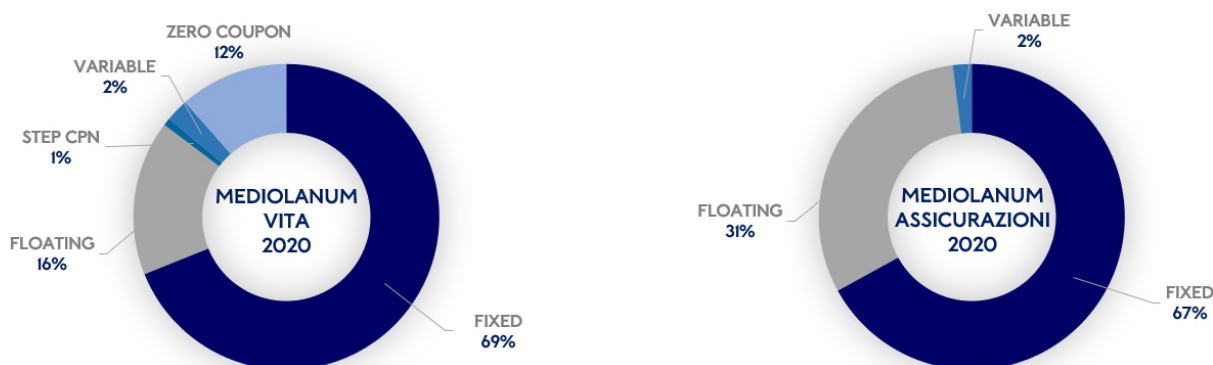
In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- > Azionario
- > Valutario
- > Tasso di interesse
- > Rischio spread

Il Monitoraggio mensile ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. In tale informativa viene mostrata una forbice del Solvency Ratio e non un dato puntuale. Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita e i titoli di proprietà per Mediolanum Assicurazioni:



Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative e del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2020

Euro/migliaia	31/12/2020
FV-P&L	
Nominale	87.000
Valore di mercato	107.161
Amortised Cost	
Nominale	871.091
Valore di mercato	1.082.028
FV-OCI	
Nominale	795.028
Valore di mercato	914.483
OBBLIG FV	
Nominale	3.172
Valore di mercato	44.461
TOTALE	
Nominale	1.756.291
Valore di mercato	2.148.134

I dati non includono i titoli correlati ai prodotti di ramo III

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2020

Euro/migliaia	31/12/2020
FV-P&L	
Nominale	6.000
Valore di Mercato	6.147
Amortised cost	
Nominale	81.900
Valore di Mercato	86.786
FV-OCI	
Nominale	70.280
Valore di Mercato	72.529
TOTALE	
Nominale	158.180
Valore di Mercato	165.462

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2020

Euro/migliaia	31/12/2020
FV-P&L	
Nominale	18.263
Valore di mercato	18.304
Amortised Cost	
Nominale	-
Valore di mercato	-
FV-OCI	
Nominale	-
Valore di mercato	-
TOTALE	
Nominale	18.263
Valore di mercato	18.304

I dati non includono i titoli correlati ai prodotti di ramo III

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2020

Euro/migliaia	31/12/2020
FV-P&L	
Nominale	III.263
Valore di mercato	III.585
Amortised Cost	
Nominale	952.991
Valore di mercato	1.045.270
FV-OCI	
Nominale	865.308
Valore di mercato	915.702
TOTALE	
Nominale	1.929.562
Valore di mercato	2.072.557

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza

del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.148.134	100,0%	1.924.938	100,0%	11,6%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	14.134	0,7%	11.353	0,5%	100,0%
da BBB+ a BBB-	1.974.343	91,9%	1.768.812	82,3%	11,6%
BB+ o inferiore	39.384	1,8%	45.271	2,1%	(13,0%)
Senza Rating	120.273	5,6%	99.502	4,6%	20,9%

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale portafoglio	165.462	100,0%	155.089	100,0%	6,7%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	916	0,6%	2.119	1,3%	(56,9%)
da BBB+ a BBB-	155.259	93,8%	143.671	86,8%	8,1%
BB+ o inferiore	8.577	5,2%	8.680	5,2%	(1,2%)
senza rating	710	0,4%	619	0,4%	n.a.

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	18.304	100,0%	27.426	100,0%	(33,3%)
AAA	6.008	32,8%	95	0,3%	6.224,2%
da AA+ a AA-	12.012	65,6%	-	-	-
da A+ a A-	127	0,7%	257	0,9%	(50,6%)
da BBB+ a BBB-	142	0,8%	26.834	97,8%	(99,5%)
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	15	0,1%	240	0,9%	(93,8%)

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.331.898	100,0%	2.107.453	100,0%	10,7%
AAA	6.008	0,3%	-	-	-
da AA+ a AA-	12.012	0,5%	-	-	-
da A+ a A-	15.175	0,7%	13.729	0,7%	10,5%
da BBB+ a BBB-	2.129.744	91,3%	1.939.317	92,0%	9,8%
BB+ o inferiore	47.961	2,1%	53.951	2,6%	(11,1%)
Senza Rating	120.998	5,2%	100.361	4,8%	20,6%

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

Alla data del 31 dicembre 2020, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è A-.

Dettaglio dei rischi di mercato

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Mercato del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2020:

Euro/migliaia	
Market risk	31/12/2020
Interest rate risk	30.459
Equity risk	507.678
Property risk	28.409
Spread risk	74.344
Currency risk	267.344
Concentration risk	8.345
Sum of risk components	916.580
<hr/>	
Counterparty default risk	42.012

3.3 Altri rischi

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha individuato i seguenti altri rischi, già presidiati nell'ambito del perimetro Bancario.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti degli

indicatori di liquidità rispetto ai limiti definiti. Tali indicatori di liquidità per il monitoraggio di breve/medio periodo nell'anno 2020 non hanno evidenziato situazioni di criticità per il Gruppo Assicurativo.

Rischio strategico

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera i) del Regolamento Ivass n.38 il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Mediolanum Vita e le altre società del Gruppo Assicurativo identificano altresì, per il tramite delle strutture ad hoc incaricate, i rischi di natura ambientale e sociale (cd ESG), la cui valutazione e gestione è effettuata, inoltre, anche a livello di Conglomerato Mediolanum.

Rischio di non conformità

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera g) del Regolamento Ivass n.38 Il Gruppo Assicurativo, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Con riferimento al disposto dell'art I, comma 1, lettera vv-bis 5) del Codice delle Assicurazioni Private, per rischio operativo deve intendersi: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il **rischio informatico** tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L'approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Al fine di un corretto monitoraggio del rischio operativo che avviene almeno trimestralmente, viene monitorato l'indicatore delle perdite effettive.

La fase di monitoraggio permette di identificare il posizionamento dell'indicatore delle perdite effettive rispetto ai limiti già definiti per il rischio operativo nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio condotto nell'anno 2020 non ha evidenziato situazioni di criticità per il Gruppo assicurativo.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il GAM e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità della comunicazione interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono.

Rischio di contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne le Branch Spagnole e Tedesche rispettivamente dalle reti di vendita di Banco Mediolanum S.A e Bankhaus August Lenz & Co.

Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio "in force".

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE I – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Banca Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni.

L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity).

Al 31 dicembre 2020 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	814.455	234.915	517	(449.590)	600.297
2. Sovraprezzi di emissione	3.626				3.626
3. Riserve	1.960.873	571.606	5.746	(799.428)	1.738.797
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(43.570)	-	-	-	(43.570)
6. Riserve da valutazione	6.269	(2.707)	-	1.357	4.919
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.782	(14.717)		12	(8.923)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.459	12.061		-	14.520
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(525)	(155)	-	-	(680)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.447)			1.449	2
- Leggi speciali di rivalutazione		104		(104)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	408.074	50.284	(522)	(23.374)	434.462
TOTALE	3.149.727	854.098	5.741	(1.271.035)	2.738.531

* Tale colonna comprende i valori aggregati delle voci appartenenti al consolidato prudenziale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.472	(13)	29.736	(17.675)					32.208	(17.688)
2. Titoli di capitale	57.566	(51.783)	28	(14.746)			12		57.606	(66.528)
3. Finanziamenti									-	-
TOTALE 31/12/2020	60.038	(51.796)	29.764	(32.421)	-	-	12	-	89.814	(84.217)
TOTALE 31/12/2019	43.118	(16)	28.092	(18.195)	-	-	-	-	71.210	(18.211)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.773	39.226	-
2. Variazioni positive	9.068	18.434	-
2.1 Incrementi di fair value	8.608	18.434	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	453	-	-
3. Variazioni negative	(8.321)	(66.583)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(6.709)	(66.549)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.612)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(34)	-
4. Rimanzanze finali	14.520	(8.923)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, al 31 dicembre 2020, ammontano a -680 euro migliaia rispetto a -255 euro migliaia dell'esercizio precedente.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell’ambito delle attività relative al progetto di riorganizzazione societaria che vedeva coinvolte le Società di Gestione del Risparmio del Gruppo al fine di migliorare il proprio posizionamento competitivo, in data 25 giugno 2020 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Gamax Management in Mediolanum International Funds. Si precisa che tale operazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum se non per la sottoscrizione da parte di Banca Mediolanum di 2.018 euro di capitale sociale in Mediolanum International Funds. Tale operazione, qualificata come business combination tra entità “under common control” e, pertanto, fuori dallo scope dell’IFRS3, è stata realizzata in continuità di valori.

A seguito di tale operazione la percentuale di possesso di Banca Mediolanum in Mediolanum International Funds è passata da 95,404% a 95,46%.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 23 settembre 2015 ha deliberato l'adozione del "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" (il "Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati"), con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. Si rammenta che in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di cui sopra avente efficacia dal 1 gennaio 2019.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati, elaborato in conformità con i principi stabiliti, inter alia, nel Regolamento Parti Correlate, e nella comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché nella Circolare 263 di Banca d'Italia, disciplina l'iter istruttorio propedeutico all'approvazione delle operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Banca Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con parti correlate di Banca Mediolanum, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Nel corso dell'esercizio 2020 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011 e successivi aggiornamenti, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993. Tenuto conto che l'informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l'approccio tenuto negli anni precedenti, ancorché allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell'inclusione del perimetro di consolidamento nell'ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(11.177)	(1.996)
Altri Compensi	-	(30)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2020 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Altre parti correlate
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.975
Attività finanziarie designate al fair value	36.203
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.790
Crediti verso banche	10.650
Crediti verso clientela	27.701
Altre attività	253
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	(481)
Debiti verso clientela	(132.922)
Passività finanziarie di negoziazione	(6.043)
Altre Passività	(6.535)
Garanzie rilasciate e impegni dati	384

Euro/migliaia	Altre parti correlate
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	285
Interessi passivi e oneri assimilati	(800)
Interessi netti	(515)
Commissioni attive	28.403
Commissioni passive	(7.463)
Commissioni nette	20.940
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(761)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: att. fin. al costo amm.to, att. fin. Valutate al FVTOCI, passività finanziarie	744
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al FVTPL	(53)
Premi emessi	10.137
Spese amministrative	(7.765)
Altri oneri e proventi di gestione	(18)

Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. I piani erano così suddivisi:

- Il Piano Top Management 2010: rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.

- Il Piano Collaboratori 2010: rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l’incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l’incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

› approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

> approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

> aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

> di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 10 Aprile 2018, in continuità con l'esercizio precedente, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2018 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;

- "Piano Top Management 2018 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";

- "Piano Collaboratori 2018 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;

- "Piano Collaboratori 2018 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, revocato la delibera di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall'Assemblea ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. in data 5 aprile 2017, e autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione dell'Assemblea, di azioni ordinarie della Banca, fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. e, in ogni caso, tenuto conto delle azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Banca e dalle società da essa controllate, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile e comunque entro il limite del corrispettivo massimo complessivo pari ad Euro 17.500.000; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie è stata concessa senza limiti temporali.

Il complesso delle circostanze descritte hanno indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. Variazioni annue

	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	4.879.773	1,45	lug-25							4.879.773	1,45	lug-25	5.366.146	1,42	apr-25
B. Aumenti	-		X			X			X	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-									-			-		
B2. Altre variazioni	-		X			X			X	-		X	-		X
C. Diminuzioni	560.255		X			X			X	560.255		X	486.373		X
C1. Annullate			X			X			X			X			X
C2. Esercitate	560.255	1,08	X			X			X	560.255	1,08	X	486.373	1,13	X
C3. Scadute			X			X			X	-	-	X	-	-	X
C4. Altre variazioni			X			X			X			X			X
D. Rimanenze finali	4.319.518	1,50	ott-25							4.319.518	1,50	ott-25	4.879.773	1,45	lug-25
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X

2. Altre Informazioni

Il costo imputato relativo all'onere delle phantom share per l'esercizio 2020 è stato pari a 1,1 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA - INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2020 con il Conto Economico Riclassificato (1 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	50.664
Commissioni di gestione			(55.327)	1.061.322
Commissione su servizi di investimento			-	158.863
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	1.698.333	6.741	1.705.074
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.861.322)	214.139	(1.647.183)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(170)	136.589
Commissioni diverse			(9.824)	42.104
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	1.668.417		1.507.433
Commissioni passive rete		(572.520)	(9.229)	(581.749)
Altre commissioni passive		(86.317)	2.164	(84.153)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(658.843)		(665.902)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	1.009.574		841.531
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	392.296	(73.013)	319.283
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.253)	1.665	(71.588)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	319.043		247.695
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
				2.603
	70. Dividendi e proventi simili	4.601	-	4.601
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36	-	36
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.057	(1.097)	(40)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	(15.601)	13.601	(2.000)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	156	(152)	4
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.771)	3.053	(19.718)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(207)	(3.053)	(3.259)
Proventi netti da altri investimenti				(20.374)
di cui: Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.771)	3.053	(19.718)
Altri ricavi diversi	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(1.425)	(1.425)
Margine di contribuzione				1.067.427

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2020 con il Conto Economico Riclassificato (2 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
		(562.169)		(557.809)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(235.327)	(4.578)	(239.905)
	190. b) Altre spese amministrative	(326.842)	15.270	(311.572)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(6.332)	(6.332)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(21.981)	(21.981)
Ammortamenti/Accantonamenti		(105.708)		(98.117)
		(46.115)		(36.749)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.787)	9.346	(8.441)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.328)	20	(28.308)
		(59.593)		(61.367)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(82)	(11)	(93)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(59.511)	(1.763)	(61.274)
Totale costi		(667.877)		(677.907)
Margine operativo				389.520
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	153.552	153.552
		66.400		(3.696)
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.346	(273)	6.073
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.600)	-	(2.600)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (lfrs 7 par. 20 lett. a) i)	62.654	(69.823)	(7.169)
Effetti di mercato				149.856
		-		-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(7.955)	(7.955)
		-		-
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	-	-
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				(7.955)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	531.422	-	531.422
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(96.960)	-	(96.960)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	434.462	-	434.462

Dati patrimoniali per aree di attività al 31/12/2020

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		Totale
	Asset Management	Banking	Insurance	Other	Totale	Spagna	Germania	
Goodwill	22.669	7.300	125	-	30.094	102.831	-	132.925
Titoli costo ammortizzato	-	12.708.893	1.054.480	-	13.763.373	1.648.498	-	15.411.871
Titoli con impatto OCI	11.377	747.408	987.012	52	1.745.849	196.610	15.296	1.957.755
Titoli con impatto CE	5.738	222.446	166.265	-	394.449	10.380	2.016	406.845
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	-	-	15.489.851	-	15.489.851	780.594	148.318	16.418.763
- di cui infragruppo	-	-	341.389	-	341.389	-	-	341.389
Impieghi netti di tesoreria	13.323	(512.074)	136.857	-	(361.894)	138.578	174.706	(48.610)
- di cui infragruppo	97.488	(909.657)	142.338	-	(669.831)	(111.167)	66.671	(714.327)
Impieghi alla clientela	212.444	11.816.121	1.433	-	12.029.998	792.301	2.704	12.825.003
- di cui infragruppo	1.564	1.057.173	1.433	-	1.060.170	67	270	1.060.507
Raccolta attività bancaria	6.987	23.054.258	-	-	23.061.245	2.501.327	206.157	25.768.729
- di cui infragruppo	16.953	676.849	-	-	693.802	17.493	2.681	713.976
Riserve tecniche nette	-	-	17.576.970	-	17.576.970	808.657	151.458	18.537.085

Parte M – Informativa sul Leasing

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 nel Gruppo Mediolanum ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Il Gruppo Mediolanum avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi. Parimenti il Gruppo applica l'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, intesi come i contratti di leasing nei quali il singolo bene sottostante non supera il valore di Euro 5.000, quando nuovo. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico. Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2020
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
I. Attività materiali	(8.068)
I.1 terreni	
I.2 fabbricati	(7.910)
I.3 mobili	
I.4 impianti elettronici	
I.5 altre	(158)

SEZIONE 2 – Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo Mediolanum non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte degli immobili di proprietà.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di alcuni immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2020
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	1.155
Da oltre 1 anno e fino a 2 anni	1.155
Da oltre 2 anni e fino a 3 anni	807
Da oltre 3 anni e fino a 4 anni	116
Da oltre 4 anni e fino a 5 anni	79
Oltre 5 anni	79
TOTALE	3.391

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 – bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

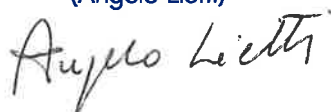
3.1 Il Bilancio Consolidato:

- > è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposte.

Basiglio, 3 marzo 2021

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)



L'Amministratore Delegato

(Massimo Antonio Doris)



ALLEGATO 1

Gruppo Mediolanum

Reportistica richiesta ai sensi
della normativa prudenziale



Gruppo Mediolanum Reportistica richiesta ai sensi della normativa prudenziale

A. Country by country reporting

Euro/migliaia	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno (Unità)	Utile ante imposte	Imposte
Società						
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	Bancaria	335.233	2.205	413.604	20.376
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia	Assicurativa	65.383	39	21.041	(6.650)
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	Assicurativa	1.178.665	131	93.689	(28.832)
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	Finanziaria	66.881	35	55.809	(16.453)
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	Finanziaria	409	7	(916)	217
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	5.076	16	471	(156)
PI Servizi S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	356	-	(695)	173
Eurocqs S.p.A.	Italia	Finanziaria	21.194	74	4.424	(1.473)
FloWe S.p.A. - S.B.	Italia	Finanziaria	73	30	(42.117)	10.078
Banco Mediolanum SA	Spagna	Bancaria	64.448	267	17.721	(114)
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C SA	Spagna	Finanziaria	3.108	9	1.736	(434)
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. SA	Spagna	Finanziaria	1.282	2	682	(171)
Fibanc SA	Spagna	Finanziaria	-	-	87	-
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	Finanziaria	592.431	112	562.403	(70.409)
Mediolanum International Life dac	Irlanda	Assicurativa	457.037	19	25.073	(3.571)
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Germania	Bancaria	19	80	(23.445)	-
Rettifiche di consolidamento					(598.146)	459
Totale			2.791.595	3.026	531.422	(96.960)

Contributi Pubblici

Il Gruppo Mediolanum non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2020. Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A. Pubblicazione del rendimento delle attività

Euro/migliaia		
Utile Netto	434.462	0,74%
Totale Attivo	59.029.046	

BANCA MEDIOLANUM

BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

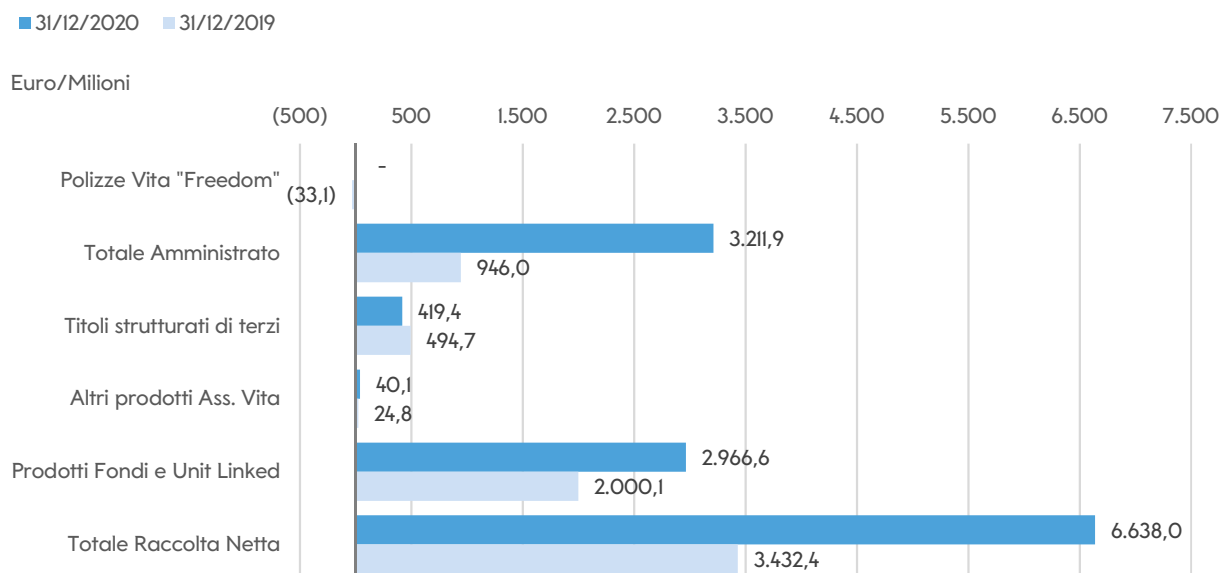


Highlights individuali 2020

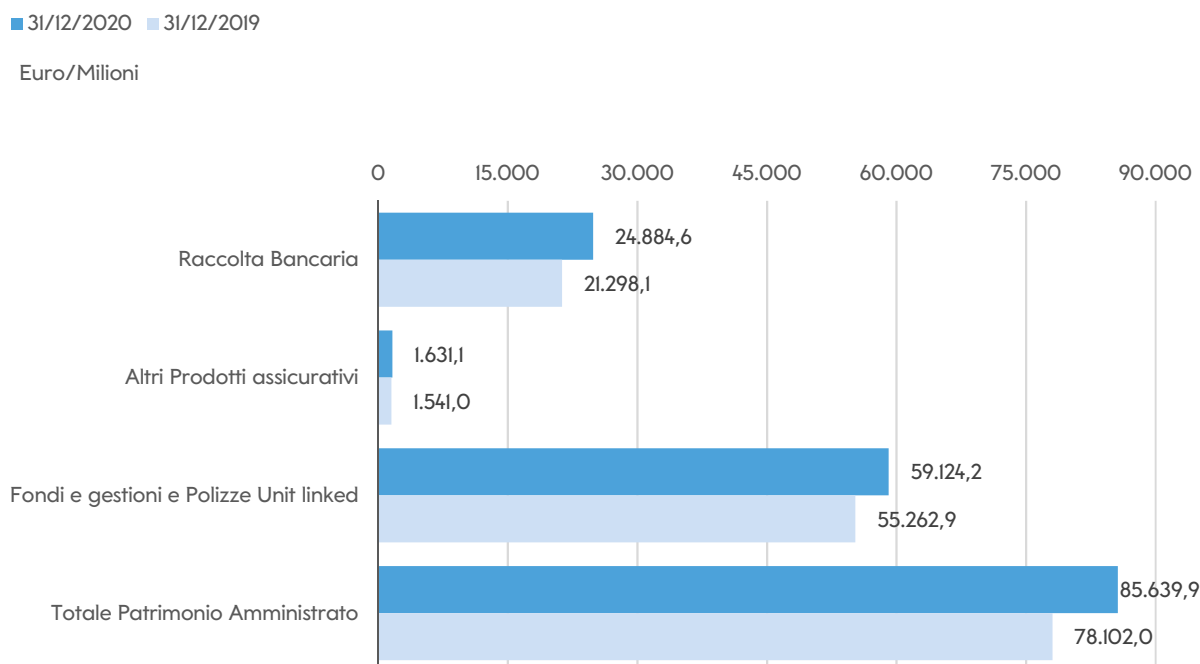


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La raccolta netta



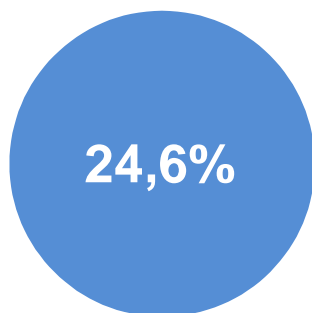
Il Patrimonio Amministrato e gestito



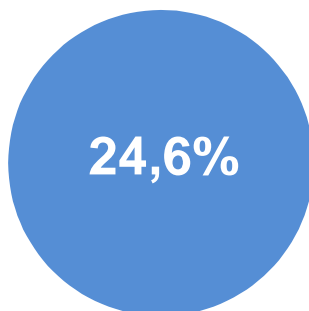
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali individuali al 31 Dicembre 2020

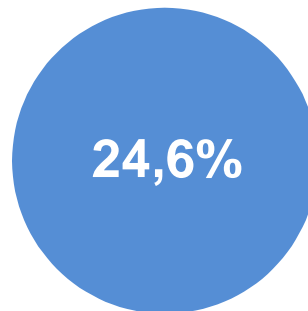
Common Equity Tier 1



Tier 1

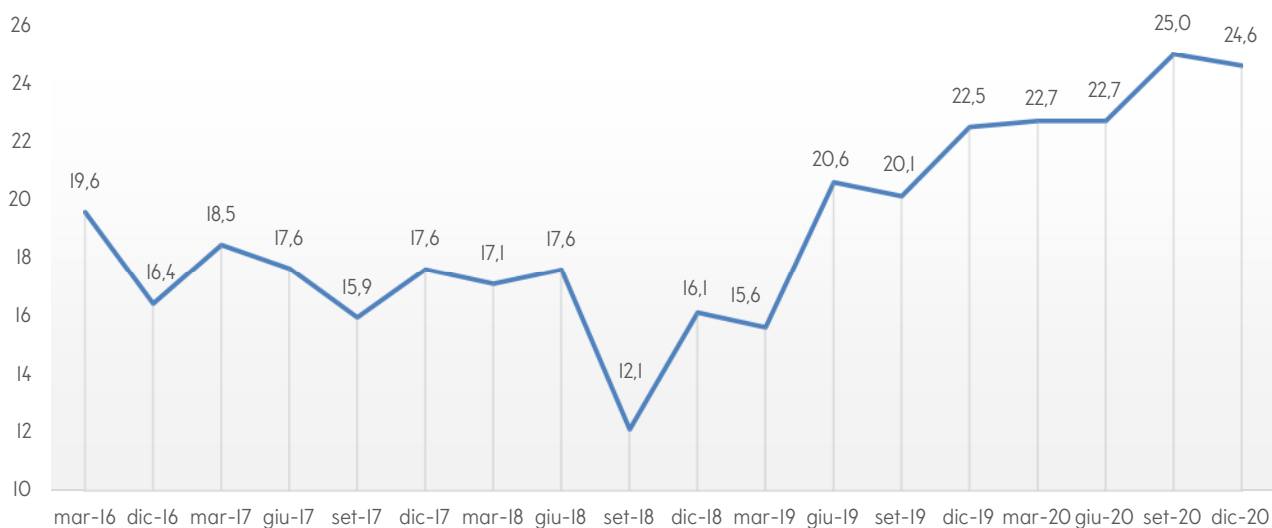


Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 ratio

VALORI ESPRESSI IN %



Indicatori di rischio

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	24.492.669	21.562.649
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,49%	0,62%
Rettifiche di valore su attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela attività deteriorate lorde (valori in %)*	55,40%	51,91%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,19%	0,21%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura operativa

Unità	31/12/2020	31/12/2019
Organico operante puntuale	2.243	2.135
Numero dei consulenti finanziari	4.090	4.126

L'andamento economico

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2020 con un utile netto pari a 434,0 milioni di euro (597,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	272.327	270.475
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(64.979)	(54.229)
30. Margine di interesse	207.348	216.246
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.300	6.196
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.600)	(3.413)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(79)	(118)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(80)	4
c) passività finanziarie	-	(123)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.920)	(3.014)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.920)	(3.014)
Margine finanziario netto	204.049	215.896
40. Commissioni attive	660.179	650.866
50. Commissioni passive	(532.208)	(513.603)
60. Commissioni nette	127.971	137.263
70. Dividendi e proventi simili	3.214	14.691
120. Margine di intermediazione	335.233	367.850
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.362)	(16.389)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.665)	(17.815)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	303	1.426
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	316.871	351.461
160. Spese amministrative:	(409.057)	(413.641)
a) spese per il personale	(167.192)	(162.400)
b) altre spese amministrative	(241.865)	(251.241)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.401)	(53.043)
a) impegni e garanzie rilasciate	(93)	(181)
b) altri accantonamenti netti	(52.307)	(52.862)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.983)	(10.735)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.634)	(18.878)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.342	12.952
210. Costi operativi	(477.732)	(483.345)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	574.313	733.834
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	152	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	413.604	601.950
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	20.376	(4.720)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	433.980	597.231
300. Utile (Perdita) d'esercizio	433.980	597.231

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
Utile netto dell'esercizio	433.980	597.231	(163.250)	(27%)
di cui:				
Margine finanziario netto	204.049	215.896	(11.848)	(5%)

Il margine finanziario netto risulta in diminuzione rispetto al periodo di confronto (-11,8 milioni di euro). Tale andamento è legato principalmente alla contrazione del margine d'interesse (-8,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto). Gli interessi passivi registrano un forte aumento principalmente a fronte degli interessi maturati sui time deposit della clientela (+25,3 milioni di euro) a fronte alle nuove iniziative offerte alla propria clientela nel corso del I° semestre 2020. Tale variazione è parzialmente compensata dalla diminuzione degli interessi passivi sui pronti contro termine e sui conti correnti ordinari (rispettivamente -5,4 milioni di euro e -2,9 milioni di euro).

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico registra un peggioramento di 3,9 milioni rispetto al periodo di confronto per maggiori perdite nette su quote di OICR.

Commissioni nette	127.971	137.263	(9.293)	(7%)
--------------------------	---------	---------	---------	------

Le commissioni nette registrano una diminuzione di 9,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale andamento è imputabile principalmente alla diminuzione delle commissioni attive percepite per la distribuzione di certificati emessi da istituti creditizi terzi (-19,6 milioni di euro).

Spese amministrative	(409.057)	(413.641)	4.584	(1%)
Spese per il personale	(167.192)	(162.400)	(4.792)	3%
Altre spese amministrative	(241.865)	(251.241)	9.376	(4%)

Le Spese amministrative si attestano a -409,1 milioni di euro, registrando una diminuzione di 4,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2019: -413,6 milioni di euro).

Nello specifico, le spese per il personale si attestano a -167,2 migliaia di euro in crescita di 4,8 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto (31.12.2019: 162,4 milioni di euro).

La voce Altre spese amministrative registra una riduzione di 9,4 milioni di euro passando da -251,2 milioni di euro del 31 dicembre 2019 a 241,9 milioni di euro dell'esercizio 2020. Tale variazione è riconducibile principalmente a minori spese sostenute per l'organizzazione di eventi/conventions, pubblicità e formazione della rete di vendita per -15,8 milioni di euro dovuti alla pandemia da COVID-19. Si ricorda che in questa voce sono contabilizzati i costi per i contributi al Fondo Interbancario e al Single Resolution Fund (+10 milioni rispetto al periodo di confronto).

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(18.362)	(16.389)	(1.973)	12%
--	----------	----------	---------	-----

Le rettifiche di valore ammontano a 18,4 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(52.401)	(53.043)	642	(1%)
--	----------	----------	-----	------

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al periodo di confronto (-1%).

Utili/Perdite delle partecipazioni	574.313	733.834	(159.521)	(22%)
---	---------	---------	-----------	-------

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate valutate secondo il metodo del patrimonio netto risultano nel complesso in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai minor risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (-146,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019) e Mediolanum Gestione Fondi (-58 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019). Si ricorda che il periodo precedente includeva la svalutazione effettuata sulla partecipazione tedesca per 30 milioni di euro e sull'impairment di Mediobanca per 24 milioni di euro.

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2020 con un utile netto pari a 434,0 milioni di euro (597,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La differenza principale è da ricondurre alla voce Utili/Perdite delle partecipazioni che accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate valutate secondo il metodo del patrimonio netto, infatti, risultano nel complesso in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai minor risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (-146,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019) e Mediolanum Gestione Fondi (-58 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019). Si ricorda che il periodo precedente includeva la svalutazione effettuata sulla partecipazione tedesca per 30 milioni di euro e sull'impairment di Mediobanca per 24 milioni di euro.

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2019 Banca Mediolanum ha modificato il criterio contabile utilizzato per la valutazione delle partecipazioni nel proprio bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, nella riunione tenutasi il 26 giugno 2019, infatti, ha deliberato di adottare, con effetto a partire dal 1° gennaio 2019, il metodo del patrimonio netto, previsto dallo IAS 27, paragrafo 10, in alternativa al criterio del costo, al fine di contabilizzare tutte le partecipazioni controllate nel bilancio separato della Banca.

Tale cambiamento di criterio era finalizzato a rappresentare una situazione economico-patrimoniale della Banca (controllante) che rispecchiasse maggiormente il reale contributo delle proprie controllate, rendendola coerente con quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum. Ai sensi dello IAS 8.14 e 8.19 b), il Cambiamento di Criterio si è configurato come un changes in accounting policies volontario e i relativi effetti hanno trovato la loro prima rappresentazione nella Relazione Semestrale di Banca Mediolanum al 30 giugno 2019.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2020 è stato un anno particolarmente complesso, fortemente condizionato in ogni suo aspetto dalla grave crisi pandemica che ha sconvolto le trame sociali più consolidate, assestato un duro colpo alle economie mondiali e spinto i Governi a limitare le principali attività economiche e le interazioni umane al fine di arginare la diffusione del virus. In questo contesto, fondamentale importanza hanno avuto le politiche monetarie e fiscali implementate al fine di attenuare l'impatto negativo della pandemia e le misure attraverso le quali nei diversi Paesi è stata affrontata la crisi sanitaria.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha proseguito con rinnovata intensità nel percorso di taglio dei tassi avviato nella seconda metà del 2019, portando i fed-funds in una forbice ricompresa tra 0-0,25%, sottolineando a più riprese la volontà e l'impegno dell'esecutivo di intervenire in modo espansivo in caso di rallentamento della crescita maggiore delle attese, sfruttando le diverse opzioni a disposizione del Comitato per aumentare l'acquisto di titoli o agendo sulla duration degli stessi.

A livello politico il 2020 verrà inoltre ricordato per l'avvicendamento alla Presidenza tra Donald Trump e Joe Biden, eletto quarantaseiesimo presidente degli Stati Uniti con il delicato compito di risollevarne un Paese alle prese con la peggior crisi economica dal dopoguerra e ancora in piena pandemia. L'elezione di Biden ha costituito un'importante svolta positiva per i mercati: una retorica probabilmente meno aggressiva, seppur ugualmente severa, nei confronti della Cina e un Congresso ancora diviso tra Democratici e Repubblicani, con la conseguente possibilità di variazioni meno radicali all'attuale regime fiscale e regolamentare, hanno costituito il miglior scenario possibile, consentendo la riduzione della volatilità sui mercati negli ultimi mesi dell'anno e il forte recupero dei corsi azionari. A contribuire alla positività del clima tra gli investitori anche il compromesso raggiunto tra Democratici e Repubblicani, attraverso il quale verranno elargiti nuovi aiuti ai cittadini americani e ad un'economia in crisi per 900 miliardi di dollari, suddivisi tra soccorsi economici a famiglie e disoccupati, a piccole aziende e a vari settori economici martoriati dalla crisi; tale pacchetto va a sommarsi ad una serie di altre misure governative che rappresentano per dimensioni il secondo intervento pubblico della storia americana, pari ad oltre il 4% del PIL.

Sul versante europeo, la recrudescenza dell'emergenza sanitaria nell'ultimo trimestre dell'anno ha spinto la Banca Centrale Europea a garantire, in modo esplicito e inequivocabile, la presenza e il sostegno all'economia dell'Istituto attraverso la ricalibrazione dei propri strumenti a disposizione per contrastare lo shock derivante dalla pandemia. Oltre al pacchetto di interventi attualmente promosso, la Presidente dell'Istituto Christine Lagarde ha voluto lasciar aperta ogni possibilità, rafforzando il proprio messaggio accomodante, affermando che tutti gli strumenti saranno ridiscussi e rivalutati, compresa l'introduzione di tassi negativi e, di conseguenza, un ritocco della forward guidance.

Con riferimento all'implementazione di politiche monetarie supportive, i ventisette Paesi membri dell'Unione hanno raggiunto un accordo per garantire il via libera all'approvazione del nuovo bilancio comunitario, cui è associato il Fondo per la Ripresa (Next Generation EU che prevede l'emissione di debito comune per un ammontare pari a 750 miliardi di euro). L'Italia risulta tra i Paesi comunitari che più beneficerà del Next Generation EU, in quanto destinataria di circa il 28% dell'ammontare totale del Fondo istituito, di cui 127 miliardi sotto forma di prestiti e altri strumenti e 81 miliardi a fondo perduto.

Relativamente all'Italia, nonostante il netto peggioramento della situazione economica come conseguenza della crisi sanitaria, l'agenzia di rating S&P ha confermato il rating BBB e ha migliorato le prospettive sull'outlook, passato da negativo a stabile. A motivare la scelta dell'agenzia hanno concorso le misure anticrisi intraprese dal Governo, che attraverso le proprie azioni ha "contenuto i danni dei risultati di bilancio e ha creato le basi per la ripartenza dell'economia". A distanza di una settimana dalla promozione di S&P, è arrivata anche la conferma di Dbrs per i conti italiani, attraverso la decisione di mantenere il rating BBB (high) con outlook negativo. La decisione dell'agenzia è frutto dell'equilibrio tra elementi positivi caratterizzati dal ruolo garantista della BCE e il

contenuto debito privato ed elementi negativi quali l'ingente debito statale, di difficile gestione a meno di un cambio di ritmo della debole crescita economica italiana. Secondo le valutazioni di Dbrs, il trend potrebbe tornare "stabile" qualora ci fosse evidenza di una risposta politica efficace attraverso riforme e investimenti pubblici e se si registrasse una performance dell'economia italiana migliore delle attese. Viceversa, il rating potrebbe essere declassato al verificarsi di uno o più dei seguenti fattori: peggioramento delle prospettive economiche, mancata implementazione di politiche economiche a sostegno della riduzione del rapporto debito/PIL e aumento inatteso e significativo del costo del finanziamento del debito pubblico. In ambito economico, in base alle stime diffuse dall'Istat, al rimbalzo del 16% registrato in estate ha fatto seguito una contrazione del PIL dell'8,8%, trascinato al ribasso dalle nuove misure di contenimento dell'emergenza sanitaria decise dal governo, con effetti negativi su tutti i settori produttivi. Nonostante la caduta del prodotto interno lordo sia senza precedenti, in una nota informale il ministero dell'Economia ha definito i dati come inferiori a quelli pronosticati dalla maggior parte dei revisori, grazie al contenimento dei danni garantito dagli interventi di politica monetaria messi in atto e alle chiusure selettive delle attività. Le prospettive future, secondo il MEF, restano tuttavia positive: le indagini presso le imprese segnalano a gennaio un andamento positivo della produzione e delle aspettative nel manifatturiero, sottolineando come l'economia italiana abbia retto relativamente bene nei confronti degli altri Paesi europei.

Con riferimento alla situazione politica, gli ultimi tentativi di scongiurare l'avvio di una crisi di governo nel pieno della recrudescenza della pandemia non hanno avuto esito positivo: il leader di Italia Viva Matteo Renzi, attraverso il ritiro della propria delegazione parlamentare dal Governo, ha difatti sancito la fine del mandato di Conte. Diversi i punti di rottura individuati da Renzi: dall'uso "discutibile della delega ai servizi", all'utilizzo "discutibile delle dirette tv", sino a polemiche sui cantieri fermi, sulle politiche industriali e sulla gestione dell'emergenza sanitaria. L'incertezza politica è venuta meno con il giuramento del nuovo premier Mario Draghi e la formazione di un Governo di alto profilo, non identificato in alcuna formula politica, come auspicato al momento dell'incarico dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La credibilità a livello europeo di Mario Draghi e l'elevato standing riconosciuto all'ex presidente della Banca Centrale Europea hanno impattato in maniera particolarmente positiva sia sugli indici azionari domestici sia sui titoli governativi italiani, il cui spread verso il decennale tedesco è nuovamente tornato al di sotto della soglia dei 100 basis points. L'agenda politica del nuovo Presidente del Consiglio consta di quattro punti fondamentali:

- > lotta alla pandemia, da affrontare aumentando la velocità del piano vaccinale, prendendo ad esempio il modello del Regno Unito;
- > maggiore integrazione tra i paesi dell'Unione Europea;
- > rivisitazione del Recovery Plan per garantire il rilancio del paese;
- > nuovo DL ristori a sostegno delle imprese danneggiate dal Covid, attraverso uno scostamento aggiuntivo di bilancio per 32 miliardi di euro.

Con riferimento al Regno Unito, dopo 10 lunghi ed estenuanti mesi di trattative, la Gran Bretagna e l'Unione Europea hanno finalmente raggiunto un agreement sul futuro accordo di partenariato, risolvendo uno scenario intricato in relazione a tre punti fondamentali: l'accesso del Regno Unito al mercato unico, il meccanismo di risoluzione delle controversie e la regolamentazione della pesca nel Mare del Nord. Soprattutto l'ultimo aspetto aveva contribuito a complicare la ricerca di un compromesso, rimasto sul bilico di un labile equilibrio tra la richiesta di Londra di poter accedere senza dazi e quote al mercato unico e l'esigenza europea di continuare a pescare anche nelle acque britanniche; risolto il punto, è stata sancita difatti la chiusura di un divorzio iniziato il 23 giugno 2016, avviato dal referendum confermativo votato dai cittadini britannici, passato attraverso due elezioni legislative e tre primi ministri (David Cameron, Theresa May e Boris Johnson) e giunto a conclusione a pochi giorni dalla deadline prevista, evitando il salto nel buio che l'assenza di un accordo avrebbe comportato.

Nonostante le difficoltà cui si andrà ancora incontro nei prossimi mesi, l'outlook semestrale dell'OCSE pubblicato ad inizio dicembre contempla una maggiore dose di ottimismo rispetto alle precedenti release, grazie al supporto garantito dal progresso nei vaccini e nelle cure contro il Covid-19, che ha migliorato le aspettative e ridotto le incertezze. Il documento, tuttavia, prevede ancora sei/nove mesi di difficile convivenza con il virus, in cui bisognerà affrontare la difficile situazione dei nuovi contagi e la sospensione di numerose attività economiche. L'outlook, inoltre, pone l'accento sul fondamentale supporto garantito da Governi e Banche Centrali che, grazie ai numerosi interventi a sostegno, hanno contribuito alla preservazione del tessuto economico e posto solide basi per una futura veloce ripresa: le stime per il 2020, seppur migliorate rispetto alle precedenti rilevazioni, prevedono che il PIL globale scenderà del 4,2% (rispetto al -4,5% di settembre), per registrare un successivo rimbalzo del 4,2% nel 2021. La ripresa economica non avverrà, però, in maniera omogenea a livello mondiale; aree geografiche come l'Asia, in cui le vaccinazioni arriveranno prima rispetto al resto del mondo e in cui il sistema di test e tracciamento risulta particolarmente efficiente, riusciranno a raggiungere più rapidamente livelli espansivi pre-pandemici.

Per quanto concerne i mercati emergenti, i livelli di debito sono cresciuti a causa della crisi pandemica per far fronte agli interventi di sostegno del sistema sanitario e del tessuto economico, risultando, tuttavia, ancora sostenibili. Le politiche monetarie di riduzione dei tassi di riferimento delle Banche Centrali - implementate nel 2020 a sostegno del tessuto economico fortemente impattato dall'interruzione delle attività economiche e dal confinamento sociale - hanno portato i tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi. L'indebolimento progressivo del dollaro americano nel corso del 2020, inoltre, ha sostenuto la ripresa economica dei Paesi Emergenti, in considerazione del fatto che il debito di tali Paesi è espresso prevalentemente in USD. Il recupero nel corso dell'anno è stato particolarmente veloce in Cina grazie alla gestione particolarmente efficiente della pandemia e all'uscita anticipata rispetto al resto del mondo dalla situazione di grave crisi sanitaria. La Cina è, inoltre, l'unico Paese secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale il cui PIL si assesterà in territorio positivo nel 2020 (+1,9%) per poi rimbalzare fino al +8,2% nel 2021.

Economie, invece, come Russia, Brasile e Messico, strettamente legate all'andamento del prezzo del petrolio (essendo Paesi tra i più importanti esportatori di greggio a livello mondiale), hanno subito il crollo del prezzo della materia prima registrato nel 2020, penalizzato dalla domanda debole in relazione al venir meno delle misure di lockdown e di sospensione delle attività economiche messe in atto dai Governi per limitare il diffondersi del virus.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(144,42)	(0,59)	0,12%	0,13%	1,57%
5 anni	(130,28)	9,03	0,37%	0,28%	1,67%
10 anni	(95,57)	23,91	0,92%	0,68%	1,88%
30 anni	(67,41)	20,04	1,66%	1,46%	2,33%
Germania					
2 anni	(9,80)	0,20	(0,70%)	(0,70%)	(0,60%)
5 anni	(26,40)	(2,70)	(0,74%)	(0,71%)	(0,47%)
10 anni	(38,40)	(4,70)	(0,57%)	(0,52%)	(0,19%)
30 anni	(50,70)	(6,40)	(0,16%)	(0,09%)	0,35%
Italia					
2 anni	(36,20)	(18,60)	(0,41%)	(0,22%)	(0,05%)
5 anni	(68,90)	(27,10)	(0,01%)	0,26%	0,68%
10 anni	(86,90)	(32,30)	0,54%	0,87%	1,41%
30 anni	(104,70)	(33,60)	1,42%	1,75%	2,47%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(26,40)	(18,80)	0,29%	0,48%	0,55%
10 anni	(48,49)	(27,66)	1,11%	1,39%	1,60%
Spagna - Germania					
2 anni	(13,64)	(11,57)	0,08%	0,19%	0,21%
10 anni	(3,75)	(15,43)	0,62%	0,77%	0,65%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(95,0)	(159,0)	4,18%	5,77%	5,13%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(45,50)	(50,30)	4,34%	4,84%	4,79%

L'andamento dei principali mercati obbligazionari è stato fortemente influenzato dalle politiche monetarie attuate dalle Banche Centrali. La BCE (Banca Centrale Europea) ha, difatti, proseguito nel suo percorso di supporto del ciclo economico, con una politica fortemente accomodante pronta a fronteggiare gli effetti negativi sull'economia del Covid-19 attraverso ingenti acquisti sul mercato secondario e la creazione e l'implementazione del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme).

Negli Stati Uniti, invece, la Federal Reserve ha intrapreso un significativo taglio dei tassi di interesse di 150 *basis points*, portando i *fed funds* a 0,25%, con un taglio senza precedenti.

L'atteggiamento ampiamente accomodante di entrambi gli Istituti ha avuto evidente riflesso sul rendimento dei rispettivi titoli governativi: negli Stati Uniti, il rendimento del tratto di curva a 2 anni ha registrato una riduzione di 144 *basis points*, passando da un rendimento di inizio anno pari al 1,57% a 0,12% di fine 2020; anche il tratto medio/lungo ha registrato una riduzione dei rendimenti, seppur più contenuto rispetto al movimento sul tratto a breve.

Anche in Europa si è assistito ad una riduzione generalizzata dei rendimenti, ma, a differenza degli Stati Uniti, il maggior impatto è stato registrato sul tratto più lungo della curva, determinando un appiattimento della stessa. In termini di differenziali di rendimento all'interno dell'area euro, con riferimento ai Paesi periferici, hanno tutti visto ridursi lo *spread* rispetto alla Germania, sia sul segmento a breve sia su quello lungo. Nello specifico, l'Italia è risultata il Paese maggiore beneficiario del programma *Recovery Fund*, avviato da parte dell'Unione Europea, e ciò ha rinnovato l'interesse da parte degli investitori esteri per tale mercato.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	14,34%	14,18%	645,29	565,15	564,38
MSCI World	14,14%	13,47%	2.686,06	2.367,27	2.353,25
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	6,84%	9,46%	30.409,56	27.781,70	28.462,14
S&P 500	15,86%	10,97%	3.732,04	3.363,00	3.221,29
Nasdaq Comp.	43,86%	15,25%	12.870,00	11.167,51	8.945,99
Indici Europei					
STOXX Europe 600	(3,83%)	10,84%	400,25	361,09	416,17
EURO STOXX	(1,23%)	12,95%	399,59	353,77	404,55
FTSE MIB	(5,42%)	16,92%	22.232,90	19.015,27	23.506,37
DAX	3,55%	7,51%	13.718,78	12.760,73	13.249,01
CAC 40	(6,40%)	16,57%	5.599,41	4.803,44	5.982,22
AEX	3,67%	14,67%	628,06	547,70	605,83
IBEX 35	(15,17%)	21,41%	8.154,40	6.716,60	9.612,60
SMI	0,82%	5,07%	10.703,51	10.187,00	10.616,94
FTSE 100	(13,59%)	11,76%	6.555,82	5.866,10	7.587,05
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	16,01%	18,37%	27.444,17	23.185,12	23.656,62
S&P/ASX 200	(1,80%)	14,90%	6.682,43	5.815,94	6.804,86
Hang Seng	(4,14%)	15,72%	27.147,11	23.459,05	28.319,39
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	15,25%	19,13%	1.289,03	1.082,00	1.118,42

La performance del 2020 è stata positiva per i mercati finanziari a livello globale. Positivo il mercato americano, quello giapponese e quello dei mercati emergenti mentre gli indici europei più degli altri sono stati penalizzati dalla pandemia da covid-19.

Gli indici azionari nel corso dell'anno scorso sono stati caratterizzati da grande incertezza e forte volatilità. Il 2020 è iniziato con qualche preoccupazione sui mercati azionari dovute in particolare a dati macroeconomici che segnalavano un rallentamento nelle più importanti aree geografiche, alle tensioni commerciali ancora in atto tra Cina e Stati Uniti ed alle discussioni in atto sulla Brexit. In Cina, inoltre, si cominciava già a discutere dell'epidemia. Nonostante le trimestrali USA fossero state superiori alle attese i mercati azionari alla fine di febbraio si trovavano già in territorio negativo. A marzo la pandemia dichiarata dall'OMS e i successivi *lockdown* attuati da quasi tutti i governi nazionali hanno portato all'interruzione delle attività economiche su scala globale ed hanno innescato una discesa repentina delle Borse mondiali. Successivamente nel periodo centrale dell'anno la risposta fiscale e monetaria dei Governi e delle Banche centrali, la riduzione dei contagi e la parziale riapertura delle attività hanno favorito un rimbalzo dei mercati. La Banca Centrale americana ha tagliato i tassi e lanciato un Quantitative Easing illimitato mentre la BCE ha introdotto un programma massiccio di acquisto titoli. I Governi

nazionali inoltre a sostegno delle imprese e delle persone fisiche hanno lanciato cospicui pacchetti fiscali. Tuttavia, a ottobre, la seconda ondata del virus ha riportato dei cali importanti sui tutti i principali listini. All'inizio di novembre il successo dei test sui vaccini anti covid-19 ha segnato un punto di svolta in particolare per i mercati azionari che negli ultimi 2 mesi dell'anno hanno ottenuto *performance* molto positive. In quest'ultimo periodo dell'anno evidenziamo l'ottima *performance* dei Paesi Emergenti guidati da buoni dati macroeconomici, in particolare in Cina, e dall'indebolimento del dollaro americano.

Valute	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Eur Usd	9,81%	4,92%	1,23	1,17	1,12
Eur Gbp	5,69%	(0,50%)	0,90	0,91	0,85
Eur Jpy	4,06%	2,64%	126,91	123,65	121,96

Tutte le dinamiche valutarie nel corso del 2020 sono state fortemente influenzate da un comune fattore esterno (*shock* esogeno) ai mercati finanziari quali lo scoppio a livello globale della pandemia da covid-19 (Coronavirus), tuttora in corso. La risposta da parte delle principali Banche Centrali a livello globale e di quelle dei Paesi emergenti è stata quella di attuare, in connubio con importanti politiche fiscali supportive all'economia da parte dei Governi, politiche monetarie fortemente espansive, volte alla diminuzione dei tassi di riferimento e/o all'ampliamento delle politiche di stimolo monetario (*Quantitative Easing*) in atto.

In un contesto di questo tipo, la quotazione dell'euro verso il dollaro statunitense ha chiuso il 2020 in area 1,23, registrando una variazione positiva, da inizio anno fino al 30 dicembre 2020, del +9,8% contro la valuta statunitense; relativamente al quarto trimestre dello scorso anno, l'EUR ha segnato una *performance* positiva vs USD del +4,9%.

La valuta unica nei confronti del dollaro, nel corso dello scorso anno, è passata dall'area 1,12 EUR-USD di inizio 2020 fino a lambire l'area 1,06 nel mese di marzo per poi risalire gradualmente ritornando in area 1,12 alla fine del primo semestre e raggiungere rispettivamente l'area 1,17 e 1,23 alla fine del terzo e quarto trimestre.

Se lo scoppio della pandemia a livello globale ha portato il dollaro americano a diventare una valuta-rifugio e quindi a rafforzarsi contro euro fino ad arrivare ai livelli minimi di marzo, le politiche monetaria fortemente espansive da parte della Federal Reserve unite agli importanti sforzi fiscali (*Recovery Plan* su tutti) attuati dall'Unione Europea in risposta alla crisi economica causata dal Coronavirus sono stati fattori fondamentali per il rafforzamento dell'EUR nel corso dei successivi tre trimestri.

Le importanti notizie relative all'elevata efficacia dei vaccini in risposta al virus pubblicate nel mese di novembre hanno segnato un importante miglioramento di *sentiment* su mercati finanziari, supportando gli *asset* di rischio e aumentando la fiducia in una più marcata ripresa delle attività economiche a livello globale. Questo ulteriore elemento, unito ad una Federal Reserve sempre più accomodante in termini di politica monetaria, ha dato un'ulteriore accelerazione (+4,9%) nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 al *trend* rialzista in atto relativo all'EUR-USD, esacerbando il *sell off* del dollaro sui mercati e supportando gli afflussi sugli *asset* in EUR quale valuta prevalentemente legata al ciclo economico.

La quotazione dell'euro verso la sterlina britannica ha registrato una variazione positiva da inizio 2020 fino al 30 dicembre del +5,7%.

Nel primo trimestre del 2020 si è assistito ad un andamento molto volatile della valuta britannica, prima influenzata positivamente dal *deal* ottenuto su Brexit (31 gennaio 2020) dal neoeletto PM Boris Johnson, poi molto negativamente (con una perdita di oltre il 10% vs EUR) dallo scoppio della crisi globale legata all'espandersi della pandemia da covid-19.

Nei tre successivi trimestri l'andamento del cross EUR-GBP ha, seppur in misura minore, seguito le dinamiche dell'EUR-USD, con la valuta unica in costante apprezzamento dall'area 0,88 di fine marzo all'area 0,90 di fine 2020. La cautela dei mercati nei confronti della sterlina è sicuramente stata legata anche al lento evolversi dei negoziati riguardanti l'accordo UK-EU sul libero scambio *post* Brexit, raggiunto *in extremis* nell'ultima settimana disponibile del 2020, proprio alla fine del cosiddetto *transition period*.

Nel corso del 2020 la Bank of England (BoE) ha, in linea con le politiche monetarie delle principali Banche centrali in risposta alla crisi globale, tagliato i tassi (dallo 0,75% allo 0,10%) e aumentato la portata del proprio programma di *Quantitative Easing*, lasciando trasparire sempre molta cautela per quanto riguarda le decisioni di politica monetaria, soprattutto in un contesto di accordo con l'Europa arrivato solo all'ultimo momento e di incertezza per quanto riguarda la crescita interna visto il protrarsi dei *lockdown* in tutto il Regno Unito.

La quotazione dell'euro verso lo yen ha chiuso il 2020 a 126,91, registrando da inizio anno fino al 30 dicembre un apprezzamento pari al 4,1%.

In un contesto di politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2020 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato, nel periodo in analisi, la sua natura di valuta-rifugio, rafforzandosi quindi contro EUR nella prima parte dell'anno in seguito all'espansione della pandemia da Coronavirus e perdendo terreno nelle situazioni di *risk on* sui mercati e di aumento della fiducia degli investitori (come per esempio nel quarto trimestre del 2020 sulla base dell'annuncio dell'elevata efficacia dei vaccini contro il covid-19).

Nel corso del 2020 l'andamento del cross EUR-JPY ha seguito le dinamiche dell'EUR-USD, risalendo gradualmente dai minimi dell'anno in area 114,50 toccati nella prima settimana di maggio per raggiungere l'area 121 alla fine del primo semestre e poi l'area 124 e 127 alla fine rispettivamente del terzo e quarto trimestre.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Petrolio (Brent)	(24,16%)	24,32%	50,91	40,95	67,13
ORO	25,03%	0,45%	1.894,39	1.885,82	1.515,16

L'andamento del prezzo del petrolio nel 2020 è stato soggetto ad una importante volatilità: ad inizio 2020 il Brent è passato da una quotazione di 67,1 dollari a 50,9 dollari alla fine dell'anno, conoscendo un livello di minimo pari a 17,3 dollari, raggiunto a fine aprile.

L'andamento fortemente negativo del prezzo del greggio nel 2020 è strettamente interconnesso alla diffusione mondiale della pandemia di Covid-19: difatti, l'interruzione della maggior parte delle attività produttive e l'introduzione da parte dei Governi di limitazioni alla vita sociale con l'intento di contenere la diffusione del virus hanno portato ad un crollo della domanda e, di conseguenza, del consumo di petrolio.

Viceversa, per quanto riguarda l'oro (Gold Spot Price), nel 2020 si è assistito ad un forte apprezzamento: il metallo prezioso è passato dalla quotazione di 1.515,2 euro del 30 dicembre 2019 a quella di 1.894,4 euro del 30 dicembre 2020. Anche in questo caso ha avuto un forte impatto la pandemia tuttora in corso. In un contesto di profondo timore e atteggiamento di *risk off* da parte degli investitori, l'oro ha difatti costituito un bene rifugio verso il quale far confluire i propri investimenti.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	YTD	4° trim.	31/12/2020	30/09/2020	31/12/2019
Info Tech	44,55%	14,83%	454,00	395,35	314,07
Health Care	12,90%	6,57%	316,58	297,07	280,40
Industrial	9,75%	15,40%	289,62	250,96	263,90
Material	18,77%	18,47%	329,97	278,53	277,83
Cons. Discr.	35,90%	14,58%	379,97	331,61	279,59
Financials	(6,39%)	23,09%	123,39	100,24	131,81
Cons. Staples	5,78%	6,81%	267,95	250,86	253,31
Utilities	0,79%	9,19%	151,20	138,47	150,02
Real Estate	(9,14%)	7,11%	1.024,83	956,80	1.127,96
Tel. Services	21,55%	14,03%	100,22	87,89	82,45
Energy	(30,85%)	23,67%	145,49	117,64	210,40
VIX Index	53,64%	(13,7%)	22,77	26,37	14,82

A livello settoriale, si è registrata una certa dispersione tra le *performance* dei diversi comparti. Le dinamiche di *performance* relativa hanno riflesso l'evoluzione dello scenario pandemico: nei primi tre trimestri dell'anno sono stati infatti favoriti i titoli appartenenti a settori maggiormente correlati ad uno scenario di limitazione degli spostamenti e di svolgimento delle attività lavorative da remoto, quali l'*information technology*, i servizi di telecomunicazione e l'*health care*. Nell'ultima parte dell'anno, si è invece assistito ad un sostanziale recupero dei titoli maggiormente correlati ad una ripresa delle attività economiche, supportati dall'introduzione a livello globale di politiche fiscali cicliche e dal positivo *newsflow* derivante dall'introduzione di un vaccino contro la covid-19. Nell'ultimo trimestre, infatti, il recupero dei listini è stato guidato dai titoli appartenenti ai comparti industriale, delle materie prime e finanziario. Quest'ultimo, in particolare, ha beneficiato di una dinamica sui tassi particolarmente favorevole, anche legata ad un innalzamento dei livelli di inflazione attesa.

IL MERCATO BANCARIO⁶

RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 1.934 miliardi di euro in crescita del 6,0% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a novembre 2020, una variazione tendenziale pari a +8,3%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 109 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.715 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -9,3% (-8,6% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a circa 219 miliardi di euro. Tassi di crescita dei depositi in forte aumento nei principali paesi europei; in Italia, ad ottobre 2020 pari a +28,0% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +6,6% la dinamica dei depositi delle famiglie. Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine febbraio e fine ottobre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,4% ad incrementi del 14,2%, in Germania da +3,3 a +6,3% e in Italia da +6,9 a +9,6%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,6 a +8,7%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, ad ottobre 2020: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 27,6% su base annuale (+9,2% per le famiglie); in Germania del 14,7% (+5,9% famiglie); in Italia del 28,0% (+6,6% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 19,7% mentre quelli delle famiglie del 7,2%.

Ad ottobre 2020 sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 315,5 miliardi di euro, -6% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 12,2% (13,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2019 e ottobre 2020 è stato negativo per circa 20,4 miliardi di euro.

Ad ottobre 2020 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 73,4 miliardi di euro (-27,5% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 4,1% (5,6% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 242 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 76,7% (72,8% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria. Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a novembre 2020 a 0,49% (0,50% il mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,32% (0,32% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,93% (1,97% ad ottobre 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,90% (0,90% anche il mese precedente).

In calo il rendimento dei titoli pubblici; Rendistato al minimo storico. Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa

⁶ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Dicembre 2020 - Sintesi

valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a novembre 2020, al minimo storico pari allo 0,32%, 9 punti base in meno rispetto al mese precedente e inferiore al valore di un anno prima (0,82%).

Nel mese di ottobre 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,16% (0,41% il mese precedente; 0,33% ad ottobre 2019). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 0,84% (1,07% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo ottobre 2019 – ottobre 2020 da -0,27% a -0,46%.

IMPIEGHI BANCARI

A novembre 2020 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2020 si è collocato a 1.721 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +3,5% (+2,7% il mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, a novembre 2020, pari a 1.462 miliardi di euro in aumento del 4,4% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari, nello stesso mese, a 1.324 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +5,1%, in accelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+4,9%). Ad ottobre 2020 pari a +7,4% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +2,1% i crediti alle famiglie Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +7,4% (+6,8% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,1% (+2,1% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,1% la variazione annua; +2,0% nel mese precedente), e in diminuzione per quella del credito al consumo (+0,2% a/a vs +0,8% il mese precedente).

Nel secondo trimestre del 2020 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario ha più che recuperato il calo del periodo precedente (al 75,2% dal 66,9%). Il rapporto fra l'entità del prestito (relativo al flusso) e il valore dell'immobile è risultato pari 76,8%. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come ad ottobre 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,6% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,3%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,5%, il comparto delle costruzioni il 10,3% mentre quello dell'agricoltura il 5,3%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,3%. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2020), "nel terzo trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati riflettendo una sostanziale stabilità dei fattori sottostanti. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno invece registrato un moderato irrigidimento in linea con il peggioramento delle prospettive economiche generali e con un calo della tolleranza al rischio. Le banche hanno lievemente allentato i termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese, mentre quelli sui mutui alle famiglie sono rimasti stabili. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta resteranno invariate per le imprese e registreranno un nuovo contenuto irrigidimento per le famiglie. È proseguito l'aumento della domanda di prestiti da parte delle imprese che continua a riflettere le ingenti esigenze di liquidità connesse con la situazione di pandemia. È tornata ad aumentare la domanda di mutui delle famiglie per effetto del supporto

proveniente dalla riduzione del livello generale dei tassi di interesse. Per il trimestre in corso le banche si attendono un ulteriore, seppur più contenuto, incremento della richiesta di fondi da parte delle imprese; la domanda di mutui da parte delle famiglie rimarrebbe sostanzialmente invariata”.

In calo i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese e quelli sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,26% (1,26% anche nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 91,2% erano mutui a tasso fisso (90,3% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,10% dall'1,29% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,25% (2,27% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2020 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a novembre 2020 pari a 176 punti base (177 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad ottobre 2020, pari a 51 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 160 p.b. della Germania, ai 123 della Francia e ai 183 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 49 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 143 della Germania, i 117 della Francia e i 190 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a novembre 2020 si è posizionato a 1,14 punti percentuali in Italia (1,14 punti percentuali anche ad ottobre). Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,63% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,49%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad ottobre 2020 erano pari a 24,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-6,7 miliardi pari a -21,5%) e ai 38,2 miliardi di ottobre 2018 (-13,7 miliardi pari a -35,9%). La riduzione è stata di oltre 64 miliardi (pari a -72,4%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,41% (era 1,79% ad ottobre 2019, 2,26% ad ottobre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 647 miliardi, a novembre 2020, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia. Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2020, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 646,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (643,7 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad ottobre 2020, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 415 miliardi, corrispondente a circa il 65% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

In aumento ad ottobre 2020 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro. Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,79% ad ottobre 2020, (1,77% il mese precedente; 1,88% ad ottobre 2019), un valore che si raffronta con l'1,78% rilevato in Italia (1,71% nel mese precedente; 1,86% ad ottobre 2019).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,28% nella media dell'area dell'euro (1,25% nel mese precedente; 1,20% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,99% (0,96% nel mese precedente; 0,91% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 5,17% nell'area dell'euro (5,24% nel mese precedente; 5,70% un anno prima) e al 3,56% in Italia (3,63% nel mese precedente; 4,24% un anno prima).

LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli di debito a fine 2020 ammonta a 13.304 milioni di euro, in incremento di 949 milioni rispetto ai 12.355 di fine 2019.

Il totale reinvestimento dei titoli giunti a naturale scadenza nell'arco dell'anno insieme all'opportunità di mercato colta in fase di esplosione della crisi sanitaria con conseguente rialzo dei rendimenti rappresentano le motivazioni dell'incremento dello stock.

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione- Titoli di debito	102	130	(28)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva -Titoli di debito	493	887	(394)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	12.709	11.338	1.371
Totale	13.304	12.355	949

I nuovi investimenti effettuati durante il 2020 hanno recepito le seguenti guidelines: 1) concentrazione su titoli governativi emessi dallo stato italiano; 2) vita residua breve per i titoli a cedola fissa; 3) prevalenza di acquisto titoli a tasso fisso; 4) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio HTC.

Gli acquisti effettuati durante il periodo di forte volatilità dei mercati hanno permesso di ottenere, insieme alla pianificazione degli investimenti programmati, un rendimento medio sugli acquisti particolarmente interessante. Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost, è incrementato di 1.371 milioni di euro, per effetto della classificazione di tutti gli acquisti 2020 nel medesimo portafoglio. Pertanto, anche i rinnovi delle scadenze del portafoglio Htcs sono stati allocati sul portafoglio Htc che è passato da un saldo di 11.338 milioni a fine 2019 ai 12.709 milioni di fine 2020.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, è risultato in diminuzione di 394 milioni di euro in quanto, non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc esclusi i titoli acquistati per sostituire le garanzie prestate presso gli organismi di

regolamento che sono stati classificati nel medesimo portafoglio di scadenza. Lo stock a fine 2020 è pertanto sceso a 493 milioni rispetto ai 887 milioni di fine 2019.

La riserva di valutazione iscritta a bilancio è di 10,8 milioni di euro (al lordo delle imposte), rispetto ai 44,9 milioni di euro di fine 2019.

I portafogli di Trading, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) presentano un saldo netto di 102 milioni di euro in leggero decremento rispetto alla posizione di fine 2019 che si assestava a 130 milioni di euro.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 99,1%, pressochè stabile comparato al 99,2% di fine 2019, mentre la parte residuale è suddivisa tra titoli abs e financials. La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 41,6% a tasso variabile e per il 58,4% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media del portafoglio, che si attesta a 0,93 rispetto allo 1,10 di fine 2019, rimane coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Margine di interesse	207,3	216,2	(8,9)
Risultato netto attività di negoziazione	6,3	6,2	0,1
Risultato netto attività di copertura	(2,6)	(3,4)	0,8
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	(0,1)	(0,1)	-
Totale	210,9	218,9	(8,0)

Il margine finanziario passa da 218,9 milioni di euro del 2019 a 210,9 milioni di fine 2020 (-8 milioni di euro) mentre il margine d'interesse passa dai 216,2 milioni di euro di fine 2019 ai 207,3 milioni di euro (-8,9 milioni di euro) di fine 2020.

OPERATIVITA' IN TITOLI

Nel corso del 2020 il mercato azionario italiano è stato caratterizzato da fasi di volatilità elevatissima, con una prima fase all'esordio della pandemia di profonde perdite dei corsi e successivamente un parziale recupero per alcune classi di emittenti dei valori dei titoli; con la chiusura dell'anno l'indice FtseMib registra una perdita del 7%, avendo toccato minimi di oltre -35% a marzo.

Il mercato dei titoli di stato è stato caratterizzato dalla stessa volatilità del mercato azionario, facendo registrare un picco del rendimento dei titoli decennali nel periodo marzo/aprile, seguito da una progressiva riduzione dei rendimenti e stabilizzazione fino ai livelli di fine dicembre.

I volumi intermediati e il valore degli asset dei clienti sono stati influenzati dalla volatilità registrata sui mercati italiani ed esteri con una crescita notevole del numero di ordini e di controvalore negoziato e numero di ordini. Il controvalore complessivamente negoziato per la clientela retail sui mercati regolamentati e OTC è stato di 8.215 milioni di euro, in crescita del 58% rispetto al 2019. Gli ordini eseguiti sono passati da 392.011 a 890.831 unità con un aumento del 127%.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato pari a 4.707 milioni di euro, in crescita del 66%. Il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri è aumentato del 256% arrivando a 1.379 milioni di euro. Si deve segnalare una forte crescita del controvalore negoziato su strumenti strutturati (covered warrant e certificates) con + 29% e su ETF con una crescita di oltre il 139%. Il controvalore negoziato di titoli di stato è diminuito rispetto all'anno precedente di circa il 24%.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2020 è stato di circa 4.000 milioni di euro, con un incremento dell'8% rispetto al dicembre 2019.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 753 milioni di euro di fine 2019 a 800 milioni di euro di fine 2020. Le Obbligazioni corporate e bancarie sono complessivamente passate da 426 milioni a 400 milioni.

Lo stock di Certificate MedPlus è passato da 1.095 milioni di dicembre 2019 a 1.270 milioni di fine 2020, in conseguenza del piano di collocamenti retail per il prodotto Medplus.

Il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario, italiano ed estero, è stato di 1.390 milioni euro in riduzione del 3% rispetto al 2019.

A fine dicembre 2020 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 33 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 26 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 5 emissioni personalizzate), per un totale di 560 milioni di controvalore.

Il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE (prodotto commercializzato da gennaio 2017) è salito a 380 milioni contro i 253 milioni di dicembre 2019. Le gestioni patrimoniali Chorus (non più commercializzate) hanno un controvalore residuo di 13 milioni di euro.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'attività di ricerca e sviluppo della banca è orientata prevalentemente alla ricerca di nuovi prodotti da offrire alla clientela per venire incontro alle sue esigenze e per garantire uno sviluppo dell'attività della banca coerente con la propria mission.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia di Coronavirus: la drammaticità di questo evento, l'incertezza di fronte ad un fenomeno sconosciuto e la necessità di distanziamento sociale che ne sono derivate, hanno messo in risalto i valori fondanti e i principi di funzionamento su cui si basa l'esistenza e la validità del modello di Banca Mediolanum, costruito per offrire a ciascun cliente, in modo semplice e facilmente accessibile, prodotti e servizi che rispondano alle sue esigenze.

La centralità della relazione con il cliente e l'assunzione di responsabilità, dal vertice a qualunque operatore del sistema banca, hanno consentito, per quanto possibile, di mitigare gli impatti della crisi e hanno reso tangibile e cementato il valore e l'utilità del nostro Family Banker, il "banchiere di famiglia", che si è dimostrato in grado di raggiungere da subito, tramite la tecnologia messa a disposizione dall'azienda, in totale sicurezza e senza soluzione di continuità il proprio cliente.

L'impegno info/formativo profuso per rendere comprensibile alla clientela la dinamica complessa, congestionata e iper-reattiva del mercato dei capitali nel periodo del lockdown, ha fatto acquisire consapevolezza e fiducia sulla consulenza fornita e sulle strategie prospettate coerentemente con il principio "Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni": questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi.

Tutto ciò si è tradotto nell'incremento, anno su anno, dei principali indicatori che contraddistinguono l'attività di Banca Mediolanum: la raccolta amministrata, la raccolta gestita, la raccolta premi protezione, il credito erogato e l'adozione degli strumenti di moneta elettronica.

Ambito Bancario

Settore Banca, Monetica e Servizi di Pagamento

Con riferimento all'offerta di tassi creditori su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato e la forte instabilità e volatilità, Banca Mediolanum ha continuato nella strategia lanciata con l'inizio dell'anno e volta all'acquisizione di nuovi clienti e masse con un tasso promozionale pari al 2% annuo lordo sui Depositi a tempo di conto corrente della durata di 6 mesi, effettuati tramite l'apporto di nuova liquidità

Con l'obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrare e gestite detenute dai clienti, la Banca ha mantenuto attiva per tutto l'anno l'offerta sui tassi creditori di entrambi i comparti, Azionario e Obbligazionario, del Servizio Double Chance, strumento che ben si adatta ad investire gradualmente nei mercati, sfruttandone le oscillazioni.

Mantenendo sempre alta l'attenzione alla tecnologia e all'innovazione, strumenti e valori fondanti del modello di Banca Mediolanum, nel mese di settembre è stato reso disponibile a tutta la clientela l'innovativo servizio Bonifico Istantaneo, servizio sicuro e veloce per ricevere e trasferire denaro in tempo reale, da e verso tutte le banche aderenti, tutti i giorni, 24 ore su 24, direttamente da home banking e app mobile. Parallelamente è stata attivata un'iniziativa promozionale che prevede la gratuità del servizio fino al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno sono state attivate e portate avanti iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi e i già clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Ritroviamo particolare attenzione all'innovazione anche nel settore Monetica e Servizi di pagamento. Investendo difatti sulle ultime tecnologie e secondo le migliori esperienze di mercato sono stati introdotti a gennaio i nuovi servizi Easy Shopping, Spending Control, la possibilità di richiedere la carta di credito da mobile via APP e una ulteriore funzione molto importante, che coniuga sicurezza e facilità d'uso, come il blocco/sblocco della carta di credito sempre via APP.

La banca ha inoltre attivato, su tutti i canali di Comunicazione digitali, iniziative commerciali, promozioni, momenti di educational per supportare e stimolare il business delle carte di pagamento. Tali politiche sono volte a incentivare sia la penetrazione delle carte di credito sulla base clienti che a stimolare i comportamenti di spesa, offrendo soluzioni in linea con il "momentum" di emergenza sanitaria.

Tante quindi le iniziative commerciali e le promozioni che hanno abbracciato l'intero anno. Ricordiamo tra le più significative l'operazione a premi "Oro per Te" che ha riconosciuto uno smartphone Samsung Galaxy A20 ai nuovi sottoscrittori Carta Oro Mediolanum American Express a fronte di una soglia minima di spesa, o la promo di acquisizione in collaborazione con NEXI, che ha permesso di concorrere all'estrazione di 5 e-bike Bianchi ogni mese iniziativa per il periodo luglio-dicembre.

In aggiunta a queste attività, ad aprile sono state avviate, in collaborazione con Nexi, nuove iniziative per sostenere l'attività dei piccoli esercenti nel periodo di contingency e favorirli in una rapida e decisa ripresa dell'attività economica.

A supporto degli esercenti già titolari di un Point of Sale (POS) sono stati lanciati il servizio Pay by Link (che consente di effettuare pagamenti digitali e-commerce con il proprio POS fisico) e il rimborso delle commissioni sui micropagamenti, servizi aderenti al Programma Solidarietà Digitale promosso dal Governo.

Per i nuovi esercenti small business e i liberi professionisti sono state lanciate le nuove offerte Welcome e Start, per rispondere con soluzioni "chiavi in mano" chiare e semplici, alle misure contenute nella Legge di Bilancio e nel Decreto Fiscale ed incentivare l'utilizzo dei metodi di pagamento cashless.

Banca Mediolanum persegue sempre più fortemente obiettivi di innovazione e sostenibilità che si sostanziano nella ricerca costante di nuove soluzioni in grado di portare valore aggiunto al cliente contribuendo alla

salvaguardia dell'ambiente e della comunità. In quest'ottica nell'ultimo trimestre dell'anno è stata lanciata sul mercato la nuova carta di debito Mediolanum Card in Poly Lactic Acid (PLA), un materiale sostenibile che permette di ridurre di oltre l'84% l'uso della plastica pur garantendo la stessa durata delle classiche carte in circolazione. Il cuore della nuova carta di debito è realizzato in "PLA", un materiale completamente derivato dal mais non alimentare, riducendo così l'uso della plastica a base fossile normalmente utilizzata. L'utilizzo di questo materiale innovativo ed ecosostenibile ha permesso di realizzare un prodotto esclusivo, anche nel design che è stato rinnovato per rendere Mediolanum Card ancora più immediatamente riconoscibile. A livello grafico è stato inserito il logo identificativo del PLA, i dati della carta sono stati posizionati sul retro della stessa per facilitare le transazioni e-commerce ed è stato adottato un unico colore, anche sui bordi della carta, per essere più facilmente riconoscibile.

La nuova società nell'ambito dei servizi di pagamento e benefit Flowe - SB è stata lanciata sul mercato lo scorso 16 giugno 2020. I primi 7 mesi di attività della Società sono stati eccezionali dal punto di vista della notorietà del brand; il risultato in termini di clienti acquisiti, infatti, è stato nettamente superiore alle attese, raggiungendo il livello record di oltre 668.000 clienti acquisiti, ottenuto per la maggior parte nei mesi di novembre e dicembre. Alla base del successo commerciale troviamo, da un lato, un'accresciuta notorietà spontanea di brand (10,2%) e l'efficacia del sistema di "member get member". Tale sistema ha visto coinvolti oltre 550.000 clienti grazie alla sua meccanica semplice e innovativa.

La notorietà spontanea del brand è cresciuta, inoltre, per effetto di:

- > iniziative di comunicazione sui propri canali digitali (Instagram, LinkedIn e Facebook);
- > supporto alla settimana del pianeta, 21-27 settembre 2020 con sostegno alla onlus Plasticfree, attraverso sia una campagna digital sui propri canali sia tramite ingaggio degli influencer noti con il nome "The Show" che hanno supportato flowe e l'iniziativa durante tutta la settimana con circa 4.000 nuovi clienti acquisiti tramite il relativo codice promo;
- > la realizzazione del primo evento digitale di intrattenimento, progettato e realizzato con la collaborazione e il supporto di Doom e Mastercard alla realizzazione di un format live distribuito il 18 ottobre con un talk show sull'imprenditorialità che ha visto Ludovica Comello, intervistare influencer molto noti in campo musicale, del gaming e di videoyoutuber a cui è seguito un live musicale con protagonisti Marrakesh e Madame. L'evento è stato visto nelle da 77.000 persone su youtube, 30.900 visite sul profilo Instagram di Flowe e circa 5,5 milioni di persone raggiunte da messaggi pubblicitari.
- > la campagna di adv online creata e prodotta dall'influencer Luis Sal.

Ambito Credito

A fronte dell'emergenza Covid, che ha caratterizzato la fine del primo trimestre, la banca ha assistito la propria clientela tramite iniziative ed azioni adeguandosi ai decreti governativi che hanno previsto l'erogazione dei prestiti contemplati del cd. "Decreto Liquidità" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese, nonché il fido per anticipo della cassa integrazione.

Alle iniziative governative e all'adesione alla moratoria ABI, Banca Mediolanum ha affiancato proprie iniziative, come la sospensione delle rate dei mutui e dei prestiti, la proposizione di un listino prestiti con un pricing migliorativo per il cliente a parità di garanzie rilasciate e la possibilità di beneficiare di un periodo di preammortamento per tutti i prestiti garantiti.

Nel secondo semestre Banca Mediolanum ha continuato a sostenere le politiche governative considerando tutte le proroghe delle iniziative sopracitate nonché inserendo a ottobre tre prestiti dedicati ai clienti che necessitano

di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel dl Rilancio di maggio e della possibilità di cedere il credito d'imposta.

Due tipologie di prestiti sono proposti ai clienti che effettuano lavori con detrazione fiscale al 110% in 5 anni e ai clienti che effettuano i lavori con detrazione fiscale al 50%, 65%, 90% in 10 anni. Un terzo è dedicato ai clienti patrimonializzati che effettuano lavori con qualsiasi detrazione fiscale.

Come avviene da anni, anche nel 2020 Banca Mediolanum è intervenuta concretamente con la sospensione di rate su mutui e prestiti e applicando condizioni migliorative sulle nuove erogazioni di prestiti per i clienti interessati da particolari calamità atmosferiche e da terremoti.

Nel corso del 2020 in ambito di sviluppo prodotti Mutui, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva sono state confermate ed avviate iniziative strategiche di posizionamento.

Nello specifico è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30€k e 100€k alle quali viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.

Nell'ottica di offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, sono state lanciate due iniziative: la prima prevede la proroga dello sconto sull'overspread del mutuo variabile con cap, la seconda, introdotta da ottobre, offre la possibilità per i clienti di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti di 3 e 5 anni.

Con l'obiettivo di promuovere iniziative che aiutino la clientela di Banca Mediolanum, nel momento dell'emergenza sanitaria, da luglio è stata avviata la promozione che prevede un periodo di preammortamento di 6 mesi, volta all'alleggerimento degli impegni finanziari nei primi mesi di mutuo per poi affrontare più serenamente la fase di pieno ammortamento, in previsione di una situazione macroeconomica maggiormente rasserenata.

Inoltre, con l'obiettivo di premiare la categoria professionale che nel corso dell'emergenza Covid19 ha combattuto in prima linea, ad agosto è stata prevista una promozione dedicata per i Medici e Paramedici che prevede uno sconto sullo spread pari a 0,20%.

In ambito Prestiti invece si è dedicata particolare attenzione alla rapidità di erogazione del finanziamento rispetto alle esigenze del cliente.

Ciò è avvenuto tramite una campagna sul Prestito Pre-Approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, e tramite la promozione del servizio Instant Credit tramite iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

Per quest'ultimo prodotto, da considerarsi strategico nella sua particolarità di essere totalmente digitale e quindi di grande supporto in periodi di distanziamento sociale, si segnala nel II semestre un incremento delle proprie funzionalità al fine di semplificare il processo di richiesta del prestito.

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.966,6	2.000,1	48,3%
di cui direttamente in Fondi	890,5	(7,1)	n.s.
di cui "My Life" Unit Linked	1.465,7	984,2	48,9%
di cui altre Unit Linked	610,4	1.023,0	(40,3%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	40,1	24,8	61,6%
Totale Gestito	3.006,7	2.024,9	48,5%
Titoli strutturati di terzi	419,4	494,7	(15,2%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.426,1	2.519,6	36,0%
Totale amministrato	3.211,9	946,0	n.s.
Polizze Vita "Freedom"	-	(33,1)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	3.211,9	912,8	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	6.638,0	3.432,4	93,4%

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2020 ammonta a 6.638,0 milioni di euro evidenziando un importante incremento rispetto al periodo di confronto (31.12.2019: 3.432,4 milioni di euro).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.966,6 milioni di euro, in aumento del 48,3% rispetto all'esercizio 2019 (31.12.2019: +2.000,1 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è pari a +40,1 milioni di euro (31.12.2019: +24,8 milioni di euro).

Infine, il comparto dei titoli strutturati ha visto una raccolta netta di +419,4 milioni di euro in diminuzione del -15,2% rispetto al periodo precedente (31.12.2019: +494,7 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra una forte crescita rispetto al periodo di confronto attestandosi a 3.211,9 milioni di euro rispetto a 946,0 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Patrimonio Amministrato e gestito

Euro/milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	59.124,2	55.263,1	7,0%
Altri Prodotti assicurativi	1.631,1	1.541,0	5,8%
Raccolta bancaria	24.884,6	21.298,1	16,8%
BANCA MEDIOLANUM	85.639,9	78.102,2	9,7%

La variazione è da ricondurre sia all'aumento dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un incremento, rispetto al 31 dicembre 2019 pari a +3.861,1 milioni di euro, determinato anche dalla raccolta netta positiva registrata nel periodo (+2.966,6 milioni di euro) sia all'aumento della raccolta bancaria (+3.586,5 milioni di euro).

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo) Banca Mediolanum S.p.A.

Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2020 con un utile netto di 19,5 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 11,3 milioni di euro.

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +688 milioni di euro, in aumento del 65% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2019: +418,2 milioni di euro).

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di +419 milioni di euro (31.12.2019: +189 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 7.185 milioni di euro contro 5.916,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019. La rete di vendita è composta da 1.318 unità (31.12.2019: n. 1.029 unità). Sulla base della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 15 dicembre 2020 la società ha proposto la distribuzione di un dividendo a partire dal 30 settembre 2021 subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni ostative alla distribuzione emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Bankhaus August Lenz & Co. AG

L'anno 2020 registra una perdita di -23,4 milioni di euro rispetto ad un utile netto di +79 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione è riconducibile prevalentemente al fatto che l'esercizio precedente includeva il provento incassato da Banca Mediolanum a fronte della cessione della quota della consociata Mediolanum International Funds. Si segnala, inoltre, che è in corso un'ispezione fiscale da parte dell'Ufficio Statale Bavarese per le Imposte. Tale ispezione è relativa al periodo 2012 - 2017. Al momento è in corso l'invio della documentazione richiesta e le interlocuzioni su specifiche operazioni avvenute nel periodo interessato.

EuroCQS S.p.A.

La Società, operante nella cessione del quinto, presenta un utile di 2.951 migliaia di euro (+50,2 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). L'esercizio 2020 si è caratterizzato per sviluppi commerciali estremamente positivi che hanno consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela pari a 1.049,1 milioni di euro (al 31.12.2019 erano pari a 690,5 milioni di euro). Nel corso del 2020 si è registrata una forte crescita del margine di interesse, che si attesta al 31 dicembre a 17.179,0 migliaia di euro (31.12.2019: 7.520,8 migliaia di euro), in ragione, principalmente, del continuo sviluppo del portafoglio crediti, iniziato nel 2019, ed alla rinegoziazione del tasso di interesse applicato al finanziamento acceso presso la controllante Banca Mediolanum.

Il buon risultato di periodo è stato, tuttavia, penalizzato da accantonamenti a fondi rischi ed oneri non ricorrenti per 3,9 milioni di euro.

Flowe S.p.A. – S.B.

La Società nell'esercizio 2020 si è concentrata sia nella creazione dell'infrastruttura tecnologica, che le consentisse di offrire soluzioni innovative sul mercato della moneta elettronica, sia nello sviluppare un forte posizionamento in termini di Brand - recognition; attività quest'ultima particolarmente riuscita che ha consentito di chiudere il 2020 con una base clienti di circa 662 mila nuove aperture di conto corrente. La perdita realizzata per il periodo 19 luglio 2019 – 31 dicembre 2020 presenta una perdita netta cumulata di -33,1 milioni di euro.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta un utile netto di 39,4 milioni di euro, registrando una diminuzione di -57,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2019: 97,3 milioni di euro).

Tale variazione è determinata, principalmente, dalla riduzione delle commissioni di performance registrate alla fine del 2020, che passano da 78,5 milioni di euro del 31 dicembre 2019 a 3,0 milioni di euro dell'esercizio in esame, e dalla riduzione delle commissioni di gestione nette sui fondi comuni per 5,4 milioni di euro.

Il patrimonio complessivamente gestito ammonta al 31 dicembre 2020 a 9.409,5 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (10.356,6 milioni di euro). La variazione registrata risente fortemente della situazione creatasi nei mercati finanziari a seguito degli effetti della pandemia Covid-19. Il crollo generalizzato dei prezzi ha impattato significativamente sul patrimonio gestito della Società, effetto ulteriormente acuito dai forti deflussi della clientela in termini di riscatti.

Mediolanum International Funds Ltd

La società riporta al 31 dicembre 2020 un utile netto di 492 milioni di euro, in diminuzione -158,3 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2019: 650,3 milioni di euro). La variazione è riconducibile alle minori commissioni di performance registrate nel 2020.

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2020 ammonta a 43.030 milioni di euro rispetto a 39.197 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Nel mese di ottobre la società ha distribuito un acconto dividendi a valere sull'esercizio in corso per complessivi 257,7 milioni di euro.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta perdita netta di 698,9 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta dell'esercizio precedente pari a 758,3 migliaia di euro.

Tale diminuzione è riconducibile principalmente all'incremento delle commissioni nette e alla riduzione delle spese amministrative. Alla data del 31 dicembre 2020 le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 438.640,6 migliaia di euro registrando una diminuzione di 7.338 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (31/12/2019: 445.978,6 migliaia di euro, -1,6%), dovuto al minor numero dei mandati fiduciari.

Società operanti nel settore Assicurativo

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 dicembre 2020 presenta un utile netto pari a 64,9 milioni di euro contro 40,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 51,0 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto a 52,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione del risultato IAS/IFRS rispetto al periodo di confronto è riconducibile principalmente al miglioramento del margine finanziario (si ricorda che lo scorso anno tale voce includeva la svalutazione effettuata sull'immobile di Roma per 15,6 milioni di euro) e all'incremento dei proventi tecnici netti (+5,9 milioni di euro). Si ricorda che nel corso del mese di giugno è stata avviata un'ispezione di carattere generale da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS. La Compagnia ha ottemperato a tutte le richieste effettuate e si è in attesa della conclusione formale delle attività ispettive.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La Compagnia al 31 dicembre 2020 presenta un utile netto di 14.391 migliaia di euro contro 8.613 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente determinato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 13.978 migliaia di euro rispetto a 10.020 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 31 dicembre 2020 ha generato un incremento del risultato rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali (413 migliaia di euro), principalmente per effetto dello storno della riserva catastrofale per 637 migliaia di euro. L'incremento dell'utile di periodo rispetto al 2019 è principalmente imputabile alla crescita della produzione e ai maggiori premi di competenza (+19.424 migliaia di euro, +36%).

Si ricorda che nel corso del mese di luglio è stata avviata un'ispezione di carattere generale da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS. La Compagnia ha ottemperato a tutte le richieste effettuate e si è in attesa della conclusione formale delle attività ispettive.

Mediolanum International Life dac

Il risultato dell'esercizio 2020 è positivo per 21,5 milioni di euro rispetto a 16,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2020 una raccolta complessiva pari a 457 milioni di euro rispetto a 1.061,6 milioni di euro del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2020 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.399,5 milioni di euro (2019: 3.072,6 milioni di euro).

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 DICEMBRE 2020

Al 31 dicembre 2020 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 2.308,6 milioni di euro rispetto a 1.750,4 milioni di euro del periodo di confronto. Al 31 dicembre 2020, i Fondi propri di Banca Mediolanum ammontano a 2.150 milioni di euro e sono così costituiti:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CET I) pari a 2.150 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2020 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e per Banca Mediolanum si attestano a:

- > Common Equity Tier I Ratio (CETI) 24,6%;
- > Tier I Ratio 24,6%;
- > Total Capital Ratio 24,6%.

Il CETI è stato determinato considerando la distribuzione dei dividendi per 573,3 milioni di euro di cui 323,4 milioni di euro a valere sugli utili 2020 e 249,9 milioni di euro a valere sulle riserve generate con gli utili degli esercizi precedenti. Pertanto l'utile dell'esercizio computato è pari 110,6 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE E PIANI DI PERFORMANCES SHARES

Il numero delle azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 6.386.041 azioni per complessivi 43.570 migliaia di euro (31.12.2019: 47.808 migliaia di euro) e sono dedotte dal patrimonio netto. Con riferimento all'informativa relativa alle azioni proprie di Banca Mediolanum si rimanda a quanto descritto nella Parte I della nota integrativa – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

ALTRE INFORMAZIONI

Controversia Fiscale

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 28,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 4,3 milioni di euro.

Informativa sull'emergenza COVID-19 in ottemperanza alle raccomandazioni ESMA

Emergenza Covid-19

Sin dall'inizio della pandemia il Gruppo Mediolanum ha continuato a mostrare una solida struttura patrimoniale in grado di fronteggiare al momento la volatilità e la crisi dei mercati finanziari.

Il Gruppo Mediolanum si è contraddistinto per aver avviato una serie di azioni e provvedimenti che gli hanno consentito in tempi rapidi di poter operare "da remoto" senza aver impatti sui propri sistemi operativi e sui livelli di servizio erogati alla clientela. Anche le Società del Gruppo italiane hanno adottato tutte le misure di prevenzione e sicurezza necessarie a tener conto delle prescrizioni dei DPCM e delle ordinanze della Regione Lombardia a seguito della pandemia come Coronavirus. Per quanto riguarda le società del Gruppo presenti all'estero (Spagna, Germania e Irlanda), esse stanno continuando ad adottare massivamente la metodologia di lavoro in smart working riducendo al minimo l'impiego di risorse presenti in sede.

Nel corso del mese di settembre Banca Mediolanum aveva avviato un piano di rientro del personale dipendente in sede costruito partendo dall'assessment dei rischi di sicurezza e tenendo conto dei suggerimenti di una società di consulenza specializzata nella gestione dell'emergenza COVID-19 sui luoghi di lavoro.

Tenendo, inoltre, conto delle evidenze di parziale ripresa dei contagi in Italia ed in Europa erano state introdotte ulteriori misure di rafforzamento dei controlli per la sicurezza del lavoro presso la sede di Basiglio. Tuttavia, nel corso del mese di ottobre, tenuto conto dell'importante ripresa dei contagi, avvenuta soprattutto nella Regione Lombardia, la Società ha deciso di ricorrere nuovamente alla metodologia di lavoro in smart working riducendo al minimo l'impiego di risorse presenti in sede ispirandosi ai principi di sicurezza, tutela dei lavoratori e dei luoghi di lavoro che hanno da sempre contraddistinto il Gruppo Mediolanum.

Iniziative a favore della clientela e della Comunità

Si ricorda che Banca Mediolanum, già dai primi di marzo, al fine di fronteggiare l'emergenza, era intervenuta a favore dei propri clienti ancor prima dell'emanazione dei decreti legislativi.

Si segnala, infatti, che, Banca Mediolanum aveva formalizzato la disponibilità di concedere a clienti retail e clienti "corporate" la sospensione di alcune rate dei finanziamenti in essere. Si ricordano, inoltre, tra le varie iniziative adottate:

- > prestiti agevolati e sospensione di rate di prestiti e mutui a favore della Rete di Vendita per far fronte ad un eventuale stato di necessità (iniziativa giunta a termine il 2 luglio 2020) per circa 2,3 milioni di euro;
- > sospensione di rate per finanziamenti alla clientela Retail (iniziativa giunta al termine il 31/07/2020) per 19,1 milioni di euro relative a mutui e 19,7 milioni di euro relative a prestiti;
- > sospensione di rate per finanziamenti alla clientela Imprese (iniziativa giunta al termine il 31/07/2020) per 0,1 milioni di euro relative a mutui e 2,7 milioni di euro relative a prestiti;
- > adesione alla moratoria ABI che consente alla clientela Retail e Aziende, in presenza di alcuni requisiti, di chiedere la sospensione del pagamento della quota capitale per 12 mesi o l'allungamento della durata del finanziamento (iniziativa giunta al termine il 30/09/2020). In particolare, per la clientela Retail si rilevano 3,5 milioni di euro relativi a rate sospese per rapporti di mutuo e 5,4 milioni di euro relativi a prestiti.

A tali interventi adottati di iniziativa dalla Banca, si sono successivamente affiancati quelli introdotti con i Decreti "Cura Italia" e "Liquidità". In particolare, si ricorda:

- > concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparri, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi. Le pratiche oggetto di tale intervento sono state 2.311 per un totale rate sospese pari a 12,8 milioni di euro;
- > sospensione delle rate per finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia per 3 milioni di euro relativi a rapporti di mutuo e 3,5 milioni di euro relativi a rapporti di prestito;
- > adesione alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione per circa 2 milioni di euro a fronte di 1.415 linee di credito deliberate;
- > concessione di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese che hanno subito danni a causa del Covid-19. In particolare, si sono erogati prestiti fino a 800.000 euro per un ammontare complessivo di 89 milioni di euro, prestiti sopra i 800.000 con garanzia MCC per 21,9 milioni di euro e finanziamenti con garanzia SACE per a 15 milioni di euro relativi a n.2 prestiti.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportato qui di seguito. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

In data 11 febbraio 2021 a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi (rispettivamente, la "Fusione" e l'"Accordo Quadro"), in linea con i termini e condizioni del memorandum of understanding sottoscritto ed annunciato lo scorso 5 ottobre 2020. Il closing della Fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l'ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell'Autorità Antitrust competente. L'operazione inoltre sarà soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell'Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la Fusione. Gli impatti economici per il Gruppo Mediolanum saranno determinati sulla base del concambio alla data di fusione. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili Banca Mediolanum si troverebbe a detenere n. 7.688.728 nuove azioni della Società post fusione.

Azioni CEDACRI

Si informa che nel corso del primo trimestre 2021 è stato finalizzato un accordo quadro per la vendita delle azioni afferenti la Società Cedacri detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale accordo, che prevede l'alienazione delle azioni ad un valore superiore a quanto contabilizzato alla chiusura dell'esercizio 2020, statuisce inoltre una serie di vincoli contrattuali che saranno oggetto di definizione con la parte acquirente. La relativa plusvalenza da realizzo sarà contabilizzata ad incremento del patrimonio netto come previsto dalla categoria di appartenenza nel corso del 2021 una volta perfezionata la vendita.

Si precisa che nella situazione contabile proposta il fair value della Società in esame alla data del 31.12.2020 è stato valutato da un perito indipendente sulla base dei più recenti piani adottati dalla Società e delle prassi di mercato più utilizzate e non si è tenuto conto dell'accordo quadro sopra citato in quanto trattasi di circostanze che si sono concretizzate nell'esercizio 2021.

Dopo la data del 31 dicembre 2020, non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il proseguimento della pandemia e il mantenimento di misure restrittive da parte dei Governi continueranno a delineare uno scenario di debolezza economica nel primo trimestre dell'anno o almeno fino a quando le vaccinazioni non raggiungeranno una diffusione tale da consentire un significativo allentamento delle limitazioni

attualmente in essere. Negli Stati Uniti, l'impatto economico dovrebbe essere attenuato dal nuovo piano di stimoli fiscali recentemente approvato, mentre in Europa la caduta del PIL risulterà più marcata, ma comunque notevolmente inferiore rispetto alla prima ondata. La rapidità di somministrazione dei vaccini sarà quindi una variabile chiave per lo scenario dei prossimi mesi e rimane al momento parzialmente incerta ma, in base alle stime di Goldman Sachs, il 50% della popolazione nella maggior parte delle economie avanzate dovrebbe essere vaccinato indicativamente entro il secondo trimestre.

Al di là delle precise tempistiche, il 2021 sarà l'anno del gran rimbalzo dell'economia reale globale, trainato principalmente dal recupero della domanda nei settori finora più penalizzati, in primis i servizi legati al turismo, alla ristorazione, al tempo libero. È ragionevole infatti ritenere che la voglia di tornare a viaggiare, frequentare i ristoranti, assistere a spettacoli dal vivo e fare tutto ciò cui si è dovuto rinunciare per molti mesi sarà estremamente forte. Inoltre, come già sottolineato in passato, questa ipotesi è avvalorata anche dagli elevati stock di risparmio accumulati dalle famiglie in questi ultimi mesi, grazie ai trasferimenti fiscali dei Governi e al contestuale calo di spesa. Il punto di svolta potrebbe essere rappresentato simbolicamente dalle Olimpiadi che si terranno a Tokyo tra il 23 luglio e l'8 agosto prossimi: se si potrà celebrarle degnamente come sempre avvenuto in passato, potrebbero suggellare la fine definitiva dell'incubo covid-19 nell'immaginario collettivo mondiale.

A livello globale, le stime della Banca Mondiale indicano una crescita del 4% nel 2021 (dopo un calo del 4,3% nel 2020), con recuperi generalizzati, sebbene di entità differente tra Paesi e aree geografiche. Il divario tra Oriente e Occidente, ampliatisi negli ultimi mesi grazie anche alla migliore gestione della pandemia nei Paesi asiatici, rimarrà un tema centrale anche nel prossimo futuro: la crescita cinese dovrebbe infatti attestarsi intorno all'8% nel 2021. Emblematico, inoltre, è il fatto che la stima sul momento in cui la Cina supererà gli Stati Uniti diventando la prima economia mondiale (per dimensione espressa in dollari) sia stata anticipata di 5 anni a seguito degli eventi dell'ultimo anno, dal 2033 al 2028.

Ma i cambiamenti introdotti dalla pandemia non finiscono qui. Se il calo della domanda globale può in larga parte considerarsi temporaneo e sarà quindi - più o meno rapidamente - recuperato, alcune delle tendenze che hanno preso avvio o fortemente accelerato negli ultimi mesi continueranno invece ad accompagnarci. L'adozione del digitale in tutti i settori, il boom degli acquisti online, il lavoro da remoto e l'attenzione per i temi ambientali e sociali, sono solo alcuni dei fenomeni che delineeranno uno scenario post-pandemico parzialmente diverso dal precedente o, come si suole dire, una "nuova normalità". Anche se è ancora presto per trarre delle conclusioni, alcuni di questi trend, se ben sfruttati e incanalati, hanno inoltre la potenzialità di incrementare i livelli di produttività rispetto agli anni passati.

Dal punto di vista delle politiche economiche, il 2021 dovrebbe ancora caratterizzarsi per un contesto ampiamente favorevole: con un'economia globale ancora esitante e debiti pubblici in aumento, le Banche Centrali si guarderanno bene dal rimuovere prematuramente i supporti. È probabile - considerato l'atteso rimbalzo economico - che l'inflazione evidenzii un parziale recupero rispetto agli attuali livelli estremamente compressi o addirittura negativi, come nel caso dell'Eurozona. Ma saranno necessarie conferme ben più chiare circa il ritorno dell'economia su un sostenuto sentiero di crescita prima che si inizi a pensare ad un cambio di orientamento, per non parlare di un rialzo dei tassi, che si ritiene rimarrà fuori discussione per i prossimi 2-3 anni. Questo contesto favorisce al contempo il mantenimento di approcci accomodanti anche in ambito fiscale, dove la crisi pandemica sembra aver scardinato definitivamente la mentalità dell'austerità in vigore negli anni successivi alla Grande Crisi Finanziaria. In Europa, il Next Generation EU è stato una svolta epocale, e nei prossimi mesi diventerà realtà: la capacità dei Paesi europei di sfruttare adeguatamente questa opportunità sarà messa alla prova.

Negli USA, il neo Presidente, che ha debuttato il 20 gennaio, non ha perso tempo, promettendo "migliaia di miliardi di dollari" di nuovi aiuti all'economia, che saranno declinati soprattutto sotto forma di sostegno al reddito per le famiglie e i disoccupati, nonché supporto alle piccole e medie imprese e a quelle generalmente più colpite

dalla crisi (come le linee aeree). Ci saranno anche stanziamenti a Stati ed enti locali, anche finalizzati ad un'accelerazione delle vaccinazioni.

Ma Biden sarà anche l'uomo che riporterà nell'alveo della tradizione i rapporti con la Cina - anche se le tensioni non svaniranno - e quelli transatlantici, con tutto quello che ciò implicherà in termini di interscambio e benefici per le industrie europee. Infine, riconurrà gli USA in seno agli Accordi di Parigi sul clima, incentivando ulteriormente l'attenzione a livello globale sulla svolta climatica.

Cosa è ragionevole aspettarsi dai mercati finanziari? Nel breve, visto che già si sono ampiamente mossi in anticipazione del recupero futuro, il protrarsi delle incognite sullo scenario sanitario ed economico, qualche possibile tensione politica e l'aumento dei rendimenti USA potrebbero causare episodi di temporanea volatilità sui mercati.

Al di là dei fisiologici scossoni, tuttavia, il fatto di trovarsi nella fase iniziale di un nuovo ciclo e la prospettiva di politiche economiche accomodanti a lungo rimangono i temi principali per orientare le scelte d'investimento a livello strategico, favorendo principalmente gli asset legati alla ripresa ciclica e alla crescita di lungo periodo.

Tra le asset class, i bond high yield, pur con uno spread meno ricco rispetto a qualche mese fa, possono ancora trarre beneficio dal miglioramento del quadro macro e dei fondamentali societari, oltre a beneficiare del supporto delle Banche Centrali. La ricerca di rendimento gioca a favore anche dei mercati emergenti, che possono trarre potenzialmente vantaggio, inoltre, da minori tensioni geopolitiche e dalla debolezza del dollaro. Infine, il mercato azionario continua a rappresentare l'investimento più appetibile dal punto di vista dei ritorni attesi nel medio-lungo termine, considerato il rimbalzo atteso nella crescita degli utili e l'abbondanza di liquidità in circolazione: anche un'eventuale ascesa dei rendimenti, se modesta e legata ad un contesto di maggior crescita, dovrebbe essere nel complesso ben tollerata.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2021.

RINGRAZIAMENTI

Per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento ai Family Banker e al Personale dipendente di ogni ordine e grado che con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed un ringraziamento particolare lo riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci. Rivogliamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca d'Italia, che ci ha accompagnato e ci accompagna con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati, ed alla Banca Centrale Europea, artefice della vigilanza bancaria europea.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi assicuriamo che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, sottoposto al Vostro esame ed approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a 433.980.479,31 euro come segue:

- 1) la distribuzione di un dividendo pari a 0,02667 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge nel corso del mese di maggio 2021 a valere sugli utili dell'esercizio 2020 ed equivalenti alla misura consentita dalla citata raccomandazione di Banca d'Italia secondo la quale l'importo attualmente distribuibile deve limitarsi a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due) alla data di approvazione del Bilancio 2020;
- 2) la distribuzione di un dividendo nel mese di ottobre 2021 pari a 0,41333 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge – subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni ostative alla distribuzione emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza prudenziale – a valere sugli utili 2020 e per 0,34 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge, a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti.
- 3) il restante a Riserva Straordinaria, nell'esatta misura derivante dai dividendi che saranno effettivamente pagati a valere sugli utili 2020 in dipendenza del numero di azioni proprie e del numero di azioni in circolazione alla record date del dividendo.

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



Prospetti contabili



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

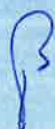
Euro	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	6.781.676	2.439.509
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	300.742.739	323.262.230
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.433.838	191.994.639
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130.308.901	131.267.591
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	747.478.035	950.367.546
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.048.600.275	21.862.341.078
a) Crediti verso banche	555.931.382	299.692.129
b) Crediti verso clientela	24.492.668.893	21.562.648.949
50. Derivati di copertura	41	23.880
70. Partecipazioni	1.592.960.294	1.925.359.357
80. Attività materiali	120.735.722	127.912.986
90. Attività immateriali	44.955.312	46.208.561
100. Attività fiscali	198.714.495	237.201.814
a) correnti	125.826.027	153.525.046
b) anticipate	72.888.468	83.676.768
120. Altre attività	304.226.128	370.318.341
TOTALE DELL'ATTIVO	28.365.194.717	25.845.435.302

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.745.075.054	22.580.951.293
a) Debiti verso banche	1.027.252.898	89.127.196
b) Debiti verso la clientela	23.717.822.156	22.423.611.632
c) Titoli in circolazione	-	68.212.465
20. Passività finanziarie di negoziazione	78.321.799	77.132.061
40. Derivati di copertura	29.317.775	31.042.738
60. Passività fiscali	90.194.417	99.047.807
a) correnti	74.780.493	71.286.194
b) differite	15.413.924	27.761.613
80. Altre passività	380.244.006	434.299.255
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.432.949	9.282.853
100. Fondi per rischi e oneri	289.997.670	266.010.978
a) impegni e garanzie rilasciate	499.094	405.892
c) altri fondi per rischi e oneri	289.498.576	265.605.086
110. Riserve da valutazione	5.022.539	52.850.196
140. Riserve	1.743.254.778	1.296.203.889
145. Acconti su dividendi	-	(154.044.773)
150. Sovrapprezzi di emissione	3.625.818	3.002.040
160. Capitale	600.297.407	600.234.006
170. Azioni proprie (-)	(43.569.974)	(47.807.978)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	433.980.479	597.230.937
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	28.365.194.717	25.845.435.302

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	272.327.014	270.474.680
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	271.641.224	267.488.979
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(64.978.743)	(54.229.129)
30.	Margine di interesse	207.348.271	216.245.551
40.	Commissioni attive	660.178.690	650.866.212
50.	Commissioni passive	(532.207.906)	(513.602.917)
60.	Commissioni nette	127.970.784	137.263.295
70.	Dividendi e proventi simili	3.213.507	14.690.525
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.299.671	6.196.208
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.600.028)	(3.413.034)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(79.051)	(117.781)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	986	1.543
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.552)	3.646
	c) passività finanziarie	(485)	(122.970)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.920.130)	(3.014.445)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.920.130)	(3.014.445)
120.	Margine di intermediazione	335.233.024	367.850.319
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.361.722)	(16.389.442)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.664.945)	(17.814.972)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	303.223	1.425.530
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	316.871.302	351.460.877
160.	Spese amministrative:	(409.056.729)	(413.640.609)
	a) spese per il personale	(167.192.080)	(162.399.910)
	b) altre spese amministrative	(241.864.649)	(251.240.699)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.400.503)	(53.042.623)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(93.202)	(180.711)
	b) altri accantonamenti netti	(52.307.301)	(52.861.912)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.983.211)	(10.734.669)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.634.038)	(18.878.350)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	12.342.223	12.951.748
210.	Costi operativi	(477.732.258)	(483.344.503)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	574.312.825	733.833.617
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	152.426	462
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	413.604.295	601.950.453
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	20.376.184	(4.719.516)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	433.980.479	597.230.937
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	433.980.479	597.230.937

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	433.980.479	597.230.937
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33.335.083)	2.041
70.	Piani a benefici definiti	(245.918)	(613.959)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(15.400.834)	82.528
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.748.013)	6.977.339
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.902.191	12.783.030
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.827.657)	19.230.979
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	386.152.822	616.461.916
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	386.152.822	616.461.916

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

Euro	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2019	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185.369	-	600.185.369	-	-	-	48.637	-	-	-	-	-	-	600.234.006
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.501.567	-	2.501.567	-	-	-	500.473	-	-	-	-	-	-	3.002.040
Riserve:														
a) di utili	1.309.541.637	(1.136.139)	1.308.405.498	(52.073.542)	-	23.956	-	-	-	-	-	-	-	1.256.355.912
b) altre	34.067.895	-	34.067.895	-	-	-	-	-	-	-	-	5.780.082	-	39.847.977
Riserve da valutazione	33.619.217	-	33.619.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.230.979	52.850.196
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(146.477.518)	-	(146.477.518)	-	146.477.518	-	-	-	(154.044.773)	-	-	-	-	(154.044.773)
Azioni proprie	(53.682.032)	-	(53.682.032)	-	-	-	-	5.874.054	-	-	-	-	-	(47.807.978)
Utile (Perdita) dell'esercizio	241.048.642	-	241.048.642	52.073.542	(293.122.184)	-	-	-	-	-	-	-	597.230.937	597.230.937
Patrimonio netto	2.020.804.777	(1.136.139)	2.019.668.638	-	(146.644.666)	23.956	549.110	5.874.054	(154.044.773)	-	-	5.780.082	616.461.916	2.347.668.317

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

Euro	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Reddittività complessiva al 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock optionse Performance Share		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.234.006	-	600.234.006	-	-	-	63.401	-	-	-	-	-	-	600.297.407
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	3.002.040	-	3.002.040	-	-	-	623.778	-	-	-	-	-	-	3.625.818
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	1256.355.912	-	1256.355.912	443.861.64	-	(28.755)	-	-	-	-	-	-	-	1.699.323.321
b) altre	39.847.977	-	39.847.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.931.455
Riserve da valutazione	52.850.86	-	52.850.86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.022.539
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accanto dividendi	(54.044.773)	-	(54.044.773)	-	54.044.773	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(47.807.978)	-	(47.807.978)	-	-	-	-	4.238.004	-	-	-	-	-	(43.569.974)
Utile (Perdita) del periodo	597.230.937	-	597.230.937	(443.861.64)	(54.044.773)	-	-	-	-	-	-	-	-	433.980.479
PATRIMONIO NETTO	2.347.668.317	-	2.347.668.317	-	-	(28.755)	687.799	4.238.004	-	-	-	-	-	2.742.610.46

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Euro	31 12/ 2020	31 12/ 20 19
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	569.226.592	73180 3.223
- risultato d'esercizio (+/-)	433.980.479	597.230.937
- plus/ minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/ +)	(420.956)	(1560.41)
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (+/-)	2.600.028	3.470.034
- rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.361.722	1.389.442
- rettifiche/ riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.67.249	29.670.00
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ ricavi (+/-)	52.400.503	53.042.623
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	29.633.929	27.894.497
- altri aggiustamenti (+/-)	4.053.638	5.780.082
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie	(3.303.203.177)	(10.699.934.388)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.956.830	253.051.633
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.016.383)	(35.064.164)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.69.207)	1668.808.874
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.204.924.142)	(2.088.463.653)
- altre attività	(41600.275)	(868.267.078)
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie	2.081.269.570	337.508.569
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.164.123.761	460.060.334
- passività finanziarie di negoziazione	189.738	(70.073.535)
- altre passività	(84.043.929)	47.521.770
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	(652.707.015)	(622.596)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	731861195	554911573
- dividendi incassati su partecipazioni	731861195	554.876.078
- vendite di attività materiali	-	35.495
2. Liquidità assorbita da	(79.737.196)	(260.016.423)
- acquisti di partecipazioni	(56.748.096)	(242.620.000)
- acquisti di attività materiali	(6.608.311)	(4.785.581)
- acquisti di attività immateriali	(6.380.789)	(1.610.842)
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività di investimento	652.123.999	294.895.150
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/ acquisti di azioni proprie	4.301.405	5.922.691
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	623.778	500.473
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(300.689.439)
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività di provvista	4.925.183	(294.266.275)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.342.167	6.279

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro	31 12/ 2020	31 12/ 20 19
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.439.509	2.433.230
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	4.342.167	6.279
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.781.676	2.439.509

Basiglio, 3 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris



Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 Dicembre 2020 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 Dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa. Nella redazione del bilancio si è tenuto anche conto dei documenti interpretativi emanati nel corso del 2020 dagli standard setter per l'applicazione dei principi contabili nel contesto della pandemia Covid-19.

Si è quindi tenuto conto della comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO".

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del bilancio si è, inoltre, tenuto conto della comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Ai fini dell'informativa si è tenuto conto dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei. Si precisa inoltre che, alla luce dell'integrazione emanata dalla Banca d'Italia con comunicazione del 15 dicembre 2020, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (European Banking Authority), della BCE (Banca Centrale Europea) e dell'ESMA (European Securities and Market Authorities):

- > comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";

- > comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- > documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- > lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- > comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- > orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- > comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- > orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- > lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella **Sezione 4 – Altri Aspetti – Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli (sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;

- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio d'esercizio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Si precisa che i saldi patrimoniali ed economici riportati negli schemi al 31 dicembre relativi ai periodi di raffronto sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto nella Circolare 262, e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

In data 11 febbraio 2021 a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi (rispettivamente, la "Fusione" e l'"Accordo Quadro"), in linea con i termini e condizioni del memorandum of understanding sottoscritto ed annunciato lo scorso 5 ottobre 2020. Il closing della Fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l'ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell'Autorità Antitrust competente. L'operazione inoltre sarà soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell'Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la Fusione. Gli impatti economici per il Gruppo Mediolanum saranno determinati sulla base del concambio alla data di fusione. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili Banca Mediolanum si troverebbe a detenere n. 7.688.728 nuove azioni della Società post fusione.

Azioni CEDACRI

Si informa che nel corso del primo trimestre 2021 è stato finalizzato un accordo quadro per la vendita delle azioni afferenti la Società Cedacri detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale accordo, che prevede l'alienazione delle azioni ad un valore superiore a quanto contabilizzato alla chiusura dell'esercizio 2020, statuisce inoltre una serie di vincoli contrattuali che saranno oggetto di definizione con la parte acquirente. La relativa plusvalenza da realizzo sarà contabilizzata ad incremento del patrimonio netto come previsto dalla categoria di appartenenza nel corso del 2021 una volta perfezionata la vendita.

Si precisa che nella situazione contabile proposta il fair value della Società in esame alla data del 31.12.2020 è stato valutato da un perito indipendente sulla base dei più recenti piani adottati dalla Società e delle prassi di mercato più utilizzate e non si è tenuto conto dell'accordo quadro sopra citato in quanto trattasi di circostanze che si sono concretizzate nell'esercizio 2021.

Dopo la data del 31 dicembre 2020, non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel paragrafo in esame, come espressamente richiamato dalla comunicazione CONSOB e dalle raccomandazioni ESMA, si provvede ad evidenziare gli impatti derivanti dal diffondersi della pandemia dovuta al COVID-19 sul conto economico alla data del 31 dicembre 2020.

Gli impatti COVID-19 nel periodo in esame hanno principalmente influenzato le seguenti voci di bilancio:

- > Valutazione dei titoli al fair value;
- > Ricavi ricorrenti e commissioni di gestione attive e passive derivanti dai patrimoni in gestione;
- > Rettifiche di valore sui crediti;
- > Spese amministrative.

Nonostante gli effetti diffusi nel contesto economico della pandemia COVID-19 Banca Mediolanum chiude il Bilancio al 31 dicembre 2020 con un utile netto pari a 434,0 milioni di euro contro 597,2 milioni di euro registrati nel periodo di confronto.

Il minor utile complessivo è imputabile principalmente alla diminuzione della voce "utili/perdite da partecipazioni". La voce accoglie la valorizzazione i risultati economici delle società controllate integralmente e valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale andamento è riconducibile principalmente ai minori utili realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (-146,2 milioni di euro) e Mediolanum Gestione Fondi (-58 milioni di euro) a fronte di minori commissioni di performance realizzate nel corso del 2020. Per quanto riguarda gli andamenti commerciali si sottolinea che il periodo in esame, in controtendenza rispetto alla situazione generale di mercato, ha evidenziato un trend commerciale estremamente positivo.

In particolare, la raccolta netta registra un saldo positivo di +6.638,0 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2019 pari a +3.432,4 milioni di euro. Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.966,6 milioni di euro, in aumento del 48,3% rispetto all'esercizio 2019 (31.12.2019: +2.000,1 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a +40,1 milioni di euro (31.12.2019: +24,8 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un forte incremento rispetto al periodo di confronto attestandosi a 3.211,9 milioni di euro rispetto a 946,0 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla rivisitazione dei modelli del credito per il calcolo degli accantonamenti collettivi, anche alla luce dei nuovi parametri delineati dalla pandemia Covid-19, si segnala che non si sono generati impatti significativi. Si evidenzia, infatti, una lieve crescita del valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al periodo di confronto. La voce I30 di conto economico ammonta a 18,4 milioni di euro rispetto a 16,4 milioni di euro del periodo di confronto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Le spese amministrative evidenziano che i costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza sono stati sostanzialmente compensati da risparmi su attività che non si sono realizzate. L'impatto complessivo sul conto

economico, per questa tipologia di spese, è, pertanto, marginale.

La determinazione delle altre poste patrimoniali con relativo impatto sul conto economico, ad esempio il calcolo degli accantonamenti verso la rete di vendita o le altre passività finanziarie, è stata svolta in continuità con la chiusura precedente in quanto non si è reso necessario prendere in considerazione variabili e ipotesi diverse da quelle precedentemente utilizzate.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, nonostante si ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio dell'esercizio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Gli amministratori ritengono inoltre che i rischi e le incertezze a cui si potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Banca Mediolanum, tra le altre iniziative, ha aderito a quelle identificate dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità". In particolare, si ricorda:

- > concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi (le pratiche oggetto di tale intervento sono state 2.311 per un totale rate sospese pari a 12,8 milioni di euro);
- > sospensione delle rate per finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia per 3 milioni di euro relativi a rapporti di mutuo e 3,5 milioni di euro relativi a rapporti di prestito;
- > adesione alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione per circa 2 milioni di euro a fronte di 1.415 linee di credito deliberate;
- > concessione di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese che hanno subito danni a causa del Covid-19. In particolare, si sono erogati prestiti fino a 800.000 euro per un ammontare complessivo di 89 milioni di euro, prestiti sopra i 800.000 con garanzia MCC per 21,9 milioni di euro e finanziamenti con garanzia SACE per a 15 milioni di euro relativi a n.2 prestiti.

Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio della Società. Tali concessioni non hanno richiesto la derecognition dei crediti e gli effetti delle modification così come definito dall'IFRS9 sono stati trascurabili considerati gli ammontari coinvolti.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento i contratti di leasing si precisa che la società non ha applicato il "practical expedient" previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Informativa Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO

In data 18 giugno 2020 Banca Mediolanum ha ottenuto nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 950 milioni di euro.

All'interno del presente bilancio l'operazione è stata rappresentata secondo il principio contabile IFRS 9, pertanto la misurazione della passività correlata al finanziamento ricevuto è contabilizzata secondo l'applicazione del costo ammortizzato in base ai "cash flow attesi", considerando raggiunte le previsioni di benchmark del Cumulative Net Lending sulla base delle proiezioni finanziarie a disposizione della Banca. In particolare, gli interessi contabilizzati per competenza alla data del 31 dicembre 2020 sono pari a circa 5 milioni di euro.

Si sottolinea inoltre che i fondi ottenuti sono stati impiegati per una ordinaria gestione dei flussi di tesoreria e di converso non si sono acquisiti investimenti o erogati finanziamenti di particolare rischio. A conferma di tale politica, in linea con gli anni passati, si evidenzia che anche nel corso del 2020 tutti gli indicatori di rischio si sono mantenuti entro le soglie di Risk Appetite ed entro i limiti definiti in policy.

Uso di stime

Il presente Bilancio ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;

- > per l’allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall’IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all’originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l’inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all’andamento storico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell’incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio al 31 Dicembre 2020. Tali principi, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla Banca nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Di seguito, invece, si riportano:

- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2020;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella Sezione 4 – Altri Aspetti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2020:

- > In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi nel bilancio d'esercizio della Società.

- > In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- > In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi nel bilancio d'esercizio della Società.

- > Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi nel bilancio d'esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2020

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo standard IFRS 16 Leases per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio sospensione dei canoni d'affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da COVID-19.

Il principio contabile IFRS 16 già prevede in che modo i locatari devono tenere conto delle modifiche nei pagamenti dei contratti di locazione, compresi gli incentivi. In particolare, per definire le modalità di contabilizzazione delle modifiche nei pagamenti dei contratti di locazione - inclusi gli incentivi - l'IFRS 16 richiede la valutazione dei singoli contratti al fine di determinare se gli incentivi devono essere considerati modifiche del contratto. In tal caso, il locatario deve rideterminare la passività relativa al lease (e conseguentemente il Right of Use), utilizzando un tasso di sconto rivisto. L'IFRS 16 definisce una modifica al lease come una modifica dell'oggetto o del corrispettivo del lease non prevista nelle condizioni contrattuali originarie.

L'emendamento esenta i locatari dal dover prendere in considerazione i singoli contratti di locazione per determinare se gli incentivi concessi a seguito della pandemia da COVID-19 siano modifiche al contratto e consente ai medesimi soggetti di contabilizzare tali incentivi come se non fossero modifiche, pertanto immediatamente a conto economico. L'espedito pratico si applica agli incentivi relativi al COVID-19 che riducono i pagamenti dei canoni dovuti entro il 30 giugno 2021 e non riguarda i locatori. L'emendamento è

valido dal 1° giugno 2020, ma i locatari possono applicarlo immediatamente in qualsiasi bilancio, interinale o annuale non ancora approvato.

La Società non si è avvalsa della facoltà prevista da tale emendamento.

In data 28 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2 che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- > IFRS 9 Financial Instruments;
- > IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- > IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- > IFRS 4 Insurance Contracts; e
- > IFRS 16 Leases.

Gli emendamenti della Fase 2 affrontano questioni sorte durante la riforma dei tassi di interesse di riferimento, compresa la sostituzione di un tasso di riferimento con uno alternativo. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2021 ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Si evidenzia che, nel corso del 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli IFRS, che entreranno in vigore il 1 gennaio 2022 e, in merito alle quali, non si prevedono significativi impatti sulla Società dalla loro applicazione:

- > Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- > Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- > Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- > Annual Improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020): sono state apportate modifiche all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Si rende noto, infine, che in data 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current — Deferral of Effective Date (Amendment to IAS 1)", posticipando di un anno al 1 gennaio 2023, l'entrata in vigore delle modifiche previste allo IAS 1.

Tale emendamento intende chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La classificazione non è influenzata dalle aspettative dell'entità o da eventi successivi alla data di riferimento del bilancio. La modifica chiarisce anche cosa intende lo IAS 1 quando si riferisce al "regolamento" di una passività.

1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "OTHER") e al fine di cogliere opportunità di profitto. Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività

cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI (Business Model "Held To Collect") e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dall'IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un

particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto

economico” ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l’elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di “impairment”. In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell’evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all’accadimento dell’evento di insolvenza;
- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell’insolvenza della posizione creditizia.

5 - Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute nelle società controllate. Si precisa che si è in presenza di controllo di un’entità, quando l’investitore ha contemporaneamente:

- > il potere sull’entità oggetto di investimento;
- > l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- > la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti. Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:
 - > della natura delle attività rilevanti;
 - > della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
 - > se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
 - > se l’investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
 - > se l’investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall’investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata. In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- > della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- > della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- > di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- > di interscambio di personale dirigente; o
- > della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1° gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il cluster delle partecipazioni controllate in via totalitaria.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore

attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;

- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono principalmente i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.
- > Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle

circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- > Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- > Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- > Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;

- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

L'IFRS 2 è il principio contabile che disciplina i pagamenti basati su azioni.

I piani di stock options attualmente in vigore sono considerati pagamenti basati su azioni "equity settled", conseguentemente il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun

costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutate al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1) Euro/migliaia	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato Euro/migliaia (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	4.881.692	N.A.

Si precisa che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Si ricorda che Banca Mediolanum nel corso dell'esercizio 2018 a rivisto in maniera importante la gestione delle attività finanziarie della tesoreria. Si era osservato, infatti, un incremento significativo dei rischi associati alla gestione delle proprie attività investite in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (si rammenta, a tal proposito, che il portafoglio prevalente relativo agli strumenti finanziari era quello che aveva come obiettivo il recupero dei flussi di cassa cedolari e contemporaneamente prevedeva la possibilità di cogliere opportunità di mercato (portafoglio "Held to collect and sell" o HtC&S). A seguito di un assessment, svolto con il supporto di un consulente esterno, si era valutato che i fattori esterni, quali le mutate condizioni macro-economiche, le tensioni antieuropeiste nonché il diverso contesto regolamentare di quel periodo, non permettevano più di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio HtC&S con i livelli previsti dal Risk Appetite Framework. I risultati delle analisi condotte avevano portato la Banca assumere la decisione strategica di mantenere invariato il profilo di rischio associato al Risk Appetite Framework a suo tempo approvato, caratterizzato da una significativa prudenza nella gestione dei portafogli finanziari e di optare, quindi, per assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio - lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Il portafoglio Held to Collect (HtC) è diventato, quindi, il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio HtC&S. Successivamente alla decisione strategica assunta dall'Organo Amministrativo, e in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali IASIFRS, sono state effettuate tutte le azioni necessarie a declinare la nuova strategia deliberata. Si segnala che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo sono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile, mentre i titoli a reddito fisso di breve durata sono considerati maggiormente funzionali a soddisfare esigenze di liquidità, obiettivo proprio del nuovo portafoglio HtC&S.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno, quindi, proceduto al cambio di business model così come previsto dall'IFRS 9.

La nuova logica di gestione strategica della tesoreria, sopra esposta, ha determinato la crescita significativa del comparto HtC. Anche l'esercizio 2020 ha confermato la scelta operata in termini di cambio di business model confermando la prevalenza del portafoglio HTC.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

La Società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo. Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale;
- > quote del Fondo Atlante;

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF) e con il supporto di consulenti esterni, il fair value di tali strumenti.

Le azioni valutate a livello 3 del fair value includono inoltre le azioni di Sia S.p.A. per una quota di partecipazione pari a 2,85%, anche in questo caso per la determinazione del fair value ci si è avvalsi delle metodologie più adottate in dottrina con l'ausilio di un consulente esterno specializzato in tale ambito valutativo. Le principali variabili utilizzate sono relative alle prospettive economico finanziarie della Società integrate da recenti transazioni di mercato. In particolare, si rammenta che Banca Mediolanum ha in portafoglio, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" n. 4.878.325 azioni relative alla società SIA S.p.A.. Tali azioni, in quanto non quotate, sono state valutate secondo approcci ritenuti coerenti con tale tipologia di asset class, quali il DDM (Dividend discount Model), metodo dei multipli, transazioni più recenti. Gli approcci sopra descritti hanno portato a un valore delle azioni detenute (2,85% di SIA S.p.A.) pari a 63 milioni di euro, con una rivalutazione a fine anno pari a 7 milioni di euro.

Si precisa che nella determinazione del valore al 31 dicembre 2020 non si è tenuto conto del recente MoU-Memorandum of Understanding - siglato tra SIA S.p.A. e Nexi S.p.A. in data 5 ottobre 2020 che prevede una futura aggregazione tra le due Società; qualora il progetto di fusione ipotizzato dalla due Società si realizzasse (alla chiusura dell'esercizio 2020 non era ancora stato firmato il contratto di fusione nè erano stati posti in essere i relativi adempimenti prodromici alla fusione) e stando all'attuale ipotesi di prezzo di concambio illustrata nel MoU, Banca Mediolanum si troverebbe a detenere n. 7.688.728 nuove azioni della Società post fusione, dando pertanto luogo ad una rivalutazione del prezzo delle nuove azioni sulla base dei corsi di borsa in cui si materializzerà il concambio.

Per quanto riguarda il titolo di capitale Cedacri S.p.A., classificato nel portafoglio HTC&S, il fair value della Società in esame alla data del 31.12.2020 è stato valutato da un perito indipendente sulla base dei più recenti piani adottati dalla Società e delle prassi di mercato più utilizzate e non si è tenuto conto delle trattative anzi menzionate in quanto trattasi di circostanze che si concretizzeranno nell'esercizio 2021. Il valore di carico di tali azioni al 31 dicembre 2020 è pari a 77,5 milioni di euro.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Le quote del Fondo Atlante sono state valorizzate sulla base delle valutazioni effettuate dalla società di gestione del risparmio DEA CAPITAL Alternative Funds Sgr.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati allivello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo. La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti, sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Banca Mediolanum utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla descrizione della gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Informativa sul fair value – Informazioni qualitative.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Per quanto concerne il portafoglio di Banca Mediolanum, si segnala che al 31 agosto 2020 è stata registrata la variazione del livello di fair value su n. 1 titolo passando da livello 1 a livello 3. Tale variazione, si è resa necessaria per il venir meno di una quotazione conforme ai criteri definiti nella policy di mercato attivo adottata dalla Banca. La necessità di utilizzare un *pricer* interno, definito anche attraverso l'utilizzo di dati non direttamente disponibili sul mercato, ha determinato l'assegnazione a tale titolo di un livello di FV pari a 3.

Nel corso dei controlli mensili sui portafogli titoli della Banca non sono stati rilevati altre variazioni tra livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	135.743	624	164.376	163.454	1.929	157.879
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.260	624	67.550	129.547	1.929	60.519
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.483	-	96.826	33.907	-	97.360
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	664.008	-	83.470	886.873	-	63.494
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	24	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	799.751	624	247.846	1.050.327	1.953	221.373
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	51	78.271	-	-	77.132	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	29.318	-	-	31.043	-
TOTALE	51	107.589	-	-	108.175	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	157.879	60.519	-	97.360	63.494	-	-	-
2. Aumenti	15.176	8.285	-	6.891	19.976	-	-	-
2.1. Acquisti	7.608	730	-	6.878	166	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	7.568	7.555	-	13	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	7.568	7.555	-	13	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	7.438	7.451	-	13	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	19.810	-	-	-
3. Diminuzioni	(8.679)	(1.254)	-	(7.425)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(813)	(813)	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(874)	-	-	(874)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(6.992)	(441)	-	(6.551)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(6.992)	(441)	-	(6.551)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(7.985)	(420)	-	(7.565)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	164.376	67.550	-	96.826	83.470	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.048.599	12.913.517	-	13.580.467	21.862.341	11.431.968	-	11.603.943
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	25.048.599	12.913.517	-	13.580.467	21.862.341	11.431.968	-	11.603.943
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.745.076	-	-	24.748.887	22.580.952	-	68.516	22.520.514
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	24.745.076	-	-	24.748.887	22.580.952	-	68.516	22.520.514

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 riclassificati secondo quanto previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia VI aggiornamento, ove necessario.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	1.782	2.440
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	5.000	-
TOTALE	6.782	2.440

La voce Cassa e disponibilità liquide, pari a 6.782 migliaia di euro (di cui 87 migliaia di euro in divisa estera), è costituita dal saldo della cassa contanti in euro ed in valuta presso lo sportello di Milano 3 e dalla giacenza di banconote presso i bancomat installati nei locali della sede e negli spazi adibiti a uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	102.260	-	-	129.546	-	-
1.1 Titoli strutturati	60.426	-	-	49.556	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.834	-	-	79.990	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	67.550	-	-	60.519
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	102.260	-	67.550	129.546	-	60.519
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	624	-	1	1.929	-
1.1 di negoziazione	-	624	-	1	1.99	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	624	-	1	1.929	-
TOTALE (A+B)	102.260	624	67.550	129.547	1.929	60.519

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Titoli di capitale” registra una differenza rispetto al periodo di confronto pari a 7,1 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile principalmente alla rivalutazione effettuata sul titolo SIA S.p.A. (+7 milioni di euro). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo A.4.I. “Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati” e nella sezione 3 “Eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	102.260	129.546
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	79.990
c) Banche	102.254	49.556
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	67.550	60.519
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	4.550	4.519
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	63.000	56.000
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	169.810	190.065
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	624	1.930
TOTALE (B)	624	1.930
TOTALE (A+B)	170.434	191.995

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	243	-	-	243
3. Quote di O.I.C.R.	33.483	-	96.583	33.907	-	97.117
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	33.483	-	96.826	33.907	-	97.360

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	243	243
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	243	243
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	130.066	131.024
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	130.309	131.267

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	493.259	-	-	886.861	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	493.259	-	-	886.861	-	-
2. Titoli di capitale	170.749	-	83.470	12	-	63.494
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	664.008	-	83.470	886.873	-	63.494

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “titoli di capitale” registra un aumento di +178,7 milioni rispetto al periodo di confronto. Si ricorda che a far data 1 gennaio 2020 tale voce, tra le attività di livello 1, accoglie la valorizzazione del titolo Mediobanca classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si rammenta, infatti, che in data 28 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione aveva deciso di riclassificare la partecipazione in Mediobanca da partecipazione strategica a partecipazione finanziaria nella categoria Held to collect and Sale. Per il Gruppo Mediolanum, la partecipazione in Mediobanca aveva storicamente rappresentato un investimento di natura strategica. In particolare, a seguito dell’adesione al patto di sindacato e della rappresentanza negli organi sociali, a partire dal 2008 la partecipazione in Mediobanca venne classificata nella voce “Partecipazioni in imprese collegate e joint venture”. La natura strategica venne inoltre rafforzata a suo tempo dalla costituzione insieme a Mediobanca di una Società con una partecipazione paritetica al 50%. Tuttavia, nel corso degli anni il legame strategico realizzato è stato oggetto di una serie di eventi che hanno gradualmente portato ad una sua riconfigurazione. In particolare, oltre alla dismissione della joint-venture, negli anni la quota del capitale sociale aderente al patto di sindacato si è progressivamente ridotta dall’originario 46% sino a scendere, nel corso del 2018, sotto la soglia minima prevista del 25% a seguito di disdette. Successivamente alla luce di tale situazione, i restanti soci, rappresentativi al 1° gennaio 2019 del 20,94% del capitale sociale, hanno sottoscritto un nuovo Accordo di consultazione meno stringente del precedente. Tale accordo non prevedeva più vincoli alla disponibilità delle azioni, come il precedente patto di sindacato e assegna un ruolo maggiormente incisivo al Consiglio di Amministrazione di Mediobanca nella presentazione della lista degli amministratori in Assemblea.

Alla fine del 2019, poi, erano intervenuti nuovi eventi esogeni che avevano creato un contesto di particolare incertezza in merito all’andamento della governance della partecipata, a fronte dell’uscita di Unicredit dall’azionariato e la dismissione sul mercato della propria quota di partecipazione e l’ingresso di Delfin nella compagine societaria senza adesione all’accordo di consultazione. Nel corso del 2020 sono stati, poi, rinnovati gli organi sociali. Tali elementi di incertezza avevano comportato la necessità di ridefinire la posizione strategica che Banca Mediolanum intendeva perseguire in merito alla destinazione di tale partecipazione avendo infatti incertezza circa l’effettiva possibilità di influenzare in maniera significativa la governance futura di Mediobanca. Il Gruppo Mediolanum aveva, pertanto, ritenuto di non avere i presupposti per poter esercitare in futuro una influenza significativa, data la sostanziale trasformazione di Mediobanca in una *public company*, e ha optato,

per un cambio di strategia, volto a massimizzare il valore della partecipazione non più in una ottica duratura di medio lungo termine bensì avvalendosi anche di opportunità di mercato in una ottica di maggiore flessibilità. Si era, pertanto, deciso di riclassificare tale asset all'interno della categoria degli strumenti finanziari (IFRS9) nella classe di destinazione Held To Collect & Sell. Alla data del 31 dicembre 2020, quindi, si è valutata l'azione al valore di mercato (7,54 euro per azione) rilevando la minusvalenza rispetto al valore di iscrizione iniziale (9,8 euro per azione) in contropartita del patrimonio netto nella riserva "Other comprehensive Income" (OCI). L'impatto complessivo lordo sul patrimonio netto è stato pari a 51,7 milioni di euro.

Tra i titoli di capitale di livello 3, invece, sono incluse le azioni Cedacri S.p.A. per un controvalore pari, alla fine dell'esercizio 2020, a 77,5 milioni di euro (57,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo A.4.I. "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" e nella sezione 3 "Eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	493.259	886.861
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	391.084	785.703
c) Banche	102.175	101.158
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	254.219	63.506
a) Banche	170.741	-
b) Altri emittenti:	83.478	63.506
- altre società finanziarie	310	143
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	83.168	63.363
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	747.478	950.367

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	493.817	493.817	-	-	(558)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	493.817	493.817	-	-	(558)	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	887.722	887.722	-	-	(861)	-	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	284.116	-	-	-	-	284.116
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	284.116	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	271.815	-	-	10.091	-	261.769
1. Finanziamenti	261.769	-	-	-	-	261.769
1.1 Conti correnti e depositi a vista	37.046	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	224.723	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	134.042	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	90.681	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.046	-	-	10.091	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.046	-	-	10.091	-	-
TOTALE	555.931	-	-	10.091	-	545.885

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	128.516	-	-	-	-	128.516
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	128.516	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	171.176	-	-	10.108	-	161.069
1. Finanziamenti	161.069	-	-	-	-	161.069
1.1 Conti correnti e depositi a vista	26.428	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	39.600	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	95.041	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	30.137	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	64.904	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.107	-	-	10.108	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.107	-	-	10.108	-	-
TOTALE	299.692	-	-	10.108	-	289.585

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.735.488	58.333	1.885	-	-	13.034.582
I.1 Conti correnti	333.086	5.549	-	X	X	X
I.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
I.3 Mutui	8.145.747	44.351	-	X	X	X
I.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.470.742	6.283	1.669	X	X	X
I.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
I.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
I.7 Altri finanziamenti	1.785.913	2.150	216	X	X	X
2. Titoli di debito	12.698.847	-	-	12.903.426	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.698.847	-	-	12.903.426	-	-
TOTALE	24.434.335	58.333	1.885	12.903.426	-	13.034.582

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.171.595	63.232	1.459	-	-	11.314.358
I.1 Conti correnti	271.543	6.963	-	X	X	X
I.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
I.3 Mutui	7.199.244	47.829	-	X	X	X
I.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.423.988	6.273	1.291	X	X	X
I.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
I.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
I.7 Altri finanziamenti	1.276.820	2.167	168	X	X	X
2. Titoli di debito	11.327.822	-	-	11.421.860	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	11.327.822	-	-	11.421.860	-	-
TOTALE	21.499.417	63.232	1.459	11.421.860	-	11.314.358

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
I. Titoli di debito	12.698.847	-	-	11.327.822	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	12.698.504	-	-	11.327.350	-	-
b) Altre società finanziarie	343	-	-	472	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.735.488	58.333	1.885	10.171.595	63.232	1.459
a) Amministrazioni pubbliche	121	-	-	106	-	-
b) Altre società finanziarie	1.254.509	2.022	-	918.441	2.083	-
di cui: imprese di assicurazione	20.104	-	-	17.512	-	-
c) Società non finanziarie	400.224	4.710	165	233.280	8.975	168
d) Famiglie	10.080.634	51.601	1.720	9.019.768	52.174	1.291
TOTALE	24.434.335	58.333	1.885	21.499.417	63.232	1.459

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	12.720.207	12.720.207	-	-	(11.314)	-	-	-
Finanziamenti	11.794.603	-	521.153	130.785	(16.683)	(17.701)	(72.452)	-
TOTALE 31/12/2020	24.514.810	12.720.207	521.153	130.785	(27.997)	(17.701)	(72.452)	-
TOTALE 31/12/2019	21.334.287	11.348.009	503.957	131.473	(21.574)	(17.561)	(68.241)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	833	1.549	X	(17)	(479)	-

*Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	239.898	-	33.064	1.450	683	1.361	308	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	108.288	-	17.944	37	38	231	7	-
Totale 31/12/2020	348.186	-	51.008	1.487	721	1.592	315	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	33.732	-	24	-	44.076
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	33.732	-	24	-	44.076

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediolanum Vita S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
PI Servizi S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Life DAC	Dublino	Dublino	100,0%	100%
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Funds Ltd*	Dublino	Dublino	95,4%	95,4%
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
EuroCQS S.p.A.	Basiglio	Roma	100,0%	100%
Flowe S.p.A. - SB	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,0%	100%
Banco Mediolanum S.A.	Valencia	Barcellona	100,0%	100%

(*) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Si ricorda che in data 25 giugno 2020 la società lussemburghese Gamax Management AG è stata fusa per incorporazione in Mediolanum International Funds Ltd.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	1.925.360	1.467.154
B. Aumenti	680.949	1.068.343
B.1 Acquisti	-	94.200
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	624.201	816.651
B.4 Altre variazioni	56.748	157.492
C. Diminuzioni	(1.013.348)	(610.137)
C.1 Vendite		
di cui: Operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	-	(54.320)
C.3 Svalutazioni	(62.386)	(15.631)
C.4 Altre variazioni	(950.962)	(540.186)
D. Rimanenze finali	1.592.960	1.925.360
E. Rivalutazioni totali	624.201	816.651
F. Rettifiche totali	(62.386)	(69.951)

A partire dall'esercizio 2019 la voce partecipazioni ha iniziato ad accogliere la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto, così come meglio descritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. A seguito di tale metodologia valutativa, nelle voci **Rivalutazioni** e **Svalutazioni** confluiscono le quote di pertinenza dei risultati e delle variazioni della riserva da valutazione delle partecipate e nella voce **Altre variazioni in diminuzione** i dividendi percepiti.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2020. Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle partecipazioni stesse. Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test delle partecipazioni, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (esperto indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

7.9 Altre informazioni

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

Si precisa che il test di impairment viene effettuato per tutte quelle partecipazioni per le quali sono presenti uno o più elementi che possano costituire specifici indicatori tali da rendere necessaria la valutazione del valore recuperabile della partecipazione.

Nel caso specifico, in particolar modo, laddove presente un valore di avviamento rilevato nel bilancio consolidato, all'interno del valore di carico della partecipazione, si provvede ad effettuare uno specifico test di impairment, sulla base delle best practice di mercato, al fine di valutare la recuperabilità del medesimo.

Si rammenta inoltre che le partecipazioni detenute in via totalitaria, diretta o indiretta, da Banca Mediolanum sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, tale approccio consiste nell'adeguare a ogni chiusura contabile il valore della partecipazione al valore del patrimonio netto della controllata a differenza dell'eventuale avviamento implicito che ove presente viene sottoposto a test di impairment. Si precisa inoltre che tutte le Società controllate sono oggetto di revisione contabile e il bilancio della Banca, in qualità di capogruppo, è approvato solo successivamente alla approvazione dei Bilanci delle controllate.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'impairment test è stato effettuato per quelle partecipazioni che presentavano un avviamento nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum, in particolare Banco Mediolanum e EuroCQS.

Partecipazione	quota %	Valore di carico da sottoporre ad impairment test (Euro/milioni)
Banco Mediolanum S.A.	100,0%	258,2
EuroCQS S.p.A.	100,0%	64,8

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota, peraltro, che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base del piano industriale 2021-2025 (Piano 2021-2025) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. e aggiornato dalle più recenti proiezioni.

Il Piano 2021-2025 e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2020 e alla previsione di redditività delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.318 a 3.268;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,2%;
- > i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (CET I ratio) pari al 11,6% degli attivi ponderati per il rischio (RWA), in linea con la SREP Decision comunicata dall'Autorità di Vigilanza;
- > il costo del capitale è stato stimato nella misura del 10,06% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
 - > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 0,2%;
 - > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,31;
 - > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
 - > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > costo del capitale;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della partecipazione stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

BANKHAUS AUGUST LENZ A.G.

Per quanto riguarda il valore della partecipazione nella controllata tedesca si rammenta che alla chiusura dell'esercizio precedente, a fronte della delibera consiliare del 28 gennaio 2020, era stato sostanzialmente azzerato il valore della partecipazione a fronte dello stanziamento di altre passività per un importo pari a 30 milioni di euro. Tale onere era stato determinato in fase di dismissione secondo gli scenari ipotizzati.

Alla chiusura dell'esercizio 2020, gli oneri accantonati dalla società per fronteggiare i costi di dismissione stimati, sono stati pari a 7,7 milioni di euro, e, al momento, l'accantonamento effettuato in sede di bilancio 2019 è ancora considerato coerente con gli scenari ipotizzati. Per tale ragione non si è reputato necessario provvedere ad effettuare ulteriori accantonamenti.

Alla chiusura dell'esercizio corrente il valore della partecipazione riflette gli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2020, dedotte le perdite ricorrenti, atti a coprire le perdite ordinarie che si sono manifestate nell'esercizio 2020 e relative al primo trimestre 2021.

EUROCQS S.p.A.

Il valore recuperabile di EuroCQS è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori di EuroCQS S.p.A. e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Società.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;
- > il costo del capitale proprio è stato stimato nella misura del 9,72% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri;
- > Tasso risk-free pari a 0,82% media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni;
- > coefficiente beta, che indica il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,15, sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore del consumer finance;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della partecipazione al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > costo del capitale proprio;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della partecipazione stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	60.685	63.160
a) terreni	32.796	32.796
b) fabbricati	21.125	21.773
c) mobili	2.619	3.339
d) impianti elettronici	2.666	2.711
e) altre	1.479	2.541
2. Attività acquisite in leasing finanziario	60.050	64.753
a) terreni	-	-
b) fabbricati	60.053	64.753
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	120.736	127.913
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	32.796	116.645	21.785	22.223	2.797	196.247
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(30.120)	(18.446)	(19.512)	(256)	(68.334)
A.2 Esistenze iniziali nette	32.796	86.526	3.339	2.711	2.541	127.913
B. Aumenti:	-	5.066	301	1.166	1.128	7.658
B.1 Acquisti	-	4.679	299	506	1.128	6.609
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	387	2	660	-	1.049
C. Diminuzioni:	-	10.413	1.021	1.210	2.190	14.834
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	8.752	1.021	1.210	-	10.983
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.661	-	-	2.190	3.851
D. Rimanenze finali nette	32.796	81.178	2.619	2.666	1.479	120.736
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(38.542)	(19.467)	(50.843)	(18.702)	(98.500)
D.2 Rimanenze finali lorde	32.796	119.720	22.086	23.389	1.735	199.722
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	44.955	-	46.209	-
A.2.1 Attività valutate al costo	44.955	-	46.209	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	44.955	-	46.209	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	44.955	-	46.209	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	46.209	-	46.209
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	46.209	-	46.209
B. Aumenti	-	-	-	16.381	-	16.381
B.1 Acquisti	-	-	-	16.381	-	16.381
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(17.635)	-	(17.635)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(17.635)	-	(17.635)
- Ammortamenti	X	-	-	(17.635)	-	(17.635)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	44.955	-	44.955
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
In contropartita al Conto Economico	72.877	83.653
In contropartita al Patrimonio Netto	12	24
TOTALE	72.889	83.677

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
In contropartita al Conto Economico	(10.857)	(23.853)
In contropartita al Patrimonio Netto	(4.557)	(3.909)
TOTALE	(15.414)	(27.762)

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	83.653	86.159
2. Aumenti	19.044	17.858
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.044	17.858
a) relative a precedenti esercizi	105	169
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	574
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.939	17.115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(29.820)	(20.364)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(29.820)	(19.943)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(29.820)	(19.943)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(421)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	(421)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	72.877	83.653

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	6.171	6.171
2. Aumenti	618	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(851)	-
3.1 Rigiri	(851)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.938	6.171

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	(23.853)	(12.077)
2. Aumenti	(9.575)	(20.086)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(9.575)	(20.086)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(108)
c) altre	(9.575)	(19.978)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	22.571	8.310
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22.571	8.310
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.571	8.310
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	(10.857)	(23.853)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	24	3.218
2. Aumenti	79	770
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	79	770
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	574
c) altre	79	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(91)	(3.964)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(91)	(3.964)
a) rigiri	-	(574)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(91)	(3.390)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	12	24

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	(3.909)	(2.949)
2. Aumenti	(1.472)	(3.253)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.472)	(3.253)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	(108)
c) altre	(1.472)	(3.145)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	824	2.293
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	824	2.293
a) rigiri	-	108
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	824	2.185
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(4.557)	(3.909)

10.7 Altre informazioni

Controversia Fiscale

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano. Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitro fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020. Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 28,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 4,3 milioni di euro.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso l'Erario	108.530	165.413
Crediti verso promotori finanziari	III	1.241
Anticipi a fornitori e professionisti	9.229	5.970
Depositi cauzionali	252	246
Crediti verso dipendenti	III	129
Altri crediti	122.296	117.906
Attività per partite viaggianti	19.300	24.020
Ratei attivi	2.967	16.151
Risconti attivi	14.102	10.966
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	6.239	7.802
Altre attività diverse	21.089	20.474
TOTALE	304.226	370.318

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	944.986	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	82.267	X	X	X	89.127	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	75.652	X	X	X	65.382	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.076	X	X	X	20.513	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.615	X	X	X	1.839	X	X	X
2.6 Altri debiti	924	X	X	X	1.393	X	X	X
TOTALE	1.027.253	-	-	1.027.253	89.127	-	-	89.127

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 1.027,2 milioni di euro in aumento rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2019 (89,1 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente alla crescita dei debiti verso banche centrali (+945 milioni di euro).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	20.972.087	X	X	X	17.854.405	X	X	X
2. Depositi a scadenza	71.675	X	X	X	220.942	X	X	X
3. Finanziamenti	2.360.318	X	X	X	4.049.505	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.360.318	X	X	X	4.049.505	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	60.769	X	X	X	64.740	X	X	X
6. Altri debiti	252.973	X	X	X	234.020	X	X	X
TOTALE	23.717.822	-	-	23.721.634	22.423.612	-	-	22.431.387

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 23.717,8 milioni di euro in crescita di +1.294,2 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2019. L'aumento è riconducibile principalmente alla crescita dei conti correnti e depositi a vista (+3.117,7 milioni di euro). Tale variazione è parzialmente bilanciata dalla diminuzione dei pronti contro termine passivi -1.689,2 milioni di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	68.213	-	68.516	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	68.213	-	68.516	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	68.213	-	68.516	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Titoli subordinati	-	11.834
- banche	-	-
- clientela	-	11.834
TOTALE	-	11.834

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2020	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno		154
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		43
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		429
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		1.330
Da oltre 5 anni	1.615	58.812
Totale complessivo	1.615	60.769

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	50	51	-	-	51	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	50	51	-	-	51	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X
TOTALE (A+B)	X	51	78.271	-	X	X	-	77.132	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	29.318	-	93.051	-	31.043	-	108.282
1) Fair value	-	29.318	-	93.051	-	31.043	-	108.282
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	29.318	-	93.051	-	31.043	-	108.282

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.318	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	29.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si manda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	5.739	5.491
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	46.173	27.255
Debiti verso fornitori	48.740	48.886
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	3.039	4.622
Debiti verso l'Erario	32.814	96.966
Debiti verso enti previdenziali	6.797	6.667
Debiti verso personale	22.080	23.390
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	2.087	2.230
Depositi cauzionali	13	13
Debiti per partite viaggianti	199.345	204.935
Risconti passivi	3.368	4.010
Ratei passivi	322	334
Altre passività diverse	9.727	9.500
TOTALE	380.244	434.299

I **Dediti per partite viaggianti** comprendono le disposizioni di pagamento RID, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2021 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I **Debiti verso fornitori** si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

I **Debiti verso promotori, produttori e mediatori** ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le **Altre passività diverse** sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	9.283	8.495
B. Aumenti	6.542	6.831
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.188	5.917
B.2 Altre variazioni	354	914
C. Diminuzioni	(6.392)	(6.043)
C.1 Liquidazioni effettuate	(6.352)	(6.043)
C.2 Altre variazioni	(40)	-
D. Rimanenze finali	9.433	9.283
TOTALE	9.433	9.283

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi utilizzate sono:

- Tasso di mortalità: tavola SIM200I;
- Tasso di inflazione: 1,5%;
- Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- Tasso di turnover: 6%.

Il tasso di attualizzazione adottato per il fondo TFR risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	118	31
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	381	375
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	289.498	265.605
4.1 controversie legali e fiscali	10.505	10.946
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	278.993	254.659
TOTALE	289.997	266.011

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	375	-	265.605	265.980
B. Aumenti	17	-	66.593	66.610
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	52.161	52.161
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2.739	2.739
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	11.693	11.693
B.4 Altre variazioni	17	-	-	17
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(11)	-	(42.700)	(42.711)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(28.414)	(28.414)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(11)	-	(14.286)	(14.297)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	381	-	289.498	289.879

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	116	2	-	118
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
TOTALE	116	2	-	118

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2019	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2020
Denominazione fondo:					
- controversie legali	10.946	2.140	(1.817)	(764)	10.505
- altri:					
Indennità Managers	79.868	15.986	(4.584)	(14.377)	76.893
Rischi illeciti promotori	13.921	5.855	(5.474)	(1.549)	12.753
Indennità suppletiva Clientela	118.442	24.678	(1.232)	(3.178)	138.710
Indennità di portafoglio e struttura	33.868	13.791	(984)	(5.823)	40.852
Oneri futuri su prodotti distribuiti	4.355	-	-	(693)	3.662
Fondi diversi	4.205	4.142	(194)	(2.030)	6.123
TOTALE	265.605	66.592	(14.285)	(28.414)	289.498

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Nel prosieguo sono illustrate le principali metodologie di stima per la determinazione dei fondi sopra esposti.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale afferenti situazioni di pre-contenzioso e/o di contenzioso inclusa la quota relativa di spese legali. Tale fondo è frutto di ragionevoli e

oculate stime effettuate dalla direzione legale e si basa sulle percentuali di successo attribuite a ciascuna fattispecie.

Il **Fondo Indennità Suppletiva di clientela** accoglie l'indennità di legge che spetta ai promotori finanziari quando verrà terminato il servizio alla presunta data pensionabile. La base di calcolo è in funzione delle provvigioni maturate a cui si applicano le aliquote di legge previste. Le passività così determinate sono poi oggetto di valutazioni di natura statistico-attuariale, al fine di tenere in debita considerazione altri fattori, quali i tassi di turn-over desunti dal trend storico, la duration media della passività e i relativi fattori di attualizzazione nonché date stimate di erogazione anticipate -rispetto alla presunta data di termine del servizio- laddove in presenza di fattispecie quali l'indennità permanente o il caso morte che prevedono un contestuale pagamento dell'indennità.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** include la stima di esborso finanziario per passività occorse e previste a carico della Banca per danni cagionati alla clientela in forza di comportamenti illeciti da parte della propria rete di promotori finanziari. Tale fondo è frutto di ragionevoli e oculate stime effettuate dalla direzione che basano i propri presupposti sui trend storici di accadimento dei sinistri che tengono anche conto delle più recenti osservazioni.

Il Gruppo, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria -*Regolamento delle Indennità Premiali* -, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari per le quali vengono accantonati degli appositi fondi. Tale Regolamento è di natura volontaria e discrezionale, lasciando così alla Banca la facoltà di aggiornarlo a proprio insindacabile giudizio. Allo stato attuale gli accantonamenti che possono rendersi necessari a fronte delle indennità previste all'interno del Regolamento si riflettono nei seguenti fondi:

- > Il **Fondo Indennità Consulente Managers** accoglie la stima per passività di esclusiva natura *premierale*, ossia non indennità dovute ai sensi di legge, che verranno erogate solo e solamente a una specifica categoria di promotori individuati che svolgono attività di supervisione, assistenza e coordinamento di più strutture di agenti a livello regionale, nazionale per specifici target di business. La base di calcolo è in funzione della retribuzione percepita moltiplicata per un fattore correttivo e rapportata alla data prevista di riconoscimento, che è identificata usualmente con la data in cui verrà terminato il servizio alla data pensionabile. Le passività così determinate sono poi oggetto di valutazioni di natura statistico-attuariale, al fine di tenere in debita considerazione altri fattori, quali i tassi di turn-over desunti dal trend storico, la duration media della passività e i relativi fattori di attualizzazione nonché date stimate di erogazione anticipate -rispetto alla presunta data di termine del servizio- laddove in presenza di fattispecie quali l'indennità permanente o il caso morte che prevedono un contestuale pagamento dell'indennità. Si precisa inoltre che il pagamento, previsto entro tre anni dalla data di cessazione dell'incarico agenziale, è comunque soggetto a delle condizioni di accesso prima tra tutte la mancanza di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico.
- > Il **Fondo Indennità di Portafoglio e Struttura** accoglie la stima per eventuali passività che si possono venire a creare laddove la Banca, interponendosi tra il promotore che cede il portafoglio e/o la struttura e il promotore che acquisisce il portafoglio e/o la struttura, rileva degli oneri che possono essere principalmente generati sia da un *mismatch* dei flussi finanziari esistente tra il promotore cedente e subentrante sia dalla mancata capacità di un promotore di ottemperare ai debiti sorti per subentri effettuati. Si precisa infatti che il Regolamento delle Indennità Premiali adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le cessioni possono

avvenire sia da promotori attivi sia da promotori al termine del servizio, in quest'ultimo caso il pagamento è comunque soggetto a delle condizioni di accesso prima tra tutte la mancanza di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico.

La Banca, per entrambe tali indennità, svolge un ruolo attivo sotto il profilo economico interponendosi tra cedente e subentrante e provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore non spetta il riconoscimento di alcuna indennità.

Le passività future presunte in capo alla Banca derivano quindi solo dall'effetto di futuri mismatch finanziari legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi, dalla probabilità di un promotore di non adempiere alla propria obbligazione e dall'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere.

Il tasso di attualizzazione adottato per i citati fondi risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda a quanto descritto nella sezione 12.3.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	740.741.919	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	7.006.963	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	733.734.956	-
B. Aumenti	1.254.929	-
B.1 Nuove emissioni	634.007	-
- a pagamento	634.007	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	634.007	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	620.922	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	734.989.885	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.386.041	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	741.375.926	-
- interamente liberate	741.375.926	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 Altre variazioni figurano le azioni assegnate nel corso dell'esercizio in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione come dettagliato nella Parte I della Nota Integrativa.

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 600,3 milioni di euro suddiviso in n. 741.375.926 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La società detiene 6.386.041 azioni proprie per un controvalore alla data del 31 dicembre 2020 pari a 43,6 milioni di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente.

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	600.297	-	-	-	-
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
Riserva legale	121.026	B	121.026	-	-
Riserva straordinaria	1.280.978	A B C	1.280.978	-	-
Riserva FTA	(71.218)	-	(71.218)	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	43.570	-	-	-	-
Altre riserve: stock options	25.975	A B C	25.975	-	-
Altre riserve: performance share	13.233	A B C	13.233	-	-
Altre riserve: equity method (altre variazioni)	320.708	B	-	-	-
Altre riserve di cui:					
riserva da fusione	4.260	A B C	4.260	-	-
Riserva da valutazione*	5.023	-	-	-	-
Altre	4.724				
Acconto Dividendi	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.626	A B	3.626	-	-
Totale	2.352.201	-	1.377.880	-	-
Di cui quota non distribuibile		-	-	-	-
Di cui quota residua distribuibile		-	-	-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	965.149	16.332	67	981.548	679.455
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	22	-	-	22	22
d) Altre società finanziarie	502.772	235	-	503.007	266.019
e) Società non finanziarie	174.201	89	18	174.308	127.819
f) Famiglie	288.154	16.008	49	304.211	285.595
2. Garanzie finanziarie rilasciate	55.368	-	-	55.368	55.368
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	55.368	-	-	55.368	55.368
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	Valore Nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	86.935	83.452
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	18	24
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.056	5.914
d) Altre società finanziarie	10.803	922
e) Società non finanziarie	6.961	8.513
f) Famiglie	64.115	68.103
2. Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.175	245.007
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.549.694	4.095.971
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	5.390
a) acquisti	803
1. regolati	803
2. non regolati	-
b) vendite	4.587
1. regolati	4.587
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	367.372
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.066.001
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.724.990
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.113
2. altri titoli	7.721.877
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.589.961
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.341.011
4. Altre operazioni	10.606.426

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel Bilancio di esercizio 2019 riclassificati secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia VI aggiornamento, ove necessario.

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	479	-	-	479	2.975
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	479	-	-	479	1.829
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.146
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.281	-	X	1.281	2.988
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	84.826	156.541	X	241.367	235.157
3.1 Crediti verso banche	-	188	X	188	427
3.2 Crediti verso clientela	84.826	156.353	X	241.179	234.730
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	207	207	11
6. Passività finanziarie	X	X	X	28.993	29.344
TOTALE	86.586	156.541	207	272.327	270.475
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.301	-	2.301	2.415
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	188	400
TOTALE	188	400

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.315)	(657)	X	(54.972)	(41.943)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(657)	X	X	(657)	(2.543)
1.3 Debiti verso clientela	(53.658)	X	X	(53.658)	(36.388)
1.4 Titoli in circolazione	X	(657)	X	(657)	(3.012)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(325)	-	-	(325)	(1.723)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.339)	(2.339)	(3.013)
5. Derivati di copertura	X	X	(4.246)	(4.246)	(4.794)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.096)	(2.756)
TOTALE	(54.640)	(657)	(6.585)	(64.978)	(54.229)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.395)	-	-	(1.395)	(1.425)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(870)	(2.783)
TOTALE	(870)	(2.783)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.246)	(4.794)
C. Saldo (A-B)	(4.246)	(4.794)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	612.824	602.000
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	4.803	3.978
4. custodia e amministrazione di titoli	1.480	1.264
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	40.956	60.560
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.234	6.511
8. attività di consulenza	1.455	1.000
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.455	1.000
9. distribuzione di servizi di terzi	551.896	528.687
9.1 gestioni di portafogli	348.092	340.768
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	348.092	340.768
9.2 prodotti assicurativi	195.098	178.685
9.3 altri prodotti	8.706	9.234
d) servizi di incasso e pagamento	8.611	8.656
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.494	19.473
j) altri servizi	19.249	20.737
TOTALE	660.178	650.866

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	597.655	593.225
1. gestioni di portafogli	4.803	3.978
2. collocamento di titoli	40.956	60.560
3. servizi e prodotti di terzi	551.896	528.687
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(497.798)	(480.428)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(181)	(66)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(181)	(66)
4. custodia e amministrazione di titoli	(636)	(254)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(496.981)	(480.108)
d) servizi di incasso e pagamento	(19.133)	(22.047)
e) altri servizi	(15.276)	(11.128)
TOTALE	(532.207)	(513.603)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	1.707	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.357	-	1.560
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.851	-	781	-
D. Partecipazioni	-	-	10.643	-
TOTALE	1.857	1.357	13.131	1.560

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.732	2.346	(184)	(937)	8.957
1.1 Titoli di debito	281	2.223	(184)	(641)	1.679
1.2 Titoli di capitale	7.451	123	-	(293)	7.281
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(3)	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	2.342	-	(144)	2.198
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	2.124	-	(1)	2.123
2.3 Altre	-	218	-	(143)	75
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(404)
4. Strumenti derivati	3	1.592	(155)	(11.016)	(4.451)
4.1 Derivati finanziari	3	1.592	(155)	(11.016)	(4.451)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3	1.592	(155)	(11.015)	(9.575)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(1)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.125
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	7.735	6.280	(339)	(12.097)	6.300

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	508
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	508
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.060)	(3.921)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.540)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.600)	(3.921)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.600)	(3.413)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1	-	1	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(80)	(80)	4	-	4
2.1 Titoli di debito	-	(80)	(80)	4	-	4
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	1	(80)	(79)	5	-	5
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(123)	(123)
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	(1)	(1)	-	(123)	(123)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia					
	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	590	58	(7.565)	(3)	(6.920)
1.1 Titoli di debito	-	-	(439)	-	(439)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	590	58	(7.126)	(3)	(6.481)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	590	58	(7.565)	(3)	(6.920)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(7)	-	-	-	-	(7)	(5)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(7)	-	-	-	-	(7)	(5)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.767)	(1.082)	(16.576)	213	5.554	(18.658)	(17.810)
- Finanziamenti	(5.541)	(1.082)	(16.576)	213	5.554	(17.432)	(16.821)
- Titoli di debito	(1.226)	-	-	-	-	(1.226)	(989)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	(444)
TOTALE	(6.774)	(1.082)	(16.576)	213	5.554	(18.665)	(17.815)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	85.411	-	506.418	591.829	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(269.116)	-	(6.944)	(276.060)	-
Totale	(183.705)	-	499.474	315.769	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	303	-	303	1.426
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	303	-	303	1.426

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(162.472)	(160.965)
a) salari e stipendi	(112.581)	(111.793)
b) oneri sociali	(31.054)	(29.681)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.192)	(5.917)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.766)	(1.764)
- a contribuzione definita	(1.766)	(1.764)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.553)	(921)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.327)	(10.889)
2) Altro personale in attività	(6.679)	(3.828)
3) Amministratori e sindaci	(2.912)	(2.927)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.172	7.681
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.300)	(2.361)
TOTALE	(167.192)	(162.400)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	2.033	1.984
a) dirigenti	83	88
b) quadri direttivi	367	345
c) restante personale dipendente	1.583	1.551
2) Altro personale	172	104
TOTALE	2.205	2.088

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella I2.1 Spese per il personale, ammontano a 9,2 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Servizi sistemi informativi	(75.439)	(76.690)
Servizi infoproviders	(10.901)	(10.532)
Canoni e oneri servizi finanziari	(742)	(1.104)
Altri servizi diversi	(27.660)	(28.850)
Tasse e imposte	(1.019)	(915)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(3.695)	(4.039)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(26.949)	(16.987)
Consulenze e collaborazioni rete	(1.164)	(1.412)
Affitti, noleggi, locazioni	(15.105)	(13.134)
Manutenzioni e riparazioni	(2.770)	(2.865)
Spese telefoniche e postali	(9.524)	(9.187)
Altre consulenze e collaborazioni	(17.643)	(18.668)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.394)	(1.554)
Materiali di consumo	(2.693)	(3.505)
Assicurazioni	(2.101)	(2.082)
Contributi associativi	(1.975)	(2.121)
Pubblicità e spese promozionali	(23.846)	(27.323)
Organizzazione conventions	(5.176)	(15.344)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.017)	(3.156)
Utenze energetiche	(1.677)	(1.655)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(6.798)	(6.491)
Ricerche di mercato	(634)	(737)
Ricerca e selezione personale dipendente	(472)	(364)
Spese di viaggio	(259)	(1.352)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(212)	(145)
Altre spese amministrative	(1.000)	(1.029)
TOTALE	(241.865)	(251.241)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	87	13
TOTALE	87	13

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
altri impegni e altre garanzie rilasciate	6	168
TOTALE	6	168

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Indennità di portafoglio e struttura	(10.912)	(10.844)
Indennità suppletiva di clientela	(25.340)	(24.465)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(381)	2.087
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	(973)
Controversie legali	(324)	(2.119)
Indennità managers	(11.402)	(14.010)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(3.948)	(2.538)
TOTALE	(52.307)	(52.862)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(10.984)	-	-	(10.984)
- Di proprietà	(3.383)	-	-	(3.383)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(7.601)	-	-	(7.601)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	(10.984)	-	-	(10.984)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17.634)	-	-	(17.634)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(17.634)	-	-	(17.634)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	(17.634)	-	-	(17.634)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1/14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
Recupero spese per appalti e servizi resi	12.854	11.407
Fitti attivi su immobili di proprietà	623	630
Riaddebito costi alla clientela	2.158	4.723
Riaddebito costi a promotori	24	37
Altri proventi diversi	6.044	3.176
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	21.703	19.973
Transazioni e risarcimenti	(3.281)	(1.365)
Altri oneri di gestione - Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.951)	(2.456)
Altri oneri	(3.129)	(3.200)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(9.361)	(7.021)

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi	623.329	803.785
1. Rivalutazioni	623.329	803.785
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(49.016)	(69.951)
1. Svalutazioni	(49.016)	(15.631)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(54.320)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	574.313	733.834

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni confluiscono le quote di pertinenza dei risultati delle partecipate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

La Voce Rettifiche di valore comprendeva nell'esercizio precedente la rettifica di valore delle partecipazioni in Mediobanca (-24,3 milioni di euro) e nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz (-30 milioni di euro), effettuata a seguito dello svolgimento del test di impairment, per un totale di -54,3 milioni di euro.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	152	-
- Utili da cessione	153	-
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	152	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	5.204	3.741
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(32)	(368)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.209	3.575
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	12.995	(11.668)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	20.376	(4.720)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	Aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte comprensivo del credito d'imposta spettante		413.604	
Onere fiscale teorico	24,00%		(99.265)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		36.408	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		50.533	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(50.170)	
Differenze permanenti		(554.610)	
Aiuto alla Crescita Economica (ACE)		-	
Imponibile fiscale complessivo		(104.235)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			25.016
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(2.902)
Incentivo fiscale investimenti in start up innovative			
Imposte relative a esercizi precedenti			(39)
Imposte correnti a conto economico			22.076
Aliquota media su risultato prima delle imposte	-5,34%		
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Valore della produzione lorda ante variazioni		71.532	
Deduzione per lavoro dipendente		(156.395)	
Deduzione contributi obbligatori consorzi volontari		(17.859)	
Valore della produzione netta		(102.722)	
Onere fiscale teorico	5,57%		5.722
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(11.193)	
Differenze permanenti		392.282	
Valore della produzione		278.367	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(15.505)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(1.406)
Imposte relative a esercizi precedenti			7
Imposte correnti a conto economico			(16.904)
Aliquota media su risultato valore aggiunto	-16,46%		

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto (Euro/migliaia)	433.980	597.231
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	734.362.421	733.061.303
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	3.406.177	4.079.702
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	737.768.598	737.141.005
Utile per azione diluito (euro)	0,588	0,810

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	433.980.479	597.230.937
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(48.981.835)	(529.390)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(31.960.780)	3.050
a) variazione di fair value	(31.960.780)	3.050
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(323.577)	(958.037)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(15.400.834)	82.528
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.296.644)	343.069
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.154.178	19.760.369
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.461.882)	11.129.183
a) variazioni di fair value	(1.445.995)	9.894.852
b) rigiro a conto economico	(1.015.886)	1.234.331
- rettifiche per rischio di credito	(303.223)	(1.425.530)
- utili/perdite da realizzo	(712.663)	2.659.861
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	2.902.191	12.783.030
a) variazioni di fair value	2.902.191	12.783.030
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	713.868	(4.151.843)
190. Totale altre componenti reddituali	(47.827.657)	19.230.979
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	386.152.822	616.461.916

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni, come già anticipato nella sezione del consolidato, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- > controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office, o quando possibile risultano incorporati nelle procedure informatiche;
- > controlli sui rischi o sulla conformità (ovvero "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità, reputazionali e di antiriciclaggio. Le funzioni deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum;
- > attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"): demandati alla struttura di Internal Auditing, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.
- > Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) di Banca Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa il Risk Management sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della banca che

possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza della posizione di liquidità, in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative ai compiti istituzionali di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, orientando la banca ad un'assunzione dei rischi consapevole e coerente con il proprio livello di risk appetite. La Funzione di Risk Management pertanto definisce e manutene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi delle società appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di "primo pilastro" (credito, mercato e operativi) e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del "secondo pilastro Basilea" (tasso, liquidità e altri rischi), nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti. Propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance. La Funzione si coordina con l'unità del settore IT che presidia i controlli di primo livello, per la definizione delle modalità di valutazione e controllo del rischio informatico al fine di integrare le rilevazioni svolte nell'ambito del framework di controllo dei rischi operativi con le evidenze raccolte nell'ambito del processo di valutazione del rischio IT. Prowede a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con le altre funzioni di controllo. Si ricorda inoltre che alla Funzione Risk Management è attribuito anche il presidio del rischio di esternalizzazione, in base ai compiti e le attività indicate dalla normativa interna ed esterna, rispetto ai processi di outsourcing di attività e servizi attivati verso terze parti adottato dalla Banca. Si occupa oltremodo della redazione di policy e regolamenti inerenti a tutti i rischi rilevanti, nonché individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante appartenenti al primo e secondo pilastro. Verifica nel continuo, per il Gruppo Bancario, l'adeguatezza del Risk Appetite Framework e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal regolamento dedicato. La Funzione di Risk Management esercita, in conformità con quanto esplicitamente richiesto dalla normativa vigente, la propria funzione di indirizzo e coordinamento per tutte le Società del Gruppo Mediolanum attraverso differenti ambiti di attività che si distinguono in coordinamento di tipo strategico, gestionale e tecnico/gestionale. La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.

Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette. Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Banca e ha accesso a tutte le informazioni della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

Oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, alla Funzione competono attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente ed identificazione di azioni di mitigazione dei rischi di non conformità.

La Funzione Compliance di Banca Mediolanum S.p.A. cura altresì il presidio dei rischi di non conformità anche per conto delle società italiane del Gruppo Bancario Mediolanum con le quali ha stipulato appositi accordi di servizio.

La Funzione riferisce infine al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione del rischio di non conformità nelle sue varie componenti.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

La Funzione di Internal Auditing effettua un costante presidio finalizzato a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli, evidenzia le eventuali mancanze presenti nel sistema, nelle procedure e nelle policy, verifica ed integra l'efficacia del complessivo processo di gestione dei rischi finanziari, di credito e operativi. L'Internal Auditing svolge un'attività indipendente ed obiettiva di revisione interna e consulenza, finalizzata pertanto al miglioramento dell'organizzazione dei processi e del complessivo sistema dei controlli interni. Controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e ai processi di governance. Effettua le predette attività anche per le società appartenenti al Gruppo con le quali ha stipulato uno specifico contratto; svolge, inoltre, attività di coordinamento a livello di Gruppo nei confronti delle Funzioni omologhe presso le controllate e consociate. Riferisce periodicamente sui risultati della propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi. In caso di gravi irregolarità, riferisce immediatamente al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

In considerazione del modello di business adottato dalla Banca, particolare attenzione è posta dalla Funzione alle attività di controllo sull'operato della Rete di Consulenti Finanziari di cui la medesima si avvale. Il controllo sull'attività della Rete di Vendita e le azioni di mitigazione dei relativi rischi connessi rappresenta un elemento fondamentale del Sistema dei Controlli Interni. In particolare, l'Unità Audit Consulenti Finanziari svolge, in base alle metodologie definite nel *Framework* Metodologico della Funzione e tenendo conto delle best practice di riferimento, le attività di controllo sull'operatività svolta dalla Rete di Vendita dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum, utilizzando appositi strumenti di analisi a distanza e svolgendo verifiche ed accertamenti, anche presso la Rete di Vendita e/o la Clientela, al fine di prevenire possibili malversazioni ed eventi pregiudizievoli.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compresi i rischi di primo e secondo pilastro, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione

nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. A tal proposito assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale e la gestione ed il controllo del rischio di liquidità della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito ai relativi processi.

Valuta il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Internal Auditing e ne riceve le relazioni periodiche; esamina e valuta i rilievi emersi dalle attività svolte dalle funzioni di controllo, dal Collegio Sindacale e dalle relazioni della società di revisione; valuta rilievi e proposte emersi dalle verifiche svolte dalle Autorità di Controllo e/o Vigilanza; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo; svolge gli ulteriori compiti relativi al controllo interno che gli siano affidati dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni ed i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso Banca Mediolanum. La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed in particolare il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del 31/12/2020, presente nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- > 1) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;

- > 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito di tutte le misure emergenziali, di carattere pubblico e privato, messe in atto da diversi Organismi Istituzionali, nazionali ed europei, fin dall'inizio della dichiarazione dello stato di pandemia da Virus Sars – Covid 19, le banche sono state da subito coinvolte nell'attuazione di predette iniziative prevalentemente di sostegno, a favore del tessuto socio-economico del Paese.

In relazione al diffondersi della infezione dal corona virus, ogni paese Europeo, attraverso gli Organi di Governo, ha adottato modalità diverse di restrizioni al fine del contenimento dell'infezione, determinando effetti negativi su una serie di settori economici, stabilendo successivamente sussidi di carattere economico assistenzialista a favore dei soggetti interessati. Il coinvolgimento delle Banche ha prodotto inevitabilmente l'intervento sia delle associazioni di categoria dei diversi Paesi membri dell'Unione che degli Organi di Vigilanza, i quali sono intervenuti in modalità e tempi diversi in ogni Stato Europeo, condizionati anche in base al livello di diffusione verso la popolazione, attraverso una serie di misure sia per le esposizioni creditizie in essere che per dedicate linee di sussidio finanziario mirate a settori/fasce di popolazione maggiormente colpite dalla pandemia.

Banca Mediolanum ha fin da subito riorganizzato internamente le proprie modalità operative al fine di supportare la propria clientela attraverso l'adozione delle misure di sostegno normativamente previste, oltre ad adottare proprie iniziative commerciali di supporto alle necessità della clientela.

In particolare, la Banca ha supportato la propria clientela attraverso la rete di vendita ed i sistemi di assistenza da remoto prevedendo, nell'ambito del business del credito, iniziative a supporto di famiglie e imprese affiancando alle misure legislative previste dai Decreti "Cura Italia", "Liquidità" e "Agosto", quelle non legislative promosse dalle associazioni di categoria, predisponendo inoltre interventi propri.

In merito alle moratorie legislative e non legislative, si citano le seguenti misure che hanno trovato applicazione nel corso dell'anno 2020:

- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparrini).
- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI), successivamente modificato dal Decreto Legge N. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto).
- > Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020, 22/05/2020 e 17/12/2020.
- > Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020 e del 17/12/2020.

Banca Mediolanum ha inoltre sottoscritto due differenti accordi per contribuire alla ripresa dell'economia italiana duramente colpita dall'emergenza Covid-19, in particolare:

- > Finanziamenti erogati in forza del Decreto "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020 e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI ed ora, in esito all'approvazione dei citati Decreti governativi, esteso anche a soggetti privati, con incremento della garanzia fino al 100% per i finanziamenti fino a 30.000 euro e con semplificazione delle procedure operative.
- > Finanziamenti erogati nell'ambito del programma Garanzia Italia di SACE, iniziativa volta a garantire i prestiti erogati per far fronte alle carenze di liquidità e supportare la ripresa della piena operatività delle imprese italiane.

Inoltre, per sostenere i clienti interessati dalle misure previste della Cassa Integrazione Guadagni, Banca Mediolanum ha disposto l'erogazione di una linea di credito dell'importo massimo di 1.400 euro quale anticipazione sulla futura erogazione da parte dell'Inps.

La clientela è stata informata circa le iniziative promosse attraverso pubblicazione sui siti internet istituzionali.

Nonostante il perdurare di una situazione di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 per circa 11 mesi, si evidenzia come il portafoglio crediti della Banca non ha subito particolari effetti negativi dalle situazioni di crisi che una parte della popolazione e dei settori economici, anche a livello europeo e mondiale, stanno subendo. Senza considerare l'effetto delle differenti iniziative governative adottate dai singoli stati europei, il trend delle posizioni creditizie a regime che ha subito un deterioramento non ha registrato trend in aumento di valori inaspettati. Il monitoraggio degli indicatori di rischio ha mostrato un andamento che si è mantenuto entro parametri fisiologici di normale decadimento, senza comportare di fatto un peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dalla Banca e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, il portafoglio non-performing non ha registrato una variazione significativa dell'esposizione ed il costo del rischio di credito si è mantenuto sui livelli registrati negli esercizi precedenti, in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore, prevedendo processi ad hoc allineati alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nel caso di esposizioni creditizie oggetto di interventi legati alla pandemia Covid-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Credi Operations, Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Service & Collection (articolato negli uffici Crediti in osservazione, Gestione Documentale Credito e Post Vendita) e l'unità di supporto manageriale "Monitoraggio Qualità del Credito".

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia

speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Direzione e collabora con l'Unità Monitoraggio Qualità del Credito e la Funzione Risk Management alla redazione della normativa interna e delle politiche operative di concessione del credito in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Services & Collection ha l'obiettivo di massimizzare le sinergie esistenti nei processi di gestione del post-vendita relativi ai crediti ordinari ed ai crediti speciali. Al suo interno, l'Ufficio Crediti in osservazione svolge le attività di "Early Collection" volte al rientro delle posizioni che manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo in seguito le posizioni fino alla proposta di passaggio a sofferenza e partecipa all'elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio.

L'Unità Monitoraggio Qualità del Credito sovrintende ai controlli di primo livello effettuati dai settori della direzione, interloquendo con la Funzione Compliance in tema di trasparenza e con la Funzione Risk Management riguardo al censimento dei rischi operativi. Inoltre, l'Unità elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e sovrintende al controllo della corretta contribuzione alle Centrali dei rischi pubbliche e private.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, la Società acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.

L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzando dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare. Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche

in essere prevedono l'utilizzo un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.

Le modalità di intervento messe in atto da ogni Società per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management dispone:

- > Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.
- > Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.
- > Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- > Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.
- > Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.

- > Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tale verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- > Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative: l'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'expected loss approach (ECL) previsto dallo standard contabile dell'Ifrs 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. La banca rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.
- > Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari

in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sotto indicate.

Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti:

- > Deterioramento del rating: il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- > Risultanze di processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

Il calcolo dell'ECL del portafoglio crediti della Banca avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di

aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente Probability of default. I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

A seguito della crisi economica e finanziaria provocata dalla diffusione del COVID-19, le istituzioni Europee hanno avviato una serie di azioni al fine di limitarne il protrarsi degli impatti. Oltre ad intervenire in maniera diretta con moratorie e fondi statali nazionali a sostegno delle economie europee, le Autorità hanno sottolineato l'importanza di mantenere alto il livello di qualità delle informazioni finanziarie contenute nei bilanci delle banche, evitando inoltre eccessiva pro-ciclicità delle stime e delle distorsioni informative dovute al periodo di stress.

Oggetto di particolare interesse è stato il principio contabile IFRS9, che, seppure non rientri direttamente nella responsabilità delle Autorità Europee, rappresenta un elemento centrale con il calcolo dell'Expected Credit Loss ECL. L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati. Durante l'emergenza COVID-19 si è assistito al susseguirsi di diverse pubblicazioni di scenari, sia da parte di infoprovider che da parte di autorità o esperti del settore, con differenti previsioni, anche alla luce del susseguirsi degli eventi avversi così come delle azioni a sostegno dell'economia messe in opera dai governi e autorità Europee. Tale diversità di scenari e di prospettive future avrebbero potuto portare a un impatto disomogeneo nei bilanci delle Banche Europee. Al fine di evitare tale disallineamento le Autorità di Vigilanza hanno distribuito degli scenari macroeconomici con l'obiettivo di farli da tutte le banche Significant per la semestrale 2020. Banca Mediolanum a tal proposito ha deciso di allinearsi a tale approccio e ha proceduto a recepire per il calcolo della ECL del portafoglio crediti gli scenari BCE e Banca d'Italia pubblicati il 4 giugno 2020. A seguire si riporta un estratto di quelli che sono i principali indicatori macroeconomici impiegati per le stime:

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP
2020	(8,70%)	9,80%	(5,90%)	8,80%	(12,60%)	11,30%
2021	5,20%	10,10%	6,80%	8,50%	3,30%	12,50%
2022	3,30%	9,10%	2,20%	8,00%	3,80%	11,20%

Banca Mediolanum non ha recepito l'aggiornamento degli scenari macroeconomici effettuato dalle Autorità di Vigilanza nel mese di dicembre in quanto migliorativi rispetto alle previsioni di giugno. Tale recepimento avrebbe determinato una riduzione dell'Expected Credit Loss che la Banca ha valutato non prudenziale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Eurocqs. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

- > Protezione di tipo reale.
- > Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso la Banca;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;

- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'85% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

La superficie massima destinata al non-residenziale non deve eccedere il 40% del valore di stima dell'immobile. L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.

Il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza. Nel caso di erogazione di finanziamenti ipotecari a dipendenti delle Società del Gruppo Mediolanum oppure a collaboratori appartenenti alla rete di vendita del Gruppo Mediolanum la percentuale di Loan To Value è derogabile fino al 95% in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance".

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

La Banca adotta un'operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell'immobile rivalutato e l'ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati da Banca Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alla Banca in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Attraverso la Società Eurocqs si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e la delega di pagamento. Tali modalità di finanziamento, da normativa, risultano essere "garantite" da forme di assicurazione appositamente dedicate che coprono dai rischi legati alla morte del debitore/avoratore o nel caso di perdita del lavoro. Tali forme di "mitigazione" del rischio previste dalla normativa che regola tale modalità di erogazione non si configurano come garanzie regolamentari riconosciute idonee a ponderazioni di maggior favore, pertanto tutte le esposizioni vengono ponderate secondo le regole comuni alle altre tipologie non garantite.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Banca è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute. Nel piano operativo di gestione degli NPL sono stati definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni (incluso il ritorno fra le esposizioni creditizie in bonis) e le azioni da intraprendere, in continuità con la gestione recente che ha portato ad una valutazione di adeguatezza del processo di recupero. Gli obiettivi riflessi nel piano triennale sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Infine, sono stati definiti i flussi di esposizioni creditizie deteriorate in ingresso ed in uscita e le fonti di riduzione dei crediti non-performing distinguendo tra rimborsi/estinzioni anticipate, escussione di garanzie e passaggi a perdita. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

- > La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i “crediti performing” (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.
- > I crediti classificati in status “non-performing” secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione “analitico-forfettaria” e “valutazione analitico-individuale”.
- > Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono “deteriorate” le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e rispettano le soglie di rilevanza definite dalla normativa.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale è considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si considera il ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza, fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; nel denominatore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; il denominatore è calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures" secondo quanto indicato dal Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 – Implementing Technical Standards.

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures";
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Inoltre, sono classificate nella classe delle inadempienze probabili le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile"). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell'accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche

classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Infine, sono allocate nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economicofinanziarie del debitore, la banca ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene “azzerato” il precedente scaduto e l’allocazione dell’esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell’inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l’intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l’iscrizione iniziale avviene nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio

revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come “forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; se, invece, tali criteri non sono rispettati l’esposizione continua a rimanere fra le esposizioni “forborne”.

Nel corso del 2020 tutte le iniziative a sostegno della clientela colpita dagli effetti economici della pandemia Covid-19 sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate il 02/04/2020 (EBA/GL/2020/02), aggiornate il 02/12/2020 (EBA/GL/2020/15), ed alle quali la Banca d’Italia ha dichiarato di conformarsi con la Nota n. 4 del 12/05/2020. Salvo situazioni di difficoltà dei clienti non legate alla pandemia Covid-19, le moratorie legislative e non legislative non hanno pertanto comportato la riclassificazione dell’esposizione come forborne, performing o non-performing in quanto, rappresentando una misura collettiva in risposta all’emergenza sanitaria, hanno avuto l’obiettivo di fare fronte a rischi di tipo sistemico e non individuali. Pertanto, le esposizioni creditizie, in linea con quanto disposto da EBA, non sono state considerate in automatico soggette a SICR (significant increase in credit risk) oppure come ristrutturazioni onerose.

Per tutta la durata delle moratorie, la Banca ha effettuato la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali è più probabile che gli effetti della pandemia di Covid-19 si trasformino in difficoltà finanziarie o insolvenza a più lungo termine, portando all’insolvenza del debitore. Una volta conclusa la moratoria, nonché nell’ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono considerati prioritari i debitori che registrano ritardi nei pagamenti oppure che sono identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell’anomalia rilevata.

Per quanto riguarda gli interventi di iniziativa individuale, predisposti all’inizio della pandemia attraverso la sospensione di due rate per le forme tecniche dei mutui ipotecari e chirografari del portafoglio crediti della Banca, questi ultimi sono stati rivolti ad un target di clientela selezionata attraverso opportuni criteri che hanno previsto l’esclusione di clienti in stato di oggettiva difficoltà, valutando caso per caso le singole richieste pervenute in coerenza con le Policy in vigore ai fini della classificazione forbearance.

Nell’ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è stata aggiunta una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell’attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

La normativa sulla nuova definizione di default (New DOD), che è entrata in vigore il 1 gennaio 2021, mira ad armonizzare nelle giurisdizioni europee la modalità di identificazione dei crediti non-performing e richiede interventi significativi volti a comprendere gli adeguamenti necessari per la piena conformità. Il Gruppo

Mediolanum, per le legal entity il cui business risulta impattato dalla nuova norma, ha avviato due differenti progetti: il primo coinvolge i propri outsourcer informatici ed è finalizzato a recepire le recenti prescrizioni normative nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate per la classificazione dei crediti deteriorati (c.d. detection); il secondo ha l'obiettivo di adeguare il sistema di rating interno ricostruendo retrospettivamente la nuova definizione di default al fine di considerarne gli impatti nel processo di stima dei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss ai fini IFRS 9.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.614	30.005	5.715	34.557	24.955.709	25.048.600
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	493.259	493.259
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	22.614	30.005	5.715	34.557	25.448.968	25.541.859
TOTALE 31/12/2019	21.705	36.861	4.666	53.754	22.632.216	22.749.202

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.785	(72.452)	58.333	-	25.035.964	(45.697)	24.990.267	25.048.600
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	493.817	(558)	493.259	493.259
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	130.785	(72.452)	58.333	-	25.529.781	(46.255)	25.483.526	25.541.859
TOTALE 31/12/2019	131.473	(68.241)	63.232	-	22.725.966	(39.996)	22.685.970	22.749.202

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	102.884
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	-	-	102.884
TOTALE 31/12/2019	-	-	131.500

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.374	-	1	620	22.453	6.111	6	982	45.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	5.374	-	1	620	22.453	6.111	6	982	45.564
TOTALE 31/12/2019	6.732	-	-	1.756	37.183	8.083	10	2.491	47.553

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	21.575	861	-	-	22.436	17.561	-	-	-	17.561
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	14.426	42	-	-	14.467	2.079	-	-	-	2.079
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.705)	-	-	-	(1.705)	(425)	-	-	-	(425)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(6.299)	(345)	-	-	(6.644)	(1.514)	-	-	-	(1.514)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	27.997	558	-	-	28.554	17.701	-	-	-	17.701
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	68.241	-	-	68.241	-	646	28	3	-	108.269
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	234	-	-	234	-	195	158	3	-	18.144
Cancellazioni diverse dai write-off	(173)	-	-	(173)	-	-	(30)	(7)	-	(2.340)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.151	-	-	7.151	-	(344)	(40)	3	-	(2.248)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(3.001)	-	-	(3.001)	-	(2)	-	-	-	(3.001)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	72.452	-	-	72.452	-	495	116	2	-	118.824
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(622)	-	-	622	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Euro/migliaia		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		243.753	197.827	13.248	8.229	8.658	1.194
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		12.454	12.378	37	51	3	2
TOTALE	31/12/2020	256.207	210.205	13.285	8.280	8.661	1.196
TOTALE	31/12/2019	257.860	304.765	16.333	4.330	16.471	2.048

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Euro/migliaia		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato		28.674	11.176	121	2.649	108	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL		11.429	10.960	121	2.623	72	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti		17.245	217	-	25	37	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL		-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	28.674	11.176	121	2.649	108	-
Totale	31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	760.680	(320)	760.360	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	760.680	(320)	760.360	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	61.069	(5)	61.064	-
TOTALE B	-	61.069	(5)	61.064	-
TOTALE A+B	-	821.749	(325)	821.424	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	68.737	X	(46.124)	22.613	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.864	X	(4.105)	3.759	-
b) Inadempienze probabili	54.444	X	(24.440)	30.004	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.929	X	(8.968)	9.961	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.604	X	(1.888)	5.716	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.023	X	(501)	1.522	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	36.938	(2.381)	34.557	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.338	(301)	3.037	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	24.834.423	(43.553)	24.790.870	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	87.429	(2.730)	84.699	-
TOTALE A	130.785	24.871.361	(118.386)	24.883.760	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	85	X	(2)	83	-
b) Non deteriorate	X	3.460.946	(492)	3.460.454	-
TOTALE B	85	3.460.946	(494)	3.460.537	-
TOTALE A+B	130.870	28.332.307	(118.880)	28.344.297	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBILI	1.445	311	1.134	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.438	307	1.131	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	7	4	3	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	41	4	37	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	12	1	11	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	29	3	26	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	134	-	134	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	134	-	134	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	399.061	2.313	396.748	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	272.963	2.044	270.919	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	126.098	269	125.829	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	400.681	2.628	398.053	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	65.192	60.313	5.968
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.390	25.207	27.321
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	11.392	23.047
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	107
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.892	7.645	726
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	498	6.170	3.441
C. Variazioni in diminuzione	8.845	31.076	25.685
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	552	9.963	12.816
C.2 write-off	3.458	1.355	134
C.3 incassi	1.485	4.536	3.127
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	708	12.068	7.488
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.642	3.154	2.120
D. Esposizione lorda finale	68.737	54.444	7.604
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.611	57.136
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	13.578	82.067
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	509	63.038
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.826	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.539
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	6.430	216
B.5 altre variazioni in aumento	2.813	13.274
C. Variazioni in diminuzione	12.373	48.436
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	31.687
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.539	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.826
C.4 write-off	144	-
C.5 incassi	1.657	9.176
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.033	3.747
D. Esposizione lorda finale	28.816	90.767
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(43.487)	(2.756)	(23.452)	(10.119)	(1.302)	(132)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(8.121)	(1.837)	(10.507)	(2.494)	(1.900)	(490)
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	(4.238)	(849)	(10.047)	(2.476)	(1.854)	(483)
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.883)	(988)	(460)	(18)	(46)	(7)
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.484	488	9.519	3.645	1.314	121
C.1 riprese di valore da valutazione	567	52	2.212	1.156	426	88
C.2 riprese di valore da incasso	1.459	292	2.064	1.490	253	14
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.458	144	1.355	-	134	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.888	999	501	19
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(46.124)	(4.105)	(24.440)	(8.968)	(1.888)	(501)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	TOTALE
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	343	67.419	13.065.539	33.333	-	-	12.000.116	25.166.750
- Primo stadio	343	67.419	13.065.539	33.333	-	-	11.348.178	24.514.812
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	521.153	521.153
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	130.785	130.785
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	81.910	411.907	-	-	-	-	493.817
- Primo stadio	-	81.910	411.907	-	-	-	-	493.817
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	343	149.329	13.477.446	33.333	-	-	12.000.116	25.660.567
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.381	2.381
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.020.517	1.020.517
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	16.332	16.332
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	67	67
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	1.036.916	1.036.916
TOTALE (A+B+C+D)	343	149.329	13.477.446	33.333	-	-	13.037.032	26.697.483

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio della controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono : Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità : Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

E' tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Invesment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI				
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH		
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-	Investment Grade	
2	A1.1 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-		
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-		
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-		Speculative Grade
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-		
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C		

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca non dispone di modelli per le definizioni di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	134.042	134.042	-	-	133.981	-	-	-
1.1. totalmente garantite	134.042	134.042	-	-	133.981	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	133.981
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	133.981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
					Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
									CLN	Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.527.280	8.463.731	8.154.225	-	-	54.000	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	8.414.007	8.354.451	8.149.199	-	-	52.757	-	-	-	
- di cui deteriorate	77.623	43.291	42.880	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	113.273	109.280	5.026	-	-	1.243	-	-	-	
- di cui deteriorate	4.698	1.003	946	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	29.466	29.371	2.262	-	-	4.001	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	23.379	23.294	2.262	-	-	2.464	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	6.087	6.077	-	-	-	1.537	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	107.157	6.455	-	93.940	8.415.777
I.1. totalmente garantite	-	-	-	16.220	6.455	-	91.967	8.316.598
- di cui deteriorate	-	-	-	-	2	-	188	43.070
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	90.937	-	-	1.973	99.179
- di cui deteriorate	-	-	-	31	-	-	25	1.002
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	18.756	25.019
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	18.563	23.289
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	193	1.730
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2.021	(5.474)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.021	(5.474)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.089.715	(11.632)	1.254.853	(3.536)	20.104	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
TOTALE A	13.089.715	(11.632)	1.256.875	(9.010)	20.104	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	513.760	(49)	-	-	
TOTALE B	-	-	513.760	(49)	-	-	
TOTALE (A+B)	31/12/2020	13.089.715	(11.632)	1.770.636	(9.059)	20.104	-
TOTALE (A+B)	31/12/2019	(12.193.148)	10.757	(1.187.913)	7.903	1	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	3	(2.080)	22.611	(44.043)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.758	(4.105)
A.2 Inadempienze probabili	4.686	(7.121)	23.297	(11.844)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.444	(725)	6.495	(2.769)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21	(3)	5.694	(1.886)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.522	(501)
A.4 Esposizioni non deteriorate	400.224	(4.007)	10.080.633	(26.760)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.062	(124)	83.675	(2.907)
TOTALE A	404.934	(13.212)	10.132.235	(84.533)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	18	-	65	(2)
B.2 Esposizioni non deteriorate	181.155	(96)	367.912	(347)
TOTALE B	181.173	(96)	367.977	(349)
TOTALE (A+B)	586.107	(13.307)	10.500.212	(84.882)
TOTALE (A+B)	31/12/2020	586.107	(13.307)	10.500.212
TOTALE (A+B)	31/12/2019	(378.534)	9.716	(9.425.319)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	22.604	46.086	9	37	-	-
A.2 Inadempienze probabili	29.878	24.354	126	86	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.689	1.779	-	-	26	109
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.775.959	45.784	39.972	126	3.359	7
Totale (A)	24.834.131	118.003	40.107	249	3.385	116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	82	2	-	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.061.877	487	819	5	26	-
Totale (B)	1.061.959	489	819	5	27	-
Totale (A+B) 31/12/2020	25.896.089	118.492	40.926	254	3.412	116
Totale (A+B) 31/12/2019	23.136.081	108.169	40.096	190	4.756	6

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.182	13	954	6
Totale (A)	5.182	13	954	6
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	68	-	37	-
Totale (B)	68	-	37	-
Totale (A+B) 31/12/2020	5.251	13	991	6
Totale (A+B) 31/12/2019	2.906	4	1.075	4

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	481.365	116	277.320	202	1.675	3
Totale (A)	481.365	116	277.320	202	1.675	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.802	-	5.261	5	-	-
Totale (B)	55.802	-	5.261	5	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	537.167	116	282.582	207	1.675	3
Totale (A+B) 31/12/2019	289.388	96	220.072	141	4.196	34

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	19.434.454
b) Ammontare (valore ponderato)	1.004.596
c) Numero	4

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.

Euro/migliaia	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
F-E Mortgages srl	343	-																

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.093	-	10.093
1. Titoli di debito	-	-	-	-	10.093	-	10.093
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.336.616	-	2.336.616	-	2.350.226	-	2.350.226
1. Titoli di debito	2.336.616	-	2.336.616	-	2.350.226	-	2.350.226
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	2.336.616	-	2.336.616	-	2.360.319	-	2.360.319
TOTALE 31/12/2019	3.974.103	-	3.974.103	-	4.049.506	-	4.049.506

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD). Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- > retail non garantito;
- > esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività. Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo. Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

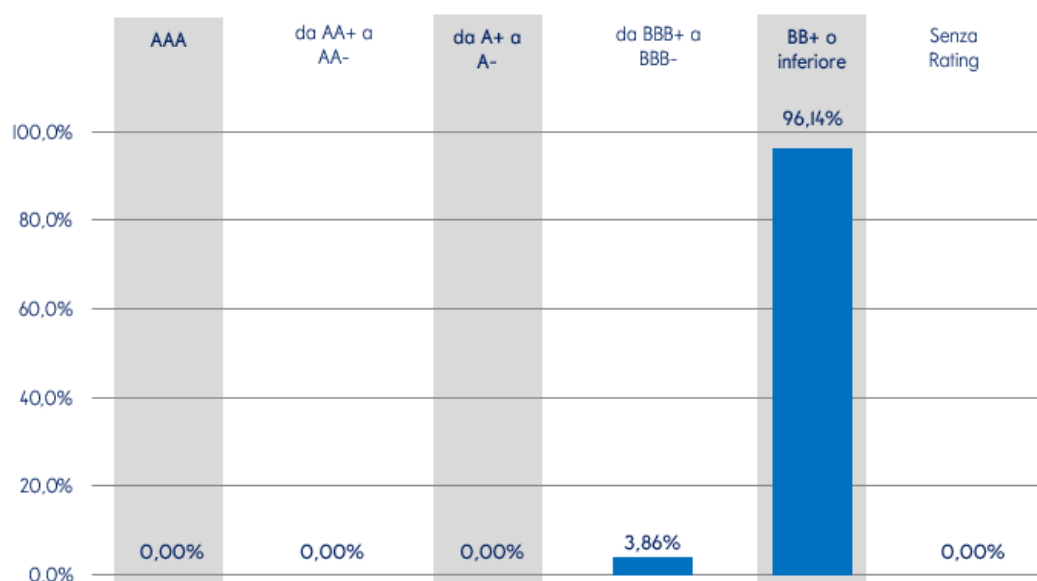
Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. La classica gestione delle posizioni di trading prevede che, l'investimento residuale in titoli obbligazionari non emessi da enti governativi, risulti coperto in termini di rischio tasso mediante l'eventuale utilizzo di derivati quotati (Futures) o da posizioni vendute allo scoperto. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio titoli complessivo Banca Mediolanum Rating Composition (S&P Equivalent) Dati puntuali (31/12/2019 vs 31/12/2018)

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Val.	%	Val.	%
TOTALE PORTAFOGLIO	13.242.926	100,0%	12.303.086	100%
AAA	-	0,00%	-	0,0%
da AA+ a AA-	10.139	0,08%	20.359	0,2%
da A+ a A-	71.066	0,54%	50.393	0,4%
da BBB+ a BBB-	13.064.097	98,65%	12.182.779	99,0%
BB+ o inferiore	97.625	0,74%	49.556	0,4%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%

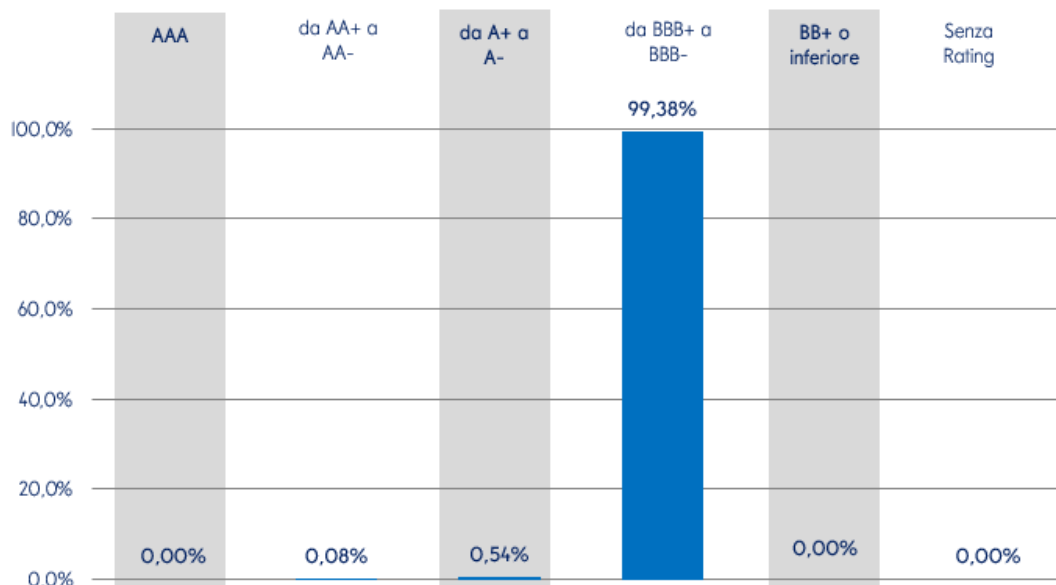
Rating Composition portafoglio Trading Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2020)

Valore portafoglio: 101.548 Euro/migliaia



Rating Composition portafoglio HTC&S, HTC e OTHER Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2020)

Valore portafoglio: 13.141.378 Euro/migliaia



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il perdurare dell'emergenza sanitaria, per quasi tutto il corso del 2020, ha caratterizzato moltissimo l'andamento dei mercati finanziari rappresentando difatto un fattore avverso di tipo sistemico, a livello globale, probabilmente non considerato da nessuna istituzione finanziaria nel set di possibili scenari avversi che regolarmente e con sempre più livelli di sofisticazione tutte le Banche hanno utilizzato al fine di comprendere gli effetti degli scenari di stress sull'andamento del mercato finanziario in cui operano.

Le conseguenze derivanti dal vincolo di mobilità (c.d. lockdown), il fermo di alcune attività produttive e commerciali, lo sforzo economico che i Governi hanno dovuto indirizzare verso il comparto della sanità pubblica, hanno avuto l'inevitabile risultato di rivedere le previsioni di crescita del PIL di tutti i singoli paesi verso il ribasso, andando a determinare per i mercati finanziari tensioni e impatti pari o addirittura superiori a quelli registrati durante la crisi del 2008.

Naturalmente anche questo aspetto è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzione di Risk Management di Banca Mediolanum, monitorando nel continuo i possibili effetti che gli indicatori economici di mercato potessero determinare particolari rischi sui portafogli della Banca e anche dei clienti.

L'adozione del modello di business dei portafogli titoli con prevalenza di titoli di stato classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato grossi impatti di perdite di valore sui titoli detenuti e presenti anche negli altri portafogli contabili della Banca. Peraltro, la ripresa dei mercati determinata in un primo momento dai risultati delle elezioni americane e dalle notizie sulla commercializzazione dei primi vaccini anti-Covid hanno innescato una ripresa dei mercati significativa. Questo ha permesso il recupero da parte delle perdite registrate nel corso del 2020 e ha premiato anche i clienti che sono stati supportati dalla rete di Family Banker sulle strategie di portafoglio da adottare in periodi di crisi.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da Banca Mediolanum sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti dalla pandemia Covid -19 che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli contabili detenuti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at Risk – VaR). Il Valore a Rischio indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α in un arco temporale definito, a seguito del movimento dei mercati finanziari: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nel determinare sia il valore del portafoglio utilizzando i parametri per esso rilevanti osservati sul mercato (detti risk factors), e sia le variazioni di questo portafoglio in risposta alle variazioni dei parametri osservate nel passato.

L'attività di stressing in ambito VaR prevede la generazione di scenari stocastici per i fattori di rischio cui il portafoglio di proprietà è esposto. Lo stress è dato dal fatto che, mentre il VaR ha un orizzonte temporale di 1 giorno, gli scenari stocastici hanno un orizzonte di 1 mese, amplificando in questo modo gli shock sui fattori di rischio.

A tale VaR stressato si aggiungono analisi che prevedono la costruzione di uno scenario stressato in cui si definiscono gli shock da applicare ai fattori di rischio. Il valore del portafoglio di proprietà viene poi ricalcolato ed utilizzato per calcolare i guadagni e/o le perdite rispetto al valore base. In questo modo non si ottiene più una distribuzione potenziale di perdite come nel VaR, ma si ha il singolo valore di perdita in corrispondenza dello scenario definito. Gli scenari utilizzati prevedono sia uno spostamento parallelo dell'intera curva di rendimenti governativi Italiani, sia la replica per il rischio di credito implicito verificatosi nella crisi registrata nel corso dell'anno 2011.

Tablelle di VAR

Portafoglio Trading - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali (dic 2020 vs dic 2019)

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Nominale	96.969	130.000	(25%)
Valore di mercato	101.548	129.543	(22%)
Duration	0,55	1,09	(50%)
VaR 99% - 1 g	156	387	(60%)

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2020.

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Valore Minimo	37	75	(51%)
Valore Medio	1.027	777	32%
Valore Massimo	2.215	1.956	13%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	56.456	-	-	41.169	3.973	1	-
1.1 Titoli di debito	-	56.456	-	-	41.169	3.973	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	56.456	-	-	41.169	3.973	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	51	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	51	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.196	3.151	6.172	43.585	63.948	85.647	-
+ Posizioni corte	-	-	3.196	6.255	44.248	60.597	91.403	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	303.234	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	151.760	4.017	8.146	62.281	68.046	75.168	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	147.045	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81.119	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati	Non quotati
	ITALIA	
A. Titoli di capitale		
Posizioni lunghe	-	67.549
Posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
Posizioni lunghe	-	-
Posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
Posizioni lunghe	1	-
Posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
Posizioni lunghe	-	-
Posizioni corte	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HtC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect). Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book è seguito dalla capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management. Gli obiettivi che vengono perseguiti nell'ambito di un corretto processo di governo del rischio tasso sono:

- > gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- > salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- > assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- > verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- > mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- > definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- > garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- > assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il rispetto dei principi sopra richiamati e degli orientamenti strategici definiti dai vertici aziendali è garantito dall'attivazione di un processo di controllo delle prassi operative, coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa. Questi controlli sono affiancati da un sistema di procedure che guida il presidio degli indicatori di sensitivity del margine e di sensitivity del valore economico, entrambi basati sull'ipotesi di uno shift parallelo della Yield Curve. Sulla base delle analisi condotte sul profilo di rischio del Gruppo Bancario Mediolanum e sulla propensione allo stesso, si è ritenuto opportuno recepire all'interno del RAF del Gruppo le indicazioni sulla sensitivity al Valore Economico, riflesse anche all'interno della struttura dei limiti istituiti dalla policy in vigore. Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra inoltre il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni

con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni società del Gruppo, in coerenza alle disposizioni fornite dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di variazioni significative del tasso di interesse a seguito delle crisi economica determinata dalla emergenza sanitaria da Covid -19, la Banca non ha rilevato particolari aspetti di criticità, né ha avuto la necessità di adottare misure particolari di gestione. Lo stato patrimoniale della Banca Mediolanum è caratterizzato da attività che sono prevalentemente caratterizzate da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale della Capogruppo e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Questo rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all'equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di aggiornamento delle policy e di revisione di limiti e di procedure. Come rappresentato in tabella, al 31 dicembre 2020 la posizione della Banca risulta essere sensibile ad un possibile shift negativo del tasso di interesse, sebbene tale shock risulta essere un'ipotesi poco realistica.

Variatione margine di interesse annuo

Dati puntuali al 31 dicembre 2020

Euro/migliaia	Poste sensibili al rischio tasso	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	27.544.096	136.781	(89.518)
Totale Passivo (*)	(27.139.704)	(38.124)	24.816
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	25.070	1.579	-
TOTALE		100.235	(64.702)

(*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.304.066	10.597.091	3.863.858	1.823.828	5.858.184	324.662	739.108	-
1.1 Titoli di debito	-	3.152.065	3.828.351	1.762.308	4.459.428	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	343	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.151.722	3.828.351	1.762.308	4.459.428	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	92.774	448.163	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.211.292	6.996.862	35.507	61.521	1.398.756	324.662	739.108	-
- c/c	338.089	232	7	16	101	289	-	-
- altri finanziamenti	1.873.203	6.996.631	35.500	61.505	1.398.655	324.373	739.108	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.704.357	6.803.203	35.153	61.157	1.397.049	324.135	739.108	-
- altri	168.846	193.428	347	347	1.606	238	-	-
2. Passività per cassa	21.236.550	2.032.979	274.722	129.991	975.128	24.043	957	-
2.1 Debiti verso clientela	21.166.099	2.032.979	274.665	129.877	29.178	23.621	957	-
- c/c	20.667.650	42.004	4.468	16.192	-	-	-	-
- altri debiti	498.450	1.990.975	270.197	113.685	29.178	23.621	957	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	498.450	1.990.975	270.197	113.685	29.178	23.621	957	-
2.2 Debiti verso banche	70.451	-	57	115	945.951	422	-	-
- c/c	69.471	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	980	-	57	115	945.951	422	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	6.344	8.310	15.425	112.892	146.456	166.700	-
+ Posizioni corte	-	168.300	6.695	9.979	67.741	95.411	108.000	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	93.051	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.645	1.666	3.393	26.428	28.582	31.336	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.661	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.661	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	66.569	4.076	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	60.447	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	60.447	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.122	4.076	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.122	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.076	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione. In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale pertanto la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sulla base di quanto descritto al paragrafo A non si rilevano aspetti da evidenziare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Euro/migliaia	Valute			
	USD	GBP	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	6.009	1.393	816	993
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4.550	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.458	1.393	816	993
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-
B. Altre attività	27	19	6	14
C. Passività finanziarie	68.414	1.444	787	-
C.1 Debiti verso banche	10.198	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	58.216	1.444	787	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-
D. Altre passività	-	1	-	-
E. Derivati finanziari				
- Opzioni				
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati				
+ Posizioni lunghe	146.643	320	37	45
+ Posizioni corte	80.701	337	28	53
TOTALE ATTIVITA'	152.679	1.732	859	1.052
TOTALE PASSIVITA'	149.115	1.782	815	53
SBILANCIO (+/-)	3.564	(50)	44	999

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	235.980	-	-	-	235.704	-
a) Opzioni	-	-	14.352	-	-	-	7.340	-
b) Swap	-	-	221.628	-	-	-	228.185	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	179	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3	-	-	-	3	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	228.171	-	-	-	431.748	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	228.171	-	-	-	431.748	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	464.154	-	-	-	667.455	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	57	-	-	-	41	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	567	-	-	-	1.888	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	1	-
TOTALE	-	-	624	-	-	-	1.930	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	77.271	-	-	-	74.342	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.000	-	-	-	2.790	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	78.271	-	-	-	77.132	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	235.980	-	-
- fair value positivo	X	57	-	-
- fair value negativo	X	77.271	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	86.029	141.798	344
- fair value positivo	X	566	-	1
- fair value negativo	X	2	998	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.133	62.281	157.566	235.980
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	3	-	3
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	228.171	-	-	228.171
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	244.304	62.284	157.566	464.154
TOTALE 31/12/2019	446.778	61.309	159.368	667.455

B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi ed al 31 dicembre 2020 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Banca Mediolanum ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nulla da segnalare

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nulla da segnalare

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi

completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia.

L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	126.783	-	-	-	152.358	-
a) Opzioni	-	-	33.732	-	-	-	44.076	-
b) Swap	-	-	93.051	-	-	-	108.282	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	126.783	-	-	-	152.358	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Fair value positivo e negativo

Variazione del valore
usato per rilevare
l'inefficacia della
copertura

	31/12/2020				31/12/2019				31/12/2020	31/12/2019
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	24	-	57	220
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	24	-	57	220
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	29.318	-	-	-	31.043	-	261	917
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	29.318	-	-	-	31.043	-	261	917

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	126.783	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	29.318	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.705	26.428	93.650	126.783
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	6.705	26.428	93.650	126.783
TOTALE 31/12/2019	6.940	29.569	115.849	152.358

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
I.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	132.200	-	25.981	187	(1.511)	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	132.200	-	25.981	187	(1.511)	-	x
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
I.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2020	132.200	-	25.981	187	(1.511)	-
TOTALE	31/12/2019	156.051	-	27.678	276	512	-
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
I.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Altri	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2020	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2019	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, vengono attuate politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza. Il presidio del rischio di liquidità avviene anche attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework. Nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario Mediolanum, è stato istituito un sistema di limiti operativi e strutturali ed è stato implementato un processo di monitoraggio della "maturity ladder". Questa metodologia è delineata all'interno della policy sul rischio di liquidità nelle sezioni che definiscono l'operato "caratteristico" del Gruppo e si integra alle indicazioni da seguire in situazioni "estreme ma plausibili" riportate all'interno del "contingency funding plan". Nel corso dell'adeguamento ai requisiti della normativa di riferimento, Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare tutti i documenti e le procedure relativi al rischio di liquidità. Nello specifico, la policy adottata ha portato all'implementazione di una serie di controlli (e alla produzione della relativa reportistica) così riassumibili: monitoraggio giornaliero dei limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria di Banca Mediolanum; sul perimetro del Gruppo Bancario è stato predisposto un monitoraggio settimanale inviato all'Organo di Vigilanza, il calcolo mensile dei ratio di liquidità regolamentare e la predisposizione dei template con specifiche informazioni aggiuntive, una reportistica trimestrale per il controllo della liquidità strutturale da portare all'attenzione dell'Organo di Supervisione Strategica (anche in ottica del rispetto degli indicatori definiti in ambito RAF).

Procedure di Stress Test sul rischio liquidità

Banca Mediolanum ha predisposto il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di "normale corso degli affari" ed integra queste indicazioni con le analisi che conduce periodicamente simulando scenari di stress. Queste simulazioni mirano a replicare eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios - turbolenze nello scenario macroeconomico di riferimento), sia specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios - variazioni nelle politiche commerciali o nei comportamenti della clientela). Gli eventi di carattere sistemico considerate nella simulazione degli scenari di stress tendenzialmente riguardano:

- > shock sui mercati finanziari che comportano una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e negli spread creditizi;
- > shock sulle condizioni di accesso al mercato monetario, che replica la restrizione significativa avutasi post 11 settembre;
- > shock sul mercato interbancario, che accentua la tensione data da una condizione di scarsa liquidità.
- > Gli eventi di carattere specifico per Banca Mediolanum tendenzialmente riguardano:

- > il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- > il danno reputazionale subito, con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento sul mercato monetario;
- > il default di un'importante controparte di mercato o di una fonte di funding rilevante;
- > il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- > il forte incremento dell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- > la significativa riduzione nella capacità di roll-over della raccolta a breve termine;
- > i maggiori haircut da applicare agli assets inclusi nella Counterbalancing Capacity. Ricalcolando gli indicatori sopra descritti nel contesto dei diversi scenari di stress, vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, portando alla ri-definizione di una Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19

L'attenzione rivolta da Banca Mediolanum a tutti gli aspetti di rischio che potevamo essere caratterizzati dalla pandemia da Covid -19, ha riguardato anche l'ambito di gestione e mitigazione del rischio di liquidità. Il presidio nel continuo della liquidità giornaliera e il monitoraggio degli indicatori di liquidità di breve e lungo termine per tutto il corso del 2020, hanno confermato che Banca Mediolanum detiene una posizione di liquidità più che adeguata a qualsiasi situazione ordinaria che straordinaria.

Si fa presente che tali indicatori non hanno subito variazioni rilevanti anche in considerazioni degli interventi adottati dalla Banca a sostegno delle linee di credito in relazione a tutti gli interventi e gli impegni assunti a seguito delle iniziative in ambito Covid – 19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Parte 1 di 2) – EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	830.594	25.004	138.366	305.328	1.365.290
A.1 Titoli di Stato	31	-	4.229	-	1.186.667
A.2 Altri titoli di debito	514	-	-	51.662	11.260
A.3 Quote OICR	130.066	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	699.982	25.004	134.137	253.666	167.362
- Banche	163.914	-	134.133	21.319	-
- Clientela	536.069	25.004	4	232.347	167.362
B. Passività per cassa	21.238.341	1.201.013	16.557	12.182	809.003
B.1 Depositi e conti correnti	20.982.606	7.791	16.553	12.182	9.946
- Banche	69.471	-	-	-	-
- Clientela	20.913.135	7.791	16.553	12.182	9.946
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	255.735	1.193.222	3	-	799.057
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5.956	1	24.649	51.000
- Posizioni corte	-	5.231	-	-	142.560
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	57	-	-	-	-
- Posizioni corte	77.271	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Parte 2 di 2) - EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	588.283	2.319.185	13.686.448	6.227.288	284.116
A.1 Titoli di Stato	331.346	1.797.740	9.622.718	3	-
A.2 Altri titoli di debito	10.716	30.401	105.400	11.264	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	246.221	491.043	3.958.330	6.216.021	284.116
- Banche	-	-	-	-	284.116
- Clientela	246.221	491.043	3.958.330	6.216.021	-
B. Passività per cassa	275.931	131.204	980.193	25.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.165	20.686	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	6.165	20.686	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	269.766	110.518	980.193	25.000	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	3	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Parte 1 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	4.988	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.988	-	-	-	-
- Banche	4.988	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	66.628	-	-	4.077	-
B.1 Depositi e conti correnti	66.628	-	-	4.077	-
- Banche	6.181	-	-	4.077	-
- Clientela	60.447	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5.247	-	-	141.798
- Posizioni corte	-	5.942	1	24.448	50.735
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Parte 2 di 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione di Banca Mediolanum S.p.A..

Alla luce delle caratteristiche del modello di business della Società ed alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il framework di riferimento per la gestione ed il controllo dei rischi operativi si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'**identificazione** è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazioni quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;

- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative; indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La **misurazione** è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, Banca Mediolanum S.p.A. adotta il metodo "standardizzato" calcolando un requisito patrimoniale individuale e contribuendo a quello complessivo di Gruppo Bancario;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il **Monitoraggio, Controllo e Reporting** è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di **Gestione**, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

In merito all'attività di stima della rischiosità operativa condotta sulle unità organizzative della Società, con approccio e profondità graduata in funzione dei rischi attesi ed alla natura delle unità stesse, le valutazioni sintetiche hanno evidenziato una situazione della rischiosità in linea con gli esiti dell'anno precedente. Sono state, tuttavia, poste in essere talune attività volte a rafforzarne il presidio, anche attraverso l'automatizzazione di specifici processi.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19

Tutte le iniziative adottate da Banca Mediolanum per la riorganizzazione lavorativa interna, ovvero le ricalibrature di processi e procedure per ottenere gli standard di servizio altissimi anche in modalità *lavoro da remoto*, nonché tutte le iniziative di erogazione creditizia collegate ai decreti governativi, hanno comportato un aumento del livello di valutazione sui possibili rischi operativi inerenti alla nuova situazione operativa. Fin dai primi mesi dell'emergenza sanitaria Banca Mediolanum ha istituito presidi di monitoraggio di determinati parametri che potessero evidenziare possibili rischi operativi in merito alle mutate modalità gestionali di molti aspetti della Banca.

Con riferimento alle perdite conseguenti alla pandemia Covid-19 si segnala che ne è stata completata l'attività di identificazione e censimento, anche a seguito di specifiche indicazioni fornite nel mese di dicembre dall'European Banking Authority nel documento EBA/REP/2020/39, registrando perdite complessive per circa 2,9 milioni di euro. In base ai criteri forniti dall'Autorità, tra gli impatti raccolti sono comprese parte delle spese sostenute nel corso dell'anno per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali, attività di sanificazione dei locali, adeguamenti delle retribuzioni di dipendenti e fornitori, spese per infrastrutture IT per consentire lo svolgimento dei processi da remoto. Nel computo delle perdite sono stati, inoltre, inclusi i costi conseguenti all'annullamento di taluni eventi aziendali programmati da Banca Mediolanum e Banco Mediolanum per il 2020. Le evidenze sopra riportate permettono di potere esprimere un giudizio nettamente positivo in quanto le perdite derivanti dall'impatto della pandemia risultano essere relativamente contenute, in relazione anche alla considerazione che alcuni costi "catalogati" come perdite per dettato normativo, in realtà sono efficientamenti organizzativi (es. il potenziamento delle infrastrutture IT). Il risultato è conseguenza sia dalle capacità organizzative che Banca Mediolanum ha saputo fin da subito adottare, dalle soluzioni individuate per la gestione di nuove regole di gestione e dall'efficace sistema di presidio di rischi operativi presente ai diversi livelli organizzativi della Banca, coordinati e supervisionati dalla Funzione di Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2020, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando oltre 1.580 punti di controllo della rischiosità operativa che per oltre il 75% dei casi si rivelano efficaci; i controlli parzialmente efficaci riguardano un rischio fisiologico legato all'attività svolta oppure ad ambiti che necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti parzialmente inefficaci, in taluni casi sono state già attivate apposite azioni di mitigazione, in altri casi sono in corso di valutazione attività volte a rafforzare il presidio.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile. Al 31 dicembre 2020 i ratios di Banca Mediolanum, calcolati con le nuove disposizioni normative in vigore dal 1 gennaio 2014 e successivi aggiornamenti, sono al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	600.297	600.234
2. Sovrapprezzi di emissione	3.626	3.002
3. Riserve	1.743.255	1.296.204
- di utili	1.699.324	1.256.356
a) legale	121.026	121.026
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.578.298	1.135.330
- altre	43.931	39.848
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	(154.045)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(43.570)	(47.808)
6. Riserve da valutazione	5.023	52.850
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.782	39.117
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.080	2.828
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(393)	(147)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.447)	11.052
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	433.980	597.231
TOTALE	2.742.611	2.347.668

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Euro/migliaia	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.080	-	3.814	(986)
2. Titoli di capitale	57.566	(51.783)	42.063	(2.946)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	58.645	(51.783)	45.877	(3.932)

La tabella non include la riserva da valutazione delle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto pari a -1.447 migliaia di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.828	39.117	-
2. Variazioni positive	222	18.434	-
2.1 Incrementi di fair value	215	18.434	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.970)	(51.769)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.182)	(51.769)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(788)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.080	5.782	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti ammontano a 393 migliaia di euro registrando una variazione di +246 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non ci sono operazioni di aggregazione da segnalare realizzate durante l’esercizio.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 23 settembre 2015 ha deliberato l'adozione del "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" (il "Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati"), con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. Si rammenta che in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di cui sopra avente efficacia dal 1 gennaio 2019.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati, elaborato in conformità con i principi stabiliti, inter alia, nel Regolamento Parti Correlate, e nella comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché nella Circolare 263 di Banca d'Italia, disciplina l'iter istruttorio propedeutico all'approvazione delle operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Banca Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con parti correlate di Banca Mediolanum, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Nel corso dell'esercizio 2020 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011 e successivi aggiornamenti, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993. Tenuto conto che l'informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l'approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell'inclusione del perimetro di consolidamento nell'ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(2.884)	(1.996)
Altri Compensi	-	(30)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	Società del Gruppo Mediolanum e altre parti correlate
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.969
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.741
Crediti verso banche	144.692
Crediti verso clientela	1.081.963
Altre attività	9.373
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	(75.575)
Debiti verso clientela	(808.548)
Passività finanziarie di negoziazione	(6.043)
Altre Passività	(7.684)
Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(15)
Garanzie rilasciate e impegni dati	276
Società del Gruppo Mediolanum e altre parti correlate	
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	6.312
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.441)
Interessi netti	4.871
Commissioni attive	538.476
Commissioni nette	538.476
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(761)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(370)
Spese amministrative	(9.797)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(9)
Altri oneri e proventi di gestione	(42.954)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- > Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate.
- > Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- > approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- > approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 16 Aprile 2020, in continuità con l'esercizio precedente, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- > "Piano Top Management 2020 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- > "Piano Top Management 2020 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";
- > "Piano Collaboratori 2020 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- > "Piano Collaboratori 2020 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance. L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure

(c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. Variazioni annue

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	4.879.773	1,45	lug-25	5.366.146	1,42	apr-25
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	560.255		X	486.373		X
C1. Annullate			X			X
C2. Esercitate	560.255	1,08	X	486.373	1,13	X
C3. Scadute	-	-	X	-	-	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	4.319.518	1,50	ott-25	4.879.773	1,45	lug-25
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

A fronte dei Piani di stock options, al 31 dicembre 2020 sono state emesse n. 634.007 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 63,4 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 623,9 migliaia di euro. Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 1,4 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Il costo imputato, invece, relativo all'onere delle performance share per l'esercizio 2020 è stato pari a 13,2 milioni di euro.

Quello relativo all'onere delle phantom share per l'esercizio 2020 è stato pari a 1,1 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Per l’informativa di settore si rimanda a quanto descritto nella Parte L della nota integrativa consolidata.

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE I – Locatario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L’applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l’inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell’immobile al termine del leasing. Banca Mediolanum si avvale dell’esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi. Parimenti la Banca applica l’esenzione concessa dall’IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l’asset sottostante si configura come low-value asset, intesi come i contratti di leasing nei quali il singolo bene sottostante non supera il valore di Euro 5.000, quando nuovo. Per tali contratti l’introduzione dell’IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d’uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico. Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per la Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing. Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell’esercizio per i diritti d’uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2020
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
I. Attività materiali	(7.601)
I.1 terreni	
I.2 fabbricati	(7.601)
I.3 mobili	
I.4 impianti elettronici	
I.5 altre	

SEZIONE 2 – Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2020
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	684
Da oltre 1 anno e fino a 2 anni	642
Da oltre 2 anni e fino a 3 anni	642
Da oltre 3 anni e fino a 4 anni	79
Da oltre 4 anni e fino a 5 anni	79
Oltre 5 anni	79
TOTALE	2.204

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nelle seguenti tabelle un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO MEDIOLANUM

(corrispettivi in euro al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A	1.145.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A	127.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A	45.500
TOTALE		1.318.000

Si segnala che per l'anno 2020 PwC ha svolto la revisione contabile delle relazioni di gestione dei fondi comuni di investimento gestiti dalle società di gestione del gruppo Mediolanum; i relativi onorari, pari a 710.500 euro, rappresentano un costo a carico dei fondi e non delle società conferenti l'incarico di revisione.

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A	372.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A	3.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A	43.000
TOTALE		418.500

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 - BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- › l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- › l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio:

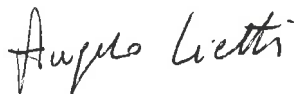
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione verifera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Basiglio, 3 marzo 2021

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Angelo Lietti)



L'Amministratore Delegato

(Massimo Antonio Doris)



Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.